Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 11 febbraio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 600
N. 6 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 p. p. (Partecipazioni L. 3150-6300 p. p.)

LA RIPRESA DEGLI ATTENTATI

Multinazionale del terrore

Di che natura è la nuova dimensione in cui è entrato il terrorismo euroccidentale? La joint-venture tra la francese «Action directe» e la tedesca «Rote Armee Fraktion», i conseguenti omicidi del generale René Audran e dell'industriale Ernst Zimmermann, i tredici attacchi eversivi compiuti da ottobre nel Belgio dalle «Cellules Communistes Combattantes», l'esplosione dinamitarda nel «Bar americano» di Atene, gli altri attentati succedutisi da una base Nato all'altra fra Germania e Portogallo, forse lo stesso eccidio di Natale sul treno italiano, provano almeno una cosa: che la fase dei «movimenti di lotta armata» radicati nelle realtà nazionali, come quelle delle Br, è ormai superata e che s'è iniziata una fase diversa, la quale vede una specie di multinazionale del terrore all'opera nell'Europa atlantica e comunitaria.

La nuova struttura organizzativa che si delinea appare ristretta e cosmopolita sul piano operativo, settaria e anti-atlantista sul piano ideologico, efficace e ben equipaggiata da ogni punto di vista su quello logistico. Insomma, un terrorismo che sembra aver rinunciato all'idea sia dell'insediamento sociale fra le «classi subalterne», sia dell'azione «militare» a lunga gittata che, di attentato in attentato,

A PAGINA 4
Ottimista anche Volcker sull'economia americana

avrebbe dovuto alla fine culminare in un radicale capovolgimento rivoluzionario della società. Si direbbe che il reclutamento non avvenga più tra le frange sbandate dei sindacati e dei ceti operai, o del reducismo sessantottino, ma piuttosto tra i fanatici del pacifismo unilaterale, i boss della mafia organizzata, i professionisti dell'eversione internazionale tipo Carlos e Ali Agca.

Si può cominciare a porre, per illazioni, la domanda del «cui prodest»? Com'è già accaduto nelle vicende terroristiche di questo secolo, la rivelazione legale dell'identità del mandante ultimo potrebbe restare avvolta per sempre nel mistero, o trasparire appieno solo alcuni decenni dopo. Tuttavia, gli elementi per un primo giudizio induttivo non mancano.

I paesi i quali, nel momento in vui Vladimir Zagladin, portavoce del Pcus, scrive che «i presupposti materiali e oggettivi sono maturi per rovesciare tramite la rivoluzione il sistema capitalista», vengono presi di mira, sono per l'appunto, «paesi industrialmente sviluppati» come l'Italia, la Germania, la Francia, il Belgio. A parte il caso dell'omicidio di padre Popieluszko, organizzato e compiuto dai «duri» di un servizio segreto che notoriamente agisce in collegamento col Kgb, non si ha notizia di attacchi a mano armata contro istituzioni e rappresentanti dello Stato in Polonia, o in Russia, o in Bulgaria, o in Germania orientale.

Non si hanno altresì notizie di attentati contro le basi del Patto di Varsavia disseminate per l'Europa centro-orientale, mentre si sa che l'obiettivo dichiarato dell'ultima ondata terroristica nell'Europa democratica sono le infrastrutture Nato.

Abbiamo, poi, la «Bulgarian Connection», che verrà messa al microscopio, dopo le milleduecentoquarantatré pagine dedicatele dal giudice Martella, nell'imminente processo a Roma contro gli uomini che il 13 maggio 1981 avevano tentato di assassinare il Papa polacco: tre bulgari e cinque turchi, tutti ufficialmente incriminati dal magistrato italiano che li ha di persona interrogati.

Dalla sconcertante mole documentaria di Martella emerge un complotto d'eccezionale vastità, in cui si trovano implicati un'organizzazione islamista di estrema destra, i capi della mafia turca che fino a qualche tempo fa risiedevano a Sofia e, infine, i servizi segreti bulgari. La teoria che attribuiva quell'attentato a un omicida pazzo e isolato, estremista di destra o fanatico musulmano, non regge più. Ormai si sa che un'organizzazione transbalcanica, costituita «ad hoc» in Bulgaria, aveva ideato, sin nei minimi particolari, il piano per eliminare il padre spirituale della nazione polacca nel momento in cui Solidarnosc e Walesa davano tanto filo da torcere a quegli stessi servizi che avrebbero poi «giustiziato» padre Popieluszko.

C'era stata la guerra fredda. Oggi al suo posto, c'è la guerriglia fredda, in cui vediamo alternarsi e intrecciarsi servizi dell'Est, campi di addestramento per terroristi in Siria e in Nicaragua (paese che ospita, come ha denunciato Craxi, Barbara Balzarani), comitati balcanici e psicopatici del disarmismo a senso unico. Le stesse giustificazioni che del fenomeno dà la Tass ci appaiono equivoche e sfuggenti. Per Mosca, i nuovi antiterroristi commetterebbero «errori che ottengono risultati opposti a quello che gli autori si prefiggono». Il minimo che si possa dire di un commento così ambiguo è che gli attentatori, agli occhi del Cremlino, perseguirebbero con mezzi irrisori e sbagliati una causa in sé giusta. Non una parola in più.

Nel frattempo, assistiamo a un irrigidimento della linea generale del Pcus nei confronti dei partiti «fratelli» occidentali. Sono recentissime le pressioni sovietiche per spezzare le reticenze del Pci, timidamente contrario a un nuovo conato di cominternizzazione del comunismo europeo; mentre dalle tribune del congresso di Parigi salgono le elegie veterostaliniane di Marchais e i suoi inviti a tornare nel ghetto dell'isolazionismo tradizionale: il Pcf, ancora una volta, contro tutto e tutti.

La guerriglia fredda è, per qualche aspetto, una novità strategica. Concepita in grande, con spregiudicatezza di mezzi e intenti, profusione di denaro e di specialisti, essa in effetti potrebbe imprimere un'accelerazione letale a quel processo di destabilizzazione che, dall'ultimo Breznev attraverso Andropov fino a Cernenko, resta finora il capitolo centrale della Westpolitik dell'Unione Sovietica. Soltanto se gli europei alzeranno i loro occhi dalle piste false, se riusciranno a inquadrare il nuovo fenomeno in tutta la sua portata e globalità politica, potranno contenere l'offensiva organizzandosi e cooperando sul piano comunitario e atlantico. I tempi potrebbero essere più stretti di quanto non lascino supporre le cavillose disquisizioni di Mitterrand sui diritti di asilo e i doveri d'estradizione.

È ora che i governi Cee non solo coordinino le attività dei rispettivi servizi, ma si mettano alfine a forgiare quello «spazio giuridico europeo» di cui tanto si è parlato a Bruxelles e a Strasburgo, e di cui tanto poco o nulla si è ancora fatto.

Enzo Bettiza

UNA SETTIMANA DI DIFFICILI APPUNTAMENTI PER IL GOVERNO

Giunte, De Mita insiste Inquieta la maggioranza

Vertice, sfratti, pacchetto Visentini, pensioni - E su tutto il «nodo» referendum

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Settimana difficile per il governo. Il vertice della maggioranza in programma per mercoledì, preceduto dalla riunione del consiglio di gabinetto, dovrà dare al governo le garanzie per proseguire il proprio lavoro almeno fino alla prossima consultazione amministrativa di maggio. Non mancano però i problemi, tra i cinque partiti permangono opinioni diverse su temi ritenuti importanti, come per esempio le giunte locali.

Anche in Parlamento la maggioranza sarà sottoposta a prove delicate. Da domani il nuovo provvedimento per la proroga degli sfratti inizierà l'iter al Senato, mentre per il pacchetto Visentini sarà la settimana decisiva.

Domani poi riprenderà il lavoro la speciale commissione incaricata di elaborare un testo unificato per la riforma delle pensioni.

I partiti della maggioranza si preparano al vertice rilanciando le proprie proposte. Ieri il segretario della Dc De Mita è ritornato sulla questione delle giunte.

Il segretario democristiano parlando a Torino ha ribadito i temi cari alla Dc. «O esiste una politica che ricerca le ragioni dell'alleanza al centro e alla periferia — ha detto De Mita — e allora si rinforza l'azione del governo al centro e si ampliano le alleanze nei comuni e nelle regioni, o questa solidarietà non c'è; e allora non c'è in periferia e non esiste più nemmeno a livello centrale».

Questo sarà anche nel corso del vertice il tema di fondo su cui si batterà la Dc. «Noi — ha aggiunto ancora il segretario democristiano — non siamo per trasposizioni meccaniche dal centro alla periferia», però, ha avvertito De Mita, i «partiti non possono lavorare a Roma per il risanamento e in periferia essere indifferenti a questo obiettivo o contrastarlo insieme ai comunisti».

Ma l'impegno preciso che chiede De Mita è contrastato dagli altri partiti intermedi. Il ministro per gli affari regionali, Vizzini, del Psdi, replica alle dichiarazioni del segretario dc.

«Sul piano politico — ha detto Vizzini — ci troviamo ancora una volta di fronte alla proposta democristiana di trasporre meccanicamente l'alleanza nazionale, ovunque, in periferia. È strano che l'on. De Mita, sempre pronto a punzecchiare e a sottovalutare i suoi alleati, quando le elezioni sono lontane (e quando si compiace di inventare le teorie dei due poli), diventi strenuo difensore del pentapartito dovunque, quando si avvicinano le scadenze elettorali».

Nel vertice di mercoledì si discuterà ampiamente anche di referendum. Ieri Spadolini, nel rilanciare l'ipotesi repubblicana di modifica del meccanismo di scala mobile, ha detto che sarebbe «un errore rassegnarsi in partenza al referendum sulla scala mobile».

Spadolini ha invitato il governo a fare il massimo sforzo per evitare il referendum avvertendo «che l'incertezza della prova referendaria e le ombre inquietanti che essa disegna sull'avvenire del paese, comandano a breve termine scelte severe e commisurate a una situazione economica complessiva che denuncia ulteriori pesantezze della finanza pubblica tali da attenuare o vanificare gli avviati progressi nell'ambito della ripresa produttiva».

Anche il vicesegretario Martelli si è augurato che possa essere evitato il referendum, mentre i comunisti chiedono la caduta del pentapartito.

Giuseppe Sanzotta

Arrestato in Francia estremista di sinistra

PARIGI — Il militante di estrema sinistra italiano Massimo Sandrini, di 24 anni, ricercato in Italia nell'ambito di un'inchiesta sull'uccisione di un agente di polizia, è stato arrestato a Parigi nella notte fra venerdì e sabato, apprende la «Afp» da «buona fonte».

Sandrini è stato fermato, nel corso di un controllo di ordinaria amministrazione, in compagnia di altri due italiani, che sono stati poi rilasciati.

Massimo Sandrini era stato condannato due anni fa dalla corte di assise di Milano a nove anni e undici mesi di reclusione per concorso morale in omicidio e tentato omicidio per l'uccisione del brigadiere della pubblica sicurezza Antonio Custrà, avvenuta a Milano, nel maggio del 1977, durante una manifestazione organizzata dall'estrema sinistra.

La corte di Cassazione aveva annullato la sentenza, disponendo un nuovo processo. Contro Sandrini, nel frattempo tornato in libertà, era stato emesso un nuovo ordine di cattura.

BUFERA SU TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

Il freddo insiste È ancora neve



La cattedrale di San Giusto vista ieri sera durante l'abbondante nevicata (*Italfoto*)

È arrivata anche la neve di febbraio. Al termine di una serata piovosa, ieri attorno alle 20 la temperatura si è improvvisamente abbassata, anche per l'arrivo di una bora fredda e impetuosa. La pioggia si è trasformata nel giro di pochi minuti in una tormenta di neve mista a ghiaccio, che è continuata a cadere per l'intera serata. L'abbassamento della temperatura (–1 in centro attorno alle 23) ha fatto attecchire quasi istantaneamente la neve: poco dopo le 21, tutte le strade del capoluogo erano coperte di un pericoloso manto bianco fatto di neve ghiacciata.

La tormenta ha investito Monfalcone più tardi, poco dopo le 22, ma con risultati quasi identici. In pochi minuti la città ha ripreso l'aspetto polare che aveva già assunto a gennaio. A Gorizia la precipitazione è stata più breve, ma sufficiente per coprire di bianco la città. Sulla pianura friulana in serata continuava a piovere, mentre una forte nevicata veniva registrata in Carnia.

L'improvvisa tempesta di neve sui centri giuliani sembra provocata da una corrente di aria fredda di origine artica che si è scontrata con le perturbazioni atlantiche attualmente sul Mediterraneo. Durante la giornata di ieri bruschi abbassamenti di temperatura erano stati segnalati sull'Europa centrosettentrionale, a partire dalla Scandinavia e dalla Gran Bretagna fino alla Germania meridionale (l'autostrada Monaco-Norimberga è stata bloccata da un colossale incidente provocato dal ghiaccio).

Il ritorno del gelo fa naturalmente temere per la ripresa delle attività di questa mattina soprattutto a Trieste, dove particolarmente insidiose si presentano le strade che dal centro salgono verso l'Altopiano.

Per quanto riguarda i collegamenti, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari è cominciato a nevicare poco prima delle 23. «Non si sa bene — ci hanno detto — se nevichi veramente, o se invece si tratti di neve portata dalla bora che sta soffiando sugli ottanta all'ora». I due aeromobili attesi da Milano e da Roma sono arrivati con ritardi minimi. Sia l'Ati 361 giunta da Linate, sia il 351 partito da Fiumicino, hanno trovato qualche difficoltà nell'azione frenante. Ma tutto è andato O. K.

Il problema sarà, forse, la partenza questa mattina. Se la temperatura durante la notte sarà calata allora si formerà una lastra di ghiaccio sulla pista e i decolli saranno problematici. Ieri sera, dopo l'arrivo degli aerei, nessuna squadra è scesa in pista per spargere sale e preparare il campo per il giorno dopo. Ma forse non è troppo saggio attendere che cessi di nevicare per far scattare l'emergenza. Forse sarebbe meglio predisporre tutto per tempo.

Sull'autostrada Trieste-Venezia ieri notte la situazione era drammatica fino a Redipuglia. Dopo tale località pioveva a dirotto. Per arrivare sotto la pioggia, bisognava però affrontare un difficile percorso fatto di gelo, di neve e di forti raffiche di bora.

DOPO IL PROCESSO AI DISSIDENTI

Belgrado accusa Cattivi giornalisti quelli occidentali

BELGRADO — Un duro attacco sia ai dissidenti belgradesi condannati lunedì scorso per le loro idee e i loro scritti «ostili» al regime comunista sia ai giornalisti occidentali che, numerosi, hanno seguito per tre mesi lo svolgimento del processo, viene mosso dal più diffuso quotidiano jugoslavo, «Politika», che li accomuna «ai sostenitori della cosiddetta democrazia e indipendenza di giudizio che dall'estero hanno fatto pressioni sul tribunale». Per il giornale tutti «sono d'accordo con quelle forze estere che sono sfavorevoli alla Jugoslavia».

Secondo «Politika», i dissidenti incriminati «hanno abusato della larga democrazia del processo penale e della tolleranza del tribunale».

L'attacco ai giornalisti occidentali è motivato dal fatto che hanno scritto tutto il contrario dei loro colleghi jugoslavi e in particolare perché hanno sostenuto che il processo «è stato il più importante dell'Europa orientale», che è stato «il riflesso della situazione jugoslava e dello scontro tra le forze dalla mano dura e quelle più tolleranti» e per averlo «presentato come una svolta nella lotta per i diritti dell'uomo».

Intanto a Kljiuc, villaggio della Bosnia presso Banja Luka, il dissenso politico contro il regime comunista sembra aver investito la comunità islamica. Un gruppo di cittadini di religione musulmana sono stati infatti processati e condannati — uno di essi a quattro anni di carcere — per aver cantato in pubblico, come precisa l'agenzia «Tanjug», inni religiosi di contenuto nazionalista.

Per l'imam (ministro del culto) Omer Stulanovic «la cui attività nemica, scrive la "Tanjug", è stata deplorata in pubblico», le sanzioni sono di carattere religioso: è stato espulso dall'organizzazione islamica che ha sede a Sarajevo «e forse sospeso anche dalla carica».

Il mese scorso a Kljiuc erano state condannate fino a due mesi di carcere una dozzina di persone le quali, nel corso del tradizionale cenone del Capodanno serbo, avevano intonato, in un'abitazione privata, canzoni della tradizione serba che le autorità comuniste considerano «nazionaliste e ostili».

Infine, il secerdote cattolico Zarko Vujica, parroco di Komusina, un villaggio della Bosnia presso Teslic, è stato arrestato il 24 gennaio scorso e lo stesso giorno è stato condannato a due mesi di prigione. Ne dà notizia il bollettino cattolico «Aksa».

Prima dell'arresto di padre Vujica, e in sua assenza, agenti della polizia politica avevano perquisito la sua abitazione e nella stanza da letto avevano rinvenuto e sequestrato un ricamo con l'emblema della Croazia e uno scritto, forse considerato «ostile» al regime comunista.

MENTRE GLI ISRAELIANI SFERRANO UN NUOVO ATTACCO AEREO

Stragi a Tripoli e a Beirut causate da due auto-bomba

BEIRUT — L'aviazione israeliana ha sferrato ieri un nuovo attacco aereo in Libano, bombardando un campo palestinese nella valle della Bekaa, mentre auto esplosive provocavano stragi a Beirut e a Tripoli, il capoluogo del Nord. In questo clima di terrore il governo libanese si prepara a far fronte all'imminente ritiro delle truppe israeliane dal Sud, che sarà compiuto entro il 18 febbraio.

Il bombardamento aereo israeliano di ieri sulla valle libanese della Bekaa ha provocato due morti e un ferito, mentre lo scoppio di un'auto imbottita di tritolo a Tripoli nel Nord del Libano ha causato almeno 7 morti e 17 feriti, secondo quanto affermano fonti di polizia e testimoni. L'auto bomba saltata in aria a Beirut ha fatto due morti.

Secondo i corrispondenti sul posto, una bomba sganciata dall'aviazione israeliana presso il villaggio di Shlala ha demolito una casa di un piano che fino a poco tempo fa era utilizzata dal «fronte democratico di liberazione della palestina» ma attualmente era stata occupata da una famiglia di profughi. Una donna e una bambina sono rimaste uccise e un uomo ferito.

Un'altra bomba, a sud della strada che dalla Bekaa porta a Damasco, ha colpito un campo del «Fronte di lotta popolare» palestinese, provocando qualche danno ma nessun ferito.



Beirut — Una donna soccorsa dopo l'esplosione di un'autobomba in un quartiere di Beirut (*Telefoto Reuter*)

L'auto bomba saltata in aria a Tripoli, ha provocato, come si è detto 7 morti e 17 feriti secondo la polizia. L'ordigno era stato collocato su un'auto parcheggiata tra l'ospedale «Bisar» e una sede del «Movimento 24 novembre», un gruppo armato antisiriano.

L'1 febbraio, un attentato analogo aveva causato 8 morti e 66 feriti in una moschea dove in quel momento avrebbe dovuto trovarsi lo sceicco Said Shaaban, capo del «movimento di unificazione islamica», il più forte e il più integralista della città. Lo sceicco aveva cambiato improvvisamente programma per la giornata e questo fatto gli ha probabilmente salvato la vita. Tra il «movimento di unificazione islamica» e quello del «24 novembre» i rapporti sono stati spesso tesi.

A Beirut, un'altra auto parcheggiata nella via Verdun tra l'ambasciata di Giordania e la redazione dell'Ansa è esplosa quando il proprietario, Adnan Bsat, ha girato la chiavetta di accensione. L'uomo è stato ucciso insieme con un amico che gli sedeva al fianco, Rabah Meis. Alcuni passanti sono stati feriti dalle schegge.

Altri attentati erano avvenuti nella notte: un candelotto di dinamite era stato lanciato contro l'ambasciata incustodita degli emirati arabi e un ordigno era scoppiato presso una sede del «partito di Dio», espressione dell'integralismo sciita.

Sulle montagne a Est della capitale vi è stato ieri un duello di artiglieria particolarmente violento, ma breve, tra i guerriglieri drusi e reparti cristiani dell'esercito. Una tregua è entrata in vigore alle 13 dopo un'ora di fuoco.

Nel Sud del Libano, i guerriglieri della resistenza hanno rivendicato tre operazioni contro gli israeliani avvenute ieri mattina a Myasa, a Burj Shemal e a Sidone. Vi sono stati disordini nel campo palestinese di Ain Helwe, dove nella notte sono stati scagliati candelotti esplosivi da un'auto in corsa.

Il generale Antoine Lahad, capo della milizia armata da Israele, ha affermato ieri che i suoi uomini resteranno nei sobborghi cristiani di Sidone anche dopo il ritiro delle truppe israeliane, finché l'esercito libanese non avrà dimostrato la sua capacità di mantenere l'ordine. Il grosso della milizia, ha dichiarato Lahad, se ne andrà da Sidone martedì ma alcuni reparti resteranno lungo il fiume Awali e nella zona cristiana fra Sidone e Jezzin.

Due camion dell'esercito libanese hanno superato sabato per la prima volta, il blocco israeliano all'Awali e hanno raggiunto Sidone.

SFILATA DI MASCHERE A TRIESTE

È Carnevale



Avvio ufficiale del Carnevale ieri mattina a Trieste con una sfilata in maschera che ha percorso le vie del centro (*Italfoto*)

MAGRO IL BILANCIO ITALIANO AI MONDIALI DI SCI A BORMIO

Verona indomito, Udinese travolta

Una grande giornata di calcio a far da contraltare al grigiore dello sci italiano; a Bormio infatti si sono conclusi i mondiali dello sci con lo slalom speciale vinto dallo svedese Nilsson che ha messo in fila Girardelli, Zoller, Stenmark e Krizaj. Fra gli azzurri il migliore è stato De Chiesa, giunto sesto, mentre Edalini e De Giorgi si sono dovuti accontentare del nono e decimo posto e Toetsch ha concluso la gara già alla prima manche. Una sola medaglia per lo sci azzurro, in questi mondiali, grazie al bronzo della Magoni, è il grigio bilancio.

Esaltante invece il ritorno della serie A nel calcio con l'incredibile impresa del Verona, passata a Udine, nel giorno del rientro tanto atteso di Zico, con un risultato insolito: 5 a 3. S'è trattato di una indimenticabile partita, giocata a viso aperto da due squadre più abituate ad attaccare che a difendersi.

Dopo venti minuti i veronesi erano già sul tre a zero e tutto pareva deciso. Ed ecco invece risvegliarsi l'Udinese che ha risalito la china fino a raggiungere il tre a tre. A questo punto prima Elkjaer e poi Briegel hanno impietosamente colpito permettendo così al Verona di rimanere ancora, e solitario, al vertice della classifica. Positivo, seppur non ancora determinante, il rientro di Zico, mentre eccezionale è stata la prestazione di Mauro. Nel Verona, con un Fanna a metà servizio, su tutti i due stranieri, autori di una doppietta ciascuno.

A mantenere il passo del Verona soltanto l'Inter, fra le immediate inseguitrici, con una stentata vittoria sulla Lazio: i nerazzurri hanno dovuto attendere sino a sei minuti dalla fine per tirare il fiato, grazie a una bella rete di Marini. Il Torino è uscito battuto dal San Paolo, dove il Napoli ha ribadito il suo buon momento, mentre la Roma è stata costretta al pari in casa da una sorprendente Atalanta.

Si fa sotto invece la Juventus che, seppur a fatica, ha battuto l'Avellino in casa, con Platini, autore di una doppietta, che ribadisce il suo ruolo di capocannoniere del campionato. Superata dalla Juventus, la Sampdoria, inaspettatamente battuta dall'Ascoli, giunto alla sua prima vittoria di questa stagione. E accanto alla Sampdoria troviamo il Milan, che è andato a vincere a Cremona.

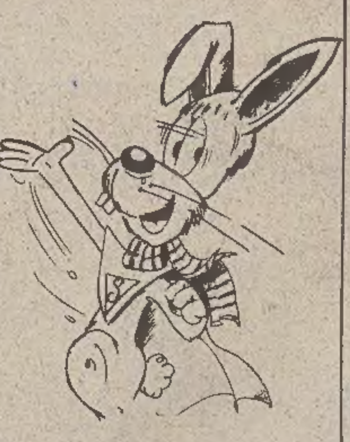
La Fiorentina, vincente in casa, è a quota 19 davanti a Napoli e Atalanta. In coda, sola, la Cremonese a 7 punti; la Lazio è a quota 9, l'Ascoli ha preso un po' di fiato (sola a 11) e l'Udinese è ferma a 14 punti.

In B giornata dedicata ai ricuperi: il Genoa ha vinto in casa sul Campobasso e ha raggiunto la Triestina al sesto posto in classifica, con 22 punti, mentre il Parma ha fatto suo lo scontro con il Bari (dopo le roventi polemiche di una settimana fa). Uno a zero il risultato finale con i baresi fermi al secondo posto e il Parma comunque fanalino di coda.

Nel campionato di basket importantissima vittoria della Stefanel, a Chiarbola, sulla Jollycolombani, con un perentorio 90 a 72: esaltante la prova dei ragazzi di De Sisti che hanno finalmente lasciato lo scomodo quart'ultimo posto in classifica, raggiungendo formazioni ben più quotate.

L'Australian è andata a perdere a Varese, mentre la Segafredo ritorna dalla difficile trasferta nelle Marche con due preziosissimi punti nel carniere.

G. N.



Oggi altri numeri per giocare

DALL'INTERNO

ANCORA ALLA SBARRA I BRIGATISTI

Sequestro Dozier Nuovo processo

Gli imputati accusati anche del rapimento della moglie

VENEZIA — Tornano in aula oggi, davanti ai giudici della Corte d'appello di Venezia, i rapitori del generale statunitense James Lee Dozier, sequestrato da un «commando» delle Brigate rosse il 17 dicembre 1982 a Verona e liberato 42 giorni dopo a Padova da alcuni agenti dei Nocs che fecero irruzione nel «covo» Br di via Pindemonte.

L'appendice giudiziaria alla vicenda che ha dato uno dei colpi più duri al fenomeno brigatista in Italia, con le successive deposizioni dei «pentiti», era stata decisa il 22 maggio scorso dalla corte di cassazione che, accogliendo il ricorso presentato dalla procura generale di Venezia, aveva annullato parte della sentenza di secondo grado emessa dai giudici veneziani.

Alcuni tra i più noti esponenti delle Brigate rosse, in particolare della colonna veneta «Anna Maria Ludmann», tra i quali Antonio Savasta e Cesare Di Lenardo, sono così chiamati a rispondere del reato di sequestro di persone a fine di terrorismo anche nei confronti della moglie di Dozier, Judith Stimpson, che era presente al momento del sequestro del marito.

La signora Judith, infatti, aveva aperto la porta quel pomeriggio del 17 dicembre di tre anni fa a quei due falsi idraulici — Antonio Savasta e Pietro Vanzi — che si erano presentati dicendo di dover controllare le tubature dell'acqua. La donna fu poi tenuta sotto la minaccia delle armi e successivamente incatenata, mentre il gen. Dozier veniva colpito alla testa con il calcio della pistola e sistemato in un baule.

Era la prima volta che le Brigate rosse colpivano un obiettivo «internazionale». La rivendicazione del sequestro giunse alcune ore dopo a nome della colonna veneta delle Br. Quando Dozier venne liberato, vennero arrestati anche cinque brigatisti presenti all'interno del covo di via Pindemonte: Antonio Savasta, Cesare Di Lenardo, Giovanni Ciucci, Emilia Libera, Emanuela Frascella. Quest'ultima intestataria dell'appartamento dove era tenuto nascosto Dozier.

Sia nel corso del processo di primo grado a Verona sia in quello d'appello a Venezia i giudici avevano sempre ritenuto che l'azione compiuta contro la moglie del generale fosse al solo fine di poter rapire Dozier e quindi sequestro semplice. La Corte di cassazione, invece, ha accolto il ricorso della pubblica accusa che richiedeva l'applicazione contro i brigatisti dell'articolo 289 bis del codice penale (sequestro di persona a fine di terrorismo). Di qui, il nuovo processo.

RIPRENDE IL PROCESSO PER LA COMUNITÁ DI SAN PATRIGNANO

Entro sabato sentenza contro Muccioli e soci

Oggi la requisitoria del pm - Interventi di opinione pro e contro l'imputato

RIMINI — Vincenzo Muccioli e alcuni dei suoi diretti collaboratori nella conduzione della comunità di San Patrignano, conosceranno probabilmente entro la entrante settimana il verdetto dei giudici del tribunale di Rimini. Il processo, aperto lo scorso 12 novembre e interrotto per le festività natalizie, riprende in effetti oggi in seguito a un infortunio che ha bloccato il presidente Gino Righi.

Una sospensione imprevista, ma che ha forse contribuito a rasserenare l'atmosfera attorno a questo «caso» che ha posto anche in evidenza le molte carenze delle strutture pubbliche nell'assistenza ai tossicodipendenti. Muccioli e i suoi tredici coimputati sono chiamati soprattutto a rispondere del reato di sequestro di persona, nei confronti di cinque ospiti della nascente comunità.

Era l'ottobre del 1980 e l'accertamento dei fatti denunciati portò Muccioli e i suoi collaboratori in carcere per più di un mese. La tesi difensiva è quella di aver agito in «stato di necessità», a fin di bene per giovani che, in crisi di astinenza, se fossero stati lasciati liberi sarebbero fuggiti per tornare «in piazza», preda degli spacciatori. Per questo agli ospiti, al momento dell'ingresso nella comunità, viene detto chiaramente per i loro tentativi di allontanarsi saranno impediti con fermezza.

Di parere ovviamente diverso il pubblico ministero, Roberto Sapio, il quale pronuncia oggi la sua requisitoria. Un momento molto atteso non solo per le richieste che formulerà, ma soprattutto per l'impostazione. Alcuni testi d'accusa hanno infatti portato in tribunale quadri diversi da quelli dipinti nella fase istruttoria, modificando l'equilibrio processuale iniziale.

Potrebbe poi anche farsi sentire il peso di una massiccia mobilitazione «pro» Muccioli, anche se in questi giorni un documento di una sessantina di comunità che fanno capo al «Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza» ha gettato benzina sul fuoco, prendendo le distanze da Muccioli.

E hanno aggiunto: «Di nuovo la storia insegna come le istituzioni separate, frutto di scelte "nell'interesse dei bisognosi", abbiano sempre dimostrato con il tempo un volto diverso da quello iniziale, il volto vero». Da domani sono previste le arringhe dei difensori e, se non vi saranno repliche, la sentenza dovrebbe essere emessa nella tarda serata di sabato 16 febbraio.

Alla sbarra un «palazzinaro» e un sindaco

AVELLINO — È stato fissato per il primo marzo prossimo, dinanzi ai giudici del tribunale penale di Avellino, il processo contro l'imprenditore edile Antonio Sibilia di Mercogliano, implicato nella vicenda delle presunte irregolarità negli appalti per la realizzazione nel capoluogo d'Irpinia di 1026 appartamenti in prefabbricazione pesante.

Per il 5 marzo prossimo, infine, è stato fissato a Napoli il processo in appello contro l'ex sindaco e segretario provinciale della Democrazia cristiana irpina, Antonio Matarazzo, il fratello di questi, Vincenzo, e gli altri imputati condannati in primo grado ad Avellino per la vicenda della prefabbricazione pesante.



Sulla Cassia la nuova residenza privata di Craxi

ROMA — A quanto si è appreso ieri negli ambienti di Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio utilizzerà come sua residenza privata villa Lontana, l'edificio sulla Cassia Antica lasciato come legato a favore dello Stato dall'avv. Cesare Tumedei, nel cui testamento olografo è espressamente detto che la villa deve essere destinata ad abitazione privata del presidente del Consiglio in carica.

Non è possibile però indicare una data precisa nel trasferimento di Craxi a villa Lontana in quanto — sempre secondo quanto si è appreso — numerosi e delicati sono i problemi connessi sia alla sistemazione della villa sia alla sicurezza: villa Lontana, che è circondata da un parco di un ettaro, si trova infatti nelle adiacenze di alcuni condomini e quindi sarà necessario predisporre particolari servizi.

L'autorizzazione ad accettare il legato dell'avv. Tumedei, morto a Roma il 4 aprile 1980, all'età di 86 anni, è comparsa sulla «Gazzetta ufficiale» del 7 febbraio scorso.

Si tratta del decreto del Presidente della Repubblica 13 ottobre 1984, col quale «sulla proposta del ministro delle Finanze, viene autorizzato il conseguimento del legato, consistente nella casa sita in Roma, alla via Cassia Antica n. 35, col parco e le costruzioni ivi annesse, compresi anche oggetti e quadri ivi contenuti».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 726 DEL 6.12.1984

MISTERIOSO OMICIDIO-SUICIDIO IN UNA SEDE INPS DI MILANO

Guardia giurata ammazza l'amico poi entra in ascensore e si spara

MILANO — Una guardia giurata, Giovanni Currado di 49 anni, ha ucciso a colpi di pistola un suo amico, Luciano Bosco di 47 anni, che lavorava come fuochista nel suo stesso luogo di lavoro, la sede dell'Inps di via Toffetti. Dopo aver sparato contro l'amico, Currado si è ucciso con un colpo di pistola alla tempia.

Il fatto di sangue è avvenuto ieri pomeriggio nell'atrio dell'edificio in cui ha sede l'Inps. Giovanni Currado, guardia giurata della società «Città di Milano», stava svolgendo il suo turno di lavoro dalle 7 alle 19. Luciano Bosco, impiegato come fuochista, era anch'egli di servizio.

I due uomini sono stati visti nella mattinata di ieri dal direttore della sede Inps, Giuseppe D'Amore di 50 anni. Il funzionario li ha incontrati separatamente e ha detto di non aver notato nulla di insolito.

D'Amore ha riferito alla polizia di sapere che Currado e Bosco, spesso al lavoro insieme, erano anche diventati amici. Quello che è accaduto tra i due uomini è finora rimasto un mistero.

Verso le 15.30 la guardia giurata ha aggredito l'amico. C'è stata una breve discussione, poi Currado ha estratto la pistola, una calibro 7.65, e ha sparato sei colpi di cui tre hanno raggiunto Bosco all'addome e uno al braccio.

Il fuochista, benché già ferito a morte, ha cercato scampo salendo su uno dei due ascensori del palazzo, alla ricerca di un telefono dal quale chiamare aiuto. È salito prima al terzo piano, ma tutte le porte degli uffici erano chiuse. Ha preso allora l'altro ascensore ed è salito al sesto piano, l'ultimo. Qui ha trovato un telefono dal quale ha chiamato la polizia.

Prima che gli agenti potessero arrivare in via Toffetti, la guardia giurata, non si sa ancora per quale motivo, ha chiamato l'ascensore, è entrato nella cabina e lì si è sparato un colpo di pistola alla tempia.

La polizia ha trovato Currado già morto, mentre il Bosco è stato trasportato al policlinico; i medici hanno cercato di salvargli la vita con un intervento chirurgico, che si è rivelato inutile.

Gli investigatori stanno cercando ora di capire, attraverso gli interrogatori dei familiari di Bosco e Currado, cosa sia successo tra i due uomini. La guardia giurata era sposato e lascia due figli.

Anche Bosco aveva moglie. A questa proprio sabato avrebbe raccontato che l'amico da circa tre giorni non gli rivolgeva la parola e non riusciva a capire il perché: «Chissà cosa vuole da me?», si era chiesto parlando con la moglie.

Morte in carcere: Aids?

BERGAMO — La procura della Repubblica di Bergamo ha diffuso un comunicato relativo alla morte di Patrizia Turrino, di 32 anni, di Milano, morta il 2 febbraio scorso all'ospedale maggiore di Bergamo, dopo essere stata colpita da una grave emorragia mentre si trovava in carcere. La Turrini era stata arrestata dalla polizia in quanto, nel suo appartamento di Milano, erano stati trovati 30 grammi di eroina ed era inoltre accusata di aver fornito sostanze stupefacenti a una spacciatrice bergamasca.

Voci non controllate e relative a un possibile caso di Aids (la sindrome di immunodeficienza acquisita che ha fatto tante vittime negli Stati Uniti d'America) ha indotto il sostituto procuratore, dott. Gianfranco Mafferri a diffondere un comunicato nel quale, tra l'altro, si afferma che «le indagini autoptiche non hanno messo in evidenza elementi che documentino l'ipotesi che il decesso sia dovuto all'Aids».

Ragioni prudenziali e in considerazione della situazione derivata dalla tossicodipendenza della Turrini hanno consigliato «ulteriori accertamenti e indagini rivolte anche a verificare l'ipotesi che la morte sia stata condizionata dall'Aids».

Nel documento il magistrato, nel rilevare che in Italia l'Aids ha colpito un cittadino su dieci milioni, precisa che non si ha la trasmissione del virus per via aerea e nel corso di normali contatti e quindi non si può parlare di un rischio di epidemia. Un apposito collegio di periti è stato incaricato di approfondire l'esame necroscopico, i cui risultati si potranno conoscere soltanto fra un paio di mesi.

ERA PRESENTE FRANCO DAL CIN

Rapina sventata in un ristorante ritrovo dell'Inter

MILANO — Una rapina al ristorante «Da Roberto» in corso Sempione, abitualmente frequentato da giocatori e dirigenti dell'Inter, è stata sventata l'altra notte dall'intervento della polizia, che ha arrestato i tre rapinatori. Tra i clienti del ristorante c'era anche Franco Dal Cin, direttore generale dell'Inter, che come tutte le persone presenti è uscito senza alcun danno dall'avventura: tutta la refurtiva è stata recuperata.

Il fatto è accaduto poco prima delle 23, all'angolo tra corso Sempione e via Poliziano. Il proprietario, Francesco Barsotti di 42 anni, si è accorto che tre giovani dall'atteggiamento poco rassicurante si aggiravano attorno al ristorante. Ha chiuso allora la porta a chiave. La precauzione si è però rilevata inutile: il vetro della porta è stato infranto e il primo dei rapinatori, tutti mascherati, è entrato nella sala puntando una pistola contro Barsotti.

Mentre un complice svuotava la cassa, l'altro ha fatto irruzione nella sala da pranzo, costringendo i clienti a deporre sul tavolo gli oggetti di valore e a sdraiarsi poi per terra. Un terzo rapinatore intanto caricava la refurtiva su un'auto parcheggiata davanti al locale.

È stato a questo punto che una pattuglia di controllo, formata da una giovane vice ispettrice e da un agente, si è accorta di qualcosa di strano passando davanti al ristorante.

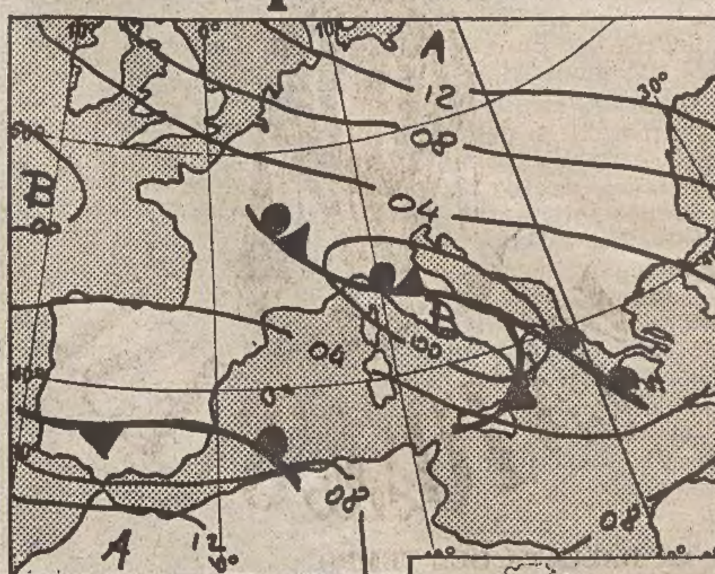
Chiesti rinforzi, i due poliziotti sono entrati nel locale, imbattendosi in uno dei rapinatori che, gridando «La madama, la madama», ha puntato la pistola alla testa di un cameriere.

L'operazione della polizia è stata rapidissima. Mentre i due agenti della prima pattuglia inseguivano i malviventi che scappavano attraverso le cucine del ristorante, altre «volanti» hanno circondato la zona.

In pochi minuti, grazie alle descrizioni dell'abbigliamento indossato dai tre, sono stati bloccati i presunti responsabili della rapina: un uomo per strada e altri due mentre stavano per partire a bordo di una «128». Accanto al ristorante è stata scoperta una «Golf», risultata rubata, sul cui sedile posteriore era ammassato il bottino: pellicce, preziosi, portafogli.

Le tre persone arrestate, che in un primo tempo hanno dato nomi e documenti falsi, sono risultate essere Paolo Tranfo e Maurizio Massè, entrambi milanesi di 19 anni, colpiti da ordine di cattura per spaccio di sostanze stupefacenti, e Oscar Beccalli di 30 anni, ricercato per rapina. La polizia ritiene che potesse esserci un quarto complice.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale permane una circolazione depressionaria; veloci perturbazioni provenienti dalle latitudini temperate dell'Atlantico raggiungono l'Italia.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni condizioni di variabilità con annuvolamenti in temporanea intensificazione e possibilità di precipitazioni più frequenti e localmente temporalesche al centro-Sud. Dalla serata tendenza a schiarite più ampie sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sul Lazio; dopo il tramonto formazione di banchi di nebbia sulla Pianura padana.

Temperatura: in diminuzione a iniziare dalle regioni settentrionali.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli o moderati da Nord-Est; sulle altre regioni moderati occidentali tendenti a disporsi intorno Nord.

Mari: da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 8; Bolzano 1, 6; Verona 1, 6; Venezia 3, 5; Milano 1, 2; Torino 0, 9; Cuneo 1, 8; Genova 8, 13; Bologna 1, 3; Firenze 9, 14; Pisa 9, 13; Falconara 5, 14; Perugia 8, 10; Pescara 9, 21; L'Aquila 8, 15; Roma Urbe 12, 16; Roma Fiumicino 13, 15; Campobasso 9, 11; Bari 12, 20; Napoli 12, 15; Potenza 8, 12; Santa Maria di Leuca 14, 16; Reggio Calabria 10, 19; Messina 13, 17; Palermo 14, 18; Catania 9, 19; Alghero 13, 15; Cagliari 10, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. −8, −3; Atene n. 9, 17; Beirut s. 8, 17; Belgrado p. 1, 7; Berlino s. −13, −6; Bruxelles s. −5, 0; Buenos Aires p. 22, 33; Chicago neve −16, −5; Copenaghen s. −16, −13; Dublino n. −1, 2; Francoforte s. −10, −2; Ginevra p. 5, 10; Gerusalemme s. 6, 13; Johannesburg n. 11, 19; Lisbona p. 12, 17; Londra s. −3, −1; Los Angeles s. 12, 16; Madrid n. 7, 14; Miami n. 12.

DOPO L'ANGELUS HA ESORTATO I FEDELI A CONTRIBUIRE

Il Papa lancia un appello «Mancano chiese a Roma»

CITTÀ DEL VATICANO — Un «pressante appello» ai sacerdoti, ai religiosi, alle religiose e ai fedeli perché diano «il loro fattivo contributo» per la costruzione di nuove chiese e per l'assistenza religiosa della periferia di Roma, in occasione della giornata di ieri dedicata a questi problemi, è stato lanciato dal Papa come vescovo di Roma.

Rivolgendosi, dopo la recita dell'«Angelus» ad alcune migliaia di fedeli sotto la pioggia, il Papa ha detto: «Il problema dell'assistenza religiosa della periferia e quello della costruzione di nuove chiese parrocchiali sono intimamente legati ai vari e delicati problemi di carattere sociale e civile della nostra diocesi.

«Nelle zone in cui manca la chiesa per la celebrazione dell'eucarestia e per il culto, e difettano gli spazi adeguati per la sala ricreazione ed educazione dei ragazzi e dei giovani, le persone e le famiglie si trovano quasi sbandate ed esposte a vari pericoli, non avendo il necessario punto di riferimento che le aiuti a crescere e a maturare comunitariamente nella fede cristiana».

Nell'«Angelus» Giovanni Paolo II aveva ricordato il suo recentissimo viaggio in America Latina, dicendo di avere «negli occhi quelle folle di figli e figlie della Chiesa che nel corso di questi giorni non abbandonavano il Papa su tutte le strade del suo pellegrinaggio».

Rivolgendosi ad alcune migliaia di fedeli radunate in piazza San Pietro, il Papa ha così proseguito: «Mi è rimasto impresso profondamente nell'animo il grido di benedizione che tanto dice circa il desiderio di Dio che quelle popolazioni portano nei cuori. E nel contempo echeggia in esso anche il desiderio di pane, il desiderio di giustizia sociale, al quale deve farsi incontro la verità del Vangelo mediante il ministero di evangelizzazione della Chiesa.

«A tutti loro, così lontani dal punto di vista della distanza e in pari tempo così vicini al cuore della Chiesa, che batte qui a Roma, rispondo ancora una volta con un fervido ringraziamento e con la benedizione nel nome della Santissima Trinità». Al termine del suo breve discorso il Papa ha ringraziato i presenti per la loro «perseveranza» durante la pioggia.

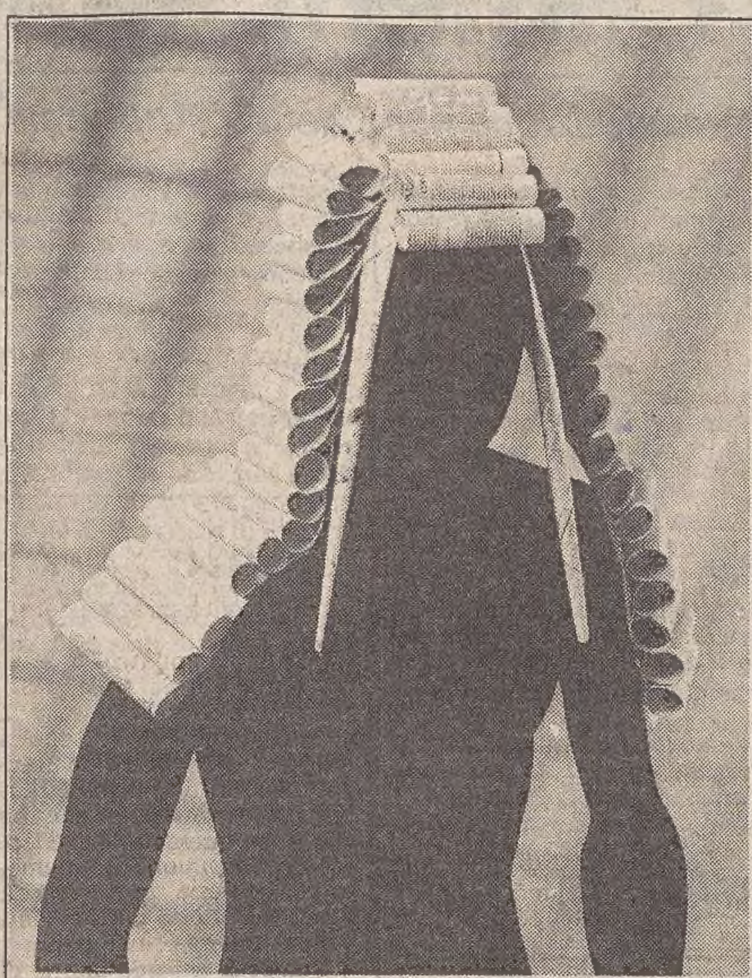
Che la festa cominci... sotto la pioggia

Venezia — Due maschere sotto il cielo plumbeo dispiegano i loro mantelli in piazza San Marco *(tel. Ansa)*

QUANDO LA STAMPA ERA BURLONA E I LETTORI SI DIVERTIVANO

Le bugie di Carnevale

Greta Garbo a Trieste per girare un film? Più che una notizia era uno scherzo come la storia del paracadute che avrebbe dovuto far spettacolo sul Molo Audace



La caratteristica del Carnevale, con punte satirico/umoristiche più o meno aguzze a seconda dei momenti e delle situazioni locali e nazionali, è rimasta nel tempo sempre la stessa: un'espressione reattiva alle regole di costrizione di tutti i giorni (purché, a festa finita, ciascuno riprenda il proprio ruolo consueto). Praticamente un periodo di sana baldoria all'insegna dell'«ogni scherzo vale». Scherzi e burle che, a Trieste, hanno riscosso tanto successo da guadagnarsi la simpatia di chi lo scherzo aveva subito.

Solitamente, per ricordare le grandi burle di carnevale, si ricorre a un passato remoto come se fossero soltanto paternità dei vecchi, dimenticando o ignorando che anche in tempi relativamente recenti a Trieste se ne organizzarono delle belle che riuscirono a coninvolgere gran parte della cittadinanza.

I lettori di questo giornale, non più giovani, certamente ricorderanno che anni fa su queste colonne fece capolino, senza particolare rilievo, una notizia che annunciava l'intenzione di una casa cinematografica americana di realizzare un film su «Massimiliano e Carlotta». Qualche giorno dopo si lesse che — per restare il più possibile nella realtà ambientale — le scene principali del film sarebbero state girate proprio a Miramare: gli interni, nel Castello, nei mesi di gennaio e febbraio; gli esterni, nel parco in primavera.

Notizie successive, ricche di particolari e di infiorature, riuscirono a stimolare attenzione e curiosità. Eravamo in pieno divismo. I giovani (più che mai forniti di foto degli artisti cinematografici, e con gli album di ritagli dai rotocalchi dedicati alla settima arte tra i libri di scuola), all'annuncio che si sarebbe girato un film a Mirimare cominciarono a scommettere sulla scelta degli interpreti.

Segreto assoluto, invece, da parte de «Il Piccolo», sui loro nomi. Accennò, invece, per rendere più veritiera la notizia a un probabile reclutamento di comparse. Dopo una serie di brevi annunci abilmente centellinati; finalmente la notizia «bomba»: a interpretare il film erano stati scelti John Gilbert e Greta Garbo, «coppia/idolo», in quel momento dopo i grandi successi della diva in «La regina Cristina» e «Anna Karenina».

È comprensibile il fermento e l'entusiasmo che la notizia creò tra gli ammiratori della celebre coppia. Non c'era la televisione e il cinema occupava il primo posto quale spettacolo di massa. Quando poi «Il Piccolo» fece conoscere il giorno e l'ora in cui la «divina» e il suo non meno celebre partner sarebbero giunti a Trieste, la curiosità si trasformò in febbre.

Il lato/arrivi della stazine centrale, all'ora dell'appuntamento, fu invaso da una gran folla. C'era chi aveva dei fiori da offrire alla Garbo e chi delle foto sulle quali farsi apporre l'autografo. Il treno arrivò puntuale e la folla si protese verso il binario come per una gara a chi riuscisse a scorgere per primo i due attori; ma un «ooh!» di sconsolata delusione rintronò sotto la volta della pensilina allorché venne annunciato che John Gilbert e Greta Garbo avevano preferito scendere a Miramare, assicurando però il proprio intervento al «Veglionissimo della stampa».

La gran parte dei presenti comprese e accetò con spirito lo scherzo. Altri invece, credettero alla storia del film e alla presenza dei due attori al «Veglionissimo» vi parteciparono. Si trovarono sì di fronte a John Gilbert e a Greta Garbo, ma in... più copie stereotipate.

La gente sorrise e il «Veglionissimo della stampa» ebbe, come al solito del resto, il suo bravo successo. Ho detto come al solito perché questa burla non fu un caso isolato. I giornalisti locali, per parecchi anni, a carnevale, ne studiarono di altre facilitati senz'altro dal rapporto di forte simpatia esistente tra giornale e lettori. Allora i problemi del mondo e della città erano meno gravi di quelli odierni, e il «foglio», come i vecchi chiamavano il nostro quotidiano, poteva dedicare più spazio alle notizie liete e confortanti e talvolta scherzose che suscitavano serenità e buon umore.

Pur abituati agli scherzi carnevaleschi della stampa locale, talvolta non si poteva evitare di cascarci, con la consolazione, poi, di essere stati (se non proprio interpreti) almeno partecipi del loro successo.

Mi torna infatti alla memoria quello che ottenne un altro scherzo nostrano. Sempre a piccole dosi, il «Piccolo» le incominciò un bel giorno a dar notizia dell'invenzione di un certo tipo di paracadute che permetteva, al paracadutista, di prendere terra su una piccola base.

Se al giorno d'oggi ciò non costituirebbe novità, allora era ritenuto addirittura impossibile. Seguì l'annuncio che Trieste, e più precisamente la testa del Molo Audace, per la sua ristretta superficie, era stata prescelta per una dimostrazione di lancio.

Periodo indicato, ovviamente, quello di carnevale, ma il pubblico non ci fece caso. La giornata, una domenica mattina piena di sole ma leggermente ventilata. Al molo e anche in Piazza dell'Unità si assistette a un continuo affluire di persone curiose e desiderose di assistere all'importante... esperimento.

Giunse l'aereo, che incominciò a volteggiare sulla piazza e sul molo, ma quasi contemporaneamente aumentò l'intensità del vento. Per un momento si pensò che il lancio venisse rimandato. Invece, dall'aereo cominciò a sporgere qualcosa d'indefinito, che poi si stagliò nel cielo e prese forma: una sagoma umana appesa a un paracadute che subito preda del vento, venne spinta verso il Porto franco vecchio fino a sparire dalla vista dei curiosi.

Si diffuse la voce che il paracadutista fosse finito impigliato in un pilone dell'alta tensione. Altri dicevano invece che fosse finito contro una ciminiera. Per un momento il pubblico visse tra «finzione e realtà», tanto che fu sfiorata dall'idea di una sciagura. Uno striscione che l'areo lasciò sventolare in coda, con la scritta: «Arrivederci al Veglionissimo della stampa» fece tornare il sorriso agli spettatori che compresero, in quel momento che il paracadutista non poteva essere altro che un pupazzo.

Scoppiò anche un applauso e qualcuno commentò: «Che matti 'sti giornalisti, sempre pieni de morbin!». Su questo commento si potrebbe azzardare un considerazione. Il «morbin» vive sempre, magari allo stato latente, nei triestini, e si manifesta soltanto nei momenti di intima serenità che oggi purtroppo, è turbata frequentemente da troppe sciagure e troppe violenze.

A conferma potrei raccontare un'altra simpatica, quanto colossale burla escogitata e attuata a Milano abbastanza recentemente da un giornalista triestino che colà dirigeva un importante giornale della notte. Burla che provocò l'adunate di quasi tutti gli «Ugo» residenti in quel momento nella capitale lombarda. Una burla riuscita, che fece parlare del «morbin» anche all'ombra della Madonnina. Ma era una beffa del «primo de april».

Livio Grassi

La foto in alto è tratta da «Tutti in maschera — 30 modi per fare costumi di carnevale» di Piero Polato, appena pubblicato da Mondadori (pagg. 78, lire 15 mila).

La rassegna dei libri

A Trieste, con Bressanutti

Aldo Bressanutti: «Trieste dal Timavo a Punta Grossa» - Edizioni Lint, pagg. 186, lire 35.000.

E così il vademecum è completo. Chi, come usava uno o due secoli fa, volesse farsi candido viandante e percorrere lemme lemme le «nostre» terre (Friuli, Venezia Giulia, Istria), in una sorta di iniziatico «grand tour», ha ora a disposizione tutti e tre i preziosi volumi di Aldo Bressanutti. Una bisaccia per riporli (le tasche non basterebbero), e via!, alla scoperta, lenta e metodica, di città e paesi che la gran macina del vivere — ossia l'indifferenza, la fretta, la superficialità — rende spesso sconosciuti perfino a quanti da sempre e per sempre vi abitano.

Sconosciuta — benché intravista di giorno in giorno, sbirciata di sfuggita, magari dietro i vetri di una quattroruote — appare anche questa Trieste, che il magico realismo di Bressanutti fissa in una dimensione assoluta, atemporale e quindi eterna.

Che splendida città, silente e deserta, ci offrono queste incisioni! Vien davvero voglia di avventurarcisi, come su un'isola enigmatica dove si sia stati scaraventati dai marosi del fato, e dove è lecito sospettare sia già arrivato il Day After, quello del dopobomba N (muri intatti ma non l'ombra di un passante; solo segno di vita — estinta? — i panni stesi ad asciugare da finestra a finestra).

Una città un po' fantasmatica, dunque, eppure «miniata» con rigore e fedeltà amabilmente certosini. Sta qui la bravura di Bressanutti, che di Trieste è cronista e poeta, poiché — identificandola casa per casa, strada per strada — al tempo stesso la trasfigura e la colloca una spanna al di sopra della banalità e dell'angustia quotidiane.

Ed è nell'«evocazione» (non diremo nella «descrizione») di Cittavecchia che l'artista appare più ispirato ed emotivamente coinvolto: punti di vista quasi sempre elevati, orizzonti quasi sempre lontani, anche se i tetti si arrampicano sui tetti e i camini sembrano una selva di pinnacoli alpini, a soffocare le viuzze e le erte.

L'amorosa minuzia di queste tavole trova, del resto, giusta consonanza nelle incisioni dedicate, prima, ai paesini del Carso e, poi, agli angoli meno noti e agli scorci più insoliti di Muggia, la cittadina/capolinea di questa lunga traversata sentimentale.

* * *

Ma si è parlato di prezioso vademecum. E tale il libro non sarebbe — con ogni rispetto per l'opera grafica, che nell'economia complessiva ha giusta prevalenza — senza i «testi didascalici» che a ogni veduta s'accompagnano e che la corredano di tutti quei dati, storici e cronachistici (anche minuti), necessari a rendere il volume, oltre che piacevole, istruttivo.

Ne sono autori Roberto Damiani, Rinaldo Derossi, Dusan Jakomin, Laura Ruaro Loseri e Italico Stener; e le loro «schede» si sgranano in una sorta di «storia di Trieste» ridotta in pillole di gradevole sapore, consigliabili a chi, per le più varie ragioni, avesse finora diffidato dei ponderosi tomi degli storici locali.

Né mancano le accattivanti «introduzioni» alle varie sezioni del volume, firmate da Franco Firmiani, Fulvio Tomizza, Italico Stener (per la parte concernente Muggia) e Stelio Mattioni: con il quale ultimo è agevole consentire quando afferma: «Di Trieste ci si può innamorare, volerle bene è più difficile», meno agevole quando sostiene — un po' «fuori tema», diremmo — che «il nazionalismo italiano di Trieste non è una colpa, è una virtù...».

R. B.

Sopra, due scorci di Cittavecchia.

Delizie antiche e un bel menù

Delizie antiche abbinate alla buona tavola e alle curiosità gastronomiche: circa un mese fa si tenne a Lignano Sabbiadoro il primo «Meeting amici del luna park», durante il quale si pranzò con un menù tratto dalla tradizione degli ambulanti. Giancarlo Pretini, appassionato ed entusiasta ricercatore nell'ambito di questa cultura popolare, ha pubblicato un fascicolo/menù impreziosito da bellissime riproduzioni in tema, tratte da «L'arte del cusinare» di Bartolomeo Scappi del XVI secolo (edizioni Trapezio). Trecento menù, personalizzati col nome di ogni commensale.

Tra le ricette (antiche e proposte nel linguaggio del tempo): «fritelle de salvia», «frittata al rosmarino», «gnocchi col deo», «spiedini di polenta», «bolapec», «fritole di mele».

***

«Il libro dei nuovi genitori», a cura di Craig T. Norback e della Gerber - Vallardi editore, pagg. 394, lire 20.000.

Cinquecento domande di genitori ansiosi di fronte ai più disparati problemi dei figli nei primi tre anni di vita e risposte di esperti pediatri sono raccolte in questo volume. Gli argomenti che i «nuovi genitori» pongono riguardano la salute, la sicurezza e la cura dei bambini.

***

Giovanni Pozzi: «Poesia per gioco» — Il Mulino editrice, pagg. 198, lire 15.000.

«Questo libro vuol informare su quei ghiribizzi della lingua, quelle storture verbali, quei giocolini di omofonie, quelle curiosità nella distribuzione delle parole, quelle acrobazie del senso che di tempo in tempo trovano credito presso i poeti di ogni paese».

Si tratta in definitiva, come dice l'autore, di una storia della poesia così come è stata espressa, e viene recepita.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

INCONTRO SCIENTIFICO SULLA PATOLOGIA CEREBRALE SENILE

Per una mente senza età

Studi e ricerche puntano su una vecchiaia sempre più efficiente - I neurotrasmettitori

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il cervello ha l'età dei propri neuroni (unità cellulari, funzionali del tessuto nervoso), più che quella delle sue arterie (i vasi attraverso i quali il sangue va dal cuore alle varie parti del corpo).

L'affermazione viene dall'incontro scientifico «La patologia cerebrale senile: aspetti vascolari e degenerativi», organizzato dall'Istituto di clinica neurologica dell'Università di Milano in collaborazione con il Centro studi Bracco. Il traguardo degli studi e delle ricerche è rappresentato dalla volontà di poetr contare su una vecchiaia sempre più efficiente. Attualmente le persone sopra i 65 anni corrispondono all'11% dell'intera popolazione; si può però prevedere che, grazie al miglioramento in generale delle condizioni di salute e d'igiene, nei primi due decenni dopo il Duemila la percentuale sia destinata ad aumentare fino al 15%.

Si tratta di una grande massa di persone — dieci milioni solo in Italia — che porta con sè insufficienze immunologiche, malattie metaboliche, patologie legate al deterioramento dei vari organi. Ecco, allora, sorgere la necessità che questa massa sia il più efficiente possibile, sì da trasformarla da un magma a carattere assistenziale, destinato a travolgere qualsiasi struttura sociale, in un esercito di individui ancora attivi atti a sostenere un loro ruolo nel tessuto sociale di domani.

In particolare, il cervello dell'anziano è entrato nel pieno della ricerca biologica, medica e farmacologica.

È un fatto purtroppo assodato che, col trascorrere degli anni, le normali funzioni fisiologiche si mortificano e compaiono i segni di un progressivo decadimento legato alla riduzione dell'attività cerebrale. In questo periodo i neuroni cerebrali. In questo periodo i neuroni cerebrali si riducono in modo progressivo, assieme alle loro connessioni.

Per comprendere tutta l'importanza di questo fenomeno bisogna ricordare che il neurone va inteso come un'unità micro-vascolo-metabolica, ad altissima attività energetica, esigenza questa che può essere soddisfatta solo quando il sistema vascolare risulta indenne, il sangue fluisce nei vasi regolarmente e l'apporto di sostanze nutritive e di ossigeno è normale e continuo.

Quando tali condizioni non sussistono più, allora il cervello dell'anziano va incontro a una delle tante patologie, caratteristiche di questo periodo della vita dell'uomo. Da qui la necessità di richiamare l'attenzione sui neurotrasmettitori, vale a dire su quella fitta rete che collega le cellule nervose le une alle altre, e che è responsabile delle comunicazioni tra esse e della trasmissione dei vari stimoli.

Tra i neurotrasmettitori, la dopamina sembra avere un ruolo determinante nei processi d'invecchiamento del cervello. Soltanto da qualche anno si è cominciato a studiare l'attività e l'invecchiamento cerebrale alla luce del metabolismo. Da queste ricerche appare evidente che il metabolismo energetico cerebrale diminuisce con l'avanzare dell'età, e malgrado le difficoltà, sono emerse delle considerazioni di base che occorre tenere ben presenti in tema di farmacologia cerebrale.

Tra i farmaci è stata richiamata l'attenzione sul sulloctidil, che sembra corrispondere a -recise necessità: agisce con effetto stimolante sui neurotrasmettitori; ha un'attività antiaggregante delle piastrine del sangue, con effetto antitrombotico; è efficace sulla viscosità del sangue; agisce con meccanismo antispastico sulla muscolatura liscia dei vasi; stimola il metabolismo energetico del cervello. Inoltre, trattandosi di cure prolungate, la molecola ha il vantaggio di essere molto ben tollerata dal paziente e di avere una tossicità tra le più basse.

Severi studi clinici hanno determinato, nella maggior parte dei casi, miglioramenti della memoria e della concentrazione, con diminuzione dell'ansia, della depressione, della fatica e dei disturbi del sonno. Il che, indubbiamente, non è poco.

Ranieri Ponis

QUEGLI ANTIESTETICI BRUFOLI...

Antiandrogeno contro l'acne

Vi sono problemi clinici che vengono spesso misconosciuti come tali e quindi sottovalutati o male impostati. L'acne è uno di questi. Dalle giovani che entrano in pubertà alle donne adulte, non esiste chi non conosca almeno le più appariscenti manifestazioni dell'acne: la comparsa di comedoni (i cosiddetti punti neri o bianchi, a seconda che il comedone sia aperto o chiuso), la formazione di pustole o di cisti.

A volte queste lesioni mal trattate o curate tardivamente lasciano della cicatrici deturpanti e una condizione psicologica che confina nella depressione: il viso si presenta antiestetico e bisognoso di cerotti che coprano i brutti segni.

Se ne è parlato al congresso dell'Associazione dermatologi ospedalieri italiani, a Sorrento, dove si sono alternati relatori di fama internazionale. Il prof. Ebling ha riaffermato l'importanza dell'unità pilo-sebacea che costituisce una specie di bersaglio preferenziale per tutti i disturbi ormonali ai quali l'organismo può andare incontro.

Già da qualche decennio è stata ampiamente dimostrata la stretta correlazione esistente tra gli ormoni androgeni e la comparsa di lesioni acneiche. Gli androgeni derivano il loro nome dal termine greco «andropos = uomo», inducono le ghiandole sebacee a una iperattività, cioè a produrre sebo in grande quantità. Si creano così le premesse allo sviluppo di raccolte di materiale sebaceo, al moltiplicarsi di microrganismi che nel sebo trovano l'ambiente ideale per vivere e prosperare, con la conseguente formazione di pus (foruncoli e brufoli).

Se ne deduce che se gli androgeni sono i primi responsabili di quanto avviene a livello della pelle quando insorge l'acne, ostacolando la loro azione ne dovrebbe derivare un sicuro beneficio. In base a questa logica deduzione è stato trovato l'antiandrogeno per eccellenza.

Con il ciproterone acetato il tedesco Neumann ha finalmente messo a punto un farmaco estremamente attivo in tutte le manifestazioni acneiche che riguardano il sesso femminile. Nell'89% delle pazienti trattate è stata sufficiente la somministrazione di questo prodotto, associato a un estrogeno, per risolvere i loro problemi. Generalmente bastano da 3 a 6 cicli di cura per ottenere la remissione dell'acne: la pelle diventa gradatamente meno grassa, si riduce la formazione di brufoli e si ha la progressiva scomparsa dei punti neri.

Avviene spesso che l'acne venga trascurata. Ma la donna che si ritrova con la pelle eternamente lucida, con un aspetto decisamente trascurato, con la propria bellezza mortificata da brufoli e punti neri, ha anche il diritto di risolvere questo problema.

L'errore più grave sarebbe quello di considerare l'acne come un problema puramente estetico, da demandarsi a creme o a ciprie coprenti. Essa, invece, può avere profonde implicazioni psicologiche e risultare perfino invalidante per quelle donne che lavorano e svolgono attività che comportino intensi rapporti sociali.

Tutto ciò è ormai inutile, visto che esistono i mezzi per risolvere rapidamente e senza danni estetici la propria acne.

Il laser nel prossimo futuro

Le prospettive di impiego futuro del laser sono molte e interessanti, e confortate dai risultati positivi degli studi in corso. In chirurgia aumentano le possibilità di intervenire con il laser soprattutto per via endoscopica, su diversi tipi di neoplasie.

In dermatologia il laser viene attualmente sperimentato per la terapia degli angiomi a voglia di vino e per le teleangectasie. Alcuni cardiochirurghi lo stanno utilizzando per interventi di angioplastica sulle coronarie.

Ma l'impiego forse più interessante è la fotochemioterapia dei tumori, basata sull'uso combinato della luce e di sostanze fotosensibilizzanti, che potrebbe forse ovviare ad alcuni inconvenienti dell'attuale terapia antiblastica.

Ipotesi sull'insorgenza dell'epilessia

Recenti studi non hanno escluso l'ipotesi che l'epilessia possa essere una patologia dovuta all'alterazione di un neurotrasmettitore. Questi messaggeri chimici, con cui il cervello governa l'intero organismo, sembrano assumere sempre più un ruolo chiave nella patologia del sistema nervoso centrale e muscolare. E la comprensione dei loro meccanismi di azione e delle loro possibili alterazioni potrà aprire strade nuove nella terapia di queste malattie.

«MIRACOLO DELLA NUOVA MEDICINA»

I calcoli renali e le onde d'urto

La frantumazione dei calcoli renali (litotrissia) senza la necessità dell'incisione chirurgica rappresenta una recente conquista clinica resa possibile dall'applicazione di onde fisiche (ultrasuoni e onde d'urto) in grado per l'appunto di frantumare i calcoli.

Queste modernissime tecniche interessano soprattutto i calcoli renali e dell'alto uretere, poiché i calcoli vescicali e quelli dell'uretere pelvico sono già da parecchi anni trattati con successo svariate tecniche transuretrali. Inoltre è opportuno ricordare che i calcoli di acido urico e di cistina possono essere disciolti con terapie mediche per via orale.

E' necessario precisare che la litrorissia con ultrasuoni e quella con onde d'urto rappresentano due metodiche che, pur dirette allo stesso fine, divergono estremamente tra di loro per tecniche, risultati, complicanze e costi.

La litotrissia transcutanea con ultrasuoni è un metodo parzialmente cruento in quanto gli ultrasuoni devono essere portati a contatto del calcolo per poterlo frantumare; ciò viene effettuato con l'uso di una sonda (un tubo metallico) del diametro di poco inferiore a 1 cm che penetra attraverso la cute e i muscoli fino ad arrivare all'interno delle cavità renali; ovviamente è necessaria un'anestesia generale o spinale.

Purtroppo con questa tecnica non tutti i calcoli possono essere messi a contatto con la punta della sonda; inoltre se il calcolo è troppo grande o troppo duro gli ultrasuoni non sempre riescono nel loro intento, e se c'è stata infezione intorno al rene (perinefrite) si possono incontrare serie difficoltà nell'introduzione della sonda; l'emorragia può essere una temibile complicanza di questa tecnica. Il litotritore ad ultrasuoni ha un costo che si aggira sui 12-14 milioni di lire e pertanto già relativamente diffuso tra gli urologi.

La litotrissia extracorporea con onde d'urto, di recentissima introduzione clinica, è un metodo completamente incruento poiché le onde d'urto, possedendo un'elevata capacità di penetrazione attraverso i tessuti, non necessitano di alcuna sonda per raggiungere il calcolo. Il paziente viene posizionato ed immobilizzato in una vasca contenente acqua deionizzata; l'anestesia, spinale o generale, ha il solo scopo di evitare che il paziente si muova. Un sofisticato doppio sistema radiologico computerizzato localizza il calcolo e permette con estrema esattezza la messa a fuoco delle onde d'urto provenienti da un generatore posto all'interno della vasca; per circa un'ora onde d'urto vengono sparate sul calcolo fino a ridurlo a sabbia; e quando tutta la sabbia è stata eliminata all'esterno con l'urina il paziente è dimesso guarito (generalmente dopo 2-4 giorni).

Nessun calcolo, duro o grande che sia, può resistere alle onde d'urto. E' un vero spettacolo veder lavorare questa macchina, il cui costo purtroppo si aggira sui 4 miliardi e mezzo di lire (e per il momento i risultati ottenuti nella calcolosi delle vie biliari non sono soddisfacenti). Due di queste macchine sono da 15 giorni in funzione in Italia in case di cura private: una a Roma e l'altra a Milano.

Venti giorni orsono le autorità americane hanno concesso il permesso per l'uso e l'importazione negli Usa di 100 litotritori ad onde d'urto definendoli il «miracolo della nuova medicina»: l'elevato costo dell'apparecchiatura sarà recuperato con la diminuzione dei tempi di degenza e il più rapido recupero lavorativo dei pazienti, senza considerare la scomparsa delle complicanze postoperatorie e dei disagi propri cui i pazienti vanno incontro con gli altri sistemi ad elevata invasività.

E' auspicabile che la litotrissia extracorporea con onde d'urto, nonostante i costi elevatissimi, possa rimanere al di fuori di possibili speculazioni economiche per rimanere quel grande evento scientifico che in effetti rappresenta.

Orlando Pettirossi
professore di chirurgia sostitutiva e dei trapianti d'organo dell'Università di Trieste

SCOPERTO UN ORMONE SINTETICO

Previene le paralisi

SAN FRANCISCO — Nel corso di esperimenti di laboratorio, scienziati dell'Università di California hanno scoperto che un ormone sintetico analogo alla tiroproteina è in grado di prevenire su cavie animali l'insorgere di paralisi causate da lesioni al cervello o al midollo spinale.

Se gli esperimenti ora in corso su umani avranno identico effetto, la scoperta avrà conseguenze di estremo rilievo nella prevenzione delle paralisi conseguenti a traumi, che negli Stati Uniti costringono all'immobilità almeno ventimila persone all'anno.

Anche se infatti la scienza medica fino a poco tempo fa ha considerato come inevitabile la paralisi successiva a lesioni traumatiche del cervello e del midollo spinale, studi recenti indicano invece che in tal senso è possibile l'azione terapeutica.

La prima ipotesi in tal senso venne formulata nel 1978, il dottor John Holaday, un medico dell'Istituto americano di ricerca «Walter Reed» scoprì che l'endorfina, un polipeptide contenuto nell'ormone pituitario e con azione analoga alla morfina, preveniva appunto l'insorgere di paralisi dovuta a lesioni traumatiche del cranio e della colonna vertebrale.

Tre anni più tardi, scienziati dell'Università di California provarono che l'insorgere della paralisi poteva esser contrastato con iniezioni di naxolone, un farmaco che però blocca la produzione di endorfine nell'organismo. Il problema è stato ora superato con l'impiego di un'altra sostanza prodotta dal corpo, appunto la tiroproteina.

I risultati della scoperta verranno resi noti entro breve dalla rivista medica specializzata «Neurology». Se confermati, gli esperimenti potranno introdurre l'uso di un farmaco che, se somministrato via iniezione appena dopo l'incidente, eviterà a tanti conseguenze dolorose e altrimenti inguaribili.

DALL'ESTERO

WEINBERGER RASSICURA GLI ALLEATI AL CONVEGNO DI MONACO

Protezione all'Europa con la difesa spaziale

Il sistema anti-missile proposto potrebbe bloccare anche gli Ss-20

MONACO — La tesi statunitense, secondo cui lo sviluppo di un sistema di difesa spaziale non darà nuovo impulso alla corsa agli armamenti terrestri, ma anzi la renderà inutile, è stata sostenuta ieri in un discorso del segretario alla difesa degli Stati Uniti, Caspar Weinberger, letto nella giornata conclusiva della «Wehrkundetagung», il congresso degli esperti di difesa del mondo occidentale, a Monaco di Baviera.

Il discorso è stato letto all'assemblea, alla quale partecipano 150 esponenti dei principali paesi del sistema difensivo occidentale tra responsabili governativi, militari e studiosi, dal sottosegretario alla difesa, Richard Perle, poiché l'aereo del ministro, a causa del maltempo, non è riuscito a partire da Londra in tempo per raggiungere Monaco, prima della conclusione della conferenza.

Il programma della visita di Weinberger in Germania è stato così ridotto al solo incontro che egli dovrà avere oggi a Giessen, nell'Assia, con il ministro della difesa federale, Manfred Woerner, in occasione d'una visita a una formazione militare statunitense sul confine con la Germania Est.

Nel suo discorso, Weinberger è apparso soprattutto interessato a eliminare le preoccupazioni espresse nella prima giornata del congresso di Monaco dal cancelliere Kohl, che gli stati Uniti facciano passare la creazione di un sistema di difesa spaziale, politicamente e tecnicamente, sopra la testa degli alleati europei.

Weinberger ha, infatti, insistito nel sostenere l'idea che l'attuazione del concetto reaganiano di «Sdi» (iniziativa di difesa strategica) sia perfettamente compatibile con gli impegni di difesa comune presi dagli Stati Uniti nell'ambito dell'Alleanza Atlantica. La difesa strategica nello spazio perorata dagli Stati Uniti — ha sostenuto — serve non solo a difendere il continente americano dagli attacchi fatti con missili nucleari intercontinentali, ma anche a difendere l'Europa dagli attacchi di missili nucleari a medio raggio d'azione come gli «SS-20» sovietici.

Egli ha poi sostenuto che l'avvio delle ricerche in questo campo, alle quali gli Stati Uniti vorrebbero associare gli alleati europei, daranno nuovo stimolo ai negoziati per la riduzione e il controllo dei sistemi d'armi nucleari terrestri.

Contro questa teoria s'era schierato, nella prima giornata del congresso di Monaco, il ministro della difesa francese, Charles Hernu, il quale aveva, invece, esposto il rischio che l'Unione Sovietica risponda con un rafforzamento del proprio potenziale in missili nucleari, intercontinentali e a medio raggio, all'eventuale creazione di un sistema di difesa spaziale da parte degli Stati Uniti.

Più favorevole all'adesione alle proposte statunitensi è apparsa, sempre nella prima giornata, la posizione del cancelliere Helmut Kohl, che ieri ha ricevuto pieno appoggio da parte del capo del secondo partito della coalizione governativa tedesca, il presidente bavarese Josef Strauss.

Strauss ha evitato addirittura di porre all'adesione alla proposta americana le condizioni che ci aveva posto Kohl — garanzia dell'estensione della protezione delle armi spaziali all'Europa e della partecipazione degli europei alla ricerca e allo sviluppo del sistema difensivo spaziale — dichiarandosi senz'altro convinto del fatto che la «Sdi» rappresenta un tentativo di eliminare le armi atomiche dalla faccia della Terra.

La «Wehrkundetagung», o congresso informativo sulla difesa, di Monaco, ha fornito l'occasione a tutta una serie di incontri politici.


Caspar Weinberger

TESTIMONIANZA DEL DIRETTORE DELLA FED AL CONGRESSO

Anche Volcker è ottimista sull'economia americana

Reale il 3,5% di espansione - Resta la preoccupazione per il deficit strutturale

WASHINGTON — Ottimistiche previsioni sull'espansione dell'economia americana anche dal «chairman» della Banca centrale Paul Volcker. In una testimonianza davanti alla commissione senatoriale per il bilancio, Volcker ha dichiarato che le previsioni del Federal Reserve non variano molto dal 3,5% d'incremento nell'economia previsto dall'ufficio parlamentare del bilancio e dal 4 per cento previsto dall'amministrazione per l'anno in corso.

Ma, ha ammonito il «chairman», è indispensabile e urgente che il Congresso riduca di almeno 50 miliardi il deficit di bilancio per il prossimo anno fiscale, che si è iniziato il primo ottobre. Volcker ha contestato la tesi, sostenuta dal governo, che l'economica possa continuare a svilupparsi in presenza del pesante deficit attuale e che l'inflazione possa essere tenuta sotto controllo se non si attacca, in maniera «aggressiva», il disavanzo.

In ogni caso, ha dichiarato Volcker, le prospettive economiche sono al momento «veramente buone». Il rischio maggiore, ha aggiunto, non è la prospettiva di una recessione, che allo stato attuale non esiste, ma la dipendenza dall'afflusso di capitali stranieri.

«I nostri mercati di capitale — ha detto Volcker ai senatori — e i tassi d'interesse sono divenuti ostaggi del continuo afflusso di capitale straniero». Di conseguenza, non solo il costo degli interessi — in condizioni di deficit — aumenterà ma una inversione dell'afflusso esterno potrà portare a una impennata dei tassi d'interesse stessi.

Quello che preoccupa soprattutto il «chairman» della Banca centrale, è il «deficit strutturale». Il deficit è considerato strutturale quando le spese superano gli introiti anche quando l'economia non è in stato di recessione. Volcker ha dichiarato di dubitare che il congresso riuscirà a tagliare 50 miliardi dal deficit e ha citato l'opinione corrente del mercato secondo la quale la riduzione sarà intorno ai 25 miliardi. In previsione di uno stato di cose del genere, la Banca centrale si prepara a restringere la disponibilità di denaro e quindi a consentire ai tassi d'interesse di risalire.

Girolamo Modesti

Libro bianco sul Centro America

WASHINGTON — L'Unione Sovietica tenta, per mezzo di Cuba, di trasformare l'America centrale in un satellite del blocco orientale. Lo afferma un «libro bianco» del governo degli Stati Uniti, non ancora pubblicato, ma citato ieri dal «New York Times».

Sulla base di documenti sequestrati a Grenada nel 1983, il documento menziona Gromiko, secondo il quale la regione «è una pentola bollente per un "espansionismo rivoluzionario"» e Cuba e il Nicaragua sono «esempi viventi per i Paesi di quella parte del mondo».

Il documento è stato preparato allo scopo di persuadere il Congresso ad approvare gli aiuti all'America centrale.

CHUN FAVORITO

Elezioni «vigilate» domani in Corea

SEUL — Il Partito democratico della giustizia dell'attuale presidente Chun Doo-Hawan è considerato il grande favorito delle elezioni parlamentari che si svolgeranno domani nella Corea del Sud.

Nelle precedenti elezioni del 1981 il partito di governo ottenne il 35,6 per cento dei voti conquistando 152 dei 276 seggi dell'assemblea per il cui parziale rinnovo si voterà domani. I seggi in palio sono infatti 184. Gli altri 92 saranno distribuiti tra i partiti con il sistema della proporzionale.

Il partito che avrà ottenuto il maggior numero di seggi sarà premiato con altri 61 seggi.

Alle elezioni sono presenti anche i candidati del partito di «Nuova democrazia» formato di recente sotto gli auspici dei due principali capi dell'opposizione Kim Young Sam e Kim Dae-Jung, entrambi di fatto agli arresti domiciliari.

I candidati di «Giustizia democratica» hanno chiesto agli elettori, durante i comizi tenuti sempre sotto la sorveglianza di ingenti forze di polizia, di essere premiati con il loro voto per aver promosso, sotto la guida di Chun, lo sviluppo economico del paese che, nel 1984, ha fatto registrare un tasso di crescita del 7,8 per cento, il più alto fra le nazioni di nuova industrializzazione.

Sull'altro fronte, i candidati dell'opposizione hanno accusato il regime di limitare l'esercizio delle libertà democratiche e di aver posto «controlli» sulla campagna elettorale ed hanno chiesto un emendamento costituzionale per la modifica del sistema per le elezioni del presidente della Repubblica.

L'OPPOSITORE JUQUIN NEL COMITATO CENTRALE DEL PCF

Marchais rimane segretario ma la contestazione cresce

PARIGI — Georges Marchais è stato rieletto come era scontato, segretario generale del Pcf, a conclusione dei lavori del 25.o congresso. Meno scontata — era un grande punto interrogativo — è la rielezione di Pierre Juquin, il «grande contestatore», tra i membri del comitato centrale. Pierre Juquin esce peraltro dall'ufficio politico, di cui faceva parte dal 1979, e del quale era diventato il portavoce ufficiale.

Oltre a Pierre Juquin, sono stati rieletti nel comitato centrale altri sue «innovatori», l'ex ministro per la formazione professionale Marcel Rigout, che nel luglio scorso si era battuto perché il Pcf restasse nel governo, fautore di un rinnovamento a livello della direzione e Felix Damette, delegato al congresso per la federazione di Parigi, che un giornale aveva definito nei giorni scorsi «l'eretico assoluto a priori».

Il fatto che tre personaggi che hanno apertamente contestato la linea della direzione su tutti i piani — democrazia interna, rapporti col partito socialista, giudizio di merito sui paesi socialisti, e legami con questi paesi — siano stati rieletti nel comitato centrale costituisce certamente una svolta. In altri tempi, anche recenti, Juquin, Rigout e Damette avrebbero rischiato l'espulsione pura e semplice dal partito.

La contestazione della linea della direzione si è rivelata però questa volta, durante il dibattito precongressuale e al congresso stesso, piuttosto diffusa. La federazione della Haute Vienne, alla quale per esempio appartiene l'ex ministro Marcel Rigout, è tra quelle che avevano votato contro il progetto di risoluzione nel testo proposto dalla direzione. L'alternativa alla rielezione di Rigout era il rischio di una grave crisi in uno dei bastioni del Pcf.

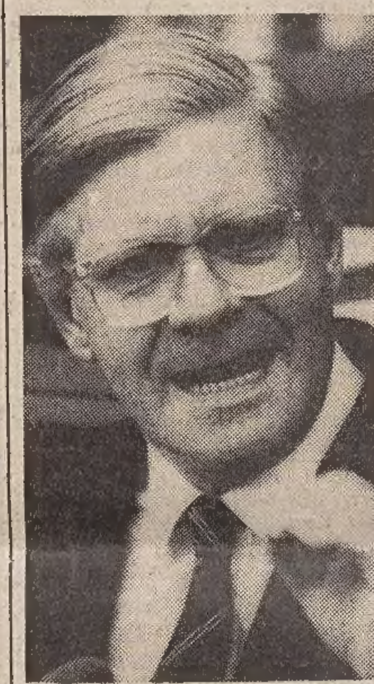
L'impressione dunque è che la direzione, di fronte a questo fenomeno del tutto nuovo, abbia cercato di arginarlo, mantenendo nel comitato centrale (ma con un numero di voti nettamente inferiore agli altri membri eletti) tre tra i più rappresentativi esponenti della contestazione. Al tempo stesso, un'altra dozzina di «innovatori» sono stati eliminati, tra cui un altro combattivo delegato della Haute Vienne, la signora Ellen Costans.

A fare ancora da contrappeso agli «innovatori», alcuni «uomini nuovi» di tutta fiducia sono entrati nell'ufficio politico e nella segreteria. Nel primo organismo, che conta 22 membri, Pierre Juquin e Jean Colpin (morto di recente) sono stati sostituiti con Pierre Blotin e Claude Billard. Il primo soprattutto è noto come persona molto vicina a Marchais, ed è stato tra coloro che prima e durante il congresso hanno sparato a zero contro gli «innovatori».

Secondo le prime valutazioni, dunque, la direzione del Pcf ha cercato di darsi i mezzi per neutralizzare, senza troppi danni, gli «innovatori»; ma ha dovuto per la prima volta ammettere, o tollerare, la presenza, nel partito di uomini che, benché privi di una piattaforma comune, si sono fatti portavoce di un'unica preoccupazione di fondo: continuando sulla strada presa, il partito rischia di rinchiudersi in un «ghetto».

PRIMO BERSAGLIO DEI KILLER

C'è sempre Schmidt nel mirino della Raf


Helmut Schmidt

BONN — Responsabili della sicurezza della Repubblica federale di Germania hanno affermato ieri di ritenere possibili nuovi attentati terroristici nei prossimi mesi, ma hanno definito infondato un servizio pubblicato ieri dal giornale «Bild am Sonntag», nel quale viene loro attribuita la previsione di un nuovo attentato.

Il giornale domenicale ha attribuito la sua informazione al direttore dell'ufficio di polizia giudiziaria (Landeskriminalamt) della Bassa Sassonia, Wilfried Kusber, ma un portavoce dell'ufficio ha successivamente messo in chiaro che Kusber s'era limitato, nel colloquio con «Bild», a sottolineare che nuovi attentati analoghi a quello che la settimana scorsa costò la vita all'industriale Zimmermann a Monaco non sono da escludere.

«Bild am sonntag» ha riferito anche di una lista messa a punto dai servizi di sicurezza nella quale figurano i nomi di 145 personalità della politica, della magistratura, delle forze armate e delle imprese attive nel settore dell'elaborazione dati minacciate di morte dall'organizzazione terroristica «Rote Armee Fraktion».

L'esistenza d'una lista attualizzata delle vittime prescelte dal terrorismo non è stata negata dai responsabili dei servizi di sicurezza.

In testa alla lista dei politici nel mirino della «Raf» figura sempre secondo le informazioni di «Bild am sonntag», l'ex cancelliere Helmut Schmidt cui i terroristi non perdonano l'azione di polizia all'aeroporto di Mogadiscio per la liberazione degli ostaggi di un aereo della Lufthansa dirottato.

Nel trigesimo della sua morte l'ENTE RINASCITA ISTRIANA, del quale lo scomparso è stato socio fondatore, apprezzato consigliere e competente membro del Consiglio di amministrazione, ricorda con sincero rimpianto il

DOTT.

Giovanni Gonan

e rinnova alla vedova, signora ADA, l'attestazione del più profondo cordoglio e addita agli istriani un esempio di devozione alla terra natia, di forte senso civico e di irreprensibile servizio nell'Amministrazione pubblica.

Trieste, 11 febbraio 1985

Si associa il dott. GIACOMO BOLOGNA, già deputato, presidente dell'E.R.I.

Trieste, 11 febbraio 1985

†

Serenamente si è spenta

Pasqua Gregorin ved. Clemente

di anni 88

Lo annunciano le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali muoveranno oggi, lunedì, 11 corrente, alle ore 15, dall'abitazione dell'estinta di via Roma 46.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Non fiori ma opere di bene

Pieris, 11 febbraio 1985

Nel primo anniversario della scomparsa di

Bruno Padovan

Lo ricorda la Sua famiglia.

Una messa verrà celebrata martedì 12 febbraio alle ore 8 nella chiesa di Roianò.

Trieste, 11 febbraio 1985

V ANNIVERSARIO

Remigio Ban

Ricordandoti sempre.

STELVIA e DARIO

Trieste, 11 febbraio 1985

IL CASO «EREDITATO» DALLA GUERRA DELLE FALKLAND

Trovato il diario di bordo del sommergibile inglese che affondò il Belgrano

LONDRA — Agenti di Scotland Yard, inviati appositamente in missione nelle Indie occidentali, hanno ritrovato il «giornale di bordo» del «Conqueror» il sottomarino della flotta britannica che, nella guerra delle Falkland, affondò, centrandolo con i suoi siluri, l'incrociatore argentino «Generale Belgrano», provocando la morte di 368 marinai argentini. Lo riferisce stamane il quotidiano «Mail On Sunday».

Il documento ritrovato era assieme ad altre carte nautiche nella abitazione di un ex ufficiale della «Royal Navy», il tenente Narendra Sethia che oggi vive nell'isola di St. Lucia, nei Caraibi. Gli uomini della speciale sezione «Serious Crimes» di Scotland Yard, guidati dallo ispettore-capo Ron Hardy, hanno provveduto a interrogare l'ex ufficiale che era a bordo del «Conqueror» quando il sottomarino inglese affondò il 2 maggio del 1982 il «Belgrano» provocando la morte di 368 marinai argentini.

Il tenente Sethia che ha 28 anni e che ha lasciato la marina alla fine del 1982, avrebbe negato di avere a che fare con la scomparsa del «giornale» di bordo del «Conqueron», scomparsa che venne accertata nel settembre dello scorso anno. A Londra un portavoce di Scotland Yard non ha voluto aggiungere altro a quanto scrivono il «The Mail On Sunday».

La scomparsa del giornale di bordo del «Conqueror» provocò non poco imbarazzo al governo di Margaret Thatcher. Si ipotizzò il tentativo da parte del premier inglese di nascondere la verità sui fatti che avevano portato allo affondamento dell'incrociatore argentino «Belgrano» ed alla morte dei suoi 368 uomini. Secondo il «Mail On Sunday» l'aver ritrovato il documento dimostra che esso non fu mai fatto sparire, come si era detto, dai vertici della «Royal Navy» perché ritenuto imbarazzante per il contenuto.

Il «giornale di bordo» abbraccia il perioso maggio-ottobre del 1982 e contiene i particolari operativi della localizzazione del «Belgrano» prima che fosse impartito l'ordine di attaccarlo.

I coloni a Nouméa contestano il governo

NOUMÉA — La situazione è di nuovo molto tesa in Nuova Caledonia. In seguito all'appello del deputato locale del movimento neogollista «Rpr», Jacques Lafleur, migliaia di europei hanno manifestato a Nouméa, sfidando il coprifuoco, al grido di «Pisani vai via».

Il delegato del governo e alto commissario Edgar Pisani, che aveva minacciato di arresto gli organizzatori della manifestazione, ha chiesto a Parigi se Lafleur, benché protetto dall'immunità parlamentare, possa essere eventualmente arrestato.

Tutti gli accessi alla sede dell'Alto commissariato erano stati bloccati, come all'epoca dei moti dello scorso gennaio. La manifestazione si è conclusa però a tarda notte senza incidenti.

Lafleur aveva invitato la popolazione a «non rispettare più il coprifuoco, in seguito alla decisione presa dal congresso del "fronte" indipendentista Kanak di rilanciare le azioni di boicottaggio economico».

Il capo del governo locale, Dick Ukeiwe, ha affermato che il congresso del fronte è stato «illegale».

UN NOTO LEGALE MARXISTA DIFENDERÀ KLAUS BARBIE

Sarà uno psicodramma nazionale il processo al «boia di Lione»

PARIGI — Sarà un «enorme psicodramma nazionale», come l'ha definito lo storico della Resistenza francese Emmanuel Leroy, il processo a carico del «boia di Lione», Klaus Barbie, che si prevede avrà inizio entro la fine dell'anno.

La data non è stata ancora definita ma a Lione già sono in corso da tempo i preparativi e le «grandi manovre» in vista del processo, che si annuncia come il più clamoroso e spettacolare della storia giudiziaria francese.

Klaus Barbie, che era capo della Gestapo di Lione negli anni della seconda guerra mondiale, è uno dei pochi criminali di guerra nazisti ancora in carcere. Dopo la liberazione di Reder in Italia, ne restano ancora, oltre a Barbie, due in Olanda, alcuni nella Germania occidentale (dove però i tribunali giudicano i crimini di guerra con estrema indulgenza e preferiscono procedere con gli imputati a piede libero), un paio in Polonia e Rudolf Hess, nel carcere di Spandau.

Nell'Unione Sovietica è stato poi recentemente estradato dagli Stati Uniti, dopo essere stato privato della nazionalità americana, Feodor Fedorenko, un ucraino di 73 anni ex guardiano di un campo di sterminio nazista in Polonia. Nell'Urss, Fedorenko rischia la pena di morte per crimini di guerra.

Per sua fortuna Barbie sfuggirà al patibolo, pur essendo già stato condannato due volte a morte in contumacia dalla giustizia francese nel dopoguerra, perché la pena capitale è stata abolita in Francia nell'agosto 1981, poco dopo l'elezione di Mitterrand alla presidenza.

Estradato dalla Bolivia in Francia esattamente due anni fa, nel febbraio 1983, egli è accusato di «crimini contro l'umanità», tra l'altro come responsabile della deportazione ad Aushwitz di 42 bambini ebrei catturati a Izieu nei pressi di Lione, e che non hanno più fatto ritorno. Negli anni della guerra, la Gestapo di Lione fu responsabile di circa 4000 esecuzioni capitali, di 14.000 arresti e della deportazione di oltre 7.000 ebrei verso i campi di sterminio.

Barbie ha già deciso di dichiararsi «non colpevole». Il suo difensore è un personaggio molto noto: è l'avvocato marxista Jasques Verges, che fu nella Resistenza all'epoca dell'occupazione nazista della Francia e poi, negli anni della guerra d'Algeria, difese molti indipendentisti algerini. Verges spiega la sua presenza a fianco di Barbie con il fatto che «ogni imputato ha diritto alla difesa», e aggiunge che comunque egli difenderà «un uomo e non il nazismo».

Anche e soprattutto perché uomo di sinistra Verges è diventato la «bestia nera» dei superstiti delle sevizie inflitte dalla Gestapo e dei parenti delle vittime. Si sa già che, durante il processo, Verges contesterà l'autenticità del telegramma con cui Barbie ordinò la deportazione dei bambini d'Izieu. L'accusa invece, insisterà sull'autenticità del documento. Verges denuncerà inoltre, l'«ipocrisia» dei francesi, che considerano Barbie un criminale per aver praticato torture e sevizie (in particolare egli è accusato di aver torturato con le sue mani il capo della Resistenza francese, Jean Moulin, provocandone la morte), ma poi hanno assicurato l'impunità ai francesi responsabili di torture durante la guerra d'Algeria.

Infine, Verges minaccia di fare rivelazioni sul ruolo svolto durante l'occupazione nazista da certi francesi che ora occupano alte cariche.

«No» di Mandela a Botha

SOWETO — Nelson Mandela, il leader del nazionalismo nero in Sud Africa non è disposto, per ottenere la libertà, a venire a patti con il governo di Pretoria.

Il presidente del disciolto «Congresso nazionale africano» condannato nel 1984 all'ergastolo, ha di fatto respinto la proposta, fattagli il 31 gennaio scorso dal presidente del Sud Africa P. W. Botha: questi affermò che il governo era disposto a prendere in considerazione la scarcerazione di Nelson Mandela se egli si fosse impegnato a rinunciare a ogni forma di violenza e lotta armata.

Arrestati due rapitori del giovane Springer

COIRA — Le indagini sul sequestro di Sven-Axel Springer, il nipote del «re» dell'editoria tedesca, registrano in queste ore improvvisi sviluppi.

La polizia di Monaco e quella elvetica hanno arrestato due ex studenti del «lyceum alpinum», la scuola dei Grigioni frequentata dalla giovane vittima del sequestro. I due ex studenti arrestati a oltre due settimane dalla liberazione di Springer sono entrambi di nazionalità tedesca.

Il primo che ha 22 anni, è stato bloccato a Monaco di Baviera mentre tentava di impadronirsi di centodiecimila marchi (circa 68 milioni di lire) lasciati il giorno prima in un vincolo da un amico di famiglia di Springer. Il secondo è stato, invece, arrestato dalla polizia elvetica a Zurigo.

È sempre la polizia elvetica a sostenere che il giovane arrestato a Monaco telefonò alla famiglia Springer per chiedere il denaro soltanto il giorno successivo al rilascio del diciannovenne Sven-Axel. Questi gli avrebbe promesso 120 milioni di lire per essere rimesso in libertà.

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LA «BURIANA» IMPROVVISA HA COLTO TUTTI IMPREPARATI

Una notte di emergenza

Autobus bloccati in diversi punti della periferia - Rompighiaccio in azione sulla ferrovia - Vento micidiale a Pese - Corto circuito a un cavo elettrico a Barcola - Lavoro duro per i vigili del fuoco

Ed è stato subito bufera. Una bufera improvvisa capitata verso le 21, quando la pioggia battente si è trasformata in pungenti aghi di ghiaccio e fiocchi di neve, con il termometro che è sceso rapidamente. Dai quattro gradi delle ore 19 registrati in piazza Goldoni, ai tre dopo mezz'ora, ai due alle 20,15 ai due altri trenta minuti dopo; agli zero delle 21,30 quando la piazza era già coperta di neve e di pack mentre sciabolate di nevischio scendevano dal cielo spazzate dalla bora.

Una buriana venuta di colpo, contro ogni previsione, che ha trovato tutti un po' impreparati. I vigili del fuoco, per primi, quando sono usciti alle 20,52 per un corto circuito a un cavo che trasporta energia elettrica a Barcola, si sono trovati un po' a disagio sia per il manto stradale già un po' pericoloso sia per gli automezzi privati che procedevano a rilento, scivolando un po' a destra e un po' a sinistra.

L'allarme ai pompieri era stato dato da un passante che ha notato uno sfolgorio di scintille attorno a un palo della corrente elettrica. Il capo squadra Gall è subito uscito con la sua squadra e gli uomini hanno abbassato i «coltelli» della scatola, chiedendo quindi l'intervento dei tecnici dell'Acega. Era il primo «danno» della neve.

Il secondo «danno» è avvenuto pochi minuti dopo, in piazza Venezia con un incidente stradale (senza feriti) rilevato dai vigili urbani che sono accorsi poi all'incrocio tra piazza Sansovino e via Bramante per un'altra collisione — questa volta con una ferito lievissimo.

«Sorpresa» pure per l'azienda comunale trasporti. Il capo movimento Vignoli, che era di turno, ha dovuto prendere immediati provvedimenti: ha fatto rientrare gli autobus dai percorsi normali e ha mobilitato le squadre di operai perché provvedessero a montare le catene. Il centralino del «movimento» era perennemente occupato; gli autisti bloccati in diversi punti della periferia chiedevano istruzioni.

La «44» si è bloccata — con molti passeggeri a bordo in strada del Friuli, all'altezza dello stabile numero 196 ed è rimasta per una ventina di minuti ferma, fino all'arrivo di una squadra di emergenza. La «38» non riusciva raggiungere il sanatorio, ed è stato provvisoriamente elevato al rango di capolinea il piazzale Osoppo. Un autista anziano ed esperto è sceso da San Luigi senza catene e senza danni (era però solo a bordo per cui si è fidato a tornare in rimessa).

Alla stazione centrale il dirigente del movimento ha fatto uscire per precauzione il locomotore rompighiaccio sulla tratta Trieste-Monfalcone e Poggioreale. Valichi di confine: la situazione è stata definita «seria» a Fernetti e «del tutto normale» a Pese. In quest'ultima località la bora soffiava molto forte impedendo alla neve di accumularsi come a Fernetti. Il traffico dei domenicali di ritorno dalla Jugoslavia era intenso specie a Fernetti.

I carabinieri di Aurisina hanno fatto rientrare le «Giulie» per sostituire i pneumatici. «Ci attrezziamo per la notte» ha detto il comandante: gomme chiodate e sacchi di sale nel portabagli. Abbondante sale veniva anche sparso davanti l'autorimessa per consentire un'uscita facile. Alle 22.30 la temperatura era scesa sotto zero. I due numeri telefonici di radio-taxi erano perennemente occupati e bloccati tanto che parecchi cittadini si sono rivolti ai vigili urbani proprio per la «latitanza del servizio pubblico».

Willy Ragusin

Oggi a Vienna 15 scienziati imposteranno l'attività dell'Unido

Si riuniranno oggi a Vienna i «saggi» del consiglio scientifico del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido. Si tratta del primo «meeting» di quel comitato che è stato ufficialmente costituito dal «vertice» del comitato preparatorio tenutosi ai primi di dicembre a Trieste e che è formato da quindici tra i più eminenti scienziati del mondo, molti dei quali insigniti del Premio Nobel.

Da oggi a mercoledì il consiglio scientifico studierà al quartier generale dell'Unido insieme con il prof. Burke K. Zimmermann, nominato «project leader» del Centro, i programmi scientifici dei primi cinque anni d'attività delle due sedi gemelle di Trieste e Nuova Delhi, nonché i criteri che dovranno presiedere all'affiliazione dei centri minori e le possibilità di diretto coinvolgimento dei maggiori scienziati operanti nel settore delle ricerche biogenetiche.

Scatta il Carnevale





(Italfoto).

Ieri mattina da largo Granatieri è partita la tradizionale sfilata di apertura del Carnevale triestino. Preceduta dalla banda Refolo, le maschere hanno attraversato corso Italia, via San Lazzaro, Ponterosso, via Roma, per tornare in piazza della Borsa e in piazza Unità, dove si è tenuto un concerto. Mentre a Servola e a San Giacomo fervono i preparativi della mascherata, a Muggia è stata inaugurata ieri mattina, nella palazzina della Lega nazionale, la mostra dei costumi dei precedenti Carnevali.

ALLIBITI IL MARITO E LA CRI, NEANCHE GLI AMICI SE N'ERANO ACCORTI

Partorendo si scopre incinta (9 mesi!)

È nata una bimba, sanissima - I medici: è possibile - La donna (33 anni) ha già una figlia di otto

Si accorge di essere stata incinta soltanto dopo aver partorito. È quanto è successo a una signora triestina di 33 anni, Maria Vujevic Musizza, che ieri mattina ha dato alla luce una creatura del peso di due chili e novecento grammi in un clima di atterrita sorpresa. Nessuno in casa, né la signora in questione, che ha già una figlia di otto anni né il marito, né l'anziana suocera avevano mai sospettato infatti che la cicogna fosse dietro l'angolo.

A sentire la diretta interessata, nove mesi di gravidanza sono filati via lisci senza lasciare traccia. Ieri, improvvisamente, il colpo di scena: nasce Samantha Emilia, una splendida bambina, perfettamente sana che ora, insieme alla «mamma non-mamma», è ospite del «Burlo» come vuole la prassi.

Tutto inizia alle prime luci dell'alba. Casa Musizza, in via Ghirlandaio 33, è ancora immersa nel silenzio. «Verso le due e mezza, tre del mattino, mia moglie accusa i primi dolori — racconta ancora stravolto Marino Musizza, 40 anni, autista dell'Ente porto — Ha un fortissimo mal di schiena le gira la testa. Non so che fare, penso di darle un "Optalidon", sveglio mia madre che vive con noi. Poi Maria lanicia un urlo, due... non capisco più niente».

Per fortuna che c'è una suocera d'arrembaggio: 78 anni portati benissimo, una gran presenza di spirito e una tradizione quanto mai utile in famiglia. La nonna di nonna Musizza era una levatrice. Sangue non mente. «Arrivo in camera da letto — rievoca Emilia Musizza — mia nuora è piangente. Mi avvicino. Intravvedo qualcosa che si "allunga", non capisco ancora fin quando non scorgo una gambetta, poi un'altra. Dico a Maria di fare uno sforzo, prima che la creatura soffochi. Nasce, è bellissima, le dò uno schiaffetto sul popò e lei urla».

Sembra la sequenza di uno dei tanti film western girati in pericolosi canyon disabitati. «Acqua calda e panni puliti». Il classico parto di fortuna ambientato nel carro che va a Ovest. Parto podalico, s'intende, tanto per complicare un po' le cose. Mentre nuora e suocera prendono consapevolezza dell'accaduto, visto proprio che è accaduto e non ci possono essere dubbi, Marino Musizza ha già provveduto a telefonare alla Cri.

«Una prima volta l'ho fatto — dice — senza poter specificare che cosa avesse mia moglie. La seconda per comunicare che si trattava di un parto». Alla Croce rossa ricordano ancora la chiamata di via Ghirlandaio. Non capita tutti i giorni di sentire dall'altra parte del filo un neopadre così impreparato al ruolo.

La puerpera scende dal terzo piano a piedi, sostenuta dall'infermiere Esposito e affiancata dalla piccola, alla quale non è stato ancora reciso il cordone ombelicale («non ho avuto anche questo coraggio», ammette la nonna). Samantha, avvolta in una coperta e nelle braccia di un altro uomo della Cri fa il suo ingresso al «Burlo». Un medico si prende cura di lei. Il resto è storia normale.

Quello che invece usuale non è per nulla è proprio il fatto che cose del genere possano succedere. La signora Maria è magra come un chiodo, piccola minuta. Come ha fatto a non accorgersi di niente? «Stavo bene — dice — ho avuto soltanto un po' di mal di stomaco, la schiena pesante, ma certo non le nausee delle prima gravidanza».

Una settimana fa, Ondina Di Cintio, un'amica, qualcosa aveva sospettato: «La vedevo un po' ingrassata, con le gambe gonfie. Le ho proposto di comprare un test in farmacia. Potresti essere incinta di tre, quattro mesi, le ho detto». Ma lei: «no, impossibile, no go panza». Quell'unica perplessità era stata archiviata. Fino a ieri mattina, quando una tranquilla giornata domenicale si è trasformata di colpo, assumendo contorni da aneddotica. «Un autentico scherzo di Carnevale», commentano gli amici della coppia.

Dal punto di vista medico, il concetto di «sorpresa» trova comprensibili ridimensionamenti. Fatti del genere succedono. Sono già successi anche nella nostra città. Una signora di cento chili per esempio partorì una creatura morta e dichiarò di non aver mai sospettato di essere incinta. Né, visto il suo peso, fu messa in guardia da un semplice ingrossamento.

Perdite patologiche della gravidanza in coincidenza dei cicli mestruali possono trarre in inganno. Come è successo proprio in questo caso. Ma gioca molto anche la «resistenza psicologica», dicono gli esperti, il non voler leggere, magari a livello inconscio, sintomi altrimenti riconoscibili.

Alessandra Longo



La neonata, poche ore dopo il parto *(Italfoto)*

Oggi la giunta vara il bilancio

Questa sera la giunta comunale dovrebbe varare formalmente il bilancio preventivo 1985. La seduta è convocata alle 16.30 e i tempi sono stretti in vista della presentazione del documento in aula il 22 febbraio.

La giunta si era già riunita venerdì per un approfondito confronto su una bozza di bilancio, sulla quale è stata raggiunta una intesa di massima. Alcune integrazioni saranno comunque possibili ancora domani.

Domani la notte dei fiori

Domani nella taverna della ex Dreher si svolgerà l'annunciata «notte dei fiori» (inizio ore 20). La serata sarà ricca di attrazioni: musica, cabaret, cena, ballo e lotteria con estrazione del tulipano d'oro. Gli inviti possono essere ritirati nell'ex ufficio informazioni dell'Azienda soggiorno (piazza Unità) col seguente orario: oggi 10-13 e 17-19; domani 10-13.

LA DONNA MEDICATA PER NUMEROSE FERITE

Fra moglie e marito assalto con la lancia

«Ha staccato una lancia "trofeo" dalla parete e voleva infilzarmi». Così ha dichiarato agli agenti della volante Loriana Maschietto Coslovich, 27 anni, via Santi 1. Il marito, lancia in resta, pare che l'abbia inseguita e raggiunta nel corso di una furibonda lite casalinga.

Sempre secondo la versione fornita dalla donna, la coppia si sarebbe accapigliata per una questione di cambiali. Paolo Coslovich, 30 anni, avrebbe preteso dalla moglie del denaro per far fronte ai suoi impegni. Da qui il diverbio scoppiato all'improvviso di sera e subito degenerato.

Il signor Coslovich, irritato per la reazione della moglie, avrebbe deciso di utilizzare uno dei suoi cimeli «contundenti» per portare la coniuge a più miti consigli. La donna dice anche di essere stata minacciata di morte. Sta di fatto, comunque, che i colpi di lancia le hanno provocato numerose ferite alle mani e all'avambraccio destro.

I medici dell'astanteria del Maggiore l'hanno giudicata guaribile in dieci giorni. Dopo la medicazione la signora Coslovich è tornata a casa. Quanto al marito, dipendente di una ditta di sorveglianza, è stato accompagnato in Questura e lì trattenuto a disposizione della squadra mobile.

■ FERITA — Un tubo si è staccato da un'impalcatura eretta in piazza Oberdan e ha colpito di striscio al capo Antonella De Martino, 22 anni, via dell'Eremo 19. La ragazza si è presentata da sola all'ospedale ed è stata medicata. I sanitari le hanno riscontrato una «contusione escoriata al vertice del capo» guaribile in 6 giorni.

ENTRANO IN CASA CON LA SCUSA DI UNA PERQUISIZIONE

Agenti fasulli «sequestrano» i preziosi di due pensionati

Si spacciano per scrupolosi agenti della guardia di finanza, si fanno consegnare collane e braccialetti d'oro e svaniscono nel nulla. Protagonisti alla rovescia di questa storia, i due truffati: Alfredo e Rosa Sisti, marito e moglie, 64 anni lui, 61 lei, abitanti in scala dei Giaggioli 2.

La coppia ha aperto la porta, in pieno pomeriggio, a due persone che si autodefinivano «finanzieri» in servizio di perlustrazione. Nessun sospetto. Vestivano bene, si erano subito qualificati. Secondo le descrizioni fornite alla polizia un uomo aveva 40 anni, di bassa statura, capelli corti biondi, cappotto cammello, l'altro sembrava sui cinquanta, capelli scuri, baffi, giubotto di pelle nero.

«Buongiorno, siamo agenti — hanno detto — stiamo effettuando un controllo. Potete mostrarci tutti i gioielli che avete in casa?» I coniugi Sisti, non hanno obiettato nulla. Sono andati a prendere il loro piccolo tesoro e lo hanno esposto senza remore sul tavolo. Una collana in oro con croce, una collanina sempre in oro con ciondolo, un braccialetto. Tutti oggetti che pare la signora Rosa avesse acquistato di recente al monte pegni cittadino.

I due finti finanzieri, senza fretta, hanno esaminato i preziosi uno per uno, con aria professionale. Poi si sono fatti seri e hanno spiegato ai Sisti che il materiale andava «sequestrato» in quanto risultava di «dubbia provenienza». Marito e moglie hanno accettato a malincuore di consegnare i loro averi. Qualche secondo dopo, però, quando gli impostori avevano già guadagnato la porta di casa, si sono guardati in faccia e hanno intuito di essere rimasti vittima di un raggiro. Da qui la telefonata concitata alla volante che è accorsa sul posto quando ormai dei due non c'era più traccia.

■ FURTO — Furto nell'abitazione della signora Amalia Sferzi, 85 anni, viale XX Settembre 39. I ladri si sono impadroniti di 600 mila lire in contanti e di vari assegni in bianco della Banca d'America e d'Italia. Hanno «lavorato» tra le 11 e le 14 profittando dell'assenza da casa della proprietaria. La porta d'ingresso è stata forzata con un grosso cacciavite.

■ STATO CIVILE — Nello Stato civile pubblicato giovedì scorso è stata data notizia della morte di Rosa Cervini in Zandegiacomo invece di Rosa Cervini in Giacomich.

IL SEGRETARIO NAZIONALE DELL'MSI PORTA A TRIESTE UN CLIMA GIÀ ELETTORALE

Bilinguismo e decreto Visentini cavalli di battaglia di Almirante

Il segretario nazionale del Msi on. Giorgio Almirante — che sabato ha aperto a Udine la campagna per le elezioni amministrative del 12 giugno — è approdato ieri mattina nel capoluogo giuliano, dove in maggio non si voterà, per chiedere consensi sui vecchi e nuovi cavalli di battaglia del partito: la «tutela degli interessi nazionali ed economici di Trieste» e la «battaglia contro le minacce del decreto Visentini».

Introdotto dal segretario provinciale Giacomelli — presenti sul palco dell'Auditorium il deputato udinese Parigi e l'on. Forner di Venezia, i consiglieri regionali Morelli e Casula, i consiglieri comunali Grilz e Dressi — Almirante ha dichiarato che, mentre Craxi e Andreotti erano a Belgrado per offrire alla Jugoslavia «aiuti senza contropartite», egli ribadiva al Presidente Pertini, nel momento in cui il Capo dello Stato si accingeva a rendere in Egitto un omaggio a El-Alamein, la richiesta di una visita alla foiba triestina di Basovizza.

«Noi ci battiamo da anni — ha polemizzato Almirante — per la pacificazione nazionale, ma come io non riesco a provare odio per piazzale Loreto così non posso ammettere che Pertini continui a definirsi il Presidente della Resistenza anziché di tutti gli Italiani».

Poi ha parlato dei vari progetti-legge per la tutela della minoranza slovena, a partire dalla proposta comunista firmata dalla senatrice Gherbez (fischi del pubblico, e Almirante: «Certi personaggi sono al di sotto dei fischi»). Tutti progetti — secondo Almirante — a favore di «una minoranza che non esiste, in quanto non è mai stata esattamente contata e in quanto le sue parlate non hanno neppure una dignità di lingua». Per cui «anch'io, essendo d'origine siculo-spagnola, potrei chiedere una legge di tutela per la mia famiglia, non essendo meno numerosa della minoranza slovena».

«Il bilinguismo favorirebbe — ha soggiunto — unicamente i bilingui locali e stranieri nella ricerca del posto di lavoro, e perciò tutto si risolverebbe con l'importazione dalla Slovenia di migliaia di interpreti e di insegnanti per i quali la proposta comunista prevede l'ottenimento della cittadinanza italiana, facilmente e in breve tempo. Senza contare che l'uso dello sloveno negli uffici pubblici porterebbe alla paralisi della pubblica amministrazione in ogni settore».

Per quanto riguarda il decreto Visentini Almirante si è dichiarato «contrario a un anti-comunismo viscerale a proposito dello schieramento del Msi al fianco del Pci sia nella battaglia anti-Visentini sia in quella pro-referendum per il recupero dei punti di contingenza rubati».

CALENDARIETTO

Oggi: B.V. di Lourdes. — Il sole sorge alle 7.13 e tramonta alle 17.25; la luna cala alle 10.13 e si leva domani alle 0.58.

Ieri: temperatura massima gradi 8,1, minima gradi 5,8; pressione millibar 994,7 in diminuzione; umidità 70 per cento; vento km 22 da NE; mare poco mosso con temperatura di gradi 8,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 13.14 con cm 7 e domani alle 1.53 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 7.48 con cm 22 e alle 18.49 con cm 23 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19, Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; Fernetti, tel. 229355 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

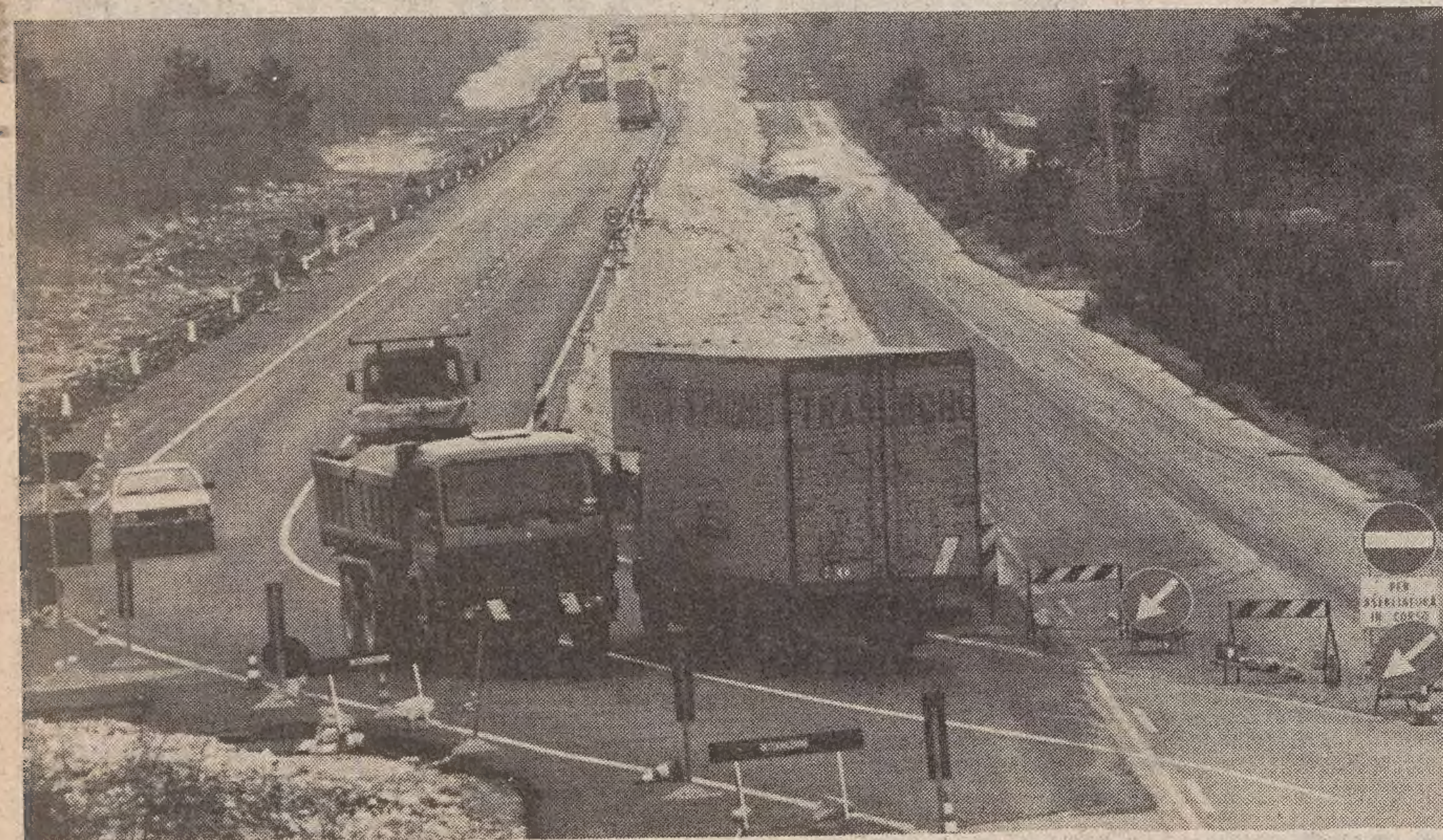
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

GIORNALE DI TRIESTE

È APERTO DA QUALCHE GIORNO AL TRAFFICO UN TRATTO DELLA NUOVA ARTERIA CARSICA

Metro dopo metro la superstrada avanza

Automobili e Tir possono percorrere cinque chilometri della parte centrale del primo lotto



Da qualche giorno si può toccar «con ruota» un tratto di 5 chilometri della superstrada carsica. Il traffico, costretto da mesi a percorrere, fra Prosecco e Sistiana, uno stretto corridoio di quel che è rimasto della «202» nella fase di costruzione del raddoppio, viene ora instradato su parte della nuova carreggiata autostradale realizzata dalla ditta «Place Moulin» di Milano, che aveva iniziato i lavori nel giugno di due anni fa. La deviazione di auto e Tir sulla nuova strada consentirà all'impresa di procedere alla costruzione della parallela carreggiata autostradale, che interessa anche la rimanente parte del tracciato della «202».

L'innesto provvisorio avviene nella parte centrale del primo lotto della grande viabilità (compreso fra Sistiana e Prosecco), mentre resta da definire la percorribilità del tratto in trincea (fra il mobilificio Lanza e il distributore Esso).

Lungo la deviazione sul nuovo tracciato rimane in vigore il limite di velocità di 50 chilometri l'ora.

Varate iniziative per la tutela dei Rom (zingari)

L'amministrazione provinciale si farà promotrice di una iniziativa che affronti il problema della cultura dei Rom (impropriamente chiamati zingari) che vivono nella nostra città. La decisione è stata resa nota dopo un incontro fra gli enti pubblici provinciali e comunali e rappresentanti della minoranza linguistica Rom e dell'Opera Nomadi di Trieste.

All'incontro hanno partecipato anche il vicepresidente della giunta provinciale e assessore all'assistenza Dario Locchi, il consiglio circoscrizionale di Valmaura-Borgo San Sergio, la Camera di Commercio, il Provveditorato e l'Unità sanitaria locale. Tra le proposte operative emerse durante la riunione la costituzione di gruppi di lavoro per affrontare le urgenze e la decisione di sollecitare presso le sedi competenti una legge regionale in materia.

LETTERA APERTA DI 730 GENITORI AL SINDACO RICHETTI

I ricreatori sempre più abbandonati «È necessario fare subito qualcosa»

I ricreatori comunali stanno andando alla deriva. Muri che crollano, campi sportivi da rifare, teatrini e palestre inagibili, sono il biglietto da visita dello «Stuparich», del «Cobolli», del «Lucchini», del «Padovan» e di molti altri.

Ma il Comune non interviene, e il motivo è sempre lo stesso: i fondi a disposizione sono irrisori. Così adesso, dopo anni di attesa, per evitare che i ricreatori facciano una fine ingloriosa 730 genitori hanno deciso di lanciare un ultimatum al sindaco.

«Le strutture dei ricreatori sono spesso fatiscenti o abbandonate senza manutenzione ordinaria — è detto in una "lettera aperta" intestata a Franco Richetti e sottoscritta da 730 persone — soprattutto per il totale disinteresse programmatico di tutte le amministrazioni succedutesi nel corso degli ultimi anni. Non esiste un programma organico di intervento per le attività interne ed esterne, relativi finanziamenti e pubblicità. Le dotazioni finanziarie sono ridicole: 650 mila lire a trimestre per le normali attività. Non esiste un regolamento organico del servizio, l'ultimo è stato compilato quarant'anni fa nel 1945. Il personale nonostante tutto lavora con buona volontà, ma in condizioni difficili, riuscendo a dare risposte ai bisogni della popolazione e soprattutto dei ragazzi».

Di questo passo i ricreatori rischiano la chiusura. «Respingiamo con sdegno le voci di ipotetiche chiusure dei ricreatori — continua la lettera — pezzo di storia della nostra città che rimane attuale anche a distanza di ottant'anni dalla loro fondazione, perché rispondono ancora alle esigenze della gioventù abbandonata a se stessa nelle strade, nei quartieri ghetto, esposti ai pericoli della droga, della solitudine e della devianza».

Il Comune respinge l'accusa di «immobilismo» nella gestione dei ricreatori. «Mi sembra perfettamente inutile rattoppare un campo sportivo o una palestra — spiega Roberto De Gioia, assessore allo sport e tempo libero — se non sappiamo neanche come utilizzare queste importantissime strutture. I tempi sono cambiati, le esigenze della comunità anche. Per questo tra marzo e aprile organizzeremo un grosso convegno sul ruolo dei ricreatori nella società degli anni Ottanta e Novanta. Da quel confronto di idee ci dovranno venire i suggerimenti per varare una programmazione razionale dell'attività dei ricreatori. Chi l'ha detto, ad esempio, che al "Padovan" di mattina non ci possano andare anche gli anziani a fare ginnastica?».

La famiglia dei ricreatori forse tra un paio d'anni appenderà un altro fiocco azzurro, il quindicesimo. «Melara è una delle nuove zone ad alta densità abitativa che non ha ancora un ricreatorio — afferma De Gioia — e la proposta di costruirne uno è già sul tappeto da tempo. Ma anche di questo parleremo al convegno».

Alessandro Mezzena Lona

ORE DELLA CITTA'

Università della terza età

Oggi alle 16 nella sala del centro giovanile «Madonna del Mare» di via Don Sturzo 4 il professor Aldo Raimondi e il dott. Vittorio Fasola parleranno sul tema «Problemi del bere nella terza età». Alle 17.15 il prof. Roberto Della Loggia terrà una conferenza sul tema «Piante medicinali - mito e realtà». Alle 17.30 il prof. Kurt Strasser parlerà invece nell'aula del Circolo italo austriaco di via San Nicolò 31 sul tema «Tomas Bernhard: cultura austriaca degli anni '40-'50. Alle 18 nell'aula di medicina di via Vasari si terrà il corso di Pronto soccorso organizzato dalla Sogit.

Inner Wheel Club

Promossa dal Club di Trieste dell'International Inner Wheel, oggi alle 17.30 al Circolo della Stampa avrà luogo una conversazione del prof. Decio Gioseffi, ordinario di Storia dell'Arte all'Università di Trieste sul tema «Arte, opere d'arte, cultura materiale - beni culturali: una tutela difficile ed aleatoria».

Pro natura carsica

Per iniziativa di Pro natura carsica e del Museo civico di storia naturale, domani nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, l'ornitologo Enrico Benussi parlerà sul tema: «L'attuale distribuzione dei Laridi (Gabbiani e Sterne) in Italia». La conferenza sarà illustrata con diapositive. L'ingresso è libero.

La notte dei fiori

Domani martedì alla birreria Dreher, si terrà una grande festa, con cenone e spettacoli, per raccogliere fondi in favore della «Primavera a Trieste» che quest'anno il Comune intende realizzare con il concorso di tutta la città. Gli inviti per la «notte dei fiori» si possono ritirare in piazza Unità nell'ex sede dell'Azienda di soggiorno, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. L'iniziativa è del Comune e del comitato promotore della «Primavera a Trieste» cui partecipano rappresentanti di categorie economiche della città.

Società dei francesisti

Per la sezione di Trieste della Società italiana dei francesisti, il dott. Sergio Sacchi, ricercatore presso la sezione francese della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori di Trieste, parlerà di Panaït Istrati: uno scrittore nomade tra Francia e Oriente Mediterraneo. La conferenza avrà luogo mercoledì alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8/III.

Incontro musicale

Mercoledì 13, alle 18, presso la sede di via Trento 1, dell'Association du temps libre, ci sarà un incontro socio musicale con la partecipazione della cantautrice Costantina Di Verdi.

La sessualità

Mercoledì 13 febbraio, alle 20.30, si terrà una conferenza pubblica con diapositive sul tema: «La sessualità trascendentale». L'incontro avrà luogo nella sede di «Gnosi e antropologia», in via San Lazzaro 7, tel. 61295. Ingresso libero.

«Il Carso» a Sappada

La sezione sportiva del circolo culturale «Il Carso» organizza per i soci una gita a Sappada da effettuarsi nella giornata di domenica 24 febbraio. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria del circolo (via Mazzini 12) dalle 17.30 alle 19.30 o telefonare al 64520.

Lega comunista rivoluzionaria

Oggi alle 20.30 nella saletta-studio al primo piano della Casa dello studente in via Fabio Severo 158, si svolgerà un incontro con José Luis Perez Herrero membro della Commissione anti-Nato di Madrid.

Nozze d'oro



Ermanno Vlahov e Loretta Depase uniti in matrimonio l'11 febbraio 1935, ritornano nella cattedrale di S. Giusto nel 50.o anniversario delle nozze circondati affettuosamente dai figli, nipoti, parenti.

Maestri del lavoro

L'assemblea annuale del Consolato provinciale dei Maestri del Lavoro di Trieste si terrà mercoledì 20 febbraio nella sala convegni Baroncini delle Assicurazioni Generali, alle 16 in prima e alle 17 in seconda convocazione (via Trento 8).

Proiezioni all'Aitl

L'Association internatione du temps libre comunica che oggi alle 18, nella sede di via Trento 1, avrà luogo una proiezione su «Creta» a cura del socio prof. Gualtiero Skof. Ingresso libero.

Associazione separati

Domani, nella sede dell'Associazione nazionale separati e divorziati (via Foscolo 18), il dott. Luigi Mazzolini, psicologo-consulente familiare, parlerà su «L'attaccamento affettivo al partner nella crisi di coppia». Ingresso libero.

Immagini 1984

Domani alle ore 20, presso la sede del Cai XXX Ottobre, via S. Pellico 1, Annamaria Ceglar presenterà una serie di diapositive sulle escursioni in montagna effettuate nel 1984, una carrellata di immagini di una intensa attività. Sono particolarmente invitati i partecipanti alle gite organizzate dalla XXX Ottobre.

Festa di Carnevale

Mercoledì alle 16, nella sede di via S. Nicolò 7, il Circolo del commercio e del turismo ha organizzato una festa di Carnevale dedicata ai figli dei soci, degli amici e dei simpatizzanti del sodalizio. Nel corso del pomeriggio, che sarà allietato da musica, giochi e bon-bon, saranno premiate le migliori maschere partecipanti.

Ballo dei bambini

Il Circolo lavoratori del porto di Trieste organizza il ballo dei bambini nei giorni 14, 15 e 18 febbraio, dalle 16 alle 19, nella sede sociale di piazza Duca degli Abruzzi 3. Per informazioni rivolgersi nella sede del Circolo, telefono 630015, dalle 8 alle ore 12.

Contabilità ordinaria

La Trieste Consult organizza due corsi di contabilità ordinaria: a) Base, b) Avanzato. Per tuttti coloro che intendono apprendere e/o approfondire la materia contabile. Informazioni tel. 68967.

Conferenza

propedeutica divulgativa sulla lettura veloce e le mnemotecniche martedì 12/2 ore 18, Istituto U. Foscolo, via Gatteri 6.

Magnetoterapia Ronefor

Rubrica medica. Lunedì e mercoledì ore 15.45 circa, domenica ore 16-16.30 su Telepadova. Centro Ronefor di Trieste, via S. Francesco 2, tel. 741304.

Central Sport Coliseum

via Carducci 12. Inizio 25 febbraio corsi hatha-yoga e ginnastica preparto e post-parto con tecnica yoga. Per informazioni tel. 762679.

In poche righe

Consulta Roiano: nuovo presidente

Il consiglio rionale di Roiano-Gretta-Barcola ha un nuovo presidente. E' Giorgio Candot, della Lista per Trieste, che succede al democristiano Gianfranco Bettio. Quest'ultimo era stato eletto a suo tempo anche con i voti del Pci in alternativa a una possibile presidenza della Lista. Raggiunta poi l'intesa a livello comunale e provinciale fra Lista e Dc che oggi reggono insieme gli Enti locali, anche nella circoscrizione si è voluto cambiare il quadro delle alleanze. Da ciò le dimissioni di Bettio, e la nuova elezione, tenutasi nella seduta del 31 gennaio.

Il pacchetto Marcora-Pandolfi

Una riunione rivolta a tutti i parlamentari triestini, alle organizzazioni sindacali e imprenditoriali sarà indetta in breve tempo alla Camera di commercio. Scopo dell'incontro: la sollecitazione al governo ad approvare rapidamente il pacchetto di incentivi industriali Marcora-Pandolfi-Altissimo. Lo afferma un comunicato camerale nel quale il presidente Giorgio Tombesi ricorda che la richiesta del provvedimento è stata avanzata all'unanimità da partiti e organizzazioni sindacali cittadini.

Soppressione Monopoli di Stato

A seguito della notizia di una probabile soppressione del locale Ispettorato dei Monopoli ed il conseguente trasferimento degli uffici presso quello di Udine, il consiglio direttivo del Sindacato provinciale tabaccai di Trieste, ha deciso di presentare un formale documento di protesta sottoscritto da tutti i tabaccai. La Fit ha rivolto pertanto un invito a tutti i tabaccai affinché sottoscrivano la protesta che verrà inoltrata all'Azienda dei Monopoli di Stato e per conoscenza alle autorità cittadine. La sottoscrizione dovrà essere effettuata entro venerdì alla segreteria del sindacato, via San Nicolò 7, dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Assistenza handiccapati

«Un primo passo verso l'assunzione di maggior responsabilità dell'ente locale nei confronti dei nostri servizi»: così gli operatori del Cest (centro educazione speciale Trieste) hanno commentato l'esito dell'incontro che hanno avuto con il sindaco Richetti.

L'associazione privata, che si occupa tramite convenzione con il Comune di assistere gli handicappati in età post-scolare (al momento 50 persone) era scesa in piazza per protestare contro la carenza di finanziamenti e l'assenza di una politica municipale di settore. Ora qualcosa si è mosso. Il sindaco ha assicurato che risolverà il problema della fornitura dei pasti, finora dispendiosamente consumati in ristoranti cittadini e quello delle sedi, a tutt'oggi private e non pubbliche, con tutto quello che ciò significa in termini di affitto. Per i primi potrebbe provvedere l'Usl o la Provincia, per le seconde sarebbero reperibili il centro servizi di Valmaura (occupato giorni fa proprio dagli operatori del Cest) e alcuni locali della villa Haggincosta, quartier generale del Cem (centro educazione motoria). E' stato altresì confermato il preventivo di 500 milioni che il Comune metterà a disposizione dei servizi.

Tutela dell'anziano

Per il Psi triestino la politica del Comune a tutela dell'anziano è inadeguata e insufficiente. La segreteria provinciale del Psi in un comunicato esprime preoccupazione «perché in una città dove ormai un terzo della popolazione appartiene alla terza età non ci sono — è detto — progetti precisi, non si dà sviluppo a forme di assistenza alternativa alle case di riposo, come l'assistenza domiciliare, manca un'impostazione scientifica e culturale in grado di rispondere anche ai non pochi problemi sanitari emergenti». Per il Psi — conclude la nota — questi temi vanno affrontati con responsabilità mettendo il problema degli anziani tra quelli prioritari da risolvere a Trieste.

Lega cooperative culturali

La Lega delle cooperative culturali ha eletto coordinatore regionale l'attore triestino Maurizio Soldà della cooperativa «Teatro Studio».

IL PROGRAMMA '85 DEL CIRCOLO DI CULTURA «ISTRIA»

Convegni e dibattiti sul tema della convivenza fra i popoli

Da tre anni sfida Trieste a voltare pagina, a non vivere arroccata nel passato. Anche per l'85 il Circolo di cultura istro-veneta «Istria» ha messo a punto un robusto programma di nuovi «elettroshock» su temi tuttora particolarmente scottanti: la questione istriana, la convivenza tra popoli di lingua diversa, la situazione delle minoranze italiana in Jugoslavia e slovena in Italia. La scaletta delle prossime manifestazioni è stata presentata l'altro giorno al Circolo della stampa.

«A Trieste negli ultimi quarant'anni ci sono stati troppi silenzi, odi, incomprensioni su alcuni aspetti storici, come l'esodo degli istriani — ha detto Giorgio Depangher, presidente del Circolo «Istria» — noi non abbiamo la presunzione di stabilire in modo drastico chi ha sbagliato. I convegni e i dibattiti che organizziamo vogliono essere un momento di riflessione, un punto di partenza per ulteriori approfondimenti dei problemi. Siamo convinti, infatti, che anche persone dalle idee diverse possono discutere assieme serenamente».

Finora il Circolo di cultura istro-veneta si è mosso su tre piazze: Trieste, Sistiana e Muggia. Ma quest'anno cercherà di coinvolgere anche alcuni centri carsici come Opicina e Santa Croce, e rioni cittadini un po' decentrati come Borgo San Sergio. Cinque saranno i convegni principali. Alla fine di maggio, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Muggia, esperti universitari e studiosi si confronteranno sulla «Cultura istro-veneta come identità e veicolo di comunicazione negli scambi culturali dell'Alto Adriatico». La relazione centrale sarà svolta da Ulderico Bernardi dell'Università di Venezia.

A fine maggio, all'auditorium della Rai, si terrà un vero e proprio Luigi Dallapiccola day. Dopo la conferenza di Francesco Valdambrini, direttore del conservatorio «Tartini» di Trieste, il duo Aleksander Roic e Tomaz Lorenz suonerà musiche del maestro istriano. In autunno altri due grossi appuntamenti: ad ottobre un convegno su Giuseppina Martinuzzi, con relazioni di studiosi del Centro di ricerche storiche di Rovigno, del Centro per la storia del movimento di liberazione e del movimento operaio di Fiume, del museo di Albona, dell'Istituto regionale di storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, dell'Istituto regionale di studi e ricerche della Cgil di Trieste. A novembre, invece, un importante seminario sui sistemi scolastici in Slovenia e Croazia.

Le minoranze dell'Istria, del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino-Alto Adige saranno al centro di un convegno in via di allestimento. Altri appuntamenti sono la presentazione di «Ieri, un secolo fa», la nuova raccolta di racconti di Fulvio Tomizza, la giornata dedicata a Biagio Marin e Giusto Curto, due poeti istro-veneti, e un'interessantissima ricerca sulla figura di don Edoardo Marzari.

A.M.L.

LA SCOMPARSA DELLO SCULTORE PROTEO HIRST

Dietro la sua instancabile energia c'era una vita vissuta con eroismo



È morto a 55 anni stroncato da un'infezione meningea lo scultore Proteo Hirst. Aveva cominciato a modellare, autodidatta, appena a 35 anni, aiutato agli inizi della sua carriera da Adolare Plisnier.

Proteo Hirst nacque a Muggia nel 1930. Espose a Trieste, soprattutto nelle rassegne dell'Endas, dal 1966, ma anche a Genova (nel 1971), a Ravenna (nel 1972) e a Rimini nel 1973.

Fu premiato a Santa Margherita Ligure nel 1973, nella mostra Toscanarte del 1979 e in altri concorsi di pittura.

Fu inoltre insignito di medaglia d'oro dall'Accademia Italia delle Arti e del lavoro.

Nell'ufficio e soprattutto nelle officine comunali, dove lavorò dal 1951 al 1984, la febbrile attività di Hirst e la sua incredibile energia erano leggendari.

Fu proprio la sua operosità instancabile a causargli una malattia cardiaca che lo costrinse ad affrontare numerosi interventi chirurgici. Nonostante questo Hirst continuò sempre la sua attività.

Fu un uomo infatti che in tutti i momenti dell'esistenza, anche nella vita privata, considerò necessario l'eroismo. Ma non lo ostentò. Si presentò sempre nella veste burbera e disincantata dell'uomo semplice e sincero.

■ USL — L'Usl comunica che sono stati aperti gli avvisi pubblici per incarico semestrale a 2 posti di assistente di oculistica e a un posto di direttore di farmacia. Per informazioni rivolgersi alla ripartizione del personale, via Farneto 3 (IV piano), dalle 9.30 alle 12 di ogni giorno, escluso il sabato.

SPORT

Verona e Inter staccano le inseguitrici


UDINE — Dal piede di Briegel parte una possente pallonata, Brini respingerà ma arriverà Galderisi a insaccare. E siamo appena al due a zero e la saga dei gol continuerà sino a tre quarti della ripresa *(Ap)*

TOTOCALCIO

ASCOLI-SAMPDORIA	2-0	1
CREMONESE-MILAN	0-1	2
FIORENTINA-COMO	2-1	1
INTER-LAZIO	1-0	1
JUVENTUS-AVELLINO	2-1	1
NAPOLI-TORINO	2-1	1
ROMA-ATALANTA	1-1	x
UDINESE-VERONA	3-5	2
NOCERINA-FRANCAVILLA	2-1	1
SALERNITANA-CATANZARO	2-1	1
TORRES-PRATO	1-1	x
VENEZIA-NOVARA	2-1	1
MATERA-BRINDISI	0-2	2

Ai punti 13 lire 29.957.000; ai punti 12 lire 983.000

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Verona	p. 27
Inter	p. 26
Torino e Roma	p. 23
Juventus	p. 22
Sampdoria e Milan	p. 21
Fiorentina	p. 19
Napoli e Atalanta	p. 17
Como	p. 16
Avellino	p. 15
Udinese	p. 14
Ascoli	p. 11
Lazio	p. 9
Cremonese	p. 7

PROSSIMA SCHEDINA

ATALANTA-FIORENTINA
AVELLINO-CREMONESE
COMO-NAPOLI
LAZIO-ASCOLI
MILAN-JUVENTUS
SAMPDORIA-ROMA
TORINO-UDINESE
VERONA-INTER
PISA-BOLOGNA
SAMBENEDETTESE-CATANIA
VARESE-LECCE
ANCONA-RIMINI
R. M. FIRENZE-LIVORNO

SERIE B

(Ricuperi)

Genoa-Campobasso 2-0

Parma-Bari 1-0

LA CLASSIFICA

Pisa	p. 30
Bari	p. 27
Lecce	p. 25
Perugia	p. 24
Catania	p. 23
Triestina e Genoa	p. 22

DE CHIESA SESTO NELLO SPECIALE VINTO DA NILSSON

Conclusi i mondiali di sci: grigio il bilancio italiano



BORMIO — Paolo De Chiesa, in azione, è stato il migliore degli azzurri nell'ultima gara dei mondiali di sci, giungendo sesto nello speciale alle spalle dello svedese Nilsson, di Girardelli, dell'austriaco Zoller, di Stenmark e dello jugoslavo Krizaj. Deludente il bilancio degli azzurri con l'unica medaglia, di bronzo, conquistata sabato dalla Magoni *(Ansa-Foto)*


UDINE — Elkjaer guarda il pallonetto che va a insaccarsi: tre a zero per i veronesi a metà del primo tempo *(Ap)*



MILAN — Con questa rete di Marini, a sei minuti dalla fine l'Inter è riuscita a piegare l'indomita Lazio e a mantenere il solo punto di svantaggio nei confronti del Verona, staccando le immediate inseguitrici Torino e Roma *(Ansa Foto)*

Giornata negativa per le immediate inseguitrici

IL «MIRACOLO» A SEI MINUTI DALLA FINE DOPO UNA LUNGA BATTAGLIA

Marini salva la faccia all'Inter ed espugna la porta della Lazio

Inter - Lazio 1 - 0 (0-0)

MARCATORI: 84' Marini.
INTER: Zenga; Bergomi, Mandorlini (53' Muraro); Baresi, Collovati, Ferri; Causio, Sabato, Altobelli, Brady, Marini. (Recchi, Bini, Cucchi, Laureri).
LAZIO: Orsi; Calisti, Filisetti; Vianello, Battista, Padavini; Garlini (78' Storgato), Vinazzani, D'Amico, Laudrup, Manfredonia. (Cusin, Marini G. C., Spinozzi, Fonte).
ARBITRO: Lanese di Messina.
ANGOLI: 6 a 5 per l'Inter.
NOTE: leggera foschia, terreno pesante, 35 mila spettatori. Ammoniti: Padavini per gioco falloso; Filisetti e Laudrup per proteste.

MILANO — Appariva quasi beffardo il tabellone luminoso dello stadio di San Siro mentre annunciava i gol che il Verona stava segnando a grappoli a Udine, mentre l'Inter continuava a dare vane testate contro la difesa della Lazio. E solo a sei minuti dalla fine una gran botta di Marini ha dissolto l'incubo di vedere una giornata, in cui i nerazzurri avevano sperato nel sorpasso o almeno nell'aggancio della capolistaa, trasformarsi in quella di un distacco ancor più accentuato.

È comunque uno dei maggiori meriti che l'Inter possa vantare in questa stagione il saper combattere fino all'ultimo, senza lasciarsi demoralizzare, anche quando sembra che non riesca proprio a passare. Già altre partite i nerazzurri avevano saputo risolverle negli ultimi minuti quando è la volontà a contare molto di più della tecnica, ormai appannata dalla fatica.

L'Inter oggi mancava di Rummenigge, infortunato, come del resto la Lazio era priva del suo cannoniere Giordano, perdurando l'esilio dalla prima squadra deciso nei suoi confronti dal presidente Chinaglia. Entrambe le contendenti hanno accusato il peso di queste assenze, ma la più danneggiata è apparsa l'Inter, chiamata a una partita esclusivamente d'attacco in cui un «panzer» come Rummenigge avrebbe potuto risultare decisivo.

Causio, in un'area piena di arcigne gambe avversarie, non poteva andare al di là della trovatina astuta, che peraltro aveva poco effetto pratico.

Si batteva bene Altobelli, ma un palo gli ha negato all'inizio il gol a freddo che probabilmente avrebbe fatto prendere alla partita tutt'altra piega. La Lazio, comunque, per tutto il primo tempo ha fatto entrare ben poche palle pericolose nella propria area. Riusciva, invatti, a esercitare un filtro efficace già prima, con Batista regista, fra difesa e centrocampo.

Davanti del resto ci rimaneva, e neppure sempre, il solo Garlini, mentre anche Laudrup e D'Amico retrocedevano. Laudrup, comunque, non trascurava neppure eventuali sganciamenti in avanti e proprio in uno di questi, nel primo tempo, ha colto l'incrocio dei pali che sembrava dare legittimità a quel risultato di parità che la Lazio inseguiva.

Nella ripresa invece, la Lazio è stata nettamente schiacciata nella propria area di rigore da un'Inter che, abbandonata ogni velleità di fraseggio tecnico, aveva adottato la tattica del rullo compressore. Ma comunque gli ospiti, anche se spesso in affanno, continuavano a reggere, anche perché Orsi appariva assai bravo a rimediare quando il pallone riusciva a filtrare fino a lui.

L'Inter in questa ripresa ha mandato in campo anche Muraro, come terza punta, togliendo Mandorlini, che in una situazione del genere appariva sinceramente inutile ma che ha accolto con stizza la sostituzione.

C'è voluta comunque la prodezza disperata di un centrocapista, il vecchio Marini, per risolvere la situazione nel finale. E così l'Inter è riuscita per lo meno a tenere il passo dello scatenato Verona, mentre per la Lazio l'aria del fondo classifica che continua a respirare è sempre più pesante.

Al 7', su calcio d'angolo battuto da Brady, Altobelli svetta di testa e devia sul palo. Questo buon inizio non ha però seguito perché la Lazio rinsalda la sua difesa e all'Inter sembrano rimanere solo le conclusioni da lontano che comunque non sorprendono Orsi. Al 34' anche la Lazio, in uno dei suoi rari tentativi di alleggerimento, colpisce i legni della porta avversaria: è Laudrup che coglie proprio l'incrocio dei pali con un tiro in corsa dal limite dell'area. Al 40' poi D'Amico cerca di sorprendere Zenga fuori dei pali ma manca di poco il bersaglio.

Nella ripresa l'Inter accentua però la sua pressione e per Orsi si registra un gran lavoro con parate su punizione di Brady (47'), su deviazione di testa di Causio (49'), su colpo di testa ravvicinato di Collovati, tuffandosi su centro di Marini. Ma all'84' il portiere laziale deve capitolare: Marini dal vertice dell'area raccoglie un rimpallo su tentativo di Bergomi, spara un gran sinistro al volo e fa centro.

«Grandi arrembaggi — ha commentato Castagner — e vittoria meritatissima. L'abbiamo cercata e voluta con una grossa carica. La mancanza di Rummenigge è stata importante perché è un trascinatore ma anche lui si sarebbe trovato in difficoltà a giocare in un'area dove erano 20 uomini. La squadra adesso ha la mentalità giusta e questo ci permette di guardare avanti bene. Il confronto di domenica col Verona diventa ora quasi una partita-scudetto, anche se non penso sarà decisiva al cento per cento. È certo comunque che i punti domenica varranno doppio, anche perchè gli altri sono tutti staccati».

«Sono uno degli undici — ha detto Marini — e qualche volta tocca anche a me segnare. È il secondo gol della stagione. Il primo lo avevo segnato a Firenze. Abbiamo però giocato tutti bene creando parecchie palle gol che solo per sfortuna non si sono realizzate».

Ho provato stamani — ha detto Rummenigge — ma pproprio non vvmvn ce la facevo. Ho così sofferto in tribuna e ho fatto un salto quando abbiamo segnato il gol della vittoria. A Verona comunque ci sarò sicuramente».

Il recupero di Rummenigge per domenica è confermato dal medico dell'Inter, Benazzi, il quale ha dovuto praticare due punti di sutura al sopracciglio sinistro di Bergoni, a causa di uno scontro con Manfredonia sul finire del primo tempo.

Causio in azione

MARADONA E COMPAGNI FANNO UN ALTRO BALZO IN CLASSIFICA

La crisi è lontana per il Napoli che avanza a spese del Torino

Napoli-Torino 2-1 (1-1)

MARCATORI: Junior, 24' Maradona su rigore, 50' Caffarelli.
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, De Simone; Celestini, Ferrario, Marino; D. Bertoni (84' De Vecchi), Bagni, Caffarelli, Maradona, Dal Fiume (87' Boldini). Di Fusco, Penzo, Carannante.
TORINO: Martina; Danova, Francini; Galbiati, Junior, G. Ferri; Zaccarelli, Sclosa, Shachner (55' Comi), Dossena, Serena. Copparoni, Beruatto, Corradini, Pileggi.
ARBITRO: Redini di Pisa.
ANGOLI: 6 a 4 per il Torino.
NOTE: cielo coperto con pioggia prima della partita; terreno scivoloso; ammoniti Sclosa e Bagni per gioco falloso; Junior per proteste, Castellini e Celestini per ostruzionismo. Spettatori paganti 12.309; incasso 286.896.500 lire; abbonati 67.398 per una quota di lire 729.012.750; spettatori complessivi 79.707; incasso globale di 1.015.909.250 lire.

NAPOLI — Il Napoli continua il suo consolidamento in classifica. Batte il Torino, dopo essersi trovato in svantaggio in apertura della partita, e balza al nono posto in classifica. La crisi di dicembre è ormai lontanissima e forse gli azzurri possono ora legittimamente riscoprire le loro ambizioni per un posto in coppa Uefa.

La partita ha offerto volti contrastanti. Il Torino, andato a rete al 7' su un calcio piazzato di Junior, concesso per fallo di Bruscolotti su Schachner, ha avuto la possibilità nei dieci minuti successivi di chiudere il conto prima con Dossena all'11' (staffilata rasoterra di poco a lato, con Castellini fuori causa) e poi con Ferri, al 15', che servito a puntino da un pallone calciato dalla bandierina da Junior, ha scagliato un tiro violento, che il portiere napoletano ha neutralizzato in angolo con una prodezza.

In quel momento, fatta eccezione per una bella combinazione a volo Maradona-Bertoni, conclusa dall'ex fiorentino con un tiro bloccato dal portiere, il Napoli arrancava paurosamente, mettendo a nudo antiche pecche difensive. Il Torino, invece, sembrava destinato a ripetere il netto successo dell'andata (3-0) dominando il Napoli con un gioco verticale, che metteva in notevole impaccio la retroguardia partenopea.

Scampato al tracollo, il Napoli si è però gradatamente rimesso, e grazie anche ad un rigore, peraltro assegnato giustamente da Redini al 24' per un fallo di Junior su Celestini, con trasformazione al solito puntuale di Maradona, ha preso via via le giuste contromisure allo strapotere iniziale granata finendo per capovolgere totalmente il quadro tecnico-tattico del confronto. Più che nella ascesa del Napoli, il mistero del cedimento granata sta forse in un crollo fisico collettivo, e soprattutto nell'appannamento di Junior, impeccabile cursore del primo tempo, e poi vistostamente calato di tono.



Napoli — La prima rete del Napoli segnata da Maradona su calcio di rigore (*Ansa foto*)

Parallelamente è cresciuto nel Napoli Bagni, che controllava la stessa zona. Puntualmente su ogni palla, caparbio come sa essere in nazionale, e come gli si rimproverava di non riuscire ad essere nel Napoli, l'ex interista è stato il protagonista della partita, consentendo al Napoli di consumare l'attesa rivincita per la sconfitta dell'andata.

Gli scontri di gioco sono stati più che normali ed il Torino, più che recriminare sul periodo iniziale non sfruttato al massimo, non può accampare alcuna attenuante.

Quando ha sentito il soffiare di un vento infido, Radice si è affrettato a togliere dalla scena l'innocuo Schachner, preferendogli il più vivace Comi, ma a quel punto il Napoli si era già portato da cinque minuti in vantaggio con Caffarelli, liberato al tiro da un delizioso tocco di Bertoni. Il suo «diagonale» di destro ha bruciato l'estremo intervento di Martina.

Mentre Maradona girava folle di gioia e pungi al cielo per tutto il campo, Caffarelli ha guardato per due volte l'arbitro prima di esultare a sua volta. Ne aveva ragione. In questo campionato già due suoi gol non gli erano stati convalidati. La reazione torinese dopo il 2-1 è stata sterile e inconcludente. Annullato Serena dal sempre più attento Marino, in difficoltà Dossena, il tentativo di riscossa è stato portato avanti da Galbiati e da Zaccarelli. Un tiro del capitano è stato parato da Castellini al 78'.

È stato, invece, il Napoli a sfiorare maggiormente la segnatura, dando in due occasioni l'illusione del gol alla folla, una volta con Bertoni al 70' e poi con Caffarelli al 73'. Un altro tiro di Maradona al 65' a conclusione di un triangolo con Bertoni, era stato ribattuto con fortuna dal portiere.

Riprende mercoledì la Coppa Italia

La seconda competizione nazionale riprenderà mercoledì il suo cammino con le partite di andata degli ottavi di finale (le gare di ritorno verranno disputate il 27 febbraio). A questa fase finale, interrotta a settembre, prenderanno parte tutte le prime otto compagini che guidano la classifica del massimo campionato, più il Napoli di Maradona e le due superbig della serie cadetta.

Un solo confronto fra squadre di serie A, quello fra Milan e Napoli.

Questo il programma con in parentesi l'ora d'inizio e gli arbitri designati: GENOA-VERONA (ore 20, Bianciardi); TORINO-CAGLIARI (ore 20.30, Magni); CAMPOBASSO-JUVENTUS (ore 15.15, Coppetelli); PARMA-ROMA (ore 20.30, Leni); PISA-SAMPDORIA (ore 20.30, Baldi); FIORENTINA-BARI (ore 15, Lamorgese); EMPOLI-INTER (ore 20.30, Esposito); MILAN-NAPOLI (ore 20.30, Mattei).

VERSO LA FINE DELL'INCONTRO QUANDO SI PROSPETTAVA UNO 0-0

L'Ascoli mette in ginocchio la Samp È la sua prima vittoria in campionato

Ascoli-Sampdoria 2-0 (0-0)

MARCATORI: 82' Iachini, 86' Nicolini su rigore.
ASCOLI: Corti; Schiavi, Nicolini; Perrone, Dell'Oglio, Iachini; Vincenzi (86' Carillo), Marchetti, Hernandez (46' Agostini), Dirceu, Cantarutti. Muraro, Citterio.
SAMPDORIA: Bordon; Galia, Pellegrini; Pari (83' Beccalossi), Vierchowod, Renica; Scanziani, Souness, Francis, Salsano, Vialli. Bocchino, Paganin, Gambaro, Picasso.
ARBITRO: Longhi di Roma.
ANGOLI: 13 a 2 per la Sampdoria.
NOTE: giornata con cielo coperto e pioggia nell'ultima mezz'ora; terreno abbastanza buono; spettatori: 20.000. Ammoniti Renica per scorrettezze, Souness e Dell'Oglio per proteste.

ASCOLI PICENO — Con un formidabile uno-due finale, l'Ascoli ha battuto la Sampdoria conquistando così la sua prima vittoria in campionato. Quando ormai il pareggio sembrava cosa fatta (mancavano soltanto 8' alla fine) e dopo aver corso innumerevoli pericoli, i bianconeri hanno centrato il bersaglio.

Per la seconda volta a risolvere i problemi è stato il giovane Iachini, ventenne prodotto del vivaio ascolano, che aveva già realizzato il gol del pareggio contro l'Inter; stavolta con un astuto pallonetto ha battuto Bordon, spalancando ai suoi la strada del successo. Subito dopo è arrivato il raddoppio di Nicolini su rigore per un fallo in aerea di Pellegrini su Cantarutti e la decisione dell'arbitro Longhi è apparsa ai più indiscutibile.

L'Ascoli ha così vinto alimentando le sue speranze di salvezza. La Sampdoria vede, invece, allontanarsi la vetta della classifica e alla fine Bersellini appariva giustamente deluso: la sua squadra aveva fornito un'altra dimostrazione di immaturità. La Samp, infatti, ha comandato il gioco per oltre un'ora ma ha sbagliato troppo e alla fine ha pagato a caro prezzo i suoi errori. Assente Mancini, infortunatosi al torneo di Viareggio, Bersellini ha confermato Vialli (molto bravo) accanto a Francis in prima fila, lasciando Salsano libero di svariare su tutto il fronte dell'attacco, sempre seguito da Nicolini.

Scanziani, ex ascolano, ha giostrato molto bene nella zona di Marchetti, mentre Pari ha seguito uno spento Dirceu, controllandone facilmente i pochi spunti efficaci. Sulla fascia destra, Galia, schierato al posto dello squalificato Mannini, ha vinto il duello con Hernandez ed è spesso riuscito a inserirsi in attacco mettendo in crisi la difesa marchigiana.

La partenza della Sampdoria è stata davvero forte e l'Ascoli ne è rimasto sorpreso. Nel primo quarto d'ora gli uomini di Bersellini hanno battuto sei calci d'angolo costringendo Corti a due difficili parate.

La Sampdoria è stata costretta a difendersi e al 49' è stato annullato per fuorigioco un gol di testa di Cantarutti. Al 63' un tiro di Agostini è stato ben parato da Bordon e un minuto dopo una conclusione di Cantarutti è finita alta. In contropiede la Samp è andata vicina al gol con Pari (65'), lanciato da Salsano.

Nel finale la pioggia battente ha reso più molle il campo e la partita si è elevata di tono. All'82' Nicolini ha servito in area Iachini e questi ha battuto Bordon in uscita con un preciso pallonetto. All'85 Pellegrini ha atterrato Cantarutti in area e Nicolini ha trasformato l'inevitabile calcio di rigore.

CORIACEO L'AVELLINO CHE HA DIMOSTRATO LA SUA BUONA SALUTE

Se non c'era Platini la Juventus gettava alle ortiche la vittoria

Juventus-Avellino 2-1 (1-0)

MARCATORI: 36' Platini su rigore, 73' Diaz, 82' Platini.
JUVENTUS: Bodini; Favero, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Briaschi, Tardelli, Rossi (85' Vignola), Platini, Boniek (85' Caricola). Tacconi, Prandelli, Limido.
AVELLINO: Paradisi; Ferroni, Vullo; De Napoli, Amodio, Zandonà; Barbadillo, Tagliaferri, Diaz, Colombo, Lucarelli. Coccia, Murelli, Pecoraro, Casale, Faccini.
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
ANGOLI: 7-3 per la Juventus.
NOTE: giornata fredda e grigia, terreno leggermente allentato, spettatori 25 mila. Ammoniti: Platini per comportamento non regolamentare, Ferroni e Briaschi per gioco scorretto.

TORINO — Ancora una volta «monsieur» Platini ha tirato fuori dai pasticci una Juventus dapprima svogliata e poi sciupona che stava per buttare alle ortiche una preziosissima vittoria casalinga a spese del coriaceo Avellino.

Tutti e due i gol bianconeri recano la firma del fuoriclasse francese ma, se il primo è stato tutto sommato di normale amministrazione (palla nel sacco su rigore), il secondo è stato un «classico»: punizione dal limite, grandi preparativi avversari per formare una barriera «impenetrabile» e tiro precisissimo che ha mandato la palla a filo del palo sulla sinistra del portiere.

Si era a soli otto minuti dal termine e la Juventus (che aveva sciupato già un secondo rigore con il frastornato Rossi) era stata raggiunta sull'1-1 da un preciso colpo di testa di Ramon Diaz. La squadra bianconera non ha disputato un bell'incontro. Il primo tempo è tutto da dimenticare; basti pensare che il primo vero tiro in porta è arrivato al 20' (testa di Rossi, palla deviata da Paradisi in corner).

L'Avellino ha messo in difficoltà gli avversari con il suo gran movimento che gli permetteva di non farsi schiacciare in area, grazie soprattutto alle serpentine di Barbadillo e al gran correre di Vullo.

La Juventus è rientrata in campo con maggiore determinazione e l'Avellino (nel quale Barbadillo e Vullo avevano perso lo smalto dei primi 45') è andato in crisi. Non che tutto abbia funzionato a dovere nelle file bianconere — Boniek è andato a «corrente alternata», così come Tardelli e Scirea — ma Cabrini, Briaschi e gli altri si sono fatti molto più intraprendenti, più pronti a raccogliere i suggerimenti di Platini.

Rossi ha invece sbagliato parecchio, compreso (al 53') il secondo rigore assegnato alla Juventus. A tirarlo era stato nuovamente designato Platini; ma il francese si è fermato a metà rincorsa perché Paradisi si era mosso e, dopo essere stato ammonito, ha rinunciato.

L'Avellino ha perso perché «a gioco lungo» ha accusato lo sforzo fatto nel primo tempo per tenere testa al più quotato avversario. Il primo gol è giunto al 36', su rigore trasformato da Platini dopo un atterramento in area di Boniek da parte di Vullo. Sbagliato il secondo rigore e un paio di ottime opportunità, la Juventus è stata raggiunta al 73': punizione di Tagliaferri e bel colpo di testa di Diaz che ha sorpreso Bodini. Ma all'82' il francese, con la punizione già descritta, ha fissato definitivamente il risultato sul 2-1.

Platini ha dato un grosso dispiacere ad Angelillo che credeva ormai di poter lasciare il «Comunale» di Torino con un prezioso pareggio: «La differenza fra le due squadre l'ha fatta Platini — ha detto l'allenatore dell'Avellino subito dopo l'incontro — sulla punizione ha compiuto una prodezza. Spiace perché avevamo raddrizzato il risultato. Comunque l'Avellino ha dimostrato di godere di buona salute».

UNA PARTITA COMBATTUTA E INTERESSANTE CON NOTEVOLI SPUNTI TECNICI

Un rigore dopo il novantesimo di gioco soffia alla Cremonese il pari col Milan

Milan - Cremonese 1-0 (0-0)

MARCATORI: 91' Di Bartolomei (rigore).
CREMONESE: Borin; Galbagini (89' Galletti), Galvani (76' Meluso); Zmuda, Paolinelli, Montorfano; Panchieri, Bonomi, Nicoletti, Bencina, Finardi. (Rigamonti, Loi, Recaldini).
MILAN: Terraneo; Tassotti, Galli; Icardi, Di Bartolomei, Evani; Verza, Wilkins (46' Manzo), Hateley, Battistini, Virdis. (Nuciari, Russo, Manzo, Scarnecchia, Incocciati).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
ANGOLI: 7 a 2 per il Milan.
NOTE: tempo piovoso, terreno pesante, spettatori 21 mila. Ammoniti: Nicoletti (proteste), Manzo e Di Bartolomei (gioco scorretto).

CREMONA — La vittoria del Milan sul campo della Cremonese è maturata oltre la «zona Cesarini»: era, infatti, scaduto da una quarantina di secondi il 90' quando l'arbitro Bergamo ha concesso un rigore per fallo di Montorfano ai danni di Virdis, trasformato da Di Bartolomei con un tiro sulla destra di Borin che si era gettato dalla parte opposta.

E' facile prevedere che di questo rigore, piuttosto discutibile e per giunta concesso a tempo scaduto, i cremonesi discuteranno a lungo nei prossimi giorni. Rigore a parte, la partita è stata combattuta e interessante, con notevoli spunti tecnici e un elevato agonismo.

Il Milan ha attaccato per quasi tutti i 90' di gioco, senza riuscire a perforare la solida difesa Cremonese che, con le sue punte, di tanto in tanto ha tentato qualche contropiede.

Per tutto il primo tempo, fintanto che la freschezza e il fiato hanno sorretto i grigiorossi, le squadre hanno giocato con uguale possibilità di successo. Alle inesistenti azioni offensive del Milan, la Cremonese ha risposto andando vicina al gol in due occasioni: al 22' con Bonomi che, solo davanti a Terraneo, si è fatto da questi «soffiare» la palla di piede e quindi salvare la delicatissima situazione; al 26' Galvani si è fatto parare un preciso diagonale dallo stesso Terraneo.

Nella ripresa il Milan ha perduto Wilkins, che ha accusato dolori alle gambe ed è stato tenuto prudenzialmente a riposo. La Cremonese non solo non ne ha saputo approfittare, ma si è vista più volte costretta a subire l'attacco degli avversari che in due occasioni sono andati molto vicini al successo: al 49' con Virdis e al 79' con un gran tiro di Manzo, deviato in angolo da Borin con un bel colpo di reni. Quindi l'episodio del rigore, a parere di molti provocato più da un eccesso di platealità nella caduta di Virdis che da un'autentica infrazione di Montorfano ai danni dell'attaccante rossonero.

Lo zero a zero finale sarebbe stato forse un risultato più equo fra due squadre che si sono sostanzialmente equivalse, avendo la Cremonese ampiamente supplito alla minor classe complessiva della squadra con una condotta di gara molto generosa.

Nel dopopartita vi sono stati alcuni brevi scontri fra i tifosi delle due squadre, conclusisi con alcuni fermi da parte della polizia. I tafferugli sono stati comunque di lieve entità e senza conseguenze, secondo quanto si è appreso in questura.

UN RISULTATO CHE IN FONDO ACCONTENTA ENTRAMBE LE SQUADRE

Roma esplosiva e Atalanta guardinga Bel gioco, tante emozioni ma pareggio

Roma - Atalanta 1 - 1 (0-1)

MARCATORI: 26' Pacione, 85' Cerezo.
ROMA: Tancredi; Oddi, Bonetti; Ancelotti, Righetti, Maldera (69' Chierico); Conti, Cerezo, Graziani, Giannini, Buriani (46' Iorio). (Malgioglio, Lucci, Antonelli).
ATALANTA: Piotti; Osti (48' Rossi), Gentile; Perico, Soldà, Magnocavallo; Stromberg, Vella, Magrin, Agostinelli (57' Codogno), Pacione. (Malizia, Donadoni, Larsson).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
ANGOLI: 14 a 1 per la Roma.
NOTE: cielo coperto con pioggia a tratti. Terreno allentato e scivoloso per un acquazzone.

ROMA — Un'Atalanta votata ad un italico catenaccio (qualcuno ora lo chiama Pressing), una Roma volonterosa, a tratti bella ma sostanzialmente «spuntata», un Piotti eccezionale ed assistito da più di un pizzico di buona sorte tra i pali dei nerazzurri. Un cocktail dal sapore di pareggio è stato, ravvivato da frequenti fasi di bel gioco, da tante emozioni ma pareggio.

Se premia un po' troppo la tattica apertamente rinunciataria adottata dall'Atalanta per tutta la partita, neppure i giallorossi hanno il diritto di considerarlo troppo con la bocca storta, visto che fino all'85' si sono sentiti incombere sulla testa lo spauracchio ben più terribile della sconfitta casalinga. Sarebbe stata la prima dopo il 2 a 1 subito il 6 marzo '83 contro la Juventus e una beffa troppo grande per una squadra che ha, in fondo, condotto la partita per 90 minuti lasciando agli avversari qualche sporadico alleggerimento ma rischiando veramente soltanto in un paio di occasioni.

Una punizione eccessiva per un'unica distrazione difensiva (questa è sembrata l'origine del gol atalantino) che ha trovato nello stato del terreno e in una improvvisa folata di vento aggravanti che molti (anche Clagluna) hanno trovato determinanti.

Priva di Pruzzo e Nela che ancora devono recuperare da infortuni ma di nuovo «brasiliana» con il rientrante Cerezo, la Roma non si è fatta pregare per assumere il ruolo che rango, classifica e campo amico le imponevano oggi. Ha preso brevemente le misure ad un'Atalanta molto guardinga e ha subito aperto un «bombardamento» durato quasi ininterrottamente per tutta la partita. Ha trovato sulla sua strada un Piotti veramente in vena di prodezze, ricco di intuito.

Quale sarebbe stato l'andamento dell'incontro il pubblico dell'Olimpico ha avuto modo di cominciare ad intuirlo fin dai primi minuti, quando, finita una sfuriata di pioggia che ha reso il terreno scivoloso, Piotti si è opposto prima di piede e poi di pugno a due bei tiri di Buriani (5') ed Ancelotti (8').

Tra un tentativo e l'altro dei giallorossi verso la porta di Piotti, l'Atalanta tentava di alleggerire la tensione mettendo in movimento i suoi avanti ed al 26' l'Olimpico è ammutolito di fronte al più incredibile dei gol: rinvio lunghissimo di Piotti «sponda» di Berger e palla a rimbalzare nel centro dell'area giallorossa con Tancredi e Righetti sbilanciati e Pacione forse altrettanto sorpreso. A questo punto le versioni sono discordanti: Clagluna sostiene che l'ultimo impulso alla palla l'ha fornito un refolo di vento: Tancredi, Righetti e, naturalmente, Pacione, sono per l'intervento dell'atalantino.

È STATA LA PARTITA DELLE OCCASIONI PERDUTE D'AMBO LE PARTI

Una Fiorentina decisamente in... rodaggio infila una rete allo sfortunatissimo Como

Fiorentina-Como 2-1 (1-0)

MARCATORI: 9' Oriali, 56' Morbiducci, 66' Pulici.
FIORENTINA: Galli; Gentile, Contratto; Oriali, Pin, Passarella; Massaro (90' Iachini), Socrates, Pulici, Pecci, Pellegrini (77' Occhipinti). Conti, Moz, Bortolazzi.
COMO: Giuliani; Tempestilli, Ottoni; Centi, Albiero, Bruno; Muller (53' Morbiducci), Notaristefano (77' Todesco), Corneliusson, Matteoli, Fusi. Della Corna, Annovi, Gobbo.
ARBITRO: Agnolin di Bassano.
ANGOLI: 5-3 per il Como.
NOTE: cielo coperto con pioggia a tratti, terreno allentato e sul finire pesante, spettatori 35 mila di cui 27.500 abbonati. Ammoniti Fusi e Gentile per scorrettezze.

FIRENZE — Partita delle occasioni perdute fra la Fiorentina, ancora alla ricerca di una vera fisionomia di gioco, e ugualmente vittoriosa con il minimo scarto, e un Como decisamente sfortunato, certamente in misura maggiore dei viola, che avevano fra l'altro, fra i pali un Galli al solito paratutto.

La sequenza dei palloni falliti dall'una e dall'altra parte, con due pali (e un gol soltanto) per i lariani e due eccezionali interventi di Galli, e un palo (e due gol) per i viola, confermano la validità dell'assunto per cui il pareggio sarebbe stato più equo.

La formazione di Valcareggi, sbilanciata sul centrocampo dove al solito il brasiliano Socrates non appare sufficientemente assecondato dai compagni di squadra, mentre altri sostengono che il suo stile, sempre lento, risulta lontano dal ritmo del calcio moderno, non dimostra l'efficienza di gioco richiesta. Ottimo, comunque, fra i viola l'impegno oltreché di Galli (che ha giocato pur dolorante al ginocchio destro), di Pecci, Oriali, Passarella e Pulici.

I lariani, che hanno avuto maggior vitalità finché è rimasto in campo il tedesco Müller (poi costretto a lasciare il terreno per infortunio), hanno vivacizzato il loro gioco con lo svedese Corneliusson, con Matteoli e Fusi e, nella ripresa, anche con Morbiducci.

La cronaca si è dischiusa al gol al 9', quando Oriali sulla destra liberissimo ha portato in vantaggio i gigliati. Poi i viola si sono quasi addormentati lasciano spazio al Como e agli affondo di Müller, Albiero e Corneliusson.

Al 39' il Como andava vicino al pareggio, ma il colpo di testa di Fusi mandava la palla sul palo. Poco dopo in una confusa azione Galli col piede sinistro pur sbilanciato riusciva a deviare in angolo un altro pallone di Matteoli.

All'inizio della ripresa, dopo che la Fiorentina aveva fallito il raddoppio con Pulici, il Como si riportava in avanti e sostituito Müller, zoppicante, con Morbiducci, siglava il temporaneo pareggio proprio con l'ex perugino quando per calcio di punizione battuto da Notaristefano, con palla contro il palo, lo stesso Morbiducci riprendeva e infilava in rete.

La rabbiosa reazione dei viola dopo dieci minuti approdava di nuovo al vantaggio: da un cross di Oriali un pallone di Massaro contro il palo e quindi l'affondo di Pulici che metteva in rete. Inutile il serrate del Como alla ricerca del pareggio perché ancora una volta il palo annullava un gran tiro di Albiero e infine Galli, coprendosi con i pugni il volto, riusciva ad annullare un gran tiro (83').

L'Udinese ha perduto la sfida al pallottoliere

RITORNA ALL'ORIZZONTE DELLA CLASSIFICA LO SPETTRO DELLA RETROCESSIONE

Il Verona con i due stranieri in più Bianconeri generosi e tanto ingenui

Udinese-Verona 3-5 (1-3)

MARCATORI: 3' Briegel, 9' Galderisi, 20' Elkjaer, 44', Edinho, 55' Carnevale, 59' Mauro, 61' Elkjaer, 72' Briegel.
UDINESE: Brini; Galparoli, Cattaneo; Gerolin, Edinho, De Agostini; Mauro, Criscimanni (69' Miano), Selvaggi, Zico, Carnevale. (12 Fiore, 14 Biglia, 15 Tesser, 16 Montesano).
VERONA: Garella; Volpati, Marangon L.; Tricella, Fontolan, Briegel; Fanna (41' Bruni), Sacchetti, Galderisi (89' Turchetta), Di Gennaro, Elkjaer. (12 Spuri, 15 Marangon S., 16 Donà).
ARBITRO: Casarin di Milano.
ANGOLI: 8-2 per l'Udinese.
NOTE: giornata umida, terreno pesante e scivoloso. Ammoniti: Elkjaer per gioco scorretto, Gerolin, Carnevale e Mauro per gioco falloso. Spettatori 47 mila.

UDINE — *La «partita dell'anno», dunque, c'è stata: otto gol nell'arco di novanta minuti sono del tutto inusuali, per di più realizzati in una sequenza che non è esagerato definire drammatica. Il vero vincitore oltre al Verona, è stato lo spettacolo, al quale l'Udinese ha sacrificato la possibilità di realizzare un punto e di farsi coprire di elogi per una rimonta che ha comunque dell'eccezionale, essendo gli uomini di Vinicio riusciti ad annullare un passivo di ben tre gol.*

Una gara, come del resto sta a indicare il risultato finale e la successione delle marcature, dai risvolti scoppiettanti. Gli uomini di Bagnoli che partono a vele spiegate e in appena venti minuti mettono a segno addirittura un tripletta. Un gol di Edinho allo scadere del primo tempo che sembra destinato al ruolo di rondine che non fa primavera e che invece risulta l'inizio di una rimonta del tutto clamorosa che porta i binconeri a colmare uno svataggio ritenuto abissale.

Poi, nel breve volgere di tre minuti, tanta fatica buttata al vento, perché la micidiale accoppiata straniera che alberga dalle parti dell'Arena fissa il risultato sul punteggio quasi tennistico di 5-3.

La prima considerazione è che qualcosa — o molto — nell'Udinese ancora non va, nei giocatori e nell'allenatore: perché è assurdo fare tanta fatica per rimontare, per andare in gol dopo essersi fatti sorprendere come pollastri, per poi farsi infilare ancora una volta con ingenuità disarmante.

Il vero protagonista di fondo, dunque, è stato senza dubbio un misto di ingenuità e presunzione, anche se Vinicio, letteralmente distrutto a fine gara, cerca in ogni modo di addossarsi le responsabilità della conduzione della gara e del risultato finale, ammettendo che «mi sono lasciato tradire dal mio istinto offensivistico, mentre avrei potuto accontentarmi del pareggio, magari mettendo in campo un centrocampista in più quando eravamo riusciti ad annullare uno svantaggio che sembrava incolmabile».

Ma la responsabilità non è sua, o perlomeno non solo sua. Passi per Zico, che era al rientro dopo tre mesi e mezzo di assenza e che — se si guarda la sua prestazione globalmente — non ha in fondo demeritato, pur avendo abbondantemente frenato la manovra bianconera. Almeno fino a quando, con il trascorrere dei minuti nel secondo tempo, non ha preso un pizzico di fiducia in più tornando, anche se con toni sbiaditi, a ricoprire il ruolo di ispiratore della manovra e di quasi risolutore.

Ma è soprattutto l'altro brasiliano della compagnia, il libero Edinho, a diventare oggetto delle critiche più dure per essere stato troppo... libero, determinando in tal modo uno sfasamento e un disordine tattico che è stato il primo responsabile della potestà di maramaldeggiare concessa al Verona. Per quanto si tratti della capolista, subire tre gol in venti minuti dopo essere andati in svantaggio su palla ferma, già allo scoccare del terzo minuto di gioco, è comunque condotta di gara suicida.

Detto dei brasiliani rimane l'analisi della gara, che comunque non può prescindere da quanto abbiamo appena sostenuto, e che d'altra parte deve tener conto di due fattori-chiave nel contesto della partita. Da un lato, quello friulano, un cuore grande così, rovinato nel risultato finale da quel misto di ingenuità e di presunzione di cui si è detto; dall'altro, quello veronese, una consistenza tattica e manovriera di tutto riguardo, che del resto già si conosceva unita a un cipiglio di combattività da grande squadra.

Quel cipiglio capace di tradurre in concretezza e spettacolarità di gioco un bagaglio di esperienza che deriva dai tanti anni di applicazione degli stessi moduli con gli stessi giocatori, se si eccettuano alcuni inserimenti. A proposito dei quali è doverosa una citazione per i due stranieri, autentici match-winner, e non solo per le reti realizzate.

Resta comunque il fatto, per i friulani, di un'impostazione di gara che sarebbe stata concessa solo a una squadra veleggiante nella tranquillità del centro classifica, almeno fino a un certo punto incurante del risultato finale. Tattica che, unitamente a una certa fatalità, impersonificata almeno per il primo gol di svantaggio da un Brini incredibilmente fermo e assente, ha fatto pensare nel primo tempo alla possibilità che l'Udinese andasse incontro a una sconfitta davvero storica.

Il gol di Edinho prima del riposo, la rimonta veramente eccezionale dei bianconeri, il fatto di avere all'attivo due pali, un fallo che Fontolan ha compiuto su Selvaggi in area quando il punteggio era ancorato sul 4-3 e quindi ancora in discussione, tutto ciò ha ridimensionato non solo il concetto di superiorità del vincitore ma influisce anche sul giudizio finale. Che non può riferirsi a una squadra succube dell'altra bensì a una partita che ha riservato un'infinità di emozioni, con due contendenti tanto «aperte» da lasciare gli spettatori con il fiato sospeso fino alla conclusione.

Non uno strapotere, quindi, del Verona sull'Udinese, non un andamento della partita a senso unico (anche se a un certo punto si è avuta l'impressione che, quando gli scaligeri hanno voluto, quando cioè si sono sentiti punti sul vivo per essere stati raggiunti, hanno messo a piacimento altri due gol di distanza fra loro e gli avversari) ma una differenza di mentalità che ha determinato il risultato quando con un pizzico di utilitarismo in più Vinicio e gli altri non starebbero a questo punto a recriminare.

Presunzione di poter dare spettacolo senza pensare alla classifica e tanta generosità di gioco possono comunque venire accettati — e in parte anche giustificati — dall'importanza dell'avvenimento. Ma per una sola occasione. Ora si ritorna alla cruda realtà della classifica, con un Ascoli che vince in maniera perentoria e che dimostra come un vantaggio di cinque punti sulla terz'ultima non sia poi tanto incolmabile. È ben vero che non capita tutti i giorni di affrontare un avversario capace di contare su un collettivo di tale rilievo e consistenza e di un contropiede davvero micidiale come il Verona. Ma è altrettanto vero che i bianconeri devono mettersi in testa di lottare alla morte fino all'ultimo turno.

Lo spettro della retrocessione è infatti ritornato drammaticamente di attualità con un prossimo turno che non permette eccessivi ottimismi, con un fattore psicologico che i giocatori devono tenere ben presente. Sono riusciti nell'impresa di espugnare l'Olimpico con grande autorità ma proprio questo non deve far perdere di vista l'obiettivo finale (appunto la salvezza) e la necessità di combattere con tutte le armi per ottenerlo.

Se la vittoria esterna con la Lazio, in sostanza, aveva creato delle illusioni, proprio il comportamento suicida con il Verona dovrebbe avere il potere di riportare tutti con i piedi ben piantati in una realtà di campionato che non è neppure il caso di sottolineare.

Giorgio Verbi

Cronaca di una goleada

UDINE — Dopo 12 secondi primo tocco di palla di Zico, festeggiatissimo al suo rientro, e proprio sul semicerchio dell'area Edinho — lanciato da Zico — viene atterrato da Marangon. Batte il capitano bianconero sulla barriera, ribatte ma un difensore allontana.

Dopo tre minuti il Verona va già in gol. Punizione di Fanna quasi dal fondo per fallo di Cattaneo su Elkjaer che lo stava aggirando: parabola abbastanza tesa con Brini fermo, irrompe Briegel e insacca indisturbato di testa.

L'Udinese non si è ancora ripresa dallo choc di questo gol iniziale che al 9' il Verona va di nuovo a segno. Di Gennaro imposta sulla destra, da Elkjaer la palla va al centro, con gran bordata di Briegel che Brini respinge corto; irrompe liberissimo Galderisi e per il portiere bianconero non c'è questa volta il tempo di intervenire.

L'Udinese, anche se non in grado di imbastire una reazione degna di tale nome, dà comunque l'idea di non rassegnarsi. Ci pensa De Agostini, al 13', a impegnare Garella in tuffo sulla destra: il portiere veronese riesce a respingere un tiro a sorpresa dalla lunga distanza. Al 17' eccezionale triplo dribbling di Mauro su Marangon e Tricella, corto cross al centro e splendido colpo di testa di Gerolin in mezza girata a proseguire: altrettanto splendido l'intervento volante di Garella a bloccare.

Sembra che l'Udinese stia riprendendo posizione sul campo, ma al 20' è addirittura sotto di tre gol. Cattaneo a vuoto su Elkjaer al centro, in una posizione che si può forse pensare viziata da fuorigioco: vano tentativo di rincorsa di Criscimanni e che tenta di sgambettare da dietro il veronese. E' lo stesso Elkjaer che si aggiusta con calma il pallone, superando Brini con un pallonetto.

La partita, a questo punto, sembra non aver più nulla da dire, c'è qualche incursione dell'Udinese, alla quale comunque il Verona risponde con un altro gol al 32', che Casarin annulla per fuorigioco (anche se forse solo di posizione) di Galderisi, il quale dà l'impressione al pubblico di stare a guardare il pallone che Tricella appoggia in rete alla destra di Brini in diagonale.

Neppure il gol di Edinho al 44' (punizione per fallo di Briegel su Zico e parabola che si infila alla destra di Garella, verso il «sette» della porta) sembra poter rimettere in discussione il risultato.

Non è invece così. A una manciata di secondi dall'inizio della ripresa, Zico impegna Garella con un secco rasoterra; poi Gerolin non riesce a trovare il tempo per la conclusione dopo un bell'affondo che si lascia indietro Tricella; al 49' altra punizione (questa volta dai trenta metri) di Edinho, per fallo ai suoi danni: il pallone incoccia il «sette» alla sinistra di Garella e rischizza in campo, ma fuori portata del gioco.

Questo palo si unisce a quello colpito da Gerolin al 34' del primo tempo, e precede di pochi minuti la seconda rete bianconera. Una rete che, oltretutto, inizia una girandola vorticosa di quattro gol in appena sette minuti.

Gran botta di De Agostini dalla lunghissima distanza, Garella non trattiene, irrompe Carnevale e per il portiere veronese è la capitolazione. Quattro minuti dopo ancora un fallo su Edinho, un metro fuori del semicerchio dell'area; batte Zico, respinge la barriera, pallone a Mauro che conclude di sinistro: respinge Garella ma ancora su Mauro, che di destro — infine — riesce a mettere la sfera in rete.

La doccia ghiacciata arriva comunque appena due minuti dopo: pallone ribattuto a metà campo, azione un po' confusa, con un attimo di incertezza per un presunto fuorigioco. Casarin fa cenno di proseguire, Galderisi allunga a Elkjaer che di potenza riporta in vantaggio la sua squadra. Neanche due minuti dopo, Briegel fa veramente il «panzer», si libera di tre bianconeri e batte inesorabilmente Brini con una traiettoria a fil di palo.

L'Udinese cerca disperatamente di rimontare ancora una volta, ma evidentemente i giochi sono ormai fatti. Nel forcing finale si assiste ancora un'occasione per Carnevale che non aggancia, a Zico che palleggia di destro e tira di sinistro ma alto, a Selvaggi che lo imita concludendo da buona posizione ma fuori mira. Poi Casarin sancisce con il fischio finale la sconfitta.

G. V.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA-FIORENTINA
AVELLINO-CREMONESE
COMO-NAPOLI
LAZIO-ASCOLI
MILAN-JUVENTUS
SAMPDORIA-ROMA
TORINO-UDINESE
VERONA-INTER
PISA-BOLOGNA
SAMBENEDETT.-CATANIA
VARESE-LECCE
ANCONA-RIMINI
R.M. FIRENZE-LIVORNO



Udine — L'obiettivo del fotografo ha colto due fra i tanti momenti decisivi della partita. In alto: Galderisi mette a segno il secondo gol del Verona, dando l'impressione d'un incontro già chiuso dopo i primi minuti. Sotto: Carnevale irrompe su Garella e infila la seconda rete bianconera. Il pareggio, a quel punto, non sembrava più un sogno... *(Foto Di Pietro)*



QUASI INCREDULI I GIOCATORI VERONESI

Garella: «Non capivo più quale fosse il risultato»

UDINE — «Negli spogliatoi i miei compagni erano ancora increduli. Mi hanno raccontato il secondo tempo e stentavano a crederci: non si sono quasi accorti di quanto era accaduto, il succedersi così repentino di reti...».

Chi parla è Pietro Fanna, uscito dal campo quando il risultato era ancora sul 3 a 0 per il Verona a causa d'un colpo ricevuto a un muscolo della gamba destra, in un contrasto con Gerolin. «In ogni caso — prosegue — ci aspettavamo la reazione dell'Udinese, una squadra orgogliosa che non poteva rassegnarsi».

Mentre Fanna viene «rapito» dai fari delle televisioni, un addetto agli spogliatoi annuncia che Bagnoli non intende rilasciare alcuna dichiarazione. Un collega, in rappresentanza di tutti i giornalisti lo raggiunge negli spogliatoi, ma il tecnico capolista rilascia soltanto poche scontate dichiarazioni: «È stata una grande partita: la mia squadra ha combattuto benissimo, anche perché sul 3-3 poteva davvero succedere di tutto». Null'altro.

Chi invece non si fa pregare per parlare è Briegel, mentre anche Elkjaer ha preferito lasciare gli spogliatoi senza incontrare i giornalisti. Sentiamo dunque Briegel: «È stata una partita sul modello tedesco. Continui rovesciamenti di fronte, tanti gol. Sì proprio una bella partita».

Il suo lavoro su Zico? «Io lo aspettavo in zona, non ho avuto problemi. Ho giocato contro Rummenigge, contro Maradona. No, nessun problema». Il migliore di questi tre? «Non si può dire. Zico rientrava oggi dopo un lungo periodo di assenza, non è giudicabile».

Visibilmente soddisfatto anche Garella. «Si sono visti otto gol, ma sarebbero anche potuti essere di più. Quando si fanno luce Zico o Edinho non sai davvero cosa aspettarti. Io comunque, non ho nulla da recriminare».

Cosa avete provato sul 3-3? «Potevamo strapparci i capelli, oppure metterci a ridere!. A un certo punto ho anche chiesto il risultato a un fotografo, avevo perso il conto dei gol...».

Soddisfatto anche Di Gennaro, che pure non ha disputato una grande prova. Il numero 10 gialloblù ricorda l'episodio del gol annullato: poteva essere quello del 4-0. «Galderisi non ha toccato la palla, il gol era valido». E delle stesso tenore è anche la dichiarazione di Tricella, che se la prende con il guardalinee.

Guido Barella

Marcatori: Platini implacabile

12 reti: Platini (Juventus).
8 reti: Altobelli (Inter).
7 reti: Hateley (Milan), Maradona (Napoli), Galderisi (Verona).
6 reti: Briaschi (Juventus), Bertoni (Napoli), Junior e Serena (Torino), Carnevale (Udinese), Briegel (Verona).
5 reti: Colombo (Avellino), Monelli e Pecci (Fiorentina), Pruzzo (Roma), Dossena (Torino), Selvaggi (Udinese).
4 reti: Diaz (Avellino), Finardi e Nicoletti (Cremonese), Socrates (Fiorentina), Rummenigge (Inter), Virdis (Milan), Souness (Sampdoria), Edinho e Mauro (Udinese), Elkjaer (Verona).
3 reti: Pacione (Atalanta), Di Bartolomei (Milan), Cerezo e Giannini (Roma), Salsano (Sampdoria), Schachner (Torino), Gerolin (Udinese).

MENTRE VINICIO SI ADDOSSA LE COLPE TATTICHE DELLA SCONFITTA

Zico si sfoga: «Noi sempre all'attacco e loro vincono con cinque discese...»

UDINE — *Musi lunghi, com'era scontato, nello spogliatoio dell'Udinese. Vinicio è addirittura rattristato per come sono andate le cose. «Mi dispiace per questa sconfitta perché l'Udinese ha giocato bene, perché i ragazzi hanno dimostrato di avere un cuore grande così. Eravamo sotto di tre reti, siamo riusciti a recuperare, a portarci sul 3-3. Ma la colpa dell'insuccesso è mia. Sono stato io a dare una mano al Verona. Avrei dovuto accontentarmi del pareggio, ma la mia indole di attaccante mi ha tradito. In quel momento, sul pareggio, avrei dovuto "fermare" il gioco, mettere in campo un centrocampista e cercare di controllare l'incontro. E invece ho dato via libera ai ragazzi, non ho saputo trattenere il loro entusiasmo».*

— Nel primo tempo, comunque, la squadra è parsa pasticciona, soprattutto in difesa...

«No, per carità, nessun processo. Non scendiamo sul campo delle polemiche».

— A questo punto l'Ascoli, vincendo con la Sampdoria, si è rifatto sotto...

«Ma guardi che io non mi ero mai sentito al sicuro dopo il successo sulla Lazio. Ci sarà da soffrire, da lottare fino all'ultima giornata».

E veniamo a capitan Zico, che esce dallo spogliatoio dopo un'ora abbondante dalla fine della partita. Anche lui è mogio.

«L'udinese fa sempre spettacolo, segna sempre, segna molto. Peccato però che siamo sempre noi a beccarne uno più degli altri. Al Verona oggi abbiamo regalato molte palle-gol. Diciamo la sacrosanta verità: abbiamo regalato la vittoria, anche se la compagine di Bagnoli è molto forte. No, non dovevamo perdere quest'incontro, soprattutto se consideriamo che a un certo punto eravamo riusciti ad agguantare la capolista.

«Noi attacchiamo in continuità — si sfoga ancora Zico — loro invece con cinque discese ci hanno messo in ginocchio. Noi colpiamo un palo, loro fanno un contropiede e vanno in gol. Questa è la verità. Oggi, inoltre, i miei compagni hanno provato la tattica del fuorigioco. Non capisco perché. Neanche in allenamento abbiamo provato questa tattica. Non siamo evidentemente adatti per questo tipo di gioco...».

— Parliamo della sua prestazione, molto attesa...

«Penso di aver fatto un'onesta partita. Ma penso soprattutto di aver retto allo sforzo, o meglio: hanno retto i miei muscoli. Sapevo di essere comunque a postissimo, e così è stato. Il collaudo oggi è stato molto severo, la partita è stata faticosa, giocata su un terreno oltretutto pesante. Io sono affaticato, ma solamente perché mi mancava un po' il ritmo-gara e anche perché abbiamo corso, ci siamo dannati per cercare di opporci al Verona».

Infine il portiere Brini: «Siamo stati maledettamente ingenui: sul 3-3 dovevamo buttare la palla in tribuna. Ma, si sa, il pubblico vuole sempre lo spettacolo...».

Guido Gomirato

Mauro su tutti, Cattaneo nullo

BRINI: 5.5 — Il suo errore forse più grossolano è quello dell'immobilità in occasione del primo gol. Per gli altri gol, anche se non gli si possono imputare precise responsabilità, c'è perlomeno da dire che in nessuna occasione è riuscito a compiere il «miracolo».

GALPAROLI: 6 — Soffre parecchio la mobilità e l'incisività di Galderisi, anche se riesce a limitarne i danni, fino al punto che nel momento del forcing cerca anche di dare un contributo alla manovra offensiva.

CATTANEO: 4 — Non c'è proprio: infila o una giornata storta o un avversario che fa il bello e brutto tempo; non attenuano le sue imprecisioni, che si riflettono anche sul resto del reparto, alcuni azzeccati interventi aerei che mettono Elkjaer in condizione di non nuocere ancora di più.

GEROLIN: 6.5 — È il «motorino» che conosciamo: riesce molto spesso a togliere spazio vitale a Di Gennaro ed è il centrocampo che dà le maggiori preoccupazione all'avversario, inserendosi spesso nelle manovre offensive e divenendone in alcuni casi il suo alfiere.

EDINHO: 5.5 — La realizzazione, peraltro perfetta, del gol della rimonta attenua solo in parte le incoerenze tattiche che lo portano a non trovarsi mai nella sua zona di competenza proprio quando serve.

DE AGOSTINI: 6.5 — La responsabilità di badare a Fanna, che oltretutto parte da lontano come è sua abitudine, non gli evita un apporto molto importante in avanti. Soprattutto quando si trova ad aver a che fare cun Bruni, anche lui giocatore di manovra ma non certo all'altezza della pericolosità di Fanna, uscito per infortunio.

MAURO: 7.5 — Il gol del pareggio, pur se momentaneo, è il giusto premio per una condotta di gara davvero ad alto livello: è dalla sua zona di operazioni che partono in pratica tutte le azioni più incisive e pericolose dei bianconeri. E, cosa per lui abbastanza inusuale, non disdegna neppure qualche contributo in fase di contenimento.

CRISCIMANNI: 6 — Probabilmente condizionato anche dall'aver ripreso la preparazione solo venerdì e dalla presenza di Zico che non può non togliergli lo spazio di manovra, risulta ben al di sotto del suo abituale standard di rendimento, anche in fase di contenimento.

SELVAGGI: 6 — Una prestazione onesta, niente di più, con qualche sprazzo di buon livello ma senza neppure una parvenza di continuità, anche perché controllato piuttosto strettamente e con buoni risultati da un Fontolan che corre anche il rischio di far rimettere in parità il risultato, quando sul 4-3 commette fallo in area sul bianconero.

ZICO: 6.5 — È una sufficienza piena che gli deriva dall'impegno più che dal rendimento, almeno per buona parte della gara, finché cioè non si «scioglie» riuscendo a essere più incisivo e pericoloso, a inserirsi con maggiore decisione nella manovra e nelle occasioni da gol. Non ha ancora ben aggiustato la mira sulle sue famose punizioni.

CARNEVALE: 6 — Anche per lui un grande impegno che lo vede compiere scorribande per tutto il campo, spesso anche in fase di ripiegamento, senza tuttavia che ciò gli eviti la presenza nella zona che scotta, tanto che riesce anche a segnare un bel gol di rapina.

LA PAGELLA DEL VERONA:
Garella 7; Volpati 6; Marangon 6.5; Tricella 6.5; Fontolan 6.5; Briegel 8; Fanna 7; Bruni 6; Sacchetti 6.5; Galderisi 6.5; Di Gennaro 6.5; Elkjaer 8.

ARBITRO CASARIN: 7 — Nessuna responsabilità sul gol annullato al Verona, in quanto si è rifatto al giudizio del guardalinee; un dubbio sulla mancata concessione del calcio di rigore per il fallo di Fontolan su Selvaggi in piena area; una conduzione di gara, comunque, nel complesso molto avveduta e accorta.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Verona	27	18	5	3	0	5	4	1	25	10	+ 1
Inter	26	18	8	2	0	1	6	1	22	10	− 2
Torino	23	18	6	2	1	3	3	3	27	17	− 4
Roma	23	18	5	5	0	1	6	1	16	11	− 5
Juventus	22	18	5	3	1	2	5	2	25	17	− 5
Sampdoria	21	18	5	4	0	1	5	3	16	13	− 6
Milan	21	18	3	3	2	3	6	1	16	15	− 5
Fiorentina	19	18	4	4	1	1	5	3	22	16	− 8
Napoli	17	18	4	4	1	1	3	5	17	20	−10
Atalanta	17	18	3	6	0	0	5	4	13	22	−10
Como	16	18	4	5	0	1	1	7	13	17	−11
Avellino	15	18	4	4	1	0	3	6	16	17	−12
Udinese	14	18	4	3	3	1	1	6	28	30	−14
Ascoli	11	18	1	6	2	0	3	6	11	22	−16
Lazio	9	18	2	2	4	0	3	7	10	27	−17
Cremonese	7	18	2	3	4	0	0	9	12	25	−20

I RISULTATI

Ascoli-Sampdoria	2-0
Cremonese-Milan	0-1
Fiorentina-Como	2-1
Inter-Lazio	1-0
Juventus-Avellino	2-1
Napoli-Torino	2-1
Roma-Atalanta	1-1
Udinese-Verona	3-5

Le partite del 17.2.1985

Atalanta-Fiorentina
Avellino-Cremonese
Como-Napoli
Lazio-Ascoli
Milan-Juventus
Sampdoria-Roma
Torino-Udinese
Verona-Inter

Totocalcio

ASCOLI-SAMPDORIA	2-0	1
CREMONESE-MILAN	0-1	2
FIORENTINA-COMO	2-1	1
INTER-LAZIO	1-0	1
JUVENTUS-AVELLINO	2-1	1
NAPOLI-TORINO	2-1	1
ROMA-ATALANTA	1-1	x
UDINESE-VERONA	3-5	2
NOCERINA-FRANCAVILLA	2-1	1
SALERNITANA-CATANZARO	2-1	1
TORRES-PRATO	1-1	x
VENEZIA-NOVARA	2-1	1
MATERA-BRINDISI	0-2	2

Totip

ROMA — La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso numero 6:

1ª CORSA:	1) Apropos	2
	2) Biparte	x
2ª CORSA:	1) Achigio	2
	2) Anfitrione	1
3ª CORSA:	1) Forziere	1
	2) Capoverde	2
4ª CORSA:	1) Evalso	2
	2) Coco Bill	1
5ª CORSA:	1) Ciottolo	x
	2) Alain Ks	1
6ª CORSA:	1) Bitobira Mo	2
	2) Ametista	1

SERIE B

Il Parma fa il bis e salva l'anima a Pezzella

I DUE RECUPERI (UNO TESISSIMO) DÀNNO L'ASSETTO DEFINITIVO ALLA CLASSIFICA DELLA SERIE CADETTA

Questa volta la nebbia aspetta e per i baresi non c'è scampo

Parma-Bari 1-0 (0-0)

MARCATORE: 82' Facchini
Parma: Dorè; Bruno, Davin; Berti, Panizza, Aselli; Damiani, Pin, Barbutri (73' Lombardi), Facchini, Macina (84' Farsoni). (Gandini, Marocchi, Fermanelli).
BARI: Imparato; Cavasin, De Trizio; Guastella (83' Roselli), Loseto II, Piraccini; Cupini, Sola, Bivi, Lopez, Bergossi (72' Giusto). (Mascella, Gridelli, Loseto I).
ARBITRO: Ballerini di La Spezia.
ANGOLI: 10-0 per il Parma.
NOTE: giornata con cielo coperto, pioggia, terreno allentato; spettatori: 8800. Ammoniti: Piraccini, Bruno, Cupini per gioco scorretto; Macina per proteste; Facchini e Damiani per ostruzionismo.

FORLÌ — Il Parma concede il bis e batte nuovamente il Bari nella replica dell'incontro sospeso per nebbia domenica scorsa dall'arbitro Pezzella quando mancavano quattro minuti al termine e i locali conducevano per 3 a 0.

Il risultato questa volta è meno risonante, ma parla sempre a favore del Parma e condanna un Bari quantomai rinunciatario, sceso in campo chiaramente con l'intenzione di strappare lo zero a zero. La minaccia della nebbia ha gravato sulla partita per tutto il primo tempo mentre nella ripresa la pioggia ha restituito la necessaria visibilità evitando una nuova beffa per le due squadre ed ai quasi novemila spettatori presenti, tutti di parte gialloblù giacché da Bari non si è mosso nessun tifoso.

Si è giocato in un clima incandescente, ma l'andamento dell'incontro non ha provocato occasione per incidenti né sul terreno di gioco né sugli spalti, grazie anche alla fermezza dell'arbitro spezzino Ballerini che è sempre intervenuto con tempestività. Il Parma ha attaccato ininterrottamente per 90 minuti mentre il Bari si è chiuso a riccio nella propria metà campo lasciando completamente isolati in avanti Bivi e Bergossi.

I pugliesi si sono affacciati davanti all'area di Dore solamente al 34' del primo tempo ma il portiere parmense è stato bravissimo nel gettarsi sui piedi di Cupini, smarcato da un lancio di Lopez.

Per il resto della gara il Bari ha cercato di mantenere il controllo del pallone a centrocampo e di smorzare il ritmo del Parma che ha accusato un rallentamento nella parte finale del primo tempo e in quella iniziale del secondo. Verso il 60' è cominciato l'assedio alla porta di Imparato, chiamato da Damiani ad un paio di difficili interventi (sul secondo la deviazione del portiere ha mandato il pallone a sbattere sulla traversa) e graziato da Aselli che sull'uscita dell'estremo difensore, al 77', ha angolato troppo la mira mandando il pallone a sfiorare il palo.

Non ha sbagliato invece Facchini all'82' quando, lanciato alla perfezione da Panizza, si è incuneato in area ed ha sferrato in corsa un rasoterra calibratissimo sul quale Imparato non ha potuto far nulla. Il Bari a quel punto ha cercato di rimediare lanciandosi tutto in avanti, ma la difesa del Parma ha retto l'urto senza scomporsi. I migliori Panizza, Pin e Facchini nel Parma; Cavasin, Imparato e Lopez nel Bari.

Amichevole a Perugia

PERUGIA — Lo Sportul di Bucarest, che milita nel campionato di serie A romeno e nelle cui file giocano sei nazionali, è stato sconfitto per 3-2 al «Curi» di fronte a pochi spettatori perugini che hanno assistito alla partita

Il Genoa senza problemi Agguantata la Triestina

Genoa-Campobasso 2-0 (1-0)

MARCATORI: 30' Mileti, 64' Fiorini.
GENOA: Cevone; Testoni, Policano, Mileti (80' Peters), Onofri, Faccenda; Rotella, Mauti, Fiorini (82' Bergamaschi), Benedetti, Bonetti. (Favaro, Simonetta Tovani).
CAMPOBASSO: Ciappi; Anzivino, Trevisan; Maestripieri, Progna, Pivotto; Perrone (67' Lupo), Cannito, Ugolotti, Goretti, Tacchi (67' Rebonato). (Di Vicoli, Della Pietra, Donatelli).
ARBITRO: Lombardo di Marsala.
ANGOLI: 10-4 per il Genoa.
NOTE: giornata piovosa, terreno scivoloso, spettatori 8000.
AMMONITI: Testoni e Tacchi per gioco scorretto.

GENOVA — Con una rete per tempo il Genoa ha liquidato in tutta tranquillità il Campobasso nel recupero della diciasettesima giornata del girone di andata rinviata per neve il 13 gennaio e si è proiettato verso le posizioni di alta classifica, in compagnia della Triestina a soli tre punti dalla zona promozione.

Il Campobasso ha invece dovuto subire un pericoloso capitombolo, e in classifica, dove la sua posizione si sta facendo difficile, e nel morale, soprattutto a causa della brutta prestazione di ieri. Il risulatato, infatti, non rende completamente giustizia alla squadra di casa che ha dominato quasi ininterrottamente per tutta la partita.

Ne sono prova i calci d'angolo: 10 a 4 per il Genoa, di cui nove (contro uno) nel primo tempo. Ne sono controprova l'incrocio dei pali colpito da Benedetti di testa su corner di Mauti (al 36') e il primo tiro pericoloso del Campobasso effettuato al 48', su punizione.

Gli ospiti sono stati costretti a rinchiudersi a riccio nella loro metà campo, nel tentativo di arginare le folate avversarie. Così è stato per i primi 30 minuti. Poi il bel gol di Mileti (di sinistro una gran botta nell'angolo alto della porta dopo un cross corto di Bonetti) ha sbloccato definitivamente i rossoblù.

Il gol di Fiorini, nel secondo tempo (tempestivo intervento su una palla non trattenuta dal portiere dopo un gran tiro di Bonetti), ha semplicemente suggellato una vittoria già netta.

Del Campobasso c'è poco da dire: costretto a subire per almeno 70 minuti la squadra molisana ha tentato qualche timida sortita soltanto a metà del secondo tempo quando i rossoblù, ormai soddisfatti del punteggio e forse stanchi del gran pressare su un campo pesante e scivoloso per la pioggia, hanno rallentato il ritmo. Si sono così fatti vedere Progna (tentativo di pallonetto finito alto), Cannito (gran botta sopra la traversa) e Goretti (punizione-bomba deviata da Cervone).

Ecco la vera classifica dopo i recuperi di ieri

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Pisa	30	20	8	2	0	3	6	1	29	14	=
Bari	27	20	9	1	0	1	6	3	21	12	– 3
Lecce	25	20	5	5	0	3	4	2	22	17	– 5
Perugia	24	20	2	7	0	2	9	0	16	9	– 5
Catania	23	20	5	6	0	1	5	3	21	16	– 8
Genoa	22	20	7	2	1	1	4	5	21	16	– 8
Triestina	22	20	6	3	1	2	3	5	19	18	– 8
Bologna	21	20	6	2	2	0	7	3	17	14	– 9
Arezzo	21	20	5	5	1	2	2	5	14	14	–10
Monza	20	20	5	5	0	1	3	6	14	12	–10
Pescara	19	20	6	3	1	0	4	6	18	20	–11
Empoli	19	20	4	4	2	1	5	4	10	15	–11
Cesena	18	20	3	5	2	1	5	4	17	17	–12
Campobasso	17	20	3	6	1	1	2	7	14	16	–13
Varese	17	20	5	4	1	0	3	7	20	24	–13
Padova	17	20	4	5	1	0	4	6	16	20	–13
Sambenedett.	16	20	3	6	1	0	4	6	11	17	–14
Cagliari	15	20	4	3	3	1	2	7	14	18	–15
Taranto	15	20	2	6	1	2	1	8	13	24	–14
Parma	12	20	2	4	4	0	4	6	10	24	–19

I RISULTATI (RECUPERI)

Genoa-Campobasso	2-0
Parma-Bari	1-0

Le partite del 17.2.1985

Bari-Campobasso
Cesena-Cagliari
Empoli-Arezzo
Padova-Monza
Perugia-Parma
Pisa-Bologna
Sambenedettese-Catania
Taranto-Genoa
Triestina-Pescara
Varese-Lecce

Domenica si riprende: la volata fra quattro mesi Un campionato ancora tutto (o quasi) da giocare

Domenica si riprende. La seconda giornata di ritorno darà avvio alla lunghissima volata che si concluderà il 16 giugno. Diciotto partite di fila senza la possibilità di tirare il fiato; quettro lunghissimi mesi, almeno due dei quali con temperature sempre più elevate, che potrebbero mettere sulle ginocchia più compagini.

Pisa e Bari giocheranno domenica entrambi in casa. I nerazzurri toscani ospiteranno un Bologna che con il successo sul Padova è ritornato a sperare in un inserimento nel gruppetto delle migliori (se perde, però, rientra definitivamente nell'anonimato); i pugliesi riceveranno il Campobasso. In viaggio anche il Lecce. I salentini, per riconfermarsi terza forza del campionato, devono fare risultato a Varese sul campo di una squadra piombata in poche settimane nell'abisso e decisa a risollevarsi.

Perugia e Catania saranno alle prese con compagini che stazionano nella zona calda del fondo classifica: gli umbri, i soli ancora imbattuti, ospiteranno la cenerentola Parma; i siciliani giocheranno in casa della Sambenedettese. Rischia qualche cosina l'Arezzo nel derby toscano sul campo dell'Empoli. Cesena e Padova cercheranno punti qualità, e tranquillità, negli incontri casalinghi con il Cagliari e il Monza.

Giacomini: noi certo non molleremo mai

Massimo Giacomini continua a predicare da tempo che è necessario attendere la fine di marzo per tirare le prime somme. Giampiero Marchetti, non più tardi di alcuni giorni fa, ha dichiarato che «tutto è ancora possibile», che «il campionato è apertissimo» e che «per quanto riguarda la Triestina, la sconfitta di Cagliari non ha compromesso assolutamente nulla». Non ha perso certamente il suo ottimismo nemmeno il presidente De Riù e, tanto meno, Giacomini e i suoi giocatori.

Alla serie A, insomma, sono ancora in molti a crederci, a giurare che la Triestina riuscirà a farcela. Non potrebbe, del resto, essere diversamente considerato che il campionato è appena alla seconda giornata di ritorno, che il cammino è lunghissimo. Ci sono ancora diciotto partite da giocare e quindi può accadere veramente di tutto, anche che alcune compagini attualmente nelle prime posizioni rallentino il loro passo e consentano a quelle che si trovano alle loro spalle di recuperare.

La Triestina, nonostante l'inatteso e imprevisto scivolone di Cagliari, si trova in una posizione di classifica abbastanza confortevole, anche se non esaltante. Tre-quattro punti in più, quelli lasciati per strada nell'andata a Pescara, Bologna, con il Taranto e nel ritorno con il Cagliari, la vedrebbero oggi sulla terza poltrona assieme al Lecce.

La promozione, come diceva Giacomini a cavallo fra il girone di andata e quello di ritorno, rimane nei programmi della Triestina che farà il possibile per raggiungerla già quest'anno. Nessuno, il tecnico per primo, accetta però di parlarne. Sarà forse solo per scaramanzia, il fatto è che nessuno intende pronunciare, parlando del prossimo futuro, la prima lettera dell'alfabeto.

«Noi andiamo avanti per la nostra strada — dice Giacomini — e senza badare a cosa riescono a fare le altre. Ci siamo imposti di dare il massimo di noi stessi per portare quanto più in alto possibile la Triestina. Dove questa squadra riuscirà ad arrivare non è facile dire.

«E' anche per questo che abbiamo deciso di vivere alla giornata, partita dopo partita. E' chiaro che rispetto ad altre compagini, quelle che in classifica ci precedono, noi saremo costretti a sostenere uno sforzo maggiore per raggiungere i migliori traguardi.

«La buona volontà, la serietà e l'impegno, comunque, non difettano e di conseguenza tutto è sempre possibile sino a quando la matematica non avrà deciso il destino di ciascuna squadra. Nessuno di noi, in altre parole, ha intenzione di mollare e non lo faremo mai da qui a metà giugno».

Claudio Nordio

Sulla scia del superbomber

Lui, Totò faccia da gol, alla serie A ci tiene, eccome. Farebbe monete false, se fosse necessario, per prendersi la sua più grande rivincita, in barba a tutto e a tutti. Il grande calcio, infatti, lo ha solo sfiorato e intende arrivarci, possibilmente con la Triestina, la società cioè con la quale è riuscito nell'impresa di ritornare personaggio.

La prima volta a Cesena, quando forse era ancora troppo giovane; la seconda a Como quando era militare. Lui, però, uomo tutto d'un pezzo, abituato sin da piccolo a lottare nella vita, non si è mai arreso, non si è mai rassegnato. Voleva togliersi da dosso l'etichetta di «giocatore da serie C, o C 1» che in molti gli avevano appiccicato addosso dopo le due prime, fugaci, apparizioni in serie A, e ci è riuscito alla grande. Due anni fa ha portato, con i suoi gol, la Triestina fra i cadetti, l'anno scorso ha contribuito a farla rimanere in serie B e ora, cerca di portarla ancora più in alto.

Goleador di professione, Totò De Falco è il giocatore che anche da solo può riuscire nell'impresa di far guadagnare un posto al sole alla squadra alabardata. E' questo il suo grande desiderio, un regalo alla città che assieme a Napoli e a Cesena ama di più e alle quali rimarrà sempre legato.

Oltre alla promozione, Totò insegue un altro traguardo, quello di riconfermarsi bomber principe. E' lui, l'attaccante alabardato di Pomigliano d'Arco, il supercannoniere delle ultime tre stagioni fra quanti militano in serie A e B. In questa speciale graduatoria, infatti, precede con 49 segnature assi del firmamento nazionale ed internazionale. Ha segnato più gol De Falco di monsieur Michel Platini, di Altobelli, Pruzzo, Briaschi e Giordano.

Totò si avvicina a grandi passi a quota 100, un traguardo che è sempre più vicino. Dall'inizio della carriera ad oggi, tenendo conto esclusivamente delle reti messe a segno in campionato, lo scugnizzo ha centrato 78 volte il bersaglio, 61 delle quali con la maglia rossoalabardata, della squadra cioè che lo ha consacrato bomber di razza.

Questi i suoi gol in campionato:

1977-78 (Serie B) Cesena: 3 gol; 1978-79 (Serie B) Cesena: 3 gol; 1979-80 (Serie C1) Forlì: 9 gol; 1980-81 (Serie B) Catania: 2 gol; 1981-82 (Serie C1) Triestina: 12 gol; 1982-83 (Serie C1) Triestina: 25 gol; 1983-84 (Serie B) Triestina: 14 gol; 1984-85 (Serie B) Triestina: 10 gol.

Ecco, ora, la graduatoria dei migliori cannonieri di serie A e B delle ultime tre stagioni:

DE FALCO: 49 reti 1982-83 (Serie C1) Triestina: 25; 1983-84 (Serie B) Triestina: 14; 1984-85 (Serie B) Triestina: 10.
PLATINI: 46 reti 1982-83 (Serie A) Juventus: 16; 1983-84 (Serie A) Juventus: 20; 1984-85 (Serie A) Juventus: 10.
ALTOBELLI: 33 reti 1982-83 (Serie A) Inter: 15; 1983-84 (Serie A) Inter: 10; 1984-85 (Serie A) Inter: 8.
BARBUTI: 31 reti 1981-83 (Serie C1) Parma: 10; 1983-84 (Serie C1) Parma: 17; 1984-85 (Serie B) Parma: 4.
CIPRIANI: 31 reti 1982-83 (Serie C2) Cerretese: 22; 1983-84 (Serie B) Lecce: 3; 1984-85 (Serie B) Lecce: 6.
SORBELLO: 29 reti 1982-83 (Serie C1) Campania: 12; 1983-84 (Serie C1) Campania: 11; 1984-85 (Serie B) Padova: 6.
FRUTTI: 28 reti 1982-83 (Serie B) Cremonese: 9; 1983-84 (Serie C1) Bologna: 16; 1984-85 (Serie B) Bologna: 3.
BIVI: 27 reti 1982-83 (Serie A) Catanzaro: 3; 1983-84 (Serie B) Catanzaro: 14; 1984-85 (Serie B) Bari: 10.
GIORDANO: 27 reti 1982-83 (Serie B) Lazio: 18; 1983-84 (Serie A) Lazio: 8; 1984-85 (Serie A) Lazio: 1.
BRIASCHI: 27 reti 1982-83 (Serie A) Genoa: 9; 1983-84 (Serie A) Genoa: 12; 1984-85 (Serie A) Juventus: 6.

C. N.

De Falco e Bivi: chi la spunterà?

Bivi e De Falco comandano con dieci reti ciascuno la speciale graduatoria dei tiratori scelti della serie cadetta dopo la prima giornata del girone di ritorno. L'alabardato, dopo essere stato incoronato re della serie C 1 grazie alle 25 segnature realizzate nell'anno della promozione, si ripropone in questa stagione come il bomber della serie cadetta.

Il lignanese Edy Bivi, senza calci di rigore, ora si troverebbe staccato dall'alabardato di ben cinque lunghezze.

CLASSIFICA REALE		SENZA I RIGORI	
De Falco	10	De Falco	9
Bivi	10	Bongiorni	8
Bongiorni	9	Berrgreen	7
Kieft	9	Borgonovo	6
Tovalieri	7	Fiorini	6
Cinello	7	Cipriani	6
Borgonovo	7	Sorbello	6
Berrgreeen	7	Pradella	6
Cipriani	6	De Martino	6
Fiorini	6	Sambu	5
Ambu	6	Roselli	5
Russo	6	Tacchi	5
Pradella	6	Bivi	5
Sorbello	6	Kieft	4
De Martino	6	Russo	4
Tacchi	5	Cinello	4

Edy Bivi

Ancora queste

Diciotto domeniche ancora, quindi. La Triestina, da qui alla fine del campionato, giocherà nove volte in casa e altrettante in trasferta.

Questo il cammino sino al 16 giugno della Triestina (in maiuscolo le partite in casa):

PESCARA
Arezzo
GENOA
Parma
BOLOGNA
Padova
Sambenedettese
BARI
Varese
CESENA
Taranto
PISA
Perugia
EMPOLI
Catania
LECCE
MONZA
Campobasso

Bivi ha giocato ma non ha segnato

10 reti: DE FALCO (Triestina), BIVI (Bari);
9 reti: KIEFT (Pisa), BONGIORNI (Varese);
7 reti: CINELLO (Empoli), BORGONOVO (Sambenedettese), TOVALIERI (Arezzo), BERGGREEN (Pisa), FIORINI (Genoa);
6 reti: AMBU (Monza), RUSSO (Cesena), PRADELLA e SORBELLO (Padova), CIPRIANI (Lecce), DE MARTINO (Pascara), TACCHI (Campobasso);
5 reti: ROSELLI (Pescara), GIBELLINI (Perugia), TRAINI (Taranto);
4 reti: BARBUTI (Parma), DE ROSA (Cagliari), COPPOLA e PEDRINHO (Catania), BERGOSSI (Bari), PACIOCCO (Lecce), TACCHI (Pescara), MILETI (Genoa).

SERIE C1 - GIRONE A

Ancona-Carrarese	0-1
Asti-Treviso	1-0
Brescia-Pistoiese	2-0
L. Vicenza-Rondinella	1-0
Legnano-Spal	0-0
Livorno-Modena	2-0
Pavia-Piacenza	0-0
Reggiana-Jesi	0-0
Rimini-Sanremese	0-0

Brescia	27	19	9	9	1	30	10
Rimini	25	19	8	9	2	23	12
Piacenza	25	19	7	11	1	19	15
L. Vicenza	24	19	6	12	1	26	19
Reggiana	22	19	5	12	2	21	16
Legnano	20	19	6	8	5	13	10
Carrarese	20	19	6	8	5	19	20
Pavia	19	19	4	11	4	16	16
Ancona	18	18	7	4	7	22	20
Livorno	17	19	4	9	6	17	17
Asti	16	19	4	8	7	11	15
Jesi	16	19	3	10	6	13	19
Modena	16	19	4	8	7	13	19
Pistoiese	16	19	3	10	6	12	23
Rondinella	16	19	3	10	6	15	19
Treviso	15	19	3	9	7	9	13
Sanremese	15	18	2	11	5	12	17
Spal	13	19	4	5	10	17	28

Le partite del 17.2.85

Ancona-Rimini
Carrarese-Legnano
Modena-Pavia
Piacenza-Brescia
Pistoiese-Jesi
Rondinella-Livorno
Sanremese-Asti
Spal-Reggiana
Treviso-L. Vicenza

SERIE C 1 - GIRONE B

Barletta-Casertana	1-0
Benevento-Messina	2-0
Cosenza-Casarano	0-0
Monopoli-Akragas	1-1
Nocerina-Francavilla	2-1
Palermo-Foggia	2-1
Reggina-Cavese	0-0
Salernitana-Catanzaro	2-1
Ternana-Campania	1-1

Catanzaro	26	19	10	6	3	27	13
Palermo	26	19	10	6	3	28	15
Messina	23	19	7	9	3	18	16
Casertana	21	19	7	7	5	21	17
Casarano	21	19	6	9	4	17	15
Salernitana	20	18	6	8	4	15	11
Monopoli	18	19	4	10	5	18	19
Barletta	18	19	6	6	7	17	22
Francavilla	17	18	5	7	6	23	17
Foggia	17	18	6	5	7	16	22
Cosenza	17	17	5	7	5	15	16
Campania	17	18	4	9	5	17	19
Ternana	17	19	4	9	6	14	17
Benevento	17	18	3	11	4	12	14
Nocerina	17	19	7	3	9	18	20
Cavese	16	19	3	11	5	12	16
Akragas	14	18	3	8	7	6	13
Reggina	12	19	2	8	9	11	22

Le partite del 17.2.1985

Campania-Barletta
Casarano-Palermo
Casertana-Akragas
Catanzaro-Benevento
Cavese-Ternana
Foggia-Salernitana
Francavilla-Cosenza
Messina-Nocerina
Reggina-Monopoli

SERIE C - 2

Buon pari per il Pordenone, isontini sconfitti

I neroverdi riescono a centrare il settimo sigillo in trasferta

Trento - Pordenone 0-0

TRENTO: Betta; Salvalaio, Castioni; Domenicali, Bencardino, Gardiman; Lomanno, Soldati, Fabrizi (dal 77' Gabrieli), Lutterotti, Araldi (dal 59' Marchetti). Allenatore Baveni.
PORDENONE: Facciolo; Zanin, Marassi; Fedele, Siega, Antoniazzi, Zuccheri (dal 75' Catto), Cancian (dal 46' Calliman), Bresolin, Franca, Gregoric. Allenatore Cancian.
Arbitro: Frusciante di Como.
NOTE: giornata grigia, terreno pesante. Spettatori circa duemila. Ammoniti Fedele, Siega e Bencardino. Angoli 4 a 3 per il Trento.

TRENTO — Diavolo di un Pordenone. Al Briamasco centra il settimo sigillo esterno e costringe il Trento sul pari nell'incontro che segnava il rientro casalingo degli aquilotti dopo un'assenza di circa due mesi. Al di là della bravura dei neroverdi è il Trento però che deve piangere per il punto perduto se infatti quel rigore calciato da Fabrizi al 20' della ripresa fosse andato a segno il commento sarebbe stato diverso.

Trento sprecone dunque, ma Pordenone meritevole e Facciolo più di tutti; il portiere della squadra di Cancian è stato infatti il migliore in campo a parte il rigore ha parato anche alcune conclusioni abbastanza difficili a cominciare da quel tiro insidioso di Gardiman (sesto) scoccato da fuori area a partita iniziata da poco e poi bravo Marassi che ha messo la museruola al capo cannoniere del girone quel Fabrizi che oggi è proprio incappato in una giornata grigia, tutta da dimenticare.

Che il Pordenone, lontano dale mura amiche fosse squadra temibile lo si sapeva da tempo e i sette pareggi ne sono la conferma. Cancian poi, contro il Trento che aveva già battuto nell'andata ha azzeccato tutte le mosse tattiche che con un pressing asfissiante a centrocampo, ha tolto il tempo di pensare a Lutterotti e compagni mentre in Marassi e Siega ha trovato gli uomini giusti per bloccare i temibili Fabrizi ed Araldi.

In avanti inoltre Bresolin e Zuccheri più che Gregoric sono stati una costante minaccia per la porta di Betta lungagnone portiere trentino che ha rilevato in maniera più che apprezzabile Maier. Ciò nonostante il Trento poteva anche vincere e non si sarebbe dovuto gridare allo scandalo.

Trento imbambolato al rientro in campo cosicché il Pordenone ha buon gioco al 51' con Gregoric imbeccato da Calliman che fugge sulla sinistra, Salvalagno l'affronta in area e l'estremo finisce a terra, l'intervento però era sul pallone e l'arbitro fa segno di proseguire.

Francesco Tretel

L'Omegna suda sette camicie per battere una squadra che non si vuole rassegnare

Omegna-Gorizia 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 37' Biffi, al 56' Vianello, al 76' Calvani.
OMEGNA: Pellini; Vitillo, Vianello; Colla, Federico, Casalino; Falsettini, Biffi, Farina, Tassiero, Antelmi. All. Bergamasco.
GORIZIA: Attruia; Da Dalt, Zamparutti; Calvani, Grillo, Tassotti; Muiesan, Modonutti, Pignattone (dal 60' Cecotti), Bertolutti, Ciani. All. Sbano.
ARBITRO: Piana di Modena.

OMEGNA — L'Omegna ha avuto ragione del Gorizia ultimo della classe, ma ha dovuto sudare le fatidiche sette camicie per l'estrema determinazione con cui gli ospiti hanno affrontato questo incontro. Il Gorizia ha infatti sfruttato in pieno la freschezza atletica dei suoi giovani per infastidire i rosso-neri su ogni pallone giocabile.

Ne è così scaturita una gara frammentaria in cui raramente entrambi i contendenti sono riusciti a esprimere valide azioni corali. La cronaca ha visto i rossoneri subito in avanti anche se confusamente. Al quarto d'ora un buon colpo di testa di Antelmi su calcio d'angolo battuto dal solito Biffi trovava un difensore pronto alla deviazione in angolo. Il Gorizia tentava la sortita al 24' con un tiro in diagonale, ma fuori bersaglio, del difensore Da Dalt.

Aveva identica sorte un tiro di Biffi scoccato alla mezz'ora ma al 37' il numero 8 rossonero riusciva a portare in vantaggio l'Omegna ribattendo in gol un pallone calciato da Antelmi su punizione e finito in precedenza sulla traversa. Sull'uno a zero il Gorizia si è fatto più minaccioso rischiando però il contropiede.

Molte conclusioni degli ospiti sono finite fuori bersaglio. Allo scadere del primo tempo è tuttavia da segnalare forse l'unica buona combinazione corale di tutta la partita per merito dell'Omegna. Dopo uno scambio tra Casalino e Farina quest'ultimo metteva bene in area per Antelmi sul quale Attruia doveva uscire a valanga salvando la propria porta.

Nella ripresa il Gorizia ha forzato i tempi andando al tiro già al 47' con Modonutti e successivamente con Da Dalt e Bertolutti: solo quest'ultimo constringeva però il portiere Pellini a una difficile deviazione in angolo. Nel momento di maggior pressione degli ospiti giungeva però il raddoppio dell'Omegna a opera di Vianello che, pur scoordinato, riusciva a mettere sotto la traversa un pallone servitogli da Farina.

A risultato ormai acquisito l'Omegna nel finale ha mancato il terzo gol con lo stesso Farina che, scattato sul filo del fuori gioco, ha dribblato anche il portiere portandosi però in posizione troppo laterale per riuscire a concludere. Il Gorizia ha avuto il merito di non abbandonare le speranze nemmeno sul 2 a 0 ed anzi al 66' è pervenuto al gol con gran tiro di Calvani che, da fuori area, trafiggeva Pellini sul palo alla propria destra. È stata forse questa la più bella segnatura della giornata anche se ciò non conta ai fini del risultato comunque negativo per il Gorizia.

Al termine della gara il commento dei tecnici è stato concorde: «Devo elogiare i miei per l'impegno profuso durante tutti i 90' di gioco — ha detto l'allenatore del Gorizia Sbano — purtroppo tutto ciò non è valso un risultato positivo. Tuttavia, nonostante la classifica ci condanni, tenteremo ancora, anche con il recupero di alcuni infortunati, di compiere il miracolo e tenere la squadra in C 2».

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Ospitaletto	24	18	5	4	0	4	2	3	12	7	– 4
Mantova	24	19	7	2	1	2	4	3	17	14	– 6
Novara	23	19	5	4	0	2	5	3	22	16	– 5
Virescitbo	22	19	7	3	0	1	3	5	32	18	– 7
Pro Vercelli	22	19	5	4	1	1	6	2	18	14	– 7
Trento	21	18	4	4	0	2	5	3	21	14	– 5
Mestre	21	19	6	2	1	3	1	6	24	20	– 7
Pergocrema	20	18	3	5	0	2	5	3	14	11	– 6
Pordenone	20	19	4	5	1	0	7	2	18	15	– 9
Fanfulla	19	18	4	4	1	1	5	2	22	20	– 8
Pievigina	18	18	2	7	0	2	3	4	20	22	– 8
Pro Patria	17	19	3	5	1	1	4	4	17	20	–11
Venezia	17	19	4	3	3	2	2	5	17	20	–12
Omegna	16	19	3	3	4	2	3	4	16	24	–13
Montebelluna	15	19	2	4	3	1	5	4	14	18	–13
Rhodense	14	19	2	5	3	0	5	4	15	24	–15
Mira	12	18	2	3	5	0	5	3	7	19	–16
Gorizia	11	19	0	8	2	0	3	6	11	21	–18

I RISULTATI

Omegna-Gorizia	2-1
Fanfulla-Mestre	4-2
Venezia-Novara	2-1
Mira-Ospitaletto	0-1
Montebelluna-Pergocrema	0-0
Virescitbo-Pievigina	3-0
Trento-Pordenone	0-0
Pro Vercelli-Pro Patria	1-0
Mantova-Rhodense	1-0

Le partite del 17.2.1985

Rhodense-Fanfulla
Ospitaletto-Mantova
Pro Patria-Mira
Pordenone-Montebelluna
Pievigina-Omegna
Novara-Pro Vercelli
Pergocrema-Trento
Gorizia-Venezia
Mestre-Virescitbo

Inter-regionale — Il Trivignano vince e allontana la crisi

I GIALLOBLÙ HANNO OSATO TROPPO POCO CONTRO I VENETI

La Pro si morde le dita

CERVIGNANO — La Pro Cervignano, alla vigilia, avrebbe sottoscritto un risultato di parità. I gialloblù però possono mordersi le dita dopo questo match. L'Opitergina è apparsa complesso tutt'altro che trascendentale ed ha messo in luce notevoli carenze, soprattutto in fase di conclusione e di costruzione del gioco. Del Neri e Noselli sono apparsi nettamente al di sotto delle proprie possibilità e i difensori della Pro Cervignano non hanno dovuto disperarsi per contenere l'aggressività degli ospiti.

Se gli uomini di Moretto avessero osato di più, forse l'esito dell'incontro sarebbe anche potuto essere diverso. Ma bisogna capire i locali i quali temevano le molte assenze, soprattutto di fronte a Zuppichini. In avanti Tellini e Dri hanno svolto una notevole mole di lavoro.

Pro Cervignano-Opitergina 0-0

PRO CERVIGNANO: Zuppichini; Fedel, Pozzar; Del Frate, Pelos, Simonetti; Tellini (85' Tolloi), Bianco, Gregoris, Zanette, Dri.
OPITERGINA: Gurian; Marangoni, Costella; Cagnin, Marcelli, Garavello; Benedetti, Del Neri, Morellato (85' Consorti), Vianello, Noselli.
ARBITRO: Fabbrocini di Cesena.

L'incontro, tutto sommato, è stato abbastanza equilibrato. Da una parte l'Opitergina alle prese con i suoi problemi dovuti alla presenza di alcuni uomini non proprio in forma smagliante. Dall'altra una Pro Cervignano molto accorta, che non ha disdegnato alcune rapide puntate in avanti e, dobbiamo dire, mai messa in seria difficoltà.

Parte a razzo la Pro che si mette in luce con una manovra abbastanza disinvolta, impreziosita da un Zanette in splendida forma. Una Pro inedita, nonostante le numerose defezioni: veramente inattesa. Al 14' Benedetti apre le ostilità con un tiro poco alto sopra la traversa.

Al 16' si pone in luce Zanette con una punizione che corre alta sopra la traversa. Le azioni dei locali si presentano molto fluide, al contrario della manovra dell'Opitergina, appannata e inconcludente. Un altro spunto di Gregoris, al 20', crea lo scompiglio nella difesa degli uomini di Ardizzon che tentano la reazione.

Al 24' per un fallo di Simonetti su Vianello, Noselli ha l'opportunità di battere una punizione quasi dal limite: la sua staffilata passa abbastanza distante dal palo.

Al 40' l'occasione più ghiotta della giornata ed è appannaggio della Pro Cervignano. Dri supera un avversario in scioltezza e favorisce un «assist» in area per Tellini libero sulla sinistra: il suo tiro è deviato da un difensore che rischia l'autogol costringendo il portiere alla parata in tuffo. Al 45' ancora una splendida opportunità per Dri che lascia partire una strepitosa saetta dal limite dell'area, che Gurian sventa in tuffo.

Nel secondo tempo è ancora la Pro Cervignano ad avere in mano le redini del gioco mentre nel reparto arretrato Pelos e Del Frate, assieme al sempre sicuro Fedel, non tradiscono incertezze.

Piercarlo Fiumanò

I PADRONI DI CASA DOMANO LA MIRANESE

Una super-grinta

Trivignano-Miranese 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 40' Minin.
TRIVIGNANO: Galliussi; Cuzzot, Garofalo; Nobile, Petrello, Paviotti; Comisso, Minin, Macuglia (dall'88' Melotti) Zucco, Duan (dal 75' Capelletti).
MIRANESE: Zanetti; Maregotto, Pregnolato (dall'80' Pierobon); Barbiero, Marcato, Possamai; Bortolato, Favaretto, Fosco, Peloso (dal 70' Caprioli), Marchetto.
ARBITRO: Stefanelli di Bologna.

TRIVIGNANO — *Dopo due battute d'arresto consecutive, il Trivignano si trovava a dover affrontare la Miranese in un incontro di vitale importanza per i bianconeri ma molto difficile in quanto nella formazione di Faidutti pesavano le assenze per infortunio di tre pedine importantissime quali Della Rovere, Mansutti e Moras. Il risultato, non fa una grinza e i ragazzi di Contin hanno ampiamente meritato la vittoria dominando la gara e dimostrando una grinta e una caparbietà notevoli.*

La cronaca annota la prima azione pericolosa al 10' con una conclusione alta di Bortolato. Poi Zucco tira molto bene verso l'area e Comisso colpisce al volo indirizzando la sfera proprio nell'angolo basso della porta difesa da Zanetti che compie un vero miracolo e manda la palla in corner.

In questa fase di gioco ci sono diversi capovolgimenti di fronte: al 30' conclude Marchetto alto di poco e un minuto dopo Zucco impegna a terra l'estremo ospite. Al 38' Garofolo salva a non meno di un metro dalla porta su un tiraccio uscito da una mischia in area trivignanese.

L'epilogo della gara viene al 40' quando Minin (stupenda la sua prestazione) incorna un calcio d'angolo di Duan e infila imparabilmente Zanetti.

La seconda frazione di gioco vede gli ospiti proiettati alla ricerca del pareggio. Già al 47' Nobile salva una situazione critica e due minuti più tardi Possamai calcia dal limite a fil di palo. Al 50' Marchetto ha la palla buona ma sbaglia clamorosamente il tiro in piena area bianconera.

Al 57' si erge a protagonista l'arbitro che inverte un fallo subito da Comisso, ammonisce lo stesso giocatore ed espelle l'allenatore ospite Mancin che era entrato sul terreno di gioco. Anche Duan finisce sul taccuino di Stefanelli per un fallo su Pergolato e al 60' Zucco viene espulso per doppia ammonizione, reo di aver accennato una protesta per un nettissimo fallo subito al limite dell'area avversaria ed inspiegabilmente ignorato.

A questo punto la Miranese spinge sull'acceleratore, forte dell'uomo in più ma capitan Petrello e Minin si ergono a protagonisti tarpando le ali ad ogni velleità ospite.

L'occasione di chiudere definitivamente la partita capita a Macuglia che si presenta in solitudine in area ma si fa ribattere il tiro dal portiere. I bianconeri contengono nel finale abbastanza bene le folate offensive degli ospiti e la partita si chiude con l'espulsione di Bortolato per un fallo di reazione su Garofalo.

Alfredo Moretti

INTERREGIONALE - GIRONE D

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Valdagno	27	18	6	4	0	4	3	1	27	13	=
Contarina	25	18	6	1	1	3	6	1	20	8	– 1
Giorgione	23	18	4	3	2	5	2	2	18	11	– 4
Bassano	23	18	4	2	3	5	3	1	16	10	– 4
Manzanese	22	18	6	1	2	3	3	3	14	10	– 5
Miranese	22	18	3	3	2	6	1	3	18	15	– 4
Conegliano	18	18	5	1	3	1	3	5	15	14	– 9
Vitt. Veneto	18	18	2	5	2	3	3	3	11	13	– 9
Iesolo	17	18	3	7	0	2	0	6	13	14	–11
Opitergina	16	18	4	1	4	1	5	3	14	12	–11
Cittadella	15	18	5	3	1	0	2	7	23	19	–12
Trivignano	15	18	3	3	3	2	2	5	16	19	–12
Monselice	15	18	5	2	2	0	3	6	20	28	–12
P. Cervignano	14	18	3	4	3	1	2	5	15	21	–14
Bagnoli	12	18	2	2	5	1	4	4	12	22	–15
P. Aviano	6	18	2	1	5	0	1	9	13	36	–20

I RISULTATI		Le partite del 17.2.85
Iesolo-Cittadella	0-0	Opitergina-Bagnoli
Bassano-Conegliano	1-1	Miranese-Bassano
Giorgione-Contarina	0-1	Contarina-Conegliano
V. Veneto-Manzanese	0-0	Monselice-Giorgione
Trivignano-Miranese	1-0	Manzanese-Iesolo
Valdagno-Monselice	2-1	Cittadella-P. Cervignano
P. Cervignano-Opitergina	0-0	P. Aviano-Trivignano
Bagnoli-Pro Aviano	3-2	Vitt. Veneto-Valdagno

Vittorio Veneto-Manzanese 0-0

VITTORIO VENETO: Modulo; Casagrande, Zanetti; Dall'Anese, Mazzer, Dal Corso; Biasi, Antoniazzi, Bonato, Meneghin, Canal.
MANZANESE: Colavetta; Cappellaro, Iussa; Pagnutti, Zilli, Zampicchiatti; Masarotti, Belviso, Colombo, Peressoni, Terpin.

VITTORIO VENETO — *La Manzanese, formazione «ammazzagrandi» dell'Interregionale, non è riuscita a ripetere il colpaccio. Il risultato è peraltro prezioso, come ha sottolineato l'allenatore Medeot, anche perché conquistato dopo novanta minuti vissuti a un livello agonistico molto elevato, con un ritmo che a tratti è parso addirittura forsennato.*

È indubbio, comunque, che nei muscoli dei giocatori di Manzano ha pesato in maniera notevole lo sforzo sostenuto in settimana nel recupero contro il Valdagno.

«Immaginavo di avere a disposizione una squadra stanca — ha sottolineato il mister Medeot — con i rossoblù dell'amico Stevanato non ho mai fatto mistero che mi sarei accontentato di un pareggio. Noi abbiamo una classifica già buona, perché dunque rovinarla con un colpo di testa? Ci siamo allora schierati con prudenza e ci è andata bene.

Sull'altro fronte la delusione è ovvia. «È stato estremamente difficile — ha detto Franco Stevanato, allenatore del Vittorio Veneto — giocare contro un avversario così chiuso. Abbiamo cercato di far breccia impostando il confronto sul ritmo, ma in un paio di occasioni la fortuna non ci ha assistito».

La partita, come è facile prevedere, considerato anche il terreno estremamente allentato a causa della pioggia caduta sulla città nella mattinata, è vissuta soprattutto a centrocampo. Il Vittorio Veneto ha pigiato quasi subito sull'acceleratore.

In particolare, la posizione del giovanissimo centravanti Bonato, impiegato su tutto l'arco dell'attacco in un continuo movimento a tergicristallo, ha creato non poche difficoltà alla difesa ospite.

Ma in un paio di recuperi in velocità Zilli è stato bravissimo a salvare prima su Canal e poi su Biasi. L'azione di contenimento della Manzanese è durato praticamente tutto l'incontro.

Luigino De Nadai

Bagnoli-Pro Aviano 3-2

PRIMO TEMPO 1-2
MARCATORI: al 2' Vettoretto, al 18' Castellarin, al 22' Capuzzo su rigore, al 60' Bussolon, al 75' Capuzzo su rigore.
BAGNOLI: Occhipinti; Bassini, Idolazzi; Perilli, Saviolo, Vigato; Bussolon, Baretta, Capuzzo, Mortin, Ferrarese (81' Naliato).
PRO AVIANO: Zannier; Nicoloso I, Vettoretto; Lella, Nicoloso II, Battoia; Bortolini, Mazzarella (71' Falovo), Castellarin, Gava, Del Degan.
ARBITRO: Braschi di Prato.

BAGNOLI — Non sono bastati generosità e carattere alla Pro Aviano per spuntarla sul terreno esterno del Bagnoli in provincia di Padova. La squadra ospite ha colto di sorpresa i padovani andando subito in vantaggio dopo soli due minuti di gioco al termine di una bella azione conclusa con un perfetto colpo di testa di Vettoretto.

La Pro Aviano, sulle ali della bella rete, ha continuato a premere riuscendo a ottenere il raddoppio al 18' su un'azione di contropiede conclusa brillantemente dal centravanti Castellarin. Un punteggio veramente clamoroso che sembrava dovesse suggellare una meritata vittoria esterna dei friulani dopo una lunga serie di risultati negativi.

Ma il cuore del Bagnoli si è visto subito dopo, quando la squadra padovana, superato il momento di sbandamento ha saputo organizzarsi e portarsi in avanti cogliendo prima del fischio del riposo la sua prima rete propiziata da un rigore decretato dall'arbitro, per un fallo ai danni di Baretta.

Nella ripresa la Pro Aviano sembrava dovesse resistere ai ripetuti attacchi dei padroni di casa, ma al 60' la punta Bussolon è stato autore di un'autentica «perla» insaccando al volo con un tiro da fuori area. E forse è stata questa la rete che ha costituito la chiave di volta dell'incontro.

La Pro Aviano, vistosi raggiunta, ha perduto lo smalto e la grinta del primo tempo lasciando troppo spazio all'avversario che sullo slancio delle due reti realizzate ha continuato a premere con il preciso obiettivo di pervenire al successo.

E la vittoria della squadra padovana è stata suggellata al 75' da un altro calcio di rigore per un fallo ai danni di Vigato.

Tullio Trivellato

«Primavera»: Triestina-Brescia

Ferma la Triestina per il rinvio dell'incontro che avrebbe dovuto vederla impegnata sabato a Modena, l'Udinese è riuscita anche se solo in extremis a piegare la Reggiana nella quinta giornata del girone di ritorno. I bianconeri, grazie al gol di Romano quando mancava un solo minuto alla conclusione, hanno potuto incasellare due preziosissimi punti che consentono loro di rimanere in corsa per una delle due prime piazze della classifica.

La qualificazione alle fasi finali di questo campionato, infatti, sarà possibile solo alle compagini che termineranno al primo e al secondo posto del girone eliminatorio.

Dopo tre turni, quindi, l'Udinese ritorna a sperare. Sabato prossimo i bianconeri saranno attesi a uno scontro decisivo sul campo del Cesena, che con il Vicenza è fra le maggiori pretendenti al successo finale.

La Triestina, che ha proseguito la preparazione per non perdere il ritmo delle ultime settimane nel corso delle quali ha potuto guadagnare diverse posizioni in classifica, ritornerà a giocare in casa. Gli alabardati ospiteranno sabato sul campo di Guardiella il Brescia.

Promozione — Il Fontanafredda accalappia la Sacilese

Edile A.-J. Casarsa 3-1

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI: 13' Galotto, Sacco al 65' su rigore, al 77' a al 79'.
EDILE: Nardini; Mervich, Gerin; Tercovich, Campagna, Mitri (al 60' Sacco); Frangini, Ruiu, Corradin (al 67' Crisnaz), Fumani, Scala.
CASARSA: Facchetti; Cesca, Ceccon (al 63' Martin); Scianelli, Cassin, Morello; De Vecchi (all'85' Chiarotto W.), Fabris, Galotto, Polzot, Chiarotto R.
ARBITRO: Toselli di Cormons.

Con una tripletta Sacco mette nel «sacco» il Casarsa e regala una splendida quanto importante vittoria all'Edile. Gioco di parole a parte, che Sacco certamente ci perdonerà, per l'Edile non è stata facile aver ragione dell'avversaria contrariamente a quanto il risultato può far pensare, ma ha dovuto costruirsi il risultato minuto dopo minuto cercando di impostare uno schema di gioco «ad hoc», data l'assenza di una buona parte dei titolari.

E la squadra, quasi completamente rimaneggiata e composta per lo più da giovani, ha pagato inizialmente uno scotto durissimo al coriaceo Casarsa che misurava le puntate, ma in una di queste riusciva a portarsi in vantaggio.

La rete degli ospiti spalancava ai costruttori l'oscura porta del baratro della retrocessione, ma a questo punto è emersa la caparbietà e la precisa volontà di, se non vincere, per lo meno pareggiare. Ma la generosità degli amaranto veniva tradita dalla foga di far risultato.

La ripresa comunque vedeva l'Edile trasformata: le azioni erano più lucide, il gioco era più vivace, ma il risultato non voleva saperne di cambiare sino a che l'Edile non ha estratto il suo asso nascosto, la carta che ha permesso di recuperare il terreno perduto e di prendersi anche gli interessi.

La carta era Sacco e in brevissimo tempo questo giocatore, magistralmente assistito dai compagni ha capovolto la situazione.

E la gioia era tangibile negli spogliatoi dove i dirigenti erano soddisfatti dell'incontro. «La partita — ci ha detto l'allenatore — abbiamo dovuta giocarla tutta in salita avendo subito la rete quasi all'inizio, ma i giocatori, nonostante la mancanza di alcuni preziosi titolari, hanno risposto bene e ciò fa ben sperare per il prosieguo del campionato dato che il nostro obiettivo principale è la salvezza.

Il Casarsa — ha proseguito — è una bella squadra e siamo sicuri che riuscirà ad attestarsi a centro classifica».

Diamo ora un'occhiata ai dati salienti dell'incontro. Dopo un inizio alterno il Casarsa si trova in mano una grossissima occasione: siamo al 13' e dagli sviluppi di un calcio di punizione Galotto non riesce a raccogliere e Nardini mette in angolo. De Vecchi raccoglie il tiro dalla bandierina ma colpisce il palo. Dopo appena una manciata di secondi, però, Galotto riesce a trovare il varco giusto e segna.

Momentaneo sbandamento dell'Edile, che fortunatamente dura poco; e gli amaranto iniziano a farsi pericolosi, ma i loro tiri sono frettolosi e imprecisi. Il Casarsa, invece, è più preciso e sfiora il raddoppio al 43' con Scianelli, ma il suo tiro colpisce la traversa e rimbalza, De Vecchi raccoglie però sfiora il palo.

La ripresa vede l'Edile meglio impostata e più determinata e l'impulso decisivo viene al 65' quando Sacco realizza il rigore concesso alla sua squadra.

L'Edile ormai dilaga, e al 77' Sacco allunga le distanze. Due minuti dopo lo stesso Sacco, in azione personale, si porta sino al limite dell'area e lascia partire un pallonetto imparabile che con una precisione millimetrica si infila all'incrocio dei pali e determina la vittoria dell'Edile.

Domenico Musumarra

Fontanafredda-Portuale 4-2

PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORI: al 16' Vatta, al 23' Zocco, al 46' Colizza, al 62' Bortolin, all'84' autorete di Cheber, all'86' Roberto Zilli.
FONTANAFREDDA: Martinuzzi; Santarossa, Bortolin; Moro, Carnelos, Pitton; Guglielmin (81'Zoffrea), Vatta (all86' Del Tedesco), Turrin, Roberto Zilli, Maurizio Zilli.
PORTUALE: Scabar; Calò, Cheber; Riva, Elmersen, Zocco; Bergamini, Coslevaz, Ziodato, Gianfranco Varljen, Colizza.
ARBITRO: Mossenta di Pasian di Prato.

FONTANAFREDDA — Con una vittoria maturata negli ultimi minuti della ripresa il Fontanafredda è riuscito ad aver ragione di un Portuale attento e pericoloso. La prova dei padroni di casa non è stata certamente entusiasmante e un risultato di parità era forse più equo.

Le azioni che hanno costellato il primo tempo non sono molte e se si escludono quelle concernenti le due marcature sono degni di nota solo un tiro rasoterra di Vatta su suggerimento di Turrin al 5', una mancata deviazione sempre di Vatta su cross teso in area di Guglielmin al 12', e un tiro di Roberto Zilli dal limite dell'area, che il portiere devia in corner al 39'.

Il Fontanafredda passa in vantaggio al 16' del primo tempo a opera di Vatta che, solo davanti alla porta, insacca il pallone sfuggito al controllo di Scabar e Cheber ostacolatisi a vicenda.

Al 23', su azione combinata, Zocco porta in parità la propria squadra dopo aver chiuso il triangolo con Coslovez. Al primo minuto della ripresa il Portuale passa in vantaggio con un pallonetto di Colizza che spiazza Martinuzzi e lascia gli spettatori a bocca aperta.

Il risultato negativo sembra dare maggiore vitalità alla squadra locale che impegna la difesa ospite, e al 17' Bortolin pareggia le sorti dell'incontro raccogliendo una corta respinta della difesa.

Continuando quindi l'azione di pressing con i vari Zilli e Pitton al 39' il Fontanafredda passa di nuovo in vantaggio con un'autorete di Cheber che devia un tiro di Vatta. Due minuti dopo il bottino si fa cospicuo con un gol di Roberto Zilli che infila Scabar con un tiro rasoterra. E questo è l'epilogo di un incontro dalla fisonomia strana.

Cristina Torchetti

Cussignacco-Cormonese 0-0

CUSSIGNACCO: Ermacora; Baron, Rugo; Peccolo, Beltramini, Perissinotto; D'Andrea, Carnemolla, Coloricchio (Battistella), Bearzi, Fraicovi (Furlani).
CORMONESE: Spessot; Cucit, Capotorto; Petruz, Brandolin, Pinatti; Meroni, Tabai, Olivier, Sachet. (Macuglia), Fedele.
ARBITRO: Brazzà di Monfalcone.

CUSSIGNACCO — A un primo tempo condotto in maniera dissennata della compagine locale è seguita una ripresa determinata e convincente, in cui gli uomini di Lerussi avrebbero potuto anche cogliere l'intera posta.

La metamorfosi dei biancorossoneri è dovuta soprattutto all'ingresso del centrocampista Furlani, che ha portato ordine a tutto il complesso.

Inoltre, Battistella, quasi completamente rimessosi dal grave infortunio subito, ha esordito in campionato confermando tutto il suo valore.

I locali, privi di Beltrame, hanno rischiato grosso nella prima parte della gara palesando nella retroguardia incomprensibili sbandamenti che hanno permesso prima a Meroni e poi a Sachet di sfiorare la marcatura.

Nella ripresa, come detto, tutto è cambiato, con gli uomini di casa trasformati ad assaltare la roccaforte biancazzurra che con affanno è riuscita a giungere al novantesimo con il nulla di fatto.

F. C.

Muore a Prato un calciatore dilettante

PRATO — Un calciatore dilettante di 19 anni, Alessio Degli Innocenti, è morto stroncato presumibilmente da un infarto durante un incontro disputato su un campo sportivo di Prato nel torneo amatori Uisp.

Durante la partita il giovane si è accasciato per terra lontano dall'azione di gioco. Sono subito accorsi i compagni che lo hanno visto in gravi condizioni. Con un'ambulanza è stato trasportato all'ospedale ma lungo il tragitto è morto. La magistratura ha disposto un'inchiesta.

Pieris-Cordenonese 0-0

PIERIS Comelli; Ciulin, Grimaldi; Clemente, Mascarin, Vittor, Peressin, Santostefano, Gerin, Gubin, Blason.
CORDENONESE: Mozzon; Marino, Appi; Quattrin, (68' Turchet), Buttignol, Bortolussi; Grimaldi, Basso, Bianco (46' Ferrati), Battistella, Bazzetto.
ARBITRO: Cattaruzzi di Udine.

PIERIS — Secondo pareggio consecutivo per il Pieris che conferma anche contro una Cordenonese per nulla trascendentale di non aver ancora smaltito completamente la ruggine accumulata durante la lunga sosta del campionato. È stata una partita dai toni tecnici alquanto dimessi tra due squadre che si sono affrontate con moduli tattici molto simili, predisponendo un centrocampo molto folto, votato più all'interdizione che alla costruzione di manovre offensive, e che quindi hanno finito per annullarsi a vicenda, offrendo rarissimi spunti di gioco veramente interessanti.

Il Pieris è sembrato stranamente demotivato e poco ha fatto per cercare di far suo il risultato, dando l'impressione di accontentarsi già in partenza del risultato in bianco. La Cordenonese, per contro, ha avuto il merito di scendere in campo senza timori reverenziali nei confronti dei più quotati padroni di casa, impostando una gara ordinata e praticamente molto accorta e riuscendo così senza troppi patemi ad accogliere l'obiettivo di partenza.

Unico appunto alla squadra di Trevisiol è quello di non essersi resa conto che, osando un po' di più, soprattutto nella ripresa, avrebbe potuto forse cogliere il risultato clamoroso.

La cronaca è decisamente molto ridotta e bisogna arrivare alla mezz'ora per trovare uno spunto interessante, protagonista Bianco che supera Ciulin sulla linea di fondo, appoggia per Basso il quale da buona posizione spara malamente a lato. Ancora gli ospiti in evidenza con Bianco che con una buona azione individuale giunge al limite dell'area e libera Ferrati il quale tira forte in diagonale ma senza trovare la porta.

Il Pieris reagisce con azioni sporadiche e si porta in attacco soprattutto con calci piazzati e inserimenti di Vittor. Si giunge così stancamente alla fine con un punto che accontenta tutte e due le squadre, ma non certamente il pubblico.

Nevio Polli

PROMOZIONE

Pieris-Cordenonese	0-0
Cussignacco-Cormonese	0-0
Fontanafredda-Portuale	4-2
Spal-Sacilese	0-0
Pasianese-Sanvitese	0-0
Sandanielese-S. Giovanni	1-2
Tarcentina-Monfalcone	1-1
Edile Adriatica-J. Casarsa	3-1

Sacilese	24	16	9	6	1	18	3
Fontanafredda	24	16	9	6	1	19	9
Cussignacco	20	16	7	6	3	20	11
Pieris	19	16	7	5	4	14	9
Pasianese	18	16	4	10	2	13	9
Spal	17	16	4	9	3	15	12
Cormonese	16	16	5	6	5	11	11
Sanvitese	15	16	3	9	4	15	17
S. Giovanni	15	16	5	5	6	13	17
Portuale	15	16	3	9	4	13	18
Cordenonese	13	16	3	7	6	14	16
Edile Adriatica	13	16	3	7	6	16	20
J. Casarsa	13	16	3	7	6	13	20
Tarcentina	12	16	2	8	6	9	15
Monfalcone	12	16	3	6	7	11	19
Sandanielese	10	16	2	6	8	14	22

Le partite del 17-2-1985

Sanvitese-Cussignacco
Portuale-Sandanielese
Cordenonese-Fontanafredda
J. Casarsa-Pieris
Cormonese-Tarcentina
Monfalcone-Spal
S. Giovanni-Edile Adriatica
Sacilese-Pasianese

Marcatori

8 reti: Francescutti (Spal);
6 reti: Vatta (Fontanafredda), Dan (Sacilese);
5 reti: Piccolo (Spal), Morello (J. Casarsa), Fedele (Cormonese), Colloricchio (Cussignacco)

Spal C.-Sacilese 0-0

SPAL: Nosella; Zadro, Barbui R.; Daneluzzi, Leandrin, Panigutto; Francescutto, Marzio (Giusti), Barbui D., Petraz, Piccolo.
SACILESE: Da Pieve; Canzi, Peruch; Pignat, Morandin, Barbieri; Modestini, Poletto, Dan, Da Ros, Cortese.
ARBITRO: Varesco di Trento.

CORDOVADO — Al termine dei novanta minuti Spal e Sacilese non sono riuscite a sbloccare il risultato iniziale di 0-0. Un derby particolarmente sentito e non solo alla vigilia ma anche sul campo. Alla fine chi ha recriminato è stata senz'altro la Spal che ha imputato al direttore di gara, il signor Varesco di Trento, di aver sorvolato su alcuni falli dei sacilesi.

Inoltre, la formazione spallina, al 40' si è vista privare di Marzio che in uno scontro con un difensore ha dovuto abbandonare il campo; il centrocampista, ricoverato all'ospedale di San Vito al Tagliamento è stato sottoposto a dieci punti di sutura al ginocchio destro.

In simili condizioni tutti erano convinti che nella ripresa la Sacilese avrebbe potuto fare un solo boccone degli spallini. Così invece non è stato, ed è stata proprio la Spal nella seconda frazione di gioco a premere con una certa insistenza sull'acceleratore.

Si è trattato pertanto di un combattimento soprattutto a centrocampo. La Sacilese è mancata soprattutto in fase offensiva mentre in difesa ha balbettato non poco. La Spal, dal canto suo, ha fatto il solito gioco quadrato con un centrocampo ben registrato.

La partita si è messa subito bene per la Spal che è partita di gran carriera e nel primo quarto d'ora ha messo più volte in difficoltà la difesa della Sacilese con Piccolo. Le puntate spalline sono state comunque fermate in qualche modo al limite dell'area dalla difesa avversaria.

Con il passare dei minuti la Sacilese ha cominciato a prendere fiducia nei propri mezzi e per una ventina di minuti ha messo in mostra un gioco piacevole ma senza creare grosse occasioni da rete. Al 40' come detto, Marzio, ha dovuto abbandonare il campo.

Nel secondo tempo la Spal ha osato di più ma non è riuscita a impensierire l'attento Da Pieve. Da segnalare comunque all'86' una traversa di Francescutto su punizione.

R. C.

Tarcentina-Monfalcone 1-1

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 40' Zanon, al 46' Iacoviello.
TARCENTINA: Lizzi; Sant, Bellina; Dreolini (Cortolezzis), Nissera, Vuanello; Traulino (Meduri), Guanin, Frucco, Zanon.
MONFALCONE: Ianza; Gon, Giorgi; Zottich, Zanetti Degrassi; Brugnolo T., Stiffl, Iacoviello (Butazzi), Severini, Brugnolo M.
ARBITRO: Colognati di Trieste.

TARCENTO — *Non lo abbiamo sentito perché eravamo troppo distanti, ma l'allenatore del Monfalcone Valentinuzzi avrà sicuramente tirato un sospiro di sollievo al termine del prezioso pareggio tra gli azzurri e la Tarcentina.*

Complessivamente, l'incontro è stato giocato con splendido ardore e con mirabile impegno dalle due contendenti su un terreno limaccioso che ha minato non poco la stabilità dei giocatori. In definitiva, il risultato è da considerarsi equo per quello che le squadre hanno saputo offrire.

La cronaca vede una partenza a razzo dei padroni di casa che si rendono pericolosi già al primo minuto con un tiro di Guanin di un soffio a lato.

La risposta degli ospiti non si fa attendere, e un traversone al centro di Brugnolo T. per Iacoviello non riesce a essere sfruttato. Mano a mano che passano i minuti, i canarini infittiscono le azioni portandosi minacciosamente in posizione di «sparo» con i vari Frucco, Traulino, Guanin.

Dopo un pallone calciato da Severini sull'esterno della rete e dopo un palo colpito di testa da Traulino, al 40' la Tarcentina passa in vantaggio per merito di Zanon che fionda a rete improvvisamente dal limite dell'area, cogliendo l'angolino basso alla sinistra di Ianza.

Immediatamente dopo l'intervallo, al 46', il Monfalcone riequilibra le distanze: Severini s'impossessa del pallone e lo cede a Iacoviello che non si fa pregare due volte a scaricarlo nel sacco.

Nei restanti minuti i padroni di casa riprendono quota e assediano i monfalconesi che si rintanano nel loro fortino lottando strenuamente alla difesa del punto acquisito. Soltanto a una manciata di minuti alla conclusione il pubblico friulano griderà al gol, quando in un affondo di Frucco il tiro viene incrociato da un ginocchio di Zanetti e il pallone carambola sul palo.

Moreno Marcatti

Sandanielese-San Giovanni 1-2

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 60' Prestifilippo, al 63' Di Giorgio su rigore, al 75' Degano.
SANDANIELESE: Toso; Colajanni, Bortoluzzi; Bressan, Chiandotto, Jesse; Molinaro, Pravisani, Tambosco, Topazzini, Di Giorgio.
SAN GIOVANNI: Ramani; Colautti, Stigliani; Fabris, Francini, Bisel; Degano, Zurini, Mendella, Prestifilippo, Nicotera.
ARBITRO: La Scala di Pordenone.

SAN DANIELE — Ora le acque sono sempre più agitate per questa Sandanielese, soprattutto dopo le due sconfitte interne consecutive subite dopo la forzata sosta per motivi atmosferici.

E dire che ieri il San Giovanni era venuto in collina per strappare un pari, mentre alla fine si è trovato con l'intera posta in palio. La Sandanielese ha corso, ha spinto, ma come al solito davanti non ha prodotto molto.

Per contro, gli ospiti hanno fatto la loro onesta partita di contenimento, non fallendo le occasioni capitate loro nella ripresa, dopo un primo tempo tutto sommato opaco da parte di entrambe le contendenti.

Passavano in vantaggio (al 15') gli ospiti con una bella azione conclusa da Prestifilippo, ma appena tre minuti dopo Di Giorgio pareggiava su rigore giustamente concesso dall'arbitro per un atterramento di Molinaro.

Si procedeva poi a fasi alterne, con più azioni da parte dei padroni di casa, ma senza grossi pericoli per i portieri.

Si arrivava così al gol di Degano e scendeva il buio sulla partita.

A. D. F.

Selezione allievi

Il consiglio direttivo del comitato regionale del settore giovanile ha fissato il programma di massima per quanto riguarda gli impegni della rappresentativa allievi del Friuli-Venezia Giulia. La selezione affidata a Giorgio Fogar sarà impegnata dal 19 al 28 aprile nella Coppa nazionale Primavera che si svolgerà in località ancora da stabilire.

Successivamente, nella prima quindicina di giugno, la squadra prenderà parte in Carinzia, all'annuale torneo internazionale Alpe Adria.

Pasianese-O. Sanvitese 0-0

PASIANESE: Pegoraro; Degalo, Mattiussi; Cargnelutti, Di Biagio, Gerli (Bacchetti); Ghersi, Antonutti, Martina, Piccoli (Demarco), Pozzana.
ORCENICO: Bullara; Giacomuzzo, Tortolo; Tracanelli (Cristante e Lirusci), Cancian, Milocco; Bruscia, Comuzzi, Mazzon, Dreossi, Lenisa.

PASIAN DI PRATO — *I pochi e infreddoliti tifosi pasianesi che non hanno resistito alla tentazione di recarsi al vicino stadio «Friuli» meritavano forse di essere ripagati un po' meglio dalle due squadre che iniziavano il cammino del ritorno di un campionato in cui gli ospiti giocano per un posto onorevole in classifica mentre gli amaranto locali cullano alcune ambizioni.*

La Sanvitese voleva un punto e se lo è meritato, la Pasianese ne pretendeva due meritandone uno scarso. Si è assistito alla fiera del non-gioco, con tiracci da ambo le parti.

Parte abbastanza bene la Pasianese che nel primo quarto d'ora tesse buone azioni andando spesso a mettere in pericolo la rete di Bullara (autore ieri di alcune splendide parate). Al 7' il portiere sanvitese para ottimamente una punizione calciata da Piccoli e concessa per un fallo su Martina; al 32' è però Pegoraro a dover parare un pericoloso tiro di Tracanelli lasciato incredibilmente solo in area, ed è proprio dopo questo pericolo corso dagli amaranto locali che ciascuna squadra pensa più a difendersi che ad attaccare, e il gioco svanisce nonostante gli sforzi per dare un tono alla partita effettuata dal bravo Antonutti e dal veloce Bruscia.

Nella ripresa (al 2', dopo una mischia in area e dopo che Pegoraro viene caricato e buttato a terra, tutti si fermano aspettando il fischio dell'arbitro) ne approfitta Comuzzi che calcia nella porta vuota dove però Cargnelutti, sulla linea, riesce a liberare. È la più grossa occasione per gli ospiti.

Igino Dell'Oste

Non omologata Itala-San Canzian

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio non ha omologato l'incontro Itala San Marco Gradisca-San Canzian valido per il girone B della prima categoria dilettanti. Ogni decisione, infatti, è stata lasciata in sospeso in attesa del preannunciato reclamo da parte del San Canzian.

1ª CATEGORIA
Girone B

La Sangiorgina crea il vuoto dietro di sé

Rivignano-Sangiorgina 1-2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 57' Pentore, 70' Bastone, 75' Visentini.

RIVIGNANO: Teghil; Paron, Grigo (Del Zotto); Cicuto (Tabacchi), Trampolini, Clemente; Bisacco, Collovati, Visentini, Pinzan, Odorico.

SANGIORGINA: Fornasiero; Todorico, Bastone; Corso, Andreotti, Morettin; Pentore, Carpin, Pegolo; Canciani, Angiolin (Bilia).

ARBITRO: Del Puch di Cordenons.

NOTE: terreno pesante, spettatori 250, ammoniti Bilia, Todorico, Pinzan, Paron. Angoli: 8 a 6 per la Sangiorgina.

RIVIGNANO — Il Rivignano non è riuscito a strappare un punto alla prima della classe per cominciare la risalita e dare un po' di entusiasmo e grinta in più all'ambiente. Diciamo subito che i locali hanno giocato alla pari con la Sangiorgina, squadra che pratica un buon calcio e per questo non meritavano la sconfitta.

Ai cremisi andava tutto per il verso giusto segno che questo è il loro anno infatti i due gol sono venuti da occasioni casuali: il primo in seguito ad un fuori gioco e il secondo regalato dall'arbitro.

La gara è stata bella e vivace per tutti i 90 minuti. Giocata in un campo pesante, ha avuto anche fasi di gioco assai dure. L'arbitro ha regalato il primo gol agli ospiti e ha dovuto poi estrarre più volte il cartellino giallo.

La cronaca registra un primo tempo veloce con azioni da gol da entrambe le parti e rispettivi centrocampisti in gran evidenza. Nella ripresa arrivano i gol prima con Pentore al 57' che sfrutta un pallone che gli arriva in area; ma certamente era fuori gioco poi, al 70' la Sangiorgina raddoppia: emerge Bastone che tira nell'angolo basso alla destra di Teghil.

I locali cinque minuti dopo accorciano le distanze con Visentini che riesce a mettere in rete un pallone calciato sulla traversa da Del Zotto.

Serrate finale dei nerazzurri che però non riescono a realizzare il pareggio.

Giuseppe Pighin

Percoto-Ronchi 1-4

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 13' Mascarin, al 50' Furlan, al 63' e al 67' Mazzilli, all'85' D'Odorico.

PERCOTO: Tami; Niemiz, Bosco; Omenetto, Tulisso, Bolzicco (Taboga); Minen, Piccini, Moschione, Paviotti, D'Odorico.

RONCHI: Danielis; Zentilin, Mascarin; Fontanot, Codra, Furlan; Caiffa (Zanet), Di Bert, Longo (Cuzzolin), Zambon, Mazzilli.

ARBITRO: Crovato di Spilimbergo.

PERCOTO — Anche se la partita è terminata 4-1 a favore del Ronchi non si può dire che il Percoto sia stato a guardare.

Il mattatore del Ronchi è stato Mazzilli che già al 4' impegnava seriamente il portiere Tami in uscita. La prima rete arrivava pochi minuti dopo su forte tiro di Mascarin da fuori area.

Al 20' il Percoto ha una buona occasione per pareggiare ma la difesa avversaria si destreggia bene e libera. Al 50' Zambon tira una punizione, trova pronta la testa di Furlan che mette in rete

Al 63' su azione del Ronchi la difesa del Percoto si ferma credendo al fuorigioco; Mazzilli, invece, corre verso Tami e segna la terza rete. Lo stesso giocatore si ripete con un bel tiro al volo al 67'.

La rete della bandiera per il Percoto è opera di D'Odorico

Danilo Garzitto

Sono ancora sette i recuperi da giocare

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio deciderà prossimamente le date in cui dovranno venir disputate le partite di recupero.

I recuperi interessano queste squadre: Maranese-Palmanova per il girone B della prima categoria; Bertiolo-Libertas Variano, Brian-Gonars, Lignano-Teor e Ronchis-Latisanotta per il girone D della seconda categoria; Orcenigo Sanvitese-Pro Cervignano e Pasianese-Sandanielese per il girone regionale del campionato under 19.

Gradese-Ponziana 2-1

MARCATORI: al 7' Patruno, al 48' Lenardon, al 68' Degrassi su rigore.

GRADESE: Chiusso; Troian, Frausin; Basili, Boemo, Patruno; Pinatti I, Baronit, Pinatti II (nella ripresa Clama), Dallan (dal 58' Gaddi), Degrassi.

PONZIANA: Marsich; Tommasini, Pusich; Pacor, Bembo, Kosir; Frontali (nella ripresa Iemolo), Mauro, Meiacco, Lenardon, Bagattin.

ARBITRO: Rizzetto di Cordenons.

NOTE: terreno molle e scivoloso, spettatori cento.

GRADO — Importante successo della Gradese nella sua prima esibizione casalinga del 1985. La lunga inattività forzata evidentemente non ha inceppato i funzionali meccanismi della formazione lagunare e non ne ha appannato la carica combattiva.

A farne le spese è stato un Ponziana molto battagliero, fortemente intenzionato ad uscire dal terreno gradese con almeno un punto per tonificare una classifica che non corrisponde certo alle iniziali ambizioni della blasonata società

Partono a spron battuto i lagunari e nel giro di pochi minuti il nostro taccuino si arricchisce di annotazioni: al 6' una pericolosissima incursione di Dallan costringe Marsich a salvarsi in un angolo con l'ausilio della traversa. Sugli sviluppi del corner l'astuto Patruno risolve con gran mestiere la mischia ribattendo in rete. Al nono minuto l'ancor caldo entusiasmo dei rosso-scudati rischia di raggelarsi: un clamoroso palo di Pacor fa correre un brivido alla poderosa schiena di Chiusso.

Veemente, specie sul finire del tempo, la reazione dei triestini, che sfiorano più volte il pareggio. Il momentaneo 1-1 viene comunque ottenuto da Lenardon all'inizio della ripresa, con un'abile deviazione che beffa Chiusso (complice anche lo sfortunato intervento di un difensore gradese).

Il pari sembra in fondo il risultato più equo, ma al 68' la svolta decisiva: Pusich, un metro dentro l'area, stende maldestramente Pinatti e dal dischetto il bolide di Degrassi non perdona.

E. M.

Martin Pesc.- Itala 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 25' Klaniscek.

MARTIN PESC.: Brambi; Antoniazzi, Varacchi (83' Laurenti); Depollo, Lepre, Novelli; Recchia, De Bianchi, Miniussi, Pettenel, Kobal.

ITALA S. MARCO: Peresson; Rongione, Barichello; Leban, Fabris, Marcuzzi; Klaniscek, Ulian, Bernardis (75' Travagin), Contini, Furlan (88' Postir).

ARBITRO: Libri di Cormons.

VERMEGLIANO — Non è bastato al Martin Pescatore il generoso serrate che si è protratto per gran parte del secondo tempo, per riequilibrare le sorti del confronto con l'Itala deciso da un gol dell'ottimo Klaniscek verso la metà della prima frazione.

La formazione gradiscana ha disputato indubbiamente un buon primo tempo nel corso del quale è appunto riuscita a mettere a segno la rete della vittoria. Il Vermean dal canto suo ha iniziato un po' contratto ma nella ripresa ha gettato nella gara tutte le sue risorse per cercare di evitare una battuta d'arresto che complica alquanto le cose alla compagine di Benotto per quanto riguarda la lotta per la salvezza.

Il primo sussulto la partita lo vive su un'incursione dei padroni di casa dopo un quarto d'ora quando De Bianchi da centroarea calcia al volo sul portiere un invitante pallone. Passano gli ospiti al 25': Lepre rinvia corto dalla propria area e il pallone finisce sui piedi di Leban che prontamente si porta sul fondo e crossa al centro dove irrompe indisturbato Klaniscek che deposita in rete di testa.

Il Vermean cerca il pareggio e alla mezz'ora Recchia conclude debolmente da buona posizione. L'Itala comunque legittima il vantaggio con alcune ficcanti incursioni che portano i biancoazzurri vicini al raddoppio con Leban e Contini.

Nella ripresa i locali si gettano all'offensiva ma sia pure con qualche affanno l'Itala riesce a mantenere inviolata la propria rete.

I. G.

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Percoto-Ronchi	1-4
Palmanova-Muggesana	0-0
Torviscosa-Costalunga	3-0
Rivignano-Sangiorgina	1-2
Maranese-Lucinico	2-1
Martin Pesc.-Itala S.M.	0-1
Pro Fiumicello-S. Canzian	3-0
Gradese-Ponziana	2-1

Sangiorgina	26	16	12	2	2	24	6
Costalunga	19	16	7	5	4	19	12
Lucinico	18	16	7	4	5	18	15
Itala S. Marco	18	16	5	8	3	17	17
Pro Fiumicello	17	16	6	5	5	17	11
Gradese	17	16	4	9	3	19	24
Maranese	16	15	4	8	3	10	9
Palmanova	15	15	4	7	4	9	9
Torviscosa	15	16	3	9	4	17	16
Ronchi	15	16	4	7	5	19	19
Percoto	15	16	4	7	5	16	16
Ponziana	15	16	4	7	5	14	16
Muggesana	14	16	3	8	5	8	14
S. Canzian	13	16	2	9	5	10	16
Martin Pescatore	12	16	3	6	7	10	14
Rivignano	9	16	2	5	9	13	26

Le partite del 17.2.1985

Lucinico-Palmanova
Costalunga-Martin Pescatore
Ronchi-Torviscosa
Ponziana-Percoto
Muggesana-Pro Fiumicello
S. Canzian-Rivignano
Itala S. Marco-Gradese
Sangiorgina-Maranese

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Begliano-Zaule	0-1
Fortitudo-Cgs	2-0
Aurisina-Giarizzole	0-2
Radio Sound-Vesna	0-1
Stock-Domio	1-1
C.E. Prisco-Zarja	2-2
Libertas-Isonzo	rinv.
S. Sergio-Opicina	1-0

Vesna	22	16	8	6	2	18	11
Fortitudo	21	16	7	7	2	16	9
Libertas	19	15	7	5	3	18	15
Opicina	19	16	5	9	2	21	13
Zaule	19	16	8	7	3	13	9
Stock	19	16	6	7	3	20	17
S. Sergio	18	16	7	4	5	24	14
Radio Sound	18	16	7	4	5	18	13
Giarizzole	17	16	4	9	3	13	11
Isonzo	16	15	6	4	5	15	15
Domio	14	16	3	7	5	12	13
Begliano	12	16	2	8	6	12	18
C.E. Prisco	11	16	0	11	5	8	15
Cgs	10	16	2	6	8	15	24
Zarja	10	16	1	8	7	13	26
Aurisina	9	16	2	5	9	14	26

Le partite del 17.2.85

Domio-Fortitudo
Giarizzole-C.E. Prisco
Zaule-Aurisina
Opicina-Begliano
Cgs-Libertas
Isonzo-Radio Sound
Zarja-S. Sergio
Vesna-Stock

Maranese-Lucinico 2-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: all'1' autorete Monferrè, all'11' Polvar, al 76' Marin.

MARANESE: Venturin: Monferrè, Battiston; Regeni R., Regeni L., Scaini; Marin, Padoan, Polvar (Del Sal), Corso (Regeni A.), Filiputti.

LUCINICO: Della Morte; Codermaz, Terpin; Tommasi, Negro, Tomizza; Canciani, Pussi, Persoglia, Favero, Barbetti.

ARBITRO: Cargnelutti di Tolmezzo.

Una splendida Maranese ha ottenuto una netta vittoria sul Lucinico. Colpiti a freddo al primo minuto da una sfortunata autorete, i lagunari hanno avuto la forza di reagire e di ribaltare il risultato.

I padroni di casa hanno sofferto all'inizio, specialmente a centrocampo, la maggior intraprendenza e aggressività degli ospiti che avevano in Negro un autentico cursore e in Pussi il faro da cui partivano tutte le azioni. Ma una volta prese le adeguate contromisure, in campo è esistita una sola squadra. I ragazzi di Musiello, difatti, con un impressionante crescendo, hanno chiuso gli ospiti nella propria area lasciando loro solo qualche sporadico contropiede peraltro ben controllato dalla difesa.

Neanche il tempo di aggiustare le marcature che il Lucinico passa in vantaggio a causa di una sfortunata deviazione di Monferrè sul tiro di Favero. Pronta la reazione della Maranese che va vicino al gol con una punizione di Filiputti di poco alta. All'11 arriva il pari. Corner di Padoan, respinge corto un difensore e Polvar, facendo ancora valere le proprie doti di vero opportunista, mette dentro.

Insistono ancora i padroni di casa, e al 30' Della Morte si supera deviando in corner un bolide di Corso. Al 41' Negro, con un tiro dal limite, sfiora il palo alla destra di Venturin.

Tutte dei lagunari le azioni salienti della ripresa: al 4' Marin si libera anche del portiere ma il suo tiro si perde sul fondo; al 26' Padoan mette di poco a lato con un grantiro da fuori, e al 31' il gol capolavoro di Marin: l'attaccante infatti riceve un perfetto lancio di Del Sal, si libera in palleggio aereo di due difensori, e al volo scarica un bolide imprendibile sul sette alla destra del portiere.

Mario Cepile

Pro Fiumicello-S. Canzian 3-0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 5' Pinatti, al 37' Polvar, al 80' Milanese.

PRO FIUMICELLO: Coronica; Pozzar (Milanese), Visintin; Urizzi, Tiberio, Bertogna; Favento (Bertogna II), Clereani II, Clereani I, Polvar, Pinatti.

SAN CANZIAN: Basso; Roccia, Piemonte; Tedeschi, Giacuzzo, Francescotto; Canciani (Schiavon), Moroso, Margarit, Melloni, Fabris.

ARBITRO: Ferro di Latisana.

FIUMICELLO — Il Fiumicello ha riscattato largamente la sconfitta subita nella partita di andata con la cugina rossonera. L'incontro non era tanto importante per i padroni di casa quanto per gli ospiti che si trovano in una posizione alquanto delicata in fondo classifica. Gli arancioni hanno ulteriormente consolidato con la vittoria odierna la loro posizione inserendosi così fra le squadre più quotate nella graduatoria.

Il risultato ottenuto dai padroni di casa è forse un po' troppo vistoso per la mole di gioco praticata dagli ospiti che si vedono puniti con eccessiva severità. Comunque bisogna considerare che i rossoneri non hanno mai preoccupato eccessivamente Coronica concludendo malamente tutte le azioni mentre gli uomini del presidente Rodar hanno dosato con maggior calma e precisione le occasioni favorevoli.

Gli arancioni andavano in vantaggio già al 5' con un preciso tiro in volo di Pinatti su cross dell'intramontabile Polvar. Gli ospiti reagivano immediatamente mentre i padroni di casa difendevano il vantaggio con continue e pericolose azioni in contropiede. Al 37' Pinatti veniva atterrato fuori area avversaria: si incaricava Polvar di tirare la punizione battendo basso per la seconda volta con un preciso tiro alto nell'angolo destro. Da segnalare al 42' un bel tiro di Tedeschi che sfiorava la traversa.

Nella ripresa il gioco continuava con lo stesso ritmo. Al 72' Pozzar si infortunava e veniva sostituito da Milanese il quale all'80' su un improvviso allungo di Clereani I deviato da Pinatti, trovava la palla giusta per segnare. Al 85' la porta di Basso veniva messa ancora una volta in pericolo con Milanese che sfiorava il montante sinistro con un tiro insidioso.

G. M.

Torviscosa-Costalunga 3-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 54' Buso, al 58' Battiston II (su rigore), al 66' Battiston I (su rigore).

TORVISCOSA: Gnezda; Monte, Buso; Vianello I, Buffolini, Zaninello; Battiston II, Favaro, Vianello, Glauco (46' Finatti), Battiston I, Olivo (Marchesin al 75').

COSTALUNGA: Mezzavilla; Calcich, Stokelj; Giacomin I, Druzina, Maracich; Maranzina, Sirotich, Benet, Zacchigna (al 46' Rakar), Giacomin II.

ARBITRO: Perin di Pordenone.

TORVISCOSA — Un Torviscosa accorto e brillante al tempo stesso non si lascia impressionare della seconda della classe e in un secondo tempo tutto racchiuso in una dozzina di frenetici minuti regola i conti come meglio non potrebbe.

La brutta partita di appena otto giorni fa contro il Martin Pescatore, penultima squadra della classifica, diventa uno sbiadito ricordo mentre l'incontro conferma le risorse nascoste del Torviscosa.

Il primo tempo è giocato al piccolo trotto. È chiaro che al Costalunga va bene il pareggio e che tutto sommato anche al Torviscosa potrebbe stare bene. Ma una cosa sono le intenzioni altro è la partita giocata. La prima frazione passa così in una schermaglia di centrocampo che, se si eccettua la palla a gol di Favaro in contropiede al 6', non ha altre emozioni da regalare agli spalti abbastanza folti.

Il Costalunga dimostra la «quadratura» di sempre ma, a sprazzi, anche una certa rilassatezza. Al rientro dalla pausa approfitta subito il Torviscosa che con Buso sblocca il risultato con una fulminea azione che lascia disorientato il Costalunga.

Subito il gol, gli ospiti si lanciano rapidamente all'attacco scoprendosi troppo nelle retrovie. Due affondi dei padroni di casa vengono così bloccati in extremis da altrettanti vistosi falli. L'arbitro fischia i rigori che Battiston II e Battiston I trasformano puntualmente in due gol, ridando ossigeno alla posizione in classifica della squadra che, a 15 punti, non è ancora al sicuro.

Palmanova-Muggesana 0-0

PALMANOVA: Di Iust; Marangon, Walter, Macoratti (dall'80' Cocetta); Fontana, Giron, Gori; Avian, Gregorat, Marangone (dall'80' Franco), Marangon Paolo, Milan. Franco, Regeni.

MUGGESANA: D'Orlando; Gandolfo, Pobega; Varin, Apostoli, Vegua; Mondo, De Rossi, Privileggi, Hubner (all'80' Pecorella). Edoma, Fait, Borri, Puma.

ARBITRO: Della Pietra di Tolmezzo.

PALMANOVA — Si sono affrontate due compagini, il Palmanova e la Muggesana, che poco hanno a dire del campionato in quanto entrambe si trovano in una posizione di classifica che non desta preoccupazioni, né possono ambire alla promozione nella categoria superiore. I locali si sono presentati in campo inbottiti di riserve tanto che sei undicesimi della squadra erano ragazzi dell'under 19 di cui due al di sotto del (19.o anno di età. Per contro i muggesani presentavano una compagine altrettanto rimaneggiata con ben 5 giovanissimi.

Nell'arco dei 90', non si sono viste azioni degne di nota e solo il Palmanova, al 52' è riuscito a mettere in pericolo la difesa triestina su un'azione di calcio d'angolo il cui tiro girato al volo da un attaccante amaranto è stato respinto sulla linea da un difensore arancione.

A pareggiare le occasioni si è avuto un acrobatico e provvidenziale intervento dell'estremo difensore palmarino Di Iust che al 60' ha salvato d'intuito la propria porta. Il primo quarto d'ora ha visto un certo dominio locale ma dopo una prima fase di studio gli ospiti sono riusciti a rimtuzzare colpo su colpo le folate offensive amaranto riuscendo con qualche veloce contropiede ad andare vicini alla porta difesa da Di Iust.

Certo, vista la situazione di precarietà delle due compagini, nessuno si aspettava una prestazione ad alto livello, tuttavia i pochi fedelissimi presenti negli spalti si sarebbero oltremodo annoiati se le radioline non avessero tenuto costantemente desto l'interesse di tutti dando gli altalenanti risultati dell'Udinese.

Nel Palmanova si è fatta sentire a centrocampo la mancanza di un uomo d'ordine come Regeni, ancora alle prese con un serio infortunio, e di un trascinatore come capitan Snidero.

A. M.

2ª CATEGORIA
Girone F

Vesna col vento in poppa

Stock-Domio 1-1

PRIMO TEMPO 1 - 0

MARCATORI: al 5' Naldi, al 91' Cerra.

STOCK: Zebochin; Mazzini (dal 67' Mastromarino E.), Gaeta; Mersich, Savron, Epifanio; Gregori (dal 76' Carbone), Furlan, Ciclitiera, Punis, Naldi.

DOMIO: Monticco; Maiorano, Algieri; Lapaine, Ridolfo, Krizman; Martin, Allegretti (dal 7' Pison), Cerra, Delconte, Crevatin W. (dal 24' Ferro).

ARBITRO: Buttignon di Monfalcone.

Due incornate vincenti (Naldi in apertura e Cerra a tempo ormai scaduto) entrambe propiziate da un calcio d'angolo sanciscono un equo pareggio tra Stock E Domio. La partita è stata avara di emozioni e spunti di rilievo

I padroni di casa passati in vantaggio dopo pochi minuti si sono limitati ad amministrare il vantaggio senza correre il rischio di premere sull'acceleratore. Gli ospiti, d'altro canto hanno dimostrato grande volontà di raddrizzare le sorti ma sono riusciti ad impensierire la porta difesa da Zebochin. Solo nell'ultima parte della gara.

In evidenza nella Stock il solito Naldi, il libero Epifanio e Gaeta in marcatura. Nel Domio la mezz'ala Delconte e lo stopper Ridolfo che è riuscito a mettere la museruola al rientrante Ciclitira.

Scarne le annotazioni sul taccuino. Oltre alle due marcature, da segnalare ancora al 13' un bell'assolo di Delconte che dopo aver superato più di un difensore calcia sul fondo. Dopo il cambio di campo al 49' un tiro di Mersich da fuori area viene respinto dall'esordiente Monticco.

Il primo affondo per i ragazzi del duo Vatta-Di Mauro porta la firma di Ferro (66') che di testa lambisce il palo alla sinistra del portiere. Poi ancora un'occasione per parte. Al 79' Punis per la Stock, appena entrato in area dopo essersi liberato di un avversario, spara a rete obbligando l'estremo ospite ad una difficile respinta a terra. Quindi è la volta del Domio ad andare vicinissimo al gol con un tiraccio dal limite di Pison, che finisce di poco sul fondo.

Sergio Mameli

C.E. Prisco 2 - Zarja 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 41' Grgic (rigore); al 49' Miozzo, al 79' Bon, all'89' Cesar (rigore).

C.E. PRISCO: Calligaris; Iurincich (36' Basiacco), Ambrosetti (28' Carmeli L.), Sossi, Oliosi, Zacchigna; Raubar, Chelleri, Cesar, Sossi, Miozzo.

ZARJA: Puzzer; Gotti, Grgic; Franco, Fonda D., Sossi; Piscanc (88' Bencich), Bon, Fonda E. (42' Zeugna), Sulcic, Tognetti.

ARBITRO: Zudini di Trieste.

È stato tutto sommato un incontro ricco di colpi di scena nel quale le due formazioni hanno chiaramente voluto far bella mostra di sé. Dopo un inizio movimentato, con qualche spunto pericoloso, messo a punto dal Prisco, lo Zarja ha preso rapidamente l'iniziativa

Il Prisco non ha digerito lo svantaggio acquisito e, a soli 4' dalla ripresa, è riuscito a riportare la situazione in parità, per merito di un diretto di Miozzo, al termine di una mischia nell'area di porta. Lo Zarja, ha ripreso le redini dell'incontro verso il 79', quando Bon, cogliendo alla sprovvista Calligaris, è riuscito a mettere a rete.

Il gol del pareggio è arrivato a sorpresa all'89', su calcio di rigore trasformato da Cesar.

Alessandro Tironi

Radio Sound 0 - Vesna 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: Pisani al 43'.

R. SOUND: Vaccaro; Lebani, Chizzo; Zamparo, Tulliani, Sciarrone (dal 76' Visintin); Coronica, Tosetto, Ludvik, Orto, Sambaldi.

VESNA: Savarin; Tucci, Pisani; Verbich, Penco, Pipan; Di Benedetto (dal 69' Candotti), Potasso, Kostnapfel (dall'88' Basiaco), Jerman, Bruno.

ARBITRO: Sorge di Gorizia.

Il Vesna ha raccolto due punti importantissimi nella accanita lotta per la promozione al termine di un incontro che ha esaltato, onorandoli, tutti gli aspetti tipici che si attendono prima di gustarsi una partita di calcio. Il ritmo è stato elevato costantemente, azione del Radio Sound martellante sempre più con il trascorrere dei minuti e l'avvicinarsi del fischio finale.

Alla manovra arrembante ed al contempo organizzata e giocoliera dei padroni di casa, il Vesna ha risposto disponendosi a mo' di saracinesca, ma difendendosi con ordine.

All'ultimo istante un fatale piedino ha ribattuto la probabile conclusione vincente di Sambaldi. Tutto inutile ed alla fine rimane nelle note la rete di testa firmata da Pisani.

Roberto Sinico

Begliano 0 - Zaule 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 44' Nonis.

BEGLIANO: Tortolo; Mainardis, Benedet; Cebula, Rosin, Gregori; Bomben, Anut, Logozzo, Lo Faro, Clementin.

ZAULE: Canziani; Cattonar, Vouk; Zok, Muiesan, Prandi; Bianco, Stasi, Nonis, Attena, Millo.

ARBITRO: Nussi di Savalons.

BEGLIANO — Vittoria di misura dello Zaule sul non facile terreno del Begliano, sceso in campo con una formazione largamente rimaneggiata (erano assenti tre titolari).

Le occasioni si sono equamente distribuite tra le due formazioni, ma solo lo Zaule è riuscito a «passare» e allo scadere del primo tempo con Nonis, il quale ha sfruttato un'indecisione della difesa locale.

Nella ripresa, soprattutto nell'ultimo quarto d'ora, il Begliano ha attaccato con vigore, sfiorando in un paio d'occasioni la rete, ma la fortuna non è stata dalla sua parte.

P. Fr.

Aurisina 0 - Giarizzole 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 39' Samez, all'86' Zagaria.

AURISINA: P. Negrini; A. Tricarico, Tremul; Trobez, N. Tricarico, Pertot; Cianci, Zampar, Gatta, Radivo, Barichievich.

GIARIZZOLE: Di Maio; Zoch, Reiter; Bossi, Sergi, Samez; Maurel (dall'80' Bassanese), Jerman, Zagaria, Sifano, Bussani (dal 46' Huez).

ARBITRO: Scoria di Trieste.

Il Giarizzole gioca un primo tempo ordinato e volitivo, segna e quindi contiene la reazione avversaria di inizio ripresa; l'Aurisina, già poco sereno, perde i nervi una volta sbagliato un rigore e si fa espellere due uomini nel finale, subendo anche il raddoppio di Zagaria. Questa la trama della partita.

Infine Samez e Zagaria nei panni di goleador, al 39' il primo è saltato altissimo per incornare nell'angolo basso di Negrini una punizione da destra di Bussani; a 4' dal termine il secondo ha spedito di piatto in porta.

Paolo Pichierri

San Sergio 1 - Opicina 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 19' C. Punis.

SAN SERGIO: Fonda; Bestiacco, Tremul M.; Gerin (dall'88' Perok), Basez, Gallinotti M.; Vercon, Coccoluto, Punis C., Gallinotti P., Punis S.

OPICINA: Macoratti; Stringone, Gabrieli; Doz, Manzon, Borrone; Botta, Vecchio, Olivo (dal 68' Bolle), Giovannini, Cutrara.

ARBITRO: Smillovich di Trieste.

Il San Sergio avvicina l'Opicina e torna a respirare aria d'alta classifica. Per non perdere il passo era indispensabile la vittoria e vittoria è stata, al termine di 90' giocati a tutta birra nonostante il terreno fangoso.

Ancora una volta è toccato a C. Punis il compito di giustiziere. Raccontiamo il suo golpartita al 19': un lancio dalla sinistra pesca liberissimo M. Tremul, il terzino spara a botta sicura e Macoratti si salva come può; sulla corta respinta si catapulta Punis che corregge in rete

Francesco Antonini

Fortitudo 2 - Cgs 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 68' e all'88' su rigore Fontanot R.

FORTITUDO: Spadaro; Fontanot F., Lapaine (Crevatin); Spazapan, Bianco, Braico; Granieri (Denich), Frangini, Fontanot R., Ramani, Repa.

CGS: Stoini; Degano (Giannarini), Rebech; Burger, Celigoi, Nidro; De Pangher, Verona (Franceschini), Abrami, Stefanis, Palumbo.

Non si è trattato di una vittoria facile per la Fortitudo

L'equilibrio permane fino al 23' della ripresa, quando una incertezza difensiva dà via libera a Fontanot R. chè si invola in contropiede e batte Stoini con un rasoterra. Veemente la reazione degli ospiti che in diverse occasioni mandano in affanno la difesa muggesana.

A due minuti dal termine Stoini non può far altro che atterrare Fontanot R. lanciato a rete. Batte il rigore lo stesso centravanti e raddoppia.

Maurizio Severino

3ª CATEGORIA

Una valanga di gol dell'Olimpia

GIRONE M

Nel raggruppamento tutto triestino vincono sia la capolista Olimpia, che il San Luigi e la Rabuiese.

Ma tra tutti i risultati spicca il succoso e vibrante pareggio per 3-3 col quale si è concluso il derby tra Sant'Anna e Campanelle. In questa partita ha aperto le marcature Biagi per il Sant'Anna al primo minuto. Il primo pareggio è venuto appena al 35' grazie a un'autorete di Ferrante. Nella ripresa al 5' ancora vantaggio per il Sant'Anna con Fantina.

Ne è seguita ancora una decisa reazione degli ospiti che sono riusciti a raggiungere il pareggio per la seconda volta al 30' e appena un minuto più tardi, al 31', sono passati a loro volta in vantaggio con Puntin. Il definitivo pareggio porta la firma di Pecile, che ha infilato il portiere avversario al 39' con una punizione... brasiliana.

Col risultato di parità si sono concluse anche le gare tra S. Vito e Union, tra Gmt e Gaja e tra Supercaffè e Breg.

Dunque la cenerentola Union ha dimostrato di essere in piena salute visto che è riuscita stavolta nell'impresa di fermare la marcia della terza classe, il San Vito, dopo aver ottenuto la scorsa settimana il primo successo stagionale. È stato il San Vito a portarsi per primo in vantaggio con Rudi Palermo. Il pareggio è opera del giovane diciottenne Zanini, giunto così al suo quinto gol stagionale.

Pareggio 2-2 tra Gmt e Gaja. Indubbiamente giusto il risultato di una partita nel corso della quale si è messo in evidenza Lenardon che ha segnato una rete e ha colpito anche la traversa in un'occasione per lui sfortunata.

Sull'1-1 si è concluso l'incontro tra Supercaffè e Breg.

E veniamo adesso alle squadre vittoriose. La capolista Olimpia si è imposta alla grande sul malcapitato Chiarbola. Un 9-0 che non ammette discussioni. Cicchese ha messo a segno una doppietta, incrementando così il suo vantaggio nella speciale classifica riservata ai marcatori.

Ora in tutto le reti segnate dal bravo attaccante dell'Olimpia sono addirittura 16. Nel corso della stessa partita hanno messo a segno una doppietta Cusatelli e Kirchmayer mentre Sodomaco ed Ellini hanno realizzato una rete a testa.

Ha vinto facilmente anche il San Luigi sulla Roianese per 4-1, cosicché mantiene il distacco di 2 punti dall'imbattuta capolista. Per concludere la Rabuiese ha fatto suo l'incontro con il Sant'Andrea imponendosi col più classico dei risultati: un 2-0 che porta la firma di Predonzani e Millini.

Insomma una giornata positiva in questo girone sia per la capolista, sia per lo spettacolo, visto l'alto numero di reti segnate. Ben 32 in tutto.

TERZA CATEGORIA - GIRONE M

San Vito-Union	1-1
Sant'Anna-Campanelle	3-3
Gmt-Gaja	2-2
Supercaffè-Breg	1-1
Chiarbola-Olimpia	0-9
Sant'Andrea-Rabuiese	0-2
Roianese-San Luigi	1-4

Olimpia	26	15	11	4	0	43	7
San Luigi	24	15	10	4	1	28	10
San Vito	21	15	7	7	1	23	13
Supercaffè	20	14	7	6	1	21	9
Rabuiese	20	15	8	4	3	24	18
Gaja	17	14	5	7	2	17	15
Breg	16	15	6	4	5	19	18
Campanelle	15	14	6	3	5	20	17
Gmt	14	15	4	6	5	15	18
Chiarbola	9	14	2	5	7	20	34
Sant'Anna	7	15	1	5	9	13	25
Sant'Andrea	6	15	1	4	10	10	24
Roianese	6	15	2	2	11	7	28
Union	5	15	1	3	11	9	2

Le partite del 17.2.1985

San Luigi-Sant'Andrea
Rabuiese-Chiarbola
Olimpia-Supercaffè
Breg-Gmt
Gaja-Sant'Anna
Campanelle-San Vito
Union-Roianese

GIRONE L

C'era grande attesa per la partitissima tra Staranzano e Fossalon che fino a domenica scorsa occupavano insieme la terza posizione della graduatoria alle spalle dell'imbattuta capolista Mladost e del Fogliano. Un pareggio insomma sarebbe servito ben poco ad entrambe le contendenti. Mentre una vittoria significava non perdere il contatto con le battistrada.

Ebbene, la partita non ha assolutamente deluso le aspettative di quanti si sono portati al campo sportivo di Staranzano per seguire le vicende dei loro beniamini. I tifosi dello Staranzano sono però rimasti delusi visto che al termine di una gara assai combattuta il Fossalon è uscito vincitore col netto risultato di 3-1. Una vittoria che porta la firma di Girotto, Padovan e Flavorea.

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

San Marco Sist.-Primorec	0-2
San Nazario-Mladost	0-1
Barbarians-Kras	1-3
Staranzano-Fossalon	1-3
Romana-Primorje	1-1
Sagrado-Fogliano	0-2
Riposava l'Italcantieri	

Mladost	24	14	10	4	0	35	10
Fogliano	21	14	10	1	3	28	8
Fossalon	20	14	8	4	2	36	12
Staranzano	18	14	7	4	3	25	15
San Marco Sist.	18	14	8	2	4	24	15
San Nazario	16	14	6	4	4	18	21
Primorec	13	14	5	3	6	19	19
Italcantieri	11	13	3	5	5	13	17
Primorje	11	14	2	7	5	20	16
Kras	11	14	5	1	8	14	19
Sagrado	11	14	5	1	8	13	21
Romana	6	14	1	4	9	9	31
Barbarians	0	13	0	0	13	13	63

Le partite del 17.2.1985

Fossalon-Barbarians
Primorec-Staranzano
Primorje-San Marco Sist.
Mladost-Sagrado
Kras-Italcantieri
Romana-Fogliano
Riposerà il San Nazario

Manco a dirlo, naturalmente hanno vinto anche il Mladost e il Fogliano. Quest'ultimo si è imposto sul Sagrado con un tranquillo 2-0. La capolista invece ha messo a segno la sua trentacinquesima rete in questo campionato. Le è bastata infatti una sola marcatura per imporsi sul San Nazario, al quale evidentemente non è riuscito l'aggancio con le prime.

Battuta d'arresto anche per il San Marco Sistiana, ridimensionato da un attento Primorec, giunto così al suo quinto successo stagionale. Per quanto riguarda i bassifondi della classifica, fa ancora un bel passo avanti il Kras che ha battuto, come del resto era ampiamente nelle previsioni di tutti, la cenerentola Barbarians.

L'unico risultato di parità di questo raggruppamento è il pareggio per 1-1 con cui si è chiuso l'incontro tra la Romana e il Primorje. Sono stati i padroni di casa a portarsi in vantaggio per primi, mentre il definitivo pareggio porta la firma di Cosulich.

Il campionato di calcetto

Nove squadre animeranno da giovedì l'edizione 1985 del campionato regionale di calcetto.

Queste le gare della prima giornata: Cgo Gradese-The Stars Youngs Market Cervignano (palasport di Grado, ore 21.45), Clark Udine-Arci Romana Monfalcone (palestra via Scrosoppi, 20.30), Edera Udine-Chiopris Viscone (palestra Scrosoppi di Udine, 21.45), Triestina club Grado-Lignano (palasport di Grado, 20.30). Riposerà la Flora di Pasian di Prato.

Rappresentativa dilettanti giovedì a Manzano

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia, proseguirà giovedì la preparazione con un'altra partita amichevole. La squadra di Bassi, dopo il felice esordio di mercoledì scorso a Cervignano (ha superato per 1-0 la locale formazione che partecipa al campionato Interregionale) che le ha permesso di inaugurare il 1985 con un successo, sarà di scena a Manzano.

La selezione dilettantistica, che dal 30 marzo dovrà difendere sui campi della nostra regione lo scudetto tricolore conquistato lo scorso anno, intende presentarsi a questo appuntamento nelle migliori condizioni possibili per puntare a un tris e riuscire così nell'impresa fallita da tutte le altre compagini da quando è stato istituito il torneo Barassi.

Per l'amichevole di giovedì a Manzano sono stati convocati i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza; Cicogna (Gradese); Ermacora e Raicovi (Cussignacco); Pentore, Battone e Andreotti (Sangiorgina); Sant (Tarcentina); Zanotel e Brisotto (Centro del Mobile); Cargnello (Cividalese); Barbieri e Da Ros (Sacilese); Mattiussi e Antonutti (Pasianese Udine); Fabbro (Sangiovannese); Calò (Portuale); Trecanelli e Dreossi (Orcenico Sanvitese); Masotti (Codroipo); Piccolo (Spal Cordovado); Benet (Costalunga); Santarossa (Fontanafredda).

La partita di Manzano avrà inizio alle ore 15.

Calcio giovanile

I campionati pesanti hanno creato non poche difficoltà ieri nei campionati provinciali giovanili. A ogni modo per quanto riguarda il torneo allievi si sono regolarmente disputate tutte le gare in programma. Ne hanno risentito invece i giovanissimi visto che a causa appunto dell'impraticabilità dei campi sono saltate ben cinque gare. Particolarmente azzoppato il girone A con 4 gare non disputate.

ALLIEVI

Vince facilmente la Muggesana oppposta allo Zaule e fa altrettanto la sua immediata inseguitrice, l'Olimpia, contro il Campanelle.

RISULTATI: Fortitudo-Cgs 1-2, Olimpia-Campanelle 3-1; Breg-Vesna n.d., Opicina-Roianese 0-0, Zarja-Montebello 1-2, Domio-San Luigi 1-0, Muggesana-Zaule 4-1.

GIOVANISSIMI

GIRONE A: In questo girone l'unica gara giocata si è conclusa con un pareggio; Fortitudo e Chiarbola infatti hanno chiuso a reti inviolate l'incontro che le vedeva protagoniste.

Risultati: Fortitudo-Chiarbola 0-0, Costalunga-Ponziana Sosp. i. c., San Vito-Olimpia, sosp. i. c. San Luigi A-Muggesana Sosp. i. c. Campanelle-Breg sosp i. c.

GIRONE B: Non cambia nulla in vetta dal momento che Portuale e Opicina, ieri di fronte, non sono andate al di là dello 0-0. Fa un bel passo avanti la Triestina che vince e supera il Kras.

RISULTATI: Portuale-Opicina 0-0, Don Bosco-Servola sosp. i. c. Kras-Triestina 2-5, San Luigi B-Cgs 1-2, Sant'Andrea-Montebello 0-4.

Recuperi allievi

Il maggiore dei due campionati regionali giovanili, quello riservato agli allievi, ha in programma mercoledì sei incontri di recupero. Queste le partite in calendario che avranno inizio tutte alle ore 15.30: Triestina-Cussignacco, Centro del Mobile-Pro Cervignano, Fontanafredda-Gorizia, Sangiorgina Udine-Portuale, Sacilese-Zoppola e Aquila Spilimbergo-Ponziana.

1ª CATEGORIA
Girone A

Un terzetto arranca dietro al Centromobile

Chions 1
Bannia 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 52' Morettin autorete; al 87' Piva.
CHIONS: Sartorello; Battaiotto, Botosso; Cesco, Vivan, Giacomel; Basso, Parson, Bressan, Ferrati, Ponga (De Zorzi).
BANNIA: Voras; Dus, Santarossa; Borean, Morettin, Sartor (Piva); Trevisan, Fornasier, Satto (Conforto), Del Bel, Veluz, Bianco.
ARBITRO: Cudini di Varmo.

CHIONS — Un Chions decimato da infortuni ha incontrato un Bannia assettato di punti. Ne è nata una partita accesa ma senza grande gioco e forti emozioni.

Nel primo tempo Basso, Bressan, Giacomel e Sponga per i locali, Del Bel Veluz Satto per gli ospiti tentano invano la via della rete.

Al 7' della ripresa Morettin, per anticipare Bressan e Ferrati mette nella propria rete, al 10' lo stesso Bressan, bloccato in aria da due avversari finisce a terra senza vedersi concesso il penalty. Il Chions, stretto nella propria metà campo, resiste al pressing del Bannia e quasi raddoppia in contropiede con Ferrati prima e Marson dopo.

Resta inviolata la sua rete fino al 42', quando Piva in diagonale su punizione di Morettin trova l'angolino basso e pareggia.

Girone A

I RISULTATI

Audax-Polcenigo	2-0
Maniago-Porcia	2-1
Caneva-Zoppola	2-2
Pasianese-Torre	1-0
Fiume Veneto-Visinale	1-1
Pravisdomini-Montereale	0-1
Vivai-Vibate	0-1
Doria-Tamai	1-1

LA CLASSIFICA: Tamai punti 26; Zoppola 21; Torre e Visinale 20; Caneva, Porcia e Vibate 18; Fiume Veneto 17; Doria 16; Audax 15; Pravisdomini e Pasianese 13; R. Maniago 12; Montereale 11; Vivai 10; Polcenigo 8.

Le partite del 17.2.85
Visinale-R. Maniago
Zoppola-Pravisdomini
Polcenigo-Caneva
Tamai-Audax
Porcia-Vivai
Vibate-Pasianese
Montereale-Doria
Torre-Fiume Veneto

Girone B

I RISULTATI

Buiese-Fagagna	3-0
Cisterna-Arteniese	1-3
Diana-Rive D'Arcano	1-2
Ciconicco-V. Tolmezzo	1-2
Pagnacco-Ragogna	1-0
Caporiacco-Passons	1-1
Union Nog.-Colloredo	1-0
Treppo Gr.-Riviera	0-1

LA CLASSIFICA: Buiese punti 23; Ciconicco e Rive D'Arcano 21; Colloredo 20; Cisterna e Diana 17; Fagagna, Caporiacco e Riviera 16; Ragogna, Pagnacco, V. Tolmezzo e Union Nogaredo 15; Arteniese 12; Passons 11; Treppo Grande 4.

Le partite del 17.2.85
Ragogna-Cisterna
Rive D'Arcano-Caporiacco
Fagagna-Diana
Riviera-Buiese
Arteniese-Union Nog.
Colloredo-Ciconicco
Passons-Treppo Gr.
V. Tolmezzo-Pagnacco

Pro Tolmezzo 2
Valnatisone 2

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: al 1' D'Orlando, al 12' Martina, al 30' Costaperaria, al 51' Miani.
PRO TOLMEZZO: Puntel; Copetti, Zearo; Tessitori, Rassati, Maisano (all'80' Cappellari); Matiz, Francescatto (al 46' Di Qual), Martina, D'Orlando, Urban.
VALNATISONE: Venica; Dugano, Capitan; Zogan, Manzini, Costaperaria; Morreale (80' Urri), Specogna, Rocca, Miani (all'88' Dariù), Secli.
ARBITRO: Frausin di Marano Lagunare.

TOLMEZZO — Pro Tolmezzo e Valnatisone si sono affrontate con stati d'animo differenti. La squadra di casa doveva vincere per non perdere contatto con quelle di vertice, quella ospite per non sprofondare più in basso.

Chiuso il primo tempo in vantaggio per 2 a 1, la Pro Tolmezzo ha cercato di non subire danni nella ripresa, ma la mancanza di grinta e di idee di alcuni uomini hanno consentito al Valnatisone di pervenire al meritato pareggio.

Veniamo alle reti: al 1' D'Orlando porta in vantaggio i tolmezzini sfruttando un cross da sinistra. Al 12' raddoppia Martina che ruba palla a un difensore e dall'area piccola insacca. Alla mezz'ora Costaperaria, favorito da un rimpallo, scaglia un potente tiro dal limite che batte Puntel. Al 51' Miani pareggia su perfetto cross di Specogna.

Giuseppe Angileri

Bressa 0
Azzanese 0

BRESSA: Bertoni; Pinna, Tosolini; Furlani II, Copolutti, Zugliani; Costa, Bacchetti, Bordignon, Marcon, Furlani I.
AZZANESE: Sorci; De Mattio, Lisotto; Dall'Alba, Canton, Floreani; Bisnan, Canton, Deanna, Pivetta, Del Bianco.
ARBITRO: Di Tora di Trieste.

BRESSA — Classica partita fra due squadre partite con ambizioni diametralmente opposte, ma che lwhclassifica vede appaiate in una posizione non ancora tranquilgw:h-Logico quindi il risultato a occhiali, scaturito da una gara che ha visto le due formazioni timorose di subire gol.

Il Bressa, privo del faro di centro campo Diano Furlani per buona parte del primo tempo, subisce il gioco degli avversari che già al terzo minuto si rendono pericolosi con un gran tiro da fuori, deviato in calcio d'angolo dall'ottimo Bertoni.

Al 4' un episodio che avrebbe potuto avere contorni drammatici: uno scontro di testa tra Copolutti e Pivetta. Fortunatamente tutto si risolve con due punti di sutura al cuoio capelluto dello stopper di casa.

I locali comunque si difendono con ordine e poco prima dello scadere vanno vicini al gol con un calcio di punizione di Bordignon.

Vezio Paccagnan

Sangiovannese 3
Maianese 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 10' Bravi, al 38' Tesolat, al 65' Tesolat, all'85' Quaranta.
SANGIOVANNESE: Tristante; Bonfiglio, Bagnarol; Infanti, Centis, Bianco (Quarin); Fabbro, Basso, Iacuzzi, Quaranta, Tesolat.
MAIANESE: Piccilli; Lizzi, Cividin; Pighin, Forte, Filippi; Gigante, Virilli, Bravi, Colussi, Cattaneo.
ARBITRO: Ponton di Udine.

CASARSA — La Sangiovannese prima soffre, poi pareggia, infine straripa. Al 10' segna Bravi e mette in crisi una Sangiovannese vogliosa e intraprendente la quale stenta a reagire fino al 38', quando segna con Tesolat. A quel punto, improvvisamente per la Maianese si fa buio.

A nulla serve il dubbio rigore, peraltro sbagliato, e l'espulsione di Bonfiglio. La Sangiovannese straripa, e solo i falli di Pighin impediscono una punizione ancor maggiore.

Bisogna segnalare l'ottima prestazione del capitano Tesolat, il quale con i suoi gol ha risollevato gli animi dei giocatori di casa che finalmente hanno dimostrato il loro valore e pure in dieci hanno dominato la partita segnando ancora con Tesolat al 65' e alla fine Quaranta segna il gol del mese, dribblando quattro giocatori più il portiere.

Eros Comin

Centromobile 2
Flumignano 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 70' Zilli, al 74' Giust.
CENTRO DEL MOBILE: Bortuzzo; Basso, Brisotto (Provedel); Lodolo, Bidin, Toffoli; Marcon, Giust, Zilli, Zanotel (Bullo), Rodaro.
FLUMIGNANO: Malisan; De Paoli, Chiarotti; Buran, Sgrazzutti, Moruzzi; Paravan I, Versolatto (Iacuzzi), Pavan, Paravan II, Gavin.
ARBITRO: Vedan di Udine.

FRATTA DI PORDENONE — Vittoria di autorità del Centro del Mobile che, battendo una diretta concorrente per la promozione, rafforza il suo primato in classifica. Gli ospiti nonostante il gioco duro (quattro ammoniti e un espulso, Buran) hanno subito per tutto l'incontro la costante pressione dei mobilieri.

Entrambe nella ripresa le marcature, Zilli al 70' insacca di testa su splendido assist di Rodaro e Giust raddoppia 4 minuti più tardi su rigore decretato per un netto fallo sul solito Rodaro.

Luca Ferrari

Olimpia Ud 0
Maniago 0

OLIMPIA UDINE: Ruffini; Dinazza, Rinaldi; Braidotti, Sirc, Toffolut; Baiutti, Stilotti, Gentile, Cantarutti, Sgorlon.
MANIAGO: Colle; Minniutti, Costantin; De Mattio, Massaro, Gregolin; La Scala, Simonella, Mazzoli, Didoni, Romano.
ARBITRO: Urdig di Trieste.

Cividalese 1
Spilimbergo 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 32' Mazzoli, al 65' Cancelli, all'83' Fedace.
CIVIDALESE: Rizzotti; Cernoia, Carniello; Scoglio, Zussino, Zuanella; Cancelli, Bertossi, Cengig, Mosconi, Iacuzzi (Dorliguzzo).
SPILIMBERGO: Zavagno; Campagnolo, Pulzato; Giovanelli, Paglietti, Felace; Passudetti; Mazzoli, Mareschi, Luchini, Scandiuzzi.
ARBITRO: Nardon da Monfalcone.

CIVIDALE — A un primo tempo equilibrato è seguito un secondo tempo che ha visto impegnate la Cividalese alla ricerca di un ulteriore risultato utile che però non è stato possibile, vuoi per sfouna, vuoi per imprecisione dei suoi avanti.

La Cividalese ha quindi conosciuto la prima sconfitta di questo campionato, contro un'ottima squadra. Infatti gli ospiti hanno combattuto fino all'ultimo.

Per la Cividalese, va segnalato che non ha potuto usufruire dei suoi titolari Peressoni e Faleschini mentre qualche altro giocatore non era in buone condizioni fisiche.

Passano in vantaggio gli ospiti al 32' con Mazzoli che su punizione batte Rizzotti. Pareggiano i locali al 65' con Cancelli il quale saetta in gol su una mischia in area. Il gol vincente è degli ospiti all'83' con Felace che fa tutto da solo e spara infine in rete un bolide imparabile.

S. S.

Julia 2
Codroipo 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: Zanin all'80'; Degani all'83', Zorzutti all'86' su rigore.
JULIA: Del Negro; Martines, Marini; Degani, Jacobucci, Marcuzzo; Zorzutti, Menillo, Cossutti, Sclauzero, Misaglio (70' Marini).
CODROIPO: Masotti; Viola, Venuto; Milculan, Tonin, Misson; Del Giudice, Chiarparin, Zanin, Masotti, Salvador.
ARBITRO: Rizzat di Cervignano.

CAVALICCO — I ragazzi del presidente del Fabbro dopo la brutta batosta di domenica scorsa a Brugnera, ieri sul loro campo hanno voluto dimostrare a tutti i costi il loro orgoglio e la loro serietà. Vera partita da infarto contro un ottimo Codroipo ben disposto in campo e anche pericoloso. Difatti a soli 10 minuti dal termine conduceva la gara per 1 a 0, marcatore il centroavanti Zanin.

Già nel primo tempo si erano verificate occasioni valide, ma i due portieri le hanno neutralizzate. Ma dopo la rete di Zanin e l'inserimento di Marini all'attacco nella Julia si è innescato qualcosa di incredibile, e in soli 10 minuti prima pareggiava la «vecchia volpe» Degani con un'imprevedibile incornata in una marea di uomini; poi su fallo nettissimo su Menillo, Zorzutti trasformava dal dischetto.

Luigi Grissani

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Bressa-Azzanese	0-0
Olimpia Ud-Maniago	0-0
Pro Tolmezzo-Valnatisone	2-2
Centro Mobile-Flumignano	2-0
Julia-Codroipo	2-1
Chions-Bannia	1-1
Sangiovannese-Maianese	3-1
Cividalese-Spilimbergo	1-2

Centro Mobile	25	16	11	3	2	35	17
Spilimbergo	20	16	8	4	4	32	15
Flumignano	20	16	7	6	3	21	10
Cividalese	20	16	5	10	1	20	11
Maianese	18	16	7	4	5	26	21
Pro Tolmezzo	18	16	6	6	4	20	20
Codroipo	15	16	5	5	6	16	8
Olimpia Ud	15	16	4	7	5	12	12
Maniago	15	16	3	9	4	11	12
Julia	15	16	4	7	5	14	25
Bressa	14	16	2	10	4	10	14
Azzanese	14	16	5	4	7	17	23
Valnatisone	13	16	2	9	5	21	26
Chions	13	16	3	7	6	13	19
Sangiovannese	11	16	3	5	8	11	20
Bannia	10	16	2	6	8	14	26

Le partite del 17.2.1985
Codroipo-Olimpia Ud
Valnatisone-Chions
Azzanese-Pro Tolmezzo
Spilimbergo-Bressa
Maniago-Sangiovannese
Maianese-Centro Mobile
Bannia-Cividalese
Flumignano-Julia

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Aquileia-Villesse	1-1
Mossa-Sevegliano	0-1
Moraro-Pro Romans	2-1
Pro Farra-Malisana	1-2
Torriana-Poggio	1-1
Capriva-Isonzo	0-1
Medeuzza-S.Maria Longa	0-0
Villanova-Ruda	1-0

Sevegliano	27	16	12	3	1	29	10
Pro Romans	21	16	8	5	3	21	13
Pro Farra	20	16	7	6	3	21	15
Moraro	18	16	6	6	4	20	18
Isonzo	17	16	4	9	3	18	19
Mossa	17	16	7	3	6	15	16
Capriva	16	16	5	6	5	12	13
Aquileia	15	16	4	7	5	14	16
Malisana	15	16	4	7	5	11	16
Ruda	14	16	4	6	6	17	19
Poggio	14	16	3	8	5	15	17
Villanova	14	16	2	10	4	15	17
Medeuzza	13	16	4	5	7	16	18
Villesse	13	16	3	7	6	20	23
Torriana	13	16	2	9	5	14	18
S. Maria Longa	9	16	1	7	8	7	18

Le partite del 17-2-1985
Poggio-Mossa
Pro Romans-Capriva
Villesse-Moraro
Ruda-Aquileia
Sevegliano-Medeuzza
S. Maria Longa-Pro Farra
Isonzo-Villanova
Malisana-Torriana

Riconferma di Clon alla Pol. San Marco

Pietro Clon è stato riconfermato anche per il biennio 1985 e 1986 presidente della Polisportiva San Marco di Duino Aurisina. Alla vicepresidenza è stato nominato Dario Marega. Questi gli altri incarichi assegnati: Silvio Conzina, segretario; Ezio Medelin, tesoriere; Libero Angelotti, Renzo Bagata, Fabio Faidiga, Giulio Favento e Claudio Muiesan consiglieri.

2ª CATEGORIA
Girone E

Sevegliano imprendibile

Aquileia 1
Villesse 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 58' Cimenti, al 91' Gerometta.
AQUILEIA: Duca; Moras, Clementin; Carbone, Benvenuto, Bramuzzo; Marnico (15' Fiorillo), Gratton, Tarlao, Gerometta, Iacumin.
VILLESSE: Furian; Menon, Dalla Silvestra; Zelesnik, Demeio, Canciani (30' Pudicin I); Barletta, Puntin, Cimenti, Nali, Glereani (82' Pudicin II).
ARBITRO: Gravina di Trieste.

AQUILEIA — Partita abbastanza equilibrata con una leggera supremazia dei locali, che tuttavia si sono ritrovati con un gol di svantaggio. L'azione è scaturita da uno svarione della difesa aquileiese che Cimenti ha saputo sfruttare molto bene.

Reazione immediata dell'Aquileia che accentua la pressione. Su di un paio di azioni i locali recriminano per la mancata concessione del penalty.

Il Villesse è sempre guardingo, ma lo sforzo degli uomini di Comisso viene coronato in zona Cesarini: Gerometta devia in rete dopo una mischia in area.

P. F.

Torriana 1
Poggio 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 28' Marassi, al 33' Visintin IV.
TORRIANA: Valente; Demartin, Roppa; Pasquali, Tessari, Marega I; Zollia II, Biasion (dal 72' Visintin), Travan, Michelin, Marassi.
POGGIO: Visintin III; Cadez, Visintin I; Manzini II, Franzot, Visintin II; Aristone (dall'86' Sambo), Cussigh, Battistel, Manzini I (dall'81' Capacchione), Visintin IV.
ARBITRO: Merlino di Udine.

GRADISCA D'ISONZO — Il Poggio, con un gioco grintoso e agonistico è uscito dal Comunale gradiscano con un pareggio per 1-1 contro una Torriana che, a dire il vero, ha maggiormente pressato nella ripresa ma che è mancata in fase offensiva finale.

Il Poggio si è difeso con ordine, e alla fine il pari premia gli sforzi di entrambe le compagini su un campo al limite della regolarità.

Nei primi 10' si sono avute due opportunità; una per parte, con Battistel e Travan, poi il gioco ristagnava sul centro campo. Al 28' tiro-cross di Travan, sulla traiettoria si inserisce Marassi che di testa insacca.

Al 33' bella fuga dalla destra di Battistel, che centra per l'ottimo Visintin IV che pareggia. La ripresa ha visto la Torriana in avanti e il Poggio difendersi con calma.

Manlio Menichino

Mossa 0
Sevegliano 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 73' Pussini II.
MOSSA: Brisso; Graziano, Redigna; Princic, Adragna, Tesolin; Di Lena II, Candutti, Di Lena I, Piovesana (Marini 46'), Buzzin.
SEVEGLIANO: Suppa; Strizzolo, Pussini I; Benussi, Vrech, Zuccheri; Soldat, Mischia, Sabot, Virginio (78' Tedeschi), Pussini I.
ARBITRO: Magris di Trieste.

MOSSA: Un ottimo Sevegliano ha espugnato con pieno merito il difficile campo del Mossa. La vittoria della capolista legittima la sua fama di leader indiscussa della seconda categoria.

Nella prima frazione di gioco i padroni di casa hanno cercato con alcune pregevoli azioni corali di aver la meglio sugli ospiti. Dopo la sfuriata d'inizio il Sevegliano è salito in cattedra e ha incominciato a macinar gioco. Il gol della vittoria è arrivato al 73' quando Pussini II, su calcio d'angolo battuto da Mischia deviava in rete con un azzeccato colpo di testa.

A questo punto il Mossa perdeva la testa e anche i nervi e nel giro di 4', prima Marini e poi Adragna si facevano espellere per brutti falli di reazione.

G. G.

Capriva 0
Isonzo 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 65' Zoia.
CAPRIVA: Succi; Braida II, Montina; Marangon, Marega, Soffientini; Bellotto, Grion, Braida I, Grattoni, Russo.
ISONZO: Pellis; Furlan, Fedel; Ballaminut, Zorzenon, Bonaldo, Sammartino, Zoia, Lubiana, Clemente, Bragagnolo.
ARBITRO: Pasini di Monfalcone.

CAPRIVA — Sfortunata prova del Capriva che è stato battuto sul terreno amico da un Isonzo utilitaristico e determinato. I ragazzi di Grion non meritavano certamente la sconfitta, ma il gioco del calcio a volte è spietato.

Bisogna anche sottolineare che gli ospiti non hanno rubato nulla: hanno giocato in modo aperto, senza inutili barricate, e alla fine si sono ritrovati con due punti.

Al 15' Braida I si invola sulla destra e mette al centro, ma Russo arriva con un attimo di ritardo per la deviazione vincente.

La rete che decide l'incontro nasce da un calcio di punizione battuto da Clemente, il quale colpisce la traversa. La palla rientra in campo e il più lesto è Zoia, il quale non fatica molto a depositare in rete da due passi. Ottima la prova di Soffientini, sia in fase difensiva che di appoggio.

Giovanni Glessi

Moraro 2
Pro Romans 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: Bertogna al 23'; Crasnich al 63'; Pelizon all'80'.
MORARO: Blasizza I, Battistin, Calvani, Calandra, Stuma, Oreste, Donda I, Nargiso (Blasizza II), Polizon, Colugnat (Crasnich), Cassani.
PRO ROMANS: Grigollo; Calligaris, Cidin; Candussi II, Tomasin, Todescato; Candussi I, Fogar, Pilotto (Martellos), Sant, Bertogna.
ARBITRO: Michelini di Trieste.

MORARO — Un grave infortunio capitato al 41enne portiere Blasizza I (frattura della caviglia destra) ha rovinato la festa al Moraro, che con una buona prova ha battuto il Romans.

I moraresi dopo un primo tempo stentato e chiuso in svantaggio di una rete (Bertogna al 23' aveva approfittato di un'indecisione delle difesa avversaria), si sono letteralmente scatenati nella ripresa. Al 63' Crasnich concludeva un periodo di netta pressione, sciabolando in rete dopo una lunga fuga sulla sinistra.

Il raddoppio e la vittoria venivano all'80' con una punizione bomba di Pelizon. Poi il grave infortunio al bravissimo portiere Blasizza che, come abbiamo detto, ha rovinato la festa ai padroni di casa vittoriosi

Tullio Tuni

Medeuzza 0
S. M. La Longa 0

MEDEUZZA: Pettarini; Morsan (s. t. Mocchiut), Pizzutti II; Sattolo, Cettolo, Bevilacqua, Pizzutti I (88' Odorico), Copetti, Cavassi, Suerz, Olivo.
SANTA MARIA LA LONGA: Stefanutti; Malvestuto, Cignacco; Bertossi, Michelini, Franco; Pecile, Bellamoli, Perini, Concionni, Martin.
ARBITRO: Pezzuto di Trieste.

MEDEUZZA — Partita piacevole tra due squadre in cerca di punti per migliorare la loro posizione in classifica, svolta quasi prevalentemente a centrocampo.

Da rilevare due grosse occasioni per la squadra locale nel primo tempo, con Olivo che sparava sul portiere e nel secondo tempo quando l'arbitro non concedeva un rigore per fallo commesso sul centravanti Suerz. Uno zero a zero

R. B.

Villanova 1
Ruda 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: Canciani al 80'.
VILLANOVA: Pizzamiglio; Pizzoni, Toson; Mainardis, Piccoli, Famea; Grattoni, Burino, Canciani, Sabot, Bardus.
RUDA: Falone; Lepre, Scubin; Quargnal, Menin, Narduzzi; Codia, Rigonat, Cecot, Spanghero, Bizaj.
ARBITRO: Cilio di Udine.

Pro Farra 1
Malisana 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 36' Marcatti II, al 48' Trevisan, al 79' Marcatti I.
PRO FARRA: Ceccot; Zenica, Paziente; Di Lenardo, Bolean, Cattarin; Brumat, Sari, Burelli, Trevisan, Zuppel (dal 45' Brumat II).
MALISANA: Marinig; Pitta, Pasinato; Battiston, Berini, Perselo; Marcatti II, Pitta, Morandin, Spapinel (dal 75' Bogoni), Marcatti I.
ARBITRO: Somma di Udine.

FARRA D'ISONZO — Colpaccio esterno del Malisana, sceso in quel di Farra determinato a conseguire un prezioso risultato utile. Per essere sinceri, all'inizio, l'undici bianco-granata avrebbe sottoscritto un pareggio contro la più quotata formazione isontina.

Uomini chiave dei malisani i due omonimi attaccanti, Marcatti I e Marcatti II, bravi a sfruttare due incertezze della difesa giallo-verde. Di bella fattura il gol del temporaneo pareggio del Farra siglato da Trevisan.

Maurizio Medeot

Girone «C»

I RISULTATI

Tavagnafelet-Corno	1-0
Sangiorgina-Stella Azz.	2-1
Azzurra-Gaglianese	1-0
Audace-Pozzuolo	0-0
Real-Buttrio	r.i.c.
Dolegnano-Torreanese	1-2
Reanese-Natisone	0-1
Savognese-Aurora	2-1

LA CLASSIFICA: Tavagnafelet 24; Torreanese 22; Corno 21; Gaglianese e Natisone 20; Dolegnano e Sangiorgina 19; Azzurra 17; Stella Azz. 15; Audace 14; Reanese, Pozzuolo e Savognese 13; Buttrio 10; Aurora 7; Real 6.

Le partite del 17.2.1985
Buttrio-Sangiorgina
Gaglianese-Dolegnano
Corno-Azzurra
Aurora-Tavagnafelet
Stella Azz.-Reanese
Natisone-Audace
Torreanese-Savognese
Pozzuolo-Real

Girone «D»

I RISULTATI

Gonars-Ronchis	1-1
Sestense-Bertiolo	0-0
Indipendente-Palazzolo	2-1
Tisana-Flaibano	2-0
Basiliano-Latisanotta	0-0
Sedegliano-L. Variano	1-1
Brian-Lignano	1-2
Castionese-Teor	0-0

LA CLASSIFICA: Lignano 22; Gonars 21; Castionese 20; Latisanotta e Brian 18; Sedegliano 17; Teor e Basiliano 16; Tisana 15; L. Variano 14; Bertiolo e Palazzolo 13; Flaibano e Sestense 12; Indipendente 11; Ronchis 10.

Le partite del 17.2.1985
Latisanotta-Sestense
Palazzolo-Sedegliano
Ronchis-Indipendente
Teor-Gonars
Bertiolo-Brian
Lignano-Tisana
L. Variano-Castionese
Flaibano-Basiliano

Sci: Bormio incorona Nilsson erede di re Ingo

CON LA GARA PIÙ TECNICA SI SONO CONCLUSI IN VALTELLINA I CAMPIONATI MONDIALI DI SCI

A un esordiente svedese l'oro nello speciale Girardelli si deve accontentare dell'argento

BORMIO — Si chiama Jonas Nilsson, ed è un ragazzino grande e grosso tirato su con latte e vitamine: è il nuovo campione del mondo di slalom speciale. È svedese, come Stenmark, naturalmente, e ha il merito di avere beffato per sei centesimi di secondo il superfavorito Marc Girardelli soffiandogli l'oro e costringendolo a tornarsene a casa (in Lussemburgo o in Austria?) con in tasca metalli non vili, ma sicuramente non preziosissimi.

L'Italia giunta all'ultima spiaggia, è stata invece respinta in mare con perdite, con il solo veterano De Chiesa rimasto a tentare la scalata al podio dal quale lo hanno però tenuto lontano troppi avversari.

Nella prima manche, con un fondo non troppo duro che ha retto bene solo i passaggi dei primissimi concorrenti prima di aprirsi in buchi e con un tracciato il più possibile tecnico sistemato dall'italiano Pietrogiovanna, Girardelli pareva avere in mano la gara. Alle sue spalle, nell'ordine, si erano piazzati Krizaj, Nilsson, Zoller e De Chiesa.

L'azzurro, nonostante il pettorale numero dieci che lo ha costretto a scendere con la pista ormai malconcia e nonostante i postumi dell'influenza che gli rendevano le gambe molli, è stato autore di una buona manche precedendo anche Stenmark. Era stato invece un mezzo disastro per gli altri azzurri in gara.

Oswald Toetsch, osannato da una foltissima tifoseria femminile, si è trovato nei guai per colpa di una fascia elastica messa sulla fronte, non si sa bene se per effettiva utilità o se per eccessivo culto dell'estetica. La fascia gli è calata sugli occhi facendogli vedere per quasi sei porte solo la punta degli sci: troppo anche per il bello Oswald, costretto così a saltare. E il cronista a questo punto deve registrare lacrime autentiche di giovani fanciulle disperate per la malasorte che aveva colpito il loro idolo biondo.

Alex Giorgi, terzo azzurro in pista, ha sciato in bellezza, come un maestro di sci che mostra agli allievi i segreti tecnici tra i pali stretti. Peccato solo che quella di ieri fosse una gara mondiale e non passerella di campioni che ostentano stile ed eleganza. E, infine, Ivano Edalini, giovane e tenace bresciano che ha invece amabilmente ammesso di aver fatto del suo meglio.

Nella seconda manche De Chiesa partiva per primo mettendocela tutta. Invano: gli altri concorrenti se lo sono mangiato risucchiandolo in classifica. Anche Stenmark, che evidentemente non ha trovato in questi mondiali la forma di un tempo, riusciva a infilarsi davanti a lui.

Il discorso sulle medaglie, con Krizaj che pareva mimare le belle statuine, rimaneva così un dialogo a tre. Il giovane Nilsson, bello nella sciata come uno Stenmark d'annata, soffiava così l'oro a uno stupito Girardelli mentre l'irruente austriaco Zoller conquistava il bronzo. Per gli azzurri solo facce lunghe per l'ennesima occasione perduta proprio sulle nevi di casa.

La classifica

1) Jonas Nilsson (Sve) 1'38"82; 2) Marc Girardelli (Lux) 1'38"88; 3) Robert Zoller (Aut) 1'39'835; 4) Ingemar Stenmark (Sve) 1'39"74; 5) Bojan Krizaj (Jug) 1'40"07; 6) Paolo De Chiesa (Ita) 1'40"27; 7) Daniel Mougel (Fra) 1'40"63; 8) Florian Beck (Rfg) 1'41"63; 9) Ivano Edalini (Ita) 1' 42"33; 10) Alex Giorgi (Ita) 1'42"84; 11) Martin Hangl (Svi) 1'43"19; 12) Torjus Berge (Nor) 1'43"40; 13) Gunnar Neuriesser (Sve) 1'43"72; 14) Hiroaki Ohtaka (Gia) 1'45"39; 15) Finn Jagge (Nor) 1'47"03.

Un gigante sincero

BORMIO — 1,86 cm di altezza, 77 kg di peso, 22 anni tra un mese, Jonas Nilsson aveva fatto capire di essere in uno strepitoso crescendo fin dall'inizio di questa stagione: secondo in Coppa del mondo, al Sestriere e secondo a La Mongie. È esploso ai mondiali consolando il caposquadra Stenmark, ormai certo di non avere il vuoto alle sue spalle.

«Il primo a non crederci sono stato io, quando mi sono ritrovato sul podio», dice — modesto - lo svedese. «Il fatto è — aggiunge — che mi considero un fortunato, capace di rendere bene nelle occasioni importanti. Questo non perché sono più freddo e meno emotivo degli altri. Ma solo perché, appunto, sono fortunato». Evviva la sincerità.

È la Svizzera la nazione più forte con Zurbriggen, la Figini e la Hess

BORMIO — Contea di Bormio, ventisettesimo cantone elvetico: non si tratta di una nuova geografia alpina ma della conseguenza dei mondiali valtellinesi.

Le centinaia di svizzeri che, armati di campanacci, insaziabili frequentatori di osterie e taverne — hanno assediato Bormio e Santa Caterina Valfurva altro non sono, infatti, che specchio veritiero del medagliere mondiale.

Con otto medaglie — quattro d'oro, tre d'argento e una di bronzo — i trionfatori dei mondiali sono infatti gli elvetici, merito soprattutto di «Superzurbriggen», della ticinese Figini e dell'intramontabile Hess.

I grandi battuti sono gli austriaci, eterni rivali degli elvetici, usciti da Bormio senza oro ma «solo» (si fa per dire, almeno rispetto alla pochezza italica) con quattro medaglie d'argento e una di bronzo.

Ma, soprattutto, gli austriaci non hanno preso medaglie nella libera maschile, specialità regina dello sci, che al di là delle alpi crea tifo e passioni come il calcio nella penisola.

È un fatto che, con ogni probabilità, darà il via a terribili regolamenti di conti all'interno della federazione austriaca.

Oltre a Zurbriggen, protagonista dei mondiali è stato Marc Girardelli, ma più per le polemiche che per i risultati di gara.

Il neo — o quasi — lussemburghese si è accontentato dell'argento nello speciale e del bronzo nel gigante. Molto, per qualsiasi atleta, poco per colui che pareva dover stracciare tutti.

Marc comunque dopo le lacrime, ostenta soddisfazione: «Mi va bene così», dice pensando alla Coppa del Mondo. Il ragazzo sa che ormai anche nello sci, più che il risultato cronometrico, vale spesso la presenza in tv e sulle prime pagine dei giornali.

Protagonista mancato dei mondiali è stato invece Ingemar Stenmark. Attesissimo, non è riuscito a ritrovare a Bormio la forma che l'ha abbandonato da un anno a questa parte. «Ma correrò ancora, almeno per un anno. Sciare mi piace sempre», dice lo svedese che magari sta cominciando a odiare la neve sulla quale ricchi contratti pubblicitari continuano a tenerlo legato.

Più facile, e più amaro, è invece tracciare un bilancio per gli azzurri. È andata come tre anni fa ai mondiali di Schladming: una sola medaglia di bronzo nello slalom speciale donne.

I progressi — notevoli, evidenti e dimostrati in Coppa del mondo, compiuti nel frattempo — non si sono visti ai mondiali.

Le ragazze, nonostante le polemiche tra Quario e Magoni, sono quelle che hanno reso di più; i maschietti, pieni di promesse, hanno fallito clamorosamente. La spiegazione — visto che atleticamente e tecnicamente non si possono addebitare responsabilità — è ancora una volta psicologica: i virgulti dello sci italiano non hanno testa e tempra sufficienti per reggere la tensione di una gara mondiale dove tutto si brucia in pochi secondi. Anche i sogni di gloria.

Il medagliere

Svizzera: 8 medaglie (4 oro, 3 argento, 1 bronzo); Francia: 2 medaglie (1 oro, 1 argento); Stati Uniti: 4 medaglie (1 oro, 3 bronzo); Rfg 1 medaglia (1 oro); Svezia: 1 medaglia (1 oro); Austria: 5 medaglie (4 argento, 1 bronzo); Lussemburgo: 2 medaglie (1 argento, 1 bronzo); Italia: 1 medaglia (1 bronzo).



Bormio — Il favorito Girardelli sconsolato dopo la gara

Una batosta con pochi precedenti per gli azzurri

BORMIO — Ai bordi della pista e sulle tribune ci sono ragazzine che piangono. Il loro idolo Oswald Toetsch ha chiuso la gara mondiale già nella prima manche. «È tutta colpa della fascia elastica che mi è calata sugli occhi e non ho più visto niente» spiega Oswald senza alcun apparente rammarico, inconsciamente consapevole della propria giovinezza che gli può riservare ancora tante possibilità di conquistare medaglie.

Chi invece non ha più davanti a sé tante occasioni è Paolo De Chiesa, veterano azzurro. Nel 1974, tanto per spiegare chi è questo tenace piemontese, a Madonna di Campiglio arrivò secondo nello speciale di Coppa del Mondo, alle spalle di un ragazzino, di un certo Ingemar Stenmark. Da allora ha partecipato a Coppe del mondo, olimpiadi e mondiali conquistando piazzamenti e terzi posti ma senza mai riuscire a vincere.

Gli è andata male, decisamente male, anche ieri. «Ma io sono convinto di avere fatto una bella gara — dice l'azzurro — anche perchè per cinque giorni ho avuto l'influenza e stamani sentivo le gambe molli. Poi, nella prima manche, il fondo della pista ha tenuto bene solo per i primissimi e io avevo il pettorale dieci».

«Era poi un tracciato poco tecnico — aggiunge De Chiesa — nonostante gli sforzi di Pietrogiovanna per sistemare le porte. Il pendio della "Stelvio" è infatti semplice semplice, del tutto lineare. Nella seconda manche ho spinto ma si è visto quel che è venuto fuori. Comunque il sesto posto di oggi e i risultati di Coppa dicono che sono ancora tra i più forti slalomisti. Continuerò a correre. Avrò magari un'altra occasione tra un paio d'anni, ai mondiali di Crans Montana».

Dalla pista fugge invece subito Alex Giorgi che evita accuratamente i giornalisti. L'emozione, per l'ennesima volta, lo ha tradito. Per lui ha parole di fuoco il C.t. Sepp Messner: «Alla sua età, con la sua esperienza, non poteva fare una gara balorda come quella di oggi, senza la minima aggressività».

Ivano Edalini, quarto azzurro, nono alla fine della gara, ha fatto niente più del suo dovere, niente più di quanto cosentitogli dalle sue possibilità. «Forse, con una pista più a posto nella prima manche, avrei potuto ottenere qualcosa di meglio», dice l'azzurro, unico degli italiani a non aver deluso anche se per la semplice ragione che nessuno si aspettava da lui più di quanto ha fatto.

GIAMPIO CARBOGNO E LAURA PLOSSI VINCONO A CIMA SAPPADA

Allo Sci Club il fondo XXX Ottobre in testa

CIMA SAPPADA — Giampio Carbogno e Laura Plossi, entrambi dello Sci Club 70, sono i campioni triestini del fondo per il 1985, mentre la XXX Ottobre è al comando della classifica per società dopo questa prima giornata di gare.

La seconda, come noto, si svolgerà la prossima domenica e comprenderà la prova di slalom gigante.

Carbogno si è riconfermato superando nell'ordine Adriano Balzarelli (XXX Ottobre) e Marco Albrizio (Sci Cai Trieste).

Quest'ultimo è rimasto vittima di una caduta nell'ultima discesa del percorso.

Tra le femmine Laura Plossi si è imposta, dopo una strenua lotta, sulla consocia Katia Antoncic.

La gara di fondo, che ha visto al via oltre cento concorrenti divisi per categorie, si è disputata con una bella giornata di sole.

Perfetta l'organizzazione dello Sci Cai Trieste che tra pochi giorni sarà nuovamente nel centro bellunese per allestire la prova di discesa con la quale verrà assegnato il trofeo Cassa di risparmio che premierà la società con maggior punteggio.

La classifica dopo la gara di fondo è la seguente: 1) XXX Ottobre p. 1606, 2) Sci club 70 1239, 3) Sci Cai Trieste 393, 4) Devin 266.

■ GRAN PARADISO — Mille fondisti, provenienti da ogni parte del mondo (c'era anche un nigeriano), hanno preso parte ieri a Cogne, in Valle d'Aosta, alla decima edizione della «Marcia Gran Paradiso», una classica di gran fondo su 45 chilometri, in un suggestivo percorso del parco nazionale. La gara è stata vinta dagli italiani: in campo maschile si è imposto Leo Vidi (in un'ora e 46'), in quello femminile Ivana Cavagnet.

Nei campionati italiani staffetta ai carabinieri

ALPE DI SIUSI — Su di un tracciato massacrante, fatto di continui saliscendi e nella circostanza anche non troppo veloce per la neve caduta durante la notte, la squadra «A» del gruppo sportivo carabinieri si è aggiudicata la gara di staffetta 4x10 km maschile all'Alpe di Siusi (Bolzano) negli assoluti italiani di fondo. Successo di stretta misura per Madalini, Capitanio, Ploner e Runggaldier, che hanno concluso la fatica con 11" di vantaggio sulla formazione «A» delle Fiamme Gialle e di oltre 2' sul quartetto del Gruppo Sportivo Esercito squadra «A».

È stata una gara spettacolare che è rimasta sul filo dell'incertezza fino all'ultimo grazie anche a Giorgio Vanzetta, l'ultimo frazionista delle Fiamme Gialle, il quale ha iniziato la sua fatica con un ritardo di 1'47". Vanzetta, con una rimonta incredibile, ha rosicchiato secondo su secondo a Runggaldier, l'ultimo frazionista dei carabinieri, ma alla fine si è dovuto dare per battuto per poche decine di metri.

Una grande impresa quella di Vanzetta: suo è stato infatti anche il miglior tempo di frazione realizzato con 28'05", che però non è servito ad acciuffare il titolo anche per le pessime frazioni compiute dai compagni Venturini e Barco.

Oggi a Castelrotto verrà assegnato il titolo tricolore della 20 km femminile.

Classifica staffetta 4x10 km maschile: 1) Gruppo Sportivo Carabinieri squadra «A» (Madalini, Capitanio, Ploner, Runggaldier) in un'ora 56'14"5; 2) Fiamme Gialle squadra «A» (Deola, Venturini, Barco, Vanzetta) un'ora 56'25"8; 3) Gruppo Sportivo Esercito squadra «A» (Carrara, Polvara, Gal, Albarello) un'ora 58'30"; 4) Fiamme Gialle squadra «B» un'ora 59'25"8; 5) Gruppo sportivo Forestale squadra «A» due ore 1'25"2; 6) Gruppo Sportivo Carabinieri squadra «C» due ore 4'3"9; 7) Gruppo Sportivo Carabinieri squadra «B» due ore 4'22"2; 8) Gruppo Sportivo Esercito squadra «C» due ore 4'50"3; 9) Fiamme Gialle squadra «C» due ore 5'38"6; 10) Fiamme Oro Moena due ore 6'25"8.

Campionati a Cervinia

CERVINIA — La gara di slalom femminile aprirà oggi la 52.a edizione dei campionati italiani assoluti di sci alpino, in programma a Cevinia sino a domenica prossima. Il calendario della manifestazione prevede per domani il gigante maschile, per mercoledì lo slalom maschile, per giovedì la discesa femminile, per venerdì il gigante femminile e per domenica la discesa maschile. I campioni uscenti sono: Oswald Toetsch e Paoletta Magoni (slalom), Alex Giorgi e Daniela Zini (gigante), Mauro Cornaz e Karla Delago (discesa), Heinz Holzer e Paola Toniolli (combinata).

Bob a quattro: campionati italiani

CORTINA — L'equipaggio di Alex Wolf, della Polisportiva di Vipiteno, ha vinto il titolo italiano di bob a quattro disputato nella pista olimpica di Cortina. Wolf, che è rimasto al comando della classifica in tutte e quattro le manches, ha totalizzato 3'56"77 centesimi precedendo di 63 centesimi Marco Bellodis del Bob Club Cortina, terminato secondo. Terzo, a 7"22, il campione uscente Antonio Liessi del Bob Club di Cadore. Sono seguiti, nell'ordine, a 7'81 Paolo Costa (Bob Club Cristallo) e a 9'59" Carlo Ferraro del Bob Club Sestriere.

HOCKEY PISTA: BATTUTA D'ARRESTO DEI PORDENONESI E RISULTATI POSITIVI PER LE ALTRE REGIONALI

La Zoppas si lascia raggiungere dal Roller Monza

Per una volta le note liete nell'hockey su pista sono venute dalla A2: mentre la Triestina ha battuto in casa il Seregno e la Goriziana ha pareggiato a Thiene, la Zoppas di Pordenone è uscita severamente sconfitta dal campo del Roller Monza.

I pordenonesi hanno risentito ancora una volta il disagio causato da una panchina formata prevalentemente dai giovani, non ancora in grado di offrire ai titolari cambi che non provochino cedimenti nel rendimento della squadra. Concluso infatti il primo tempo con un risultato di parità (3-3) nel corso del quale la Zoppas era stata lungamente in vantaggio, nella ripresa Leste e soci hanno sofferto per la grande voglia di rivalsa del Roller Monza, impegnato sul fronte della salvezza, subendo cinque gol nonostante la serata, anche in questa occasione particolarmente felice, di Parasucco.

La battuta d'arresto ha permesso all'Hockey Monza, tornato con un ottimo pareggio da Vercelli, di affiancarsi alla Zoppas sulla quinta poltrona.

Fra due settimane si giocherà a Pordenone lo scontro diretto fra le due squadre e l'esito della gara sarà senz'altro determinante ai fini della conquista di un posto per i play - off.

In coda si è fatta difficilissima la situazione dei veneti del Marzotto, battuti in casa dal Follonica. E' stata la Triestina Sacra Osteria dunque la sola regionale conquistare i due punti sabato sera, ma, alla luce degli altri risultati, recuperi infrasettimanali compresi, la situazione per i rossoalabardati è migliorata solo in parte.

Tutte le avversarie dirette hanno infatti conquistato punti importanti e lo scarto da recuperare è sempre notevole. Il successo va comunque giudicato anche per il modo nel quale è stato realizzato: Perok ha operato pochi cambi, facendo scendere in pista solo sei giocatori, a la squadra ne ha positivamente risentito sia sul piano dell'omogeneità sia su quello della continuità di rendimento.

Tancovic, dal canto suo, si è espresso su livelli degni di lui,

Ora la Triestina deve continuare su questa falsariga, sperando al contempo nelle disgrazie altrui finché la matematica sarà dalla sua.

Un buon punto ha conquistato la Goriziana a Thiene. Gli isontini hanno così colto il quarto risultato utile consecutivo.

E già sabato prossimo, impegno casalingo con il Seregno, la formazione biancoazzurra dovrà dimostrarsi all'altezza della situazione per vincere uno scontro decisivo per la permanenza in A2.

Ugo Salvini

Risultati della sesta giornata del girone di ritorno della serie A/1 di hockey su pista: Hockey Novara-Schneider Bassano 3-2; Marzotto Valdagno-Detroit Follonica 0-1; Eurogest-Giovinazzo 7-5; Maglificio Anna-Hockey Monza 5-5; Roller Monza-Zoppas Pordenone 8-3; Banca Popolare Lodi-Corradini 4-3; Forte dei marmi-Sporting Viareggio 4-0.

Classifica: H. Novara 30 punti, Schneider Bassano 28, Maglificio Anna 27, Forte marmi 26, Zoppas Pordenone e hockey Monza 22, Eurogest 20, Banca popolare Lodi 19; Detroit Follonica 16, Giovinazzo e Roller Monza 14, Corradini 13, Marzotto Valdagno 10, Sporting Viareggio 5.

Risultati della quarta giornata del girone di ritorno della serie A/2 di hockey su pista: Estel Thiene-Goriziana 5-5; Centro giovani Viareggio-Grosseto 5-3; Laverda Breganze-Viareggio 6-2; Primavera-Expo Modena 2-4; Triestina-Seregno 3-2; Tricolore-Basmar Trissino 3-5.

Classifica: Expo Modena 23 punti, Basmar Trissino 22, Centro giovani Viareggio 19, Grosseto 18, Tricolore 17, Estel Thiene 16, Laverda Breganze e Seregno 14, Viareggio 13, Goriziana 11, Triestina 8, Primavera 5.

SERIE A 1

Roller Monza 8
Zoppas Pordenone 3

ROLLER MONZA: Fontana, Ferrari, Bogaert, Fona, Giralt, Calloni, Cassano, Casiraghi, Barbieri, Dalceri. Allenatore: Severgnini.

ZOPPAS PORDENONE: Parasucco, Galliotto, Kossler, Cairo, Leste, Santangelo P., Curtarelli. Allenatore: Silvani.

Gli opposti interessi di classifica (il Monza vuol uscire dalla zona retrocessione, il Pordenone vuol assicurarsi il diritto ai play-off) hanno dato vita a una partita scorbutica e spigolosa aggravata da taluni incertezze arbitrali.

Più volte si è rischiato di degenerare e gli animi si sono placati solo a risultato acquisito. Il primo tempo è stato equilibrato: è andato in vantaggio per primo lo Zoppas di Pordenone a sorpresa, poi dopo l'annullamento di una rete apparsa ai più regolari a favore dello Zoppas i locali dopo il pareggio di Giralt hanno segnato con Ferrari e Calloni per farsi raggiungere poi da Leste e Cairo.

Nella ripresa il Roller ha preso subito il sopravvento con una doppietta del belga Bogaert; lo spagnolo Giralt arrotondava poi il punteggio con altre due marcature concluse da una rete capolavoro di Calloni. I gialli della Zoppas non hanno nulla da rimproverarsi: hanno resistito nei primi venticinque minuti poi hanno dato via libera non senza combattere, alla disperazione dei locali.

M. P.

SERIE A 2

Hockey Estel Thiene 5
Union Ginn. Go 5

THIENE: Piccolo, Sartori G., Cenzi P., Cenzi A., Saracino, Trovatelli, Ballardin, Martini, Sartori F.

UNIONE GINNASTICA GORIZIANA: Fidon, Giotti, Ficignano, Vidoz, Figar, Culot, Brandolin, Kalik, Giardini, Turchetto.

Un sostanziale equilibrio sanzionato dal risultato finale di 5 a 5 caratterizzava un incontro prodigio di emozioni.

Andava per primo in vantaggio il Thiene che, approfittando di un generale appannamento della visione del gioco da parte del pur esperto organico avversario, andava ripetutamente a rete e riusciva a contenere con disinvoltura la generosa reazione dei goriziani.

L'incontro pareva doversi ridurre a una unilaterale performance dei locali, ma si riaccendeva verso la metà del secondo tempo.

Infatti la Goriziana si rendeva protagonista di una pirotecnica rimonta, che la vedeva colmare nel volgare di pochi minuti uno svantaggio di ben 4 reti

A. R.

Sui campi di rugby

SERIE C2

The Ducks-Fiamma Trieste 0-48

Come era nel pronostico, la Fiamma si è facilmente imposta a Gemona a spese di un The Ducks che finora in classifica non è riuscito nell'intento di raggranellare nemmeno un punticino. Il 15 di Giuliuzzi è andato letteralmente a nozze riuscendo a perforare con estrema facilità la difesa friulana senza nemmeno dover pigiare troppo sull'acceleratore. I rossoneri hanno realizzato in tutto 10 mete, 4 delle quali sono state anche trasformate. Miglior marcatore Roberto Pocusta con 3 mete; lo segue a ruota l'allenatore-giocatore Giuliuzzi che ne ha iscritte a referto due. Grazie a questa vittoria la Fiamma si è portata a 14 punti in graduatoria con 12 incontri giocati.

Armes Ts - Selvazzano

(Sospesa a 7' dal termine sul punteggio di 7-0 in favore dei padroni di casa)

È difficile fare la cronaca di una gara il cui inizio è stato rattristato da una tremenda notizia e che non s'è nemmeno conclusa. Andiamo con ordine. All'inizio della partita è stato osservato un minuto di silenzio a causa dell'improvvisa e tragica morte di Marco Bertozzi, giocatore dell'Armes e figlio dell'ex allenatore della squadra triestina.

L'allenatore Metz è stato costretto a comunicare ai suoi quanto era successo proprio nei minuti che precedevano la partita, il che naturalmente ha turbato tutti, condizionando non poco il rendimento dei triestini. A ogni modo l'Armes ha disputato un buon primo tempo, portandosi in vantaggio con calcio piazzato di Giorgio Metz e meta di Accettulli nonostante il nervosismo e il campo reso pesantissimo dalla pioggia.

Purtroppo però del nervosismo dei biancorossi ha cercato di approfittarne il Selvazzano, che è andato a commettere alcune scorrettezze di troppo. Candotti all'inizio di ripresa e più tardi Alessandro Metz sono caduti nella trappola facendosi espellere insieme a due giocatori patavini. Poi il gioco è proseguito senza che il risultato cambiasse.

A un certo punto si è infiammato anche il pubblico, tra cui vi erano parecchi spettatori al seguito del Selvazzano. Improvvisamente uno dei giocatori ospiti ha scavalcato la rete di recinzione precipitandosi tra il pubblico e l'arbitro ha deciso di mandare tutti negli spogliatoi.

Difficile per il momento prevedere cosa potrà accadere.

Risultati della quinta giornata di andata della seconda fase del campionato di rugby di serie A.

POULE SCUDETTO: Scavolini Aquila-Benetton Treviso 12-4; Young Club Roma-Petrarca Padova 6-34; Icomatic Brescia-Rugby Parma 9-22; Amatori Catania-Sanson Rovigo 12-4.

CLASSIFICA: Parma punti 7; Scavolini e Amatori Catania 6; Petrarca Padova 5; Benetton e Sanson 4; Young Roma e Icomatic Brescia 0. Icomatic due partite in meno; Petrarca, Benetton, Scavolini e Sanson una.

POULE SALVEZZA: Blue Dawn Mirano-Amatori Milano 9-17; Birra Peroni-Demafil Piacenza 0-3; Maa Milano-Lee Mogliano 3-15; Tre Pini Padova-Officine Fracasso 15-22.

CLASSIFICA: Officine Fracasso punti 8; Blue Dawn e Amatori Milano 6; Maa Milano, Tre Pini, Lee Mogliano e Demafil Piacenza 2; Birra Peroni 0. Demafil quattro partite in meno, Maa Milano tre; Fracasso, Blue Dawn, Amatori Milano, Tre Pini e Lee Mogliano una.

SENZA SORPRESE (TRANNE LA PIOGGIA) L'APPUNTAMENTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Elenita e Iagus rispettano il pronostico

Conclusione sotto la pioggia a Montebello dopo che il convegno si era snodato con tranquillità e con i favoriti in vena di poche confidenze nei confronti degli avversari.

Elenita, unica saggia in un campo che ha visto rompere uno dopo l'altro Equoreo, Exalba RL ed Erikass, ha vinto da par suo fra i puledri impegnati nel Premio di Febbraio.

Presa in velocità allo stacco dell'autostart dai decisissimi Equoreo ed Exalba RL, la grigia di Giancarlo Baldi si è però trovata al comando della corsa all'uscita della prima curva avendo sbagliato in successione prima Equoreo e poi anche Exalba RL.

Una volta in testa, Elenita non si è prodigata più di tanto, anche se Exalba RL le è venuta per un attimo vicina dopo aver raggiunto in poche centinaia di metri Erikass.

Al largo, Exalba RL v'è rimasta quasi per l'intero percorso; controllata senza affanni da Elenita dietro alla quale Erikass si scompaginava imboccando la piegata conclusiva.

A quel punto, Exalba RL è potuta scendere alla corda ma ormai era troppo tardi per impensierire Elenita che in dirittura teneva a debito intervallo la coraggiosa rivale andando a vincere in 1.22.6. Erikass finiva terza staccata, mentre Equoreo, che aveva ripetuto ben presto l'errore, colpito da squalifica se ne era tornato anzitempo in scuderia.

Non c'è stato in campo «gentlemen» il confronto diretto fra Iagus e l'americana Village Kitchen. Ormai sotto la pioggia battente, e con la temperatura diminuita notevolmente, fra gli scrosti di vento, Village Kitchen si è gettata di galoppo in fase di stacco della macchina perdendo terreno incolmabile, mentre Iagus, con allungo imperioso, si portava di filato al comando per poi fare passerella lungo i due giri del percorso.

Altomare, subito secondo nei confronti di Cicolano e di Boiga Jet, anch'essa fallosa nel primo tratto al pari di Bulawayo che si ritirava, riusciva per due terzi del percorso a non farsi staccare dal perentorio Iagus, poi, quando quest'ultimo allungava deciso nell'ultimo mezzo giro, anche il cavallo di Morselli doveva assoggettarsi alla lampante superiorità del figlio di Qualto.

Iagus concludeva con larghissimo margine in 1.20.3 su Altomare, mentre proprio sul palo Boiga Jet toglieva il terzo posto a Cicolano.

Enotta, andata subito a condurre, si disuniva irrimediabilmente sulla prima curva nella «vendere» riservata ai puledri che vedeva per lungo tratto Elifema condurre sul Eliza ed Enfio.

Quest'ultimo si portava all'attacco nell'ultimo mezzo giro, però nel finale, tra la calante Elifema e lo stesso Enfio, trovata un varco Eliza che andava a vincere sorprendentemente davanti ai due rivali.

Ado alla maniera forte in categoria F. Messosi secondo dietro Vasari, il figlio di Freddy lasciava che Aturna prendesse l'iniziativa per poi seguirla al passaggio anticipando Akito Bi.

Ai 600 conclusivi, Ado scattava in terza ruota e dopo aspra lotta si liberava prima di Aturna e poi anche di Vasari davanti ai quali s'imponeva per distacco in un saliente 1.21.

Miglior risultato tecnico del convegno forniva il 4 anni Depart Bi fra i 4 anni del Premio dei Poemi. Con azione irresistibile ma senza pregi stilistici il figlio di Barbablù superava al passaggio Dalpiano per poi controllare nella penultima retta l'avanzante Ducavastu dal quale si staccava in dirittura per andare a vincere in un eclatante 1.19.7.

Azione di forza portata a termine vittoriosamente ha attuato Boscoscuro nel Premio delle Strofe. Barbaruta, che aveva cercato di arginare il «pressing» del cavallo di Ceugna, finiva col cedere in dirittura dove al seguito di Boscoscuro sprintavano Affelen e Calgary che concludevano alle migliori piazze.

Nella Totip, Evalso, approfittando della rottura al via di Detosco, poteva guadagnare senza colpo ferire il comando della corsa per poi rendersi intangibile.

L'accorto Coco Bill finiva a scorta del grigio precedendo Innario e Cayak, mentre naufragavano i penalizzati e favoriti Ambrosiana, Crino Effe e Borgo del Pri impossibilitati a sfondare il muro degli avvantaggiati.

In chisura, brivido sull'ultima curva per la caduta di Dogfish Ve stretto da Dressy che poi andava a vincere davanti a Drafisio e Daino Bell, mentre anche Darkish Gar nel tentativo di evitare il cavallo caduto finiva per le terre. Fortunatamente nessun danno fisico né ai due cavalli né ai guidatori.

Mario Germani

PREMIO DELLE RIME (metri 1660): 1) Eliza (C. Cossar). 2) Enfio. 3) Elifema. 9 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 231; 28, 16, 14; (415).

PREMIO DEI SONETTI (metri 1660): 1) Ado (A. Quadri). 2) Vasari. 3) Aturna. 9 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 21,; 13, 15, 13; (78). 1355. Combinazione Tris 3-1-5. Quota lire 37.980.

PREMIO DEI POEMI (metri 1660): 1) Depart Bi (G. Baldi). 2) Ducavastu. 3) Dalpiano 9 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 19; 11, 12, 11; (28). 51.

PREMIO DELLE STROFE (metri 2060): 1) Boscoscuro (M. Ceugna). 2) Affelen. 3) Calgary. 12 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 28; 15, 16, 33; (86). 70. Combinazione Tris 9-2-4. Quota lire 133.720.

PREMIO DI FEBBRAIO (metri 1660): 1) Elenita (G. Baldi). 2) Exalba RL. 4 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 13; 11, 15; (24). 47.

PREMIO DELLE BALLATE (metri 1680 corsa Totip): 1) Evalso (P. Ballaben). 2) Coco Bill. 3) Innario. 13 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 57; 23, 59, 43; (590). 215. Combinazione Tris 5-6-4. Quota lire 1.403.520.

PREMIO DELLA POESIA (metri 1660): 1) Iagus (U. Gobbato). 2) Altomare. 6 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 17; 14, 20; (86). 132.

PREMIO DEI VERSI (metri 1660): 1) Dressy (V. Libardo). 2) Drafisio. 3) Danio Bell. 8 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 49; 21, 20, 37; (108). 95.

PALLAMANO C MASCHILE

Udine-Libertas Trieste 21-21 (9-8)

UDINE — La sorprendente vittoria conquistata una settimana fa contro il Klausen non ha avuto effetti benefici sulla Libertas Trieste che, euforica per aver battuto la capolista, pensava di poter fare un solo boccone del modesto Udine. I ragazzi di Turch non sono riusciti evidentemente a scendere per tempo con i piedi per terra e questo è costato loro un punto. Un coriaceo Udine, al termine d'una partita molto combattuta, ha costretto al pareggio la compagine triestina.

Questa la formazione della Libertas: Severini, Giorgianni, Pelizon 2, Cerni 8, Scropetta 2, Sinigallia 1, Peinkhofer 3, Nistri, Petrarulo 4, Babile, Galegatti, Vagliasindi.

SERIE A FEMMINILE

Forst-Trieste 24-19 (11-9)

FORST: Uberbacher, Wolf, Callegarin 1, De Biase 1, Stockner, Ulpmer, Carlsson 9, Niederhofer 7, Niederwieser 5, Seppi, Ramoner 1.

TRIESTE: Ridolfo, Jerman, Ledovi, Marconi 1, Zogoni 5, Mestroni, Martinis 1, Degano, Gitzl 9, Annese 3.

BASKET A1

Scavolini e Peroni k.o., la Stefanel respira

ASSENTE RIVA, IN... MASCHERA BREWER

Restituito lo schiaffo al Jolly Bertolotti e gli Usa protagonisti

Stefanel 90
Jolly 72

STEFANEL: Bobicchio, Fischetto 12, Coleman 24, Colmani, Riva 5, Vitez 6, Dillon 25, Bertolotti 18. N.e.: Lanza, Sterle.
JOLLYCOLOMBANI: Innocentin 14, Bargna 5, Cappelletti 2, Fumagalli 6, Bosa 9, Brewer 10, Marzorati 12, Anderson 14. N.e.: Sala e Gilardi.
ARBITRI: Pinto e Filippone di Roma.
NOTE: Tiri liberi Stefanel 15 su 20; Jollycolombani 13 su 21. Uscito per cinque falli Bosa al 17'37" del secondo tempo (74-65). Spettatori seimila per un incasso di 44 milioni, record come contro Australian e Granarolo. Tiri da 3 punti: Brewer 1, Fischetto 1.

La Stefanel decide di cancellare la più brutta sconfitta in trasferta dell'andata e rulla il Jolly con un pesante passivo di 18 punti. È vero, agli ospiti manca Antonello Riva mentre Brewer gioca con una maschera facciale per la frattura del setto nasale, tuttavia questo toglie poco al successo neroarancio che lancia la Pallacanestro Trieste a 22 punti con Granarolo, Indesit e Marr. Sorprendente è lo stop in campo neutro della Scavolini con lo Yoga, più logico quella della Peroni con la Berloni. Ora entrambi i club sono alle spalle della Stefanel. E domenica arriva a Chiarbola proprio Livorno con l'ex Tonut. Battendola Trieste la esilierebbe a quattro lunghezze con il vantaggio notevole del doppio confronto a favore.

Ma torniamo alla partita di ieri. Il primo tempo è equilibrato, il neroazzurro Fischetto (che è partito per rispondere alla convocazione di Gamba) soffre Marzorati, al termine il migliore dei suoi. Coleman stenta a trovare il tiro, la Stefanel perde troppe palle ed è Bertolotti a inventare canestri importanti. Entrambe le formazioni difendono a uomo con queste coppie iniziali: Fischetto-Marzorati, Vitez-Innocentin, Coleman-Brewer, Dillon-Anderson, Bertolotti-Bosa. Recalcati come De Sisti opererà qualche cambio. All'intervallo troppi palloni persi dai triestini terranno in gara gli avversari.

La squadra neroarancio registra comunque un certo nervosismo. A 23" dal termine, sopra di cinque, non riesce a gestire l'ultima sfera, si lancia in attacco con Fischetto troppo precipitosamente e sbaglia anzitempo il canestro con Vitez. Cantù replica e riduce con Bargna le distanze (39-36). De Sisti fa bene ad arrabbiarsi.

La ripresa non si annuncia facile. Recalcati presenta Fumagalli su Fischetto, Marzorati si sposta su Vitez, Bargna si prende Riva, Bosa Bertolotti, Anderson Coleman. Dillon è in panchina con tre falli, Brewer probabilmente ha delle difficoltà a respirare ed è pure fuori. Ma si vede chiaramente che è il fantasma del «Big Jim» di una volta.

De Sisti opta per la zona anche perché a uomo i suoi si sono caricati di troppi falli. Il coach avversario farà vedere la zona, ma preferirirà la difesa individuale. Rientra presto Dillon ed esce Vitez che viene però rigettato nella mischia al quarto fischio su Bertolotti, dopo un centro da tre di Fischetto che dà il la al grande volo (51-46). Sull'altro fronte sono sul parquet Brewer al posto di Bosa e Innocentin per Bargna.

Il Jolly è a uomo e non si capisce perché Recalcati non riprovi il quintetto schierato considerato che nei duelli individuali i suoi fanno acqua. Il secondo colpo di scena poco dopo la metà del secondo tempo quando il coach dei brianzoli richiama in panchina un discreto Anderson che sembra abbia avuto un battibecco proprio con il suo tecnico. Cantù è sotto di otto, la mossa costerà cara a Recalcati, cara non vedrà più Coleman e il Jolly crollerà a poco a poco sotto i colpi dei padroni di casa.

A proposito di battibecchi, la partita ne è piena. Recalcati e De Sisti trovano a lungo da ridire tanto che gli arbitri sono costretti a farli sedere in panchina, Fischetto che nella ripresa riprende forza s'arrabbia con De Sisti il quale probabilmente gli chiede di aprire più il gioco.

Tutto è bene, però, quello che finisce bene. E in effetti il finale dell'incontro è una marcia trionfale. Finalmente non si sospira, il Jolly è in ginocchio, il «thrilling» in dimenticatoio e la Stefanel conferma che in casa è veramente all'altezza di qualsiasi impresa. Considerato che costruirà la sua salvezza a Chiarbola c'è da stare allegri.

Fabio Cescutti

marcatori

A/1: Dalipagic 704, Oscar 695, May 596, Crow 591, Coleman 579, Riva 561, Smith 535, Thompson 514, Jeelani 510, Gibson 491, Townsend 479, Fredrick 478, Morse 472, Owens 468, Anderson 432, Bouie 431.

De Sisti: «Se avessimo giocato così a Torino...»

Aria di bufera nel dopo partita in casa Jolly. Recalcati non vuole aprire bocca, poi risponde a metà a due domande strettamente tecniche. Sull'esclusione di Anderson nella seconda parte della ripresa il coaach si trincera dietro una «scelta tattica».

Per quanto riguarda la difesa individuale con la quale Cantù è andata a picco il tecnico dice di aver difeso pure a zona ma, aggiunge, «preferisco comunque non parlarne stasera. Sulla sconfitta ho una mia spiegazione che ora non posso dire. Voglio esaminare con calma l'incontro».

Anche De Sisti non è del tutto soddisfatto: «Nel secondo tempo abbiamo difeso benissimo, è vero, abbiamo giocato convinti di poter farcela. E mi dispiace che la mia squadra non lo abbia fatto giovedì a Torino o nel ritorno con la Simac a Milano. Erano entrambe, da come si erano messe le cose, due partite abbordabili. Credo che i miei ragazzi potranno compiere un salto di qualità quando si convinceranno che fuori casa possono ottenere risultati».

Molti si sono poi chiesti come mai la Stafanel abbia effettuato il riscaldamento nella metà campo non abituale. È stato il Jolly a domandare di prepararsi proprio su quella parte del parquet, fatto che non è stato digerito dal clan triestino.

Se la squadra ospite ha il diritto di scelta, è tuttavia uso che vengano rispettate le abitudini della formazione di casa. È stato anche questo il motivo del battibecco fra Recalcati e De Sisti, con i due allenatori a un certo punto dell'incontro colti a bisticciare. Più tardi nello spogliatoio tutto si è risolto con una stretta di mano.

Due parole per Coleman che al termine guarda con soddisfazione il suo referto. A Torino De Sisti si era lamentato perché Ben aveva preso pochi rimbalzi difensivi. Evidentemente l'americano lo ha ascoltato: ne ha conquistati 18.

F. C.

Risultati Serie A/1 femminile

Risultati della quinta giornata dell'interfase dei gironi scudetto e recupero del campionato italiano di Basket femminile:

GIRONE SCUDETTO: Hermes Milano-Unimoto Cesena 69-80; Fiorella Vicenza-Ginn. Comense 93-60; Omsa Faenza-Ledisan Trieste 73-92; Sidis Ancona-Bata Viterbo 67-75.

CLASSIFICA GIRONE SCUDETTO: Fiorella Vicenza p. 30; Bata Viterbo 24; Hermes Milano 20; Sidis Ancona, Ledisan Trieste 22; Unimoto Cesena, Ginn. Comense 14; Omsa Faenza 10.



Coleman a canestro, mentre Brewer (con la maschera per la frattura al naso riportata domenica scorsa a Reggio Emilia) sembra intimorito *(Italfoto)*

INFORTUNATO DOPO 72 SECONDI IL PLAYMAKER

Fuori subito Bettarini per i friulani è notte

Ciaocrem 99
Australian 86

CIAOCREM: Boselli 12, Mentasti 7, Facchetti 12, Thompson 35, Devereaux 16, Vescovi 3, Prina 2, Caneva 12 (non entrato Gatti).
AUSTRALIAN: Bettarini, Lorenzon 3, Cagnazzo 4, Della Fiori 10, Nater 24, Dalipagic 19, Milani 4, Valerio 6, Turel 14, Luzzi Conti 2.
ARBITRI: Maurizzi e Pigozzi di Bologna.
NOTE: tiri liberi: Ciaocrem 9 su 10; Australian 22 su 24. Usciti per cinque falli Vescovi a 12'16" e Boselli a 16'03", entrambi nel secondo tempo. Infortunati Bettarini dopo 1'12" di gioco.

VARESE — Dunque l'Australian ha subito l'ennesimo k. o. della stagione. Tutti sanno qual è il problema per la panchina udinese: dare un po' di fiato a Bettarini che è bravo, ma non può tirare la baracca per quaranta minuti filati. Ecco, la partita del ventinovenne playmaker canguro si è conclusa dopo 72 secondi: la Ciao Crem aveva aperto da fuori con un centro dai 6.25 di Thompson e una sospensione frizzante di Devereaux, Bettarini va in percussione contro Thompson che si incastra di netto tra il suo avversario e un compagno. Vola un «ahi» a duemila volt e si capisce che la distorsione c'è: fine.

Dentro Luzzi Conti che si dannerà l'anima per tutto l'incontro alternandosi a Turel: fra qualche tempo, garantiscono gli udinesi, funzioneranno anche meglio. Il match, nel frattempo, ha già preso la sua piega: Sacchetti, incredibile Hulk versione nostrana, va due volte in entrata e per due volte viene steso come un manifesto. Corto un tiro del «cioccolatino» Thompson, Devereaux acquista un ascensore pagandolo in contanti e schiaccia, con le orecchie all'altezza del ferro: 9-4.

La Ciao Crem si sistema con una difesa individuale più che discreta: Sacchetti tenta di annebbiare le idee a Dalipagic e in parte ci riuscirà (solo 19 per lo jugoslavo, contro i 32 di media cui è abituato), mentre Devereaux si tiene su Della Fiori e si segnala lo stupendo duello Thompson-Nater.

Dalipagic ha dovuto invece sbandare da destra a sinistra come un'anima in pena: Nater gli piazzava i blocchi che evidentemente lui non poteva utilizzare, visto che era senza palla.

Massimo Soncini

Le altre partite di A 1

Riunite-Simac 70-77 (40-36)

RIUNITE REGGIO EMILIA: Brumatti 5, Morse 18, Montecchi 7, Giumbini 2, Bouie 21, Rustichelli 10, Ponzoni 7, Ghiacci. N.e.: Farioli e Spaggiari.
SIMAC MILANO: Carroll 29, Schoene 7, D'Antoni 5, Meneghin 10, Premier 12, Boselli 8, Bariviera 6. N.e.: Governa, Pittis, De Piccoli.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.
NOTE: tiri liberi: Riunite 11 su 16, Simac 11 su 19; usciti per cinque falli: 33'25" Premier; 33'37" Morse; 39'03" Meneghin, 39'40" Rustichelli.

Bancoroma-Honky 103-74 (44-27)

BANCOROMA: Sbarra 14, Iardella 2, Townsend 12, Tombolato 2, Gilardi 8, Polesello 6, Scarnati 2, Solfrini 33, Valente 4, Flowers 20.
HONKY: Claudio 6, Savio 12, Polloni 12, Guerini 6, Boni 4, Crow 25, Sagrati 9, Sala. N.e. Colli e Luciani.
ARBITRI: Corsa e Malerba di Brindisi.

Peroni-Berloni 76-88 d.t.s.

PRIMO TEMPO 50-47. SECONDO TEMPO 71-71
PERONI: Giusti 1, Rossi 6, Tonut 9, Mori, Fantozzi 16, Jeelani 12, Carera 6, Restani 12, Forti 14. N.e.: Binelli.
BERLONI: Caglieris 8, Mandelli 5, Della Valle 5, Barbieris 2, Vecchiato 11, May 26, Morandotti 12, Gibson 19. N.e.: Hottejan e Pessina.
ARBITRI: Albanese di Milano e Tallone di Varese.
NOTE: tiri liberi: Peroni 13 su 29, Berloni 18 su 23. Usciti per cinque falli Jeelani a 2'40" dalla conclusione, Fantozzi a 2'30" dalla conclusione, Carera nell'ultimo minuto insieme a Vecchiato. Gibson è uscito nel tempo supplementare. Spettatori 4500.

Indesit-Granarolo 96-82 (53-52)

INDESIT CASERTA: Davis 17, Gentile 15, Dell'Agnello 10, Carraro 7, Donadoni 15, Ricci 7, Generali 6, Oscar 19, n.e.: Gianni e Scaranzini.
GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 11, Fantin 2, Valenti 2, Lanza 20, Van Breda 5, Villalta 18, Binelli 2, Rolle 22. N.e.: Lenoli e Richi.
ARBITRI: Grotti di Pineto e Zeppilli di Roseto.
NOTE: tiri liberi: 24 su 31 per la Indesit; 23 su 25 per la Granarolo. Tiri da tre punti tre su cinque per la Granarolo e quattro su otto per l'Indesit. Usciti per cinque falli Binelli al 7' del secondo tempo (63-57).

Yoga Bologna-Scavolini 86-83 (37-40)

YOGA: Bergonzoni 5, Zatti, Douglas Leon 18, Vicinelli 2, Gualco 7, Douglas John 26, Pellicani 11, Iacopini 17. N.e.: Tosetti e Balestra.
SCAVOLINI: Gracis, Tillis 15, Silvester 27, Magnifico 12, Zampolini 7, Costa 4, Fredrick 18. N.e.: Dimatore, Del Monte e Ovani.
ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino.
NOTE: Tiri liberi Yoga 25 su 37; Scavolini 15 su 19. Usciti per cinque falli: Magnifico al 19' del secondo tempo. Spettatori duemila.

Marr - Mu Lat 94-89 (50-39)

MARR RIMINI: Coppari 2, Benatti 7, Dal Seno 18, Cecchini 21, Ferro, Ottaviani 7, Wansley 23, Johnson 16. N.e. Battisti, Piscaglia.
MU LAT NAPOLI: Antonelli 4, Costner 13, Sbaragli 4, Ragazzi 15, Fuss, Cordella 9, Smith 33, Gelsomini 7, Pepe 4. N.e. Di Gennaro.
ARBITRI: Maggiore e Di Lella di Roma.

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Simac Milano	36	23	9	2	9	3	2208	2049
Bancoroma	34	23	11	1	6	5	2069	1933
Berloni Torino	32	23	10	2	6	5	2128	2075
Ciaocrem Varese	30	23	10	2	5	6	2112	2010
Jollycolombani Cantù	26	23	8	3	5	7	2133	2098
C. Riunite R. Emilia	26	23	8	3	5	7	1861	1832
Mu Lat Napoli	24	23	9	3	3	8	2092	2063
Granarolo Bologna	22	23	10	1	1	11	2104	2073
Marr Rimini	22	23	8	4	3	8	1899	1945
Stefanel Trieste	22	23	8	4	3	8	1949	1896
Indesit Caserta	22	23	7	4	4	8	2129	2190
Scavolini Pesaro	20	23	6	5	4	8	2009	2042
Peroni Livorno	20	23	7	5	3	8	2008	2080
Yoga Bologna	12	23	6	6	0	11	1943	2056
Australian Udine	10	23	3	8	2	10	2081	2205
Honky Fabriano	10	23	5	6	0	12	2093	2231

I RISULTATI		Le partite del 17.2.1985
Indesit-Granarolo	96-82	Honky-Berloni
C. Riunite-Simac	70-77	Stefanel-Peroni
Peroni-Berloni	76-88	Granarolo-Ciaocrem
Stefanel-Jollycolombani	90-72	Scavolini-Mu Lat
Marr-Mu Lat	94-86	Simac-Australian
Ciaocrem-Australian	99-86	Jollycolombani-Yoga
Bancoroma-Honky	103-74	Indesit-Marr
Yoga-Scavolini	86-83	C. Riunite-Bancoroma

SERIE A2: ESPUGNATO DAGLI ISONTINI IL CAMPO DI PORTO SAN GIORGIO

Un grande Biaggi e un preciso Bon trascinano la Segafredo al successo

PORTO SAN GIORGIO — Epilogo imprevedibile a favore della Segafredo di una competizione che aveva visto la Cida Basket volitiva e dinamica nel primo tempo e nella prima parte del secondo, tanto da meritare un vantaggio a tratti anche consistente.

L'imprevedibilità motivava momenti di forte emozione nel numeroso pubblico presente fin dal primo tempo e soprattutto quando, dopo un'incontrastata superiorità dei locali che si portavano con merito anche fino a 12 punti di vantaggio, la Segafredo, nel giro di pochi minuti, riequilibrava le sorti, per merito soprattutto di Biaggi e di Bon il quale metteva a segno due bellissimi tiri da 3 punti.

La Cida improntava il suo gioco soprattutto al contropiede e al recupero dei rimbalzi in cui si distinguevano particolarmente il volitivo Cornelius e il generoso Hackett e impostava la difesa a uomo. La Segafredo sembrava subire l'iniziativa avversaria, rinunciando quasi a una adeguata controffensiva e insistendo nella difesa a zona.

Quando però la squadra ospite, che all'11' del primo tempo era costretta a sostituire King già gravato di tre falli, impostava un gioco più rapido e una difesa più arcigna e guardinga, il punteggio si riequilibrava tanto che la prima parte della gara si concludeva con due soli punti di vantaggio per la Cida.

L'inizio del secondo tempo sembrava ripetere l'impostazione e il risultato dei primi 20 minuti di gioco con una presenza, però, più vivace e dinamica degli uomini di Asti. Questi, dopo aver maturato un passivo di 7 lunghezze, rimontavano gradualmente sino a raggiungere la parità (60-60) a 3 minuti dal termine. Era il frutto di una tattica idonea a fronteggiare l'impostazione a cui fin dall'inizio la Cida si era affidata con positivo risultato: il contropiede dei sangiorgesi veniva bloccato, gli uomini di Pancotto non riuscivano più a penetrare tra le maglie della difesa avversaria e veniva a mancare loro anche il coraggio dei tiri da lontano.

Gli ultimi 3 minuti erano significativi non soltanto di nervosismo generale, ma anche di penetrazione decisiva da parte della Segafredo, che poteva aggiudicarsi la difficile gara con lo scarto di 3 punti. Pur nella discontinuità possono essere particolarmente menzionate per la Cida le prove di Lucantoni, Cornelius e Hackett mentre risultavano piuttosto contratte e dispersive quelle degli altri.

Per la Segafredo migliore in assoluto Biaggi, non solo per aver totalizzato il maggior numero di punti (24) ma anche per la qualità del gioco. La sua percentuale al tiro è stata 9 su 15 (un cesto da 3 punti) e 5 su 5 nei tiri liberi. La squadra comunque ha mostrato complessivamente, anche quando a 5 minuti dal termine usciva per 5 falli l'americano King, buona professionalità, apprezzabile coesione e grintosa volitività per tutti i 40 minuti di gioco.

L'arbitraggio non è stato sempre oggettivamente apprezzabile e alcuni vistosi errori hanno provocato forti reazioni.

Silvio Sebastiani

Cida-Segafredo 66-69 (40-38)

CIDA PORTO SAN GIORGIO: Quercia 1, Ceccarelli 6, De Angelis 2, Cornelius 14, Hackett 17, Principi, Lucantoni 19, Lovatti 7. N.e.: Marilungo, Pratesi.
SEGAFREDO GORIZIA: Biagi 24, King 12, Sfiligoi 8, Bon 10, Ardessi, Mayfield 11, Nobile 2, Bullara 2. N.e. Lorenzi e Stramaglia.
ARBITRI: Dal Fiume di Imola e Cazzaro di Venezia.
NOTE: tiri liberi: Cida 21 su 22; Segafredo 8 su 9; usciti per cinque falli: 32'07" King (58-54). Tiri da tre punti: Ceccarelli, Ardessi, Bullara e De Angelis 0 su 2, Cornelius 0 su 1, Lovatti 1 su 1, Biagi 1 su 2, King 2 su 2, Bon 2 su 3. Spettatori 3.100.

marcatori

A/2: Bryant 720, Zeno 704, Mayhew 685, Ebeling 661, Solomon 576, Branson 566, Smith 556, Lawrence 548, Kupec 535, Bantom 526, Allen 516, Hughes 515, Landsberger 499, Castellano 489, Mayfield 475, Jura 448.

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Viola R. Calabria	32	23	11	0	5	7	2163	2017
Silverstone Brescia	30	23	10	2	5	6	2013	1960
Otc Livorno	30	23	11	0	4	8	1871	1851
Benetton Treviso	28	23	10	1	4	8	2023	1961
Giomo Venezia	28	23	10	1	4	8	2002	1960
Segafredo Gorizia	26	23	8	3	5	7	1933	1883
A. Eagle Rieti	24	23	10	2	2	9	2173	2129
Latini Forlì	24	23	7	3	5	8	1904	1877
Cida P. San Giorgio	22	23	8	4	3	8	1852	1831
Pepper Mestre	22	23	7	5	4	7	1882	1875
Ist. Fermi Perugia	22	23	6	6	5	6	2283	2302
Mister Day Siena	22	23	9	3	2	9	1937	1984
Landsystem Brindisi	18	23	6	5	3	9	1933	2074
Spondilatte Cremona	14	23	4	7	3	9	1864	1926
Master V. Roma	14	23	6	5	1	11	1929	2079
Succhi «G» Ferrara	12	23	5	7	1	10	2066	2147

I RISULTATI		Le partite del 17.2.1985
Giomo-Latini	92-87	Latini-Silverstone
Benetton-Otc	95-85	Spondilatte-Landsystem
Cida-Segafredo	66-69	Segafredo-Mister Day
Mister Day-Succhi «G»	78-77	Master V.-Succhi «G»
Silverstone-Viola	85-84	Otc-Ist. Fermi
Ist. Fermi-Pepper	97-103	Viola-Pepper
A. Eagle-Spondilatte	89-84	Benetton-A. Eagle
Landsystem-Master V.	81-76	Giomo-Cida

SERIE B: PORDENONE HA RITROVATO UNA GRANDE SQUADRA

La più bella Oece dell'anno insegna l'ABC ai varesotti

Oece PN 96
ABC VA 84

OECE: Colombo 15, Perin 9, Punti, 12, Pieric 10, Tolusso non entrato, Delle Vedove 14, Matassini 4, Agostini 8, Graselli 24.
VARESE: Degli Innocenti, Pagani 6, Conconi 2, Bracus 18, Zorzi, Vesica 16, Chiatti 2, Ferraiolo 15, Lucarelli 25.
NOTE: tiri liberi Pordenone 25 su 36, Varese 15 su 21.
ARBITRI: Nappi e Tedone di Roma.

PORDENONE — L'Oece ha disputato la sua miglior partita dall'inizio del campionato e ha battuto più di quanto non dica il risultato la quotata formazione dell'Abc Varese.

L'impeccabile regie di Colombo e la determinante prestazione offensiva di Claudio Graselli erano le armi principali della compagine pordenonese, e per la prima volta ha fatto uso della panchina anche nei momenti topici dell'incontro.

Il tanto temuto Lucarelli è stato ben guardato dai lunghi di casa mentre l'altro pivot Pagani è incorso subito nelle ire delle giacchette grigie che in pochi minuti gli hanno affibbiato i fatidici 5 falli.

Gli uomini di Arrigoni partono subiro di gran carriera e accumulano in breve quei dieci punti di margine che conservano sino alla fine. Gli avversari comunque non si sono mai disuniti e all'inizio di ripresa rimettono in discussione la partita con una serie di Bracus e Ferraiolo. Ma è ancora Graselli (8 su 12 al tiro e 8 rimbalzi) a mettere la parola fine sull'esito dell'incontro.

Claudio Fontanelli

■ LEWIS — L'olimpionico Carl Lewis ha colto la sua 40.a vittoria consecutiva nel salto in lungo aggiudicandosi la prova dei giochi «indoor» al Forum di Inglewood a Los Angeles. Imbattuto nella specialità dal 27 febbraio 1981, Lewis si è imposto con 8,27 davanti al suo connazionale Larry Myrricks (8.04).

Risultati serie B maschile

Kidland Padova-Imco Bergamo 103-93
Italelektra Desio-Sponsor 84 Bolzano 97-80
Vigorelli Pavia-Nordica Montebelluna 118-94
Maltinti Pistoia-Panapesca Montecatini 83-68
Vini Doc Vigevano-Forti e Liberi Monza 71-57
Mauri Treviglio-Fornaciari Reggio E. 114-69
Oece Pordenone-Abc Varese 96-84
Mapier Imola-Citrosil Verona 102-122
CLASSIFICA: Vigorelli 30, Italelektra 28, Abc e Oece 26, Nordica e Maltinti 24, Citrosil 22, Imco e Mauri 20, Kidland e Vini doc 18, Forti e Liberi 16, Panapesca 14, Mapier 12, Sponsor '84 6, Fornaciari 0.

SERIE C1 MASCHILE

Celli Forlì-Leasest 90-67 (42-38)

CELLI FORLI': Canerani, Assirelli 5, Bonora 17, Santarelli 10, Flamini, Ballardini 2, Violini 13, Celli 12, Minghetti 13, Rabitti 18.
LEASEST: Pieri 8, Deste 4, Meneghel 10, Ceppi, Jacuzzo 13, Tonut 6, Sculin 8, Rossi 6, Briganti 10, Crevatin 2.
ARBITRI: Allevato e Carbone di Cosenza.
NOTE: Tiri liberi Celli 27 su 33, Leasest 3 su 5.

Infruttuosa trasferta della Leasest a Forlì. Dopo un primo tempo equilibrato e chiuso in ritardo di quattro punti, i triestini hanno ceduto nella ripresa. Al 10' del secondo tempo il punteggio vedeva le due formazioni quasi appaiate (58-57) ma nel giro di un paio di minuti il Celli prendeva il largo. Al 12' conduceva 66-57 e dilatava il margine a proprio favore con un parziale di 17-2 negli ultimi quattro minuti.

Scarse le percentuali al tiro della Leasest. Poco convincente la direzione arbitrale (nella ripresa il Celli ha beneficiato di 26 tiri liberi contro nessuno della squadra di Martini).

Italmonfalcone-Ceam Bologna 100-76

MONFALCONE — Con un'eccellente prestazione di tutti i componenti l'Italmonfalcone ha battuto con largo margine i bolognesi del Ceam. La gara, mirabilmente diretta dalla coppia pugliese, ha finalmente soddisfatto l'esigente pubblico monfalconese che non ha certo risparmiato gli applausi convinto ora che gli azzurri hanno tutte le carte in regola per concludere il campionato in crescendo. Un Beretta ottimo costruttore e un Oeser in mirabile progressione hanno dato il «la» a questa importante vittoria.

Il vantaggio massimo, al 15', è stato di 31 punti (84-53).

Jadran-Americanino 75-71

È il solito Jadran. Quando trova sulla sua strada qualche altra frequentatrice dei quartieri alti riaffila la baionetta e carica a testa bassa. Opposta a un Americanino giunto nelle vesti di capoclassifica, la squadra di Zagar ha prevalso mettendoci una grande determinazione.

Lo Jadran ha iniziato bene (13-7 al 7') riuscendo a imporre una certa supremazia ai rimbalzi. Con un parziale di 8-0 Ban e compagni hanno raggranellato un vantaggio massimo di 14 lunghezze (21-7 all'11'). Nelle file avversarie cresce col passare dei minuti Michelon ma i canestri di uno Zerjal ispirato tengono a distanza i veneti.

L'Americanino apre la ripresa con un parziale di 6-0 a suo favore portandosi in parità ma le sue speranze vengono subito infrante dalla replica triestina. Zerjal e Ban rimettono le ali allo Jadran (48-37 al 5'). Il vantaggio della formazione di Zagar raggiunge i sedici punti (63-47 al 10'). I vicentini tuttavia non mollano. Alcuni pregevoli spunti di Rigon e Gurtner consentono loro di ridurre il ritardo a sole quattro lunghezze.

R. D.

FEMMINILE: UN ALLENAMENTO PER LE TRIESTINE

Tiro al bersaglio della Pollard Con facilità la Ledisan a Faenza

Omsa 73
Ledisan 92

OMSA FAENZA: Fausta Bosso 20, Favalli 17, Walker 17, Daniela Bosso 6, Fioraso 2, Caroli 3, Comelli 6, Venturini 2. N.e. Savorani e Trerer. All. Agresti.
LEDISAN: Bontempi 4, Piasi 4, Colomban, Monte 21, Pavone 2, Pollard 45, Trampus 16, Meiacco. N.e. Huez e Tracanelli. All. Crisman.
ARBITRI: Piezzi e Strazzullo di Napoli.
NOTE: tiri liberi Omsa 16 su 21, Ledisan 7 su 13. Tecnico ad Agresti al 7' sul punteggio di 17-21. Uscite per cinque falli Comelli al 37' (67-76), Caroli al 38' (67-81). Tiri da tre punti: Pollard 3 su 5. Spettatori 1800.

FAENZA — Niente da fare per l'Omsa contro un'avversaria scatenata con la Pollard a fare il vero e proprio tiro al bersaglio e a determinare il risultato anche perché, in campo romagnolo, l'americana Walker non è stata all'altezza del rendimento consueto e Daniela Bosso è mancata in pieno nella sua specialità che è quella del tiro da tre punti. È stata una partenza meravigliosa con botta e risposta fino al 7' quando un errore arbitrale ha favorito la Pollard e provocato ulteriore nervosismo fra le locali che si sono riprese solo quando ormai non restava loro che inseguire.

Sette punti di scarto al 16', 13 al riposo, poi una ripresa combattuta fino al 16' (con scarti altalenanti tra i 13 e i 6 punti) prima dell'accelerata finale delle giuliane favorite dal fatto che Agresti aveva richiamato la Walker in panchina.

Fra le triestine, oltre alla citata, esaltante Pollard, molto bene anche Bontempi, Monti, Pavone e Trampus. Tra le romagnole, sottoimpiegata la Fioraso che è appena uscita da un'influenza e sotto tono, come si è detto, Walker e Daniela Bosso, hanno invece brillato Fausta Bosso e Favalli ma certo la loro bella prestazione non poteva bastare in una partita come questa.

Renato Cavina

Ciesse Pistoia-Interclub 73-67 d.t.s.

CIESSE PISTOIA: Mori, Silicardi 3, Mezzari 14, Tosi, Picci 17, Ghilardi 22, Signorini 7. All. Picci.
INTERCLUB MUGGIA: Fichfach, Del Fabbro 15, Apostoli 17, Franceschinel 2, Lagatolla 8, Osti 10, Pessi 11, Riccardi 1, Klobas 3, Zancari. All. Perin.
ARBITRI: Colombo e Riva di Milano.
NOTE: Primo tempo 34-27 per la Ciesse; secondo tempo 62-62.

SERIE C - POULE B - FEMMINILE

Sigest Monfalcone-Fiat Verona 71-50

SIGEST: Zuccoli S. 10, Pangon 10, Banello 8, Furlanich 7, Del Degan 5, Zuccoli A. 19, Sambo, Grillo, Calci 2, Ginaldi 10.
FIAT VERONA: Albi 2, Bergamasco 3, Massella n.e., Zito n.e., Zanfardini 11, Adamoli 6, Montolli 21, Pircher 4, Marchi, Zanoni 3.
ARBITRI: Pittuello e Sani di Udine.

Under-Cagi Brescia 57-62 (34-32)

UNDER: Pertichino 9, Mattesi 24, Fortunato 4, Amadei 2, Bertoldi 1, Crucitti n.e., Trimboli 4, Pampanin 2, Bertocchi 5, Cester 5.
CAGI BRESCIA: Nicolai 7, Garioni 7, Crescini 13, Bonvini n.e., Boglioni 14, Magoni 2, Pavazzi n.e., Venturi, Borroni 4, Livella 15.
ARBITRI: Pozzana e Fontani di Udine.
NOTE: Tiri liberi Under 12 su 25, Cagi 22 su 36.

SERIE D MASCHILE

Arte Gorizia-Virtus Udine 94-88 (43-42)

ARTE: Spanò 2, Veronese 6, Crasselli 10, Lavarian 6, Nanut 28, Clemente 12, Klaniscek 3, Gasparini 7, Danielis 20, Bardusco.
VIRTUS: Colussa 18, Bulfoni 16, Fiorini, Gregoris L. 11, Gregoris M. 9, Piccoli 2, Castagneviz, Micalich 16, Battoia 16.
ARBITRI: Bradamante di Monfalcone e Annunziata di Cervignano.
NOTE: tiri liberi Arte 12 su 16, Virtus 24 su 35. Usciti per 5 falli: nella ripresa Lavarian all'8'20", Clemente al 10' e Danielis all'11'19". Tecnico a Danielis all'11'19" s.t. e a Bulfoni al 19'35" s.t. Infortunio a Spanò al 19'33" s.t.

Sgt-Geos Cervignano 88-77 (44-28)

SGT: Dudine 19, Macuz 20, Angeli 12, Giraldi G. 13, Maranzana 1, Simeone 2, Guiducci 20, Toffui, Cerne, Zorzin.
GEOS CERVIGNANO: Contin 9, Candotto 6, Ceccotti 4, Giovannin 11, Dose 4, Anderle 18, Vittor 9, Zampar 5, Stafuzza 7, Fornasin 4.
ARBITRI: Zandonà di Gorizia e Bradamante di Monfalcone.

Don Bosco-Icarus Conegliano n.d.

Pallavolo: A2 maschile girone A

Sistemi Steton Carpi-Cassa Risparmio Ravenna 2-3.
Thermomec Padova-Mobili Doindi Ferrara 3-2.
Arritalt Fontanafredda-Vbu Udine 3-0.
Valeo Mondovì- Di. Po. Vimercate 0-3.
Latte Tre Valli Jesi-Apm Arezzo 3-1.
Serenissima Venezia-Burro Virgilio Mantova 2-3.
CLASSIFICA: Di.Po. punti 24, Ravenna 22, Dondi 20, Arrital 18, Tre Valli, Steton e Valeo 16, Thermomec 14, Virgilio e Udine 12, Serenissima 8, Arezzo 2.

Arrital Fontanafredda-Vbu 3-0

ARRITAL: Coretti, Libotto, Ardito, Sykora, Cavasin, Lindberg, Righez, Melandri.
VBU ADO: Cella, Longo, Di Lenardo, Di Fant, Gel, Zanuttigh, Slambor, Swiderek, Santuz, Gurian.
ARBITRI: Zanolini di Piacenza e Pino di Milano.

Amici del SUPER BINGO INVERNO



SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO P.R. DELLA SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSIA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 47
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria **«90»** v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO e BRAIDOT** v. Papaveri 3/17 Villa Carsia
SPORT PRIX località Fernetti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Acconciature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO e BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Gretta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE** salita di Gretta 8/a
Artigianato **IL VASAIO** salita di Gretta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apiari 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.po Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1 v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v.le Miramare 9 v. Valerio 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2 Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v.le Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE** v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZIO

Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino v. Combi 20
Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna del Mare 19
Bar **MARINO** v. dei Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a

DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO V. Cereria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezian 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezian 13
LA RISOTECA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIOVANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Mode **MARISA** cappelli signora - v. Combi 21
Pulisecco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA** v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

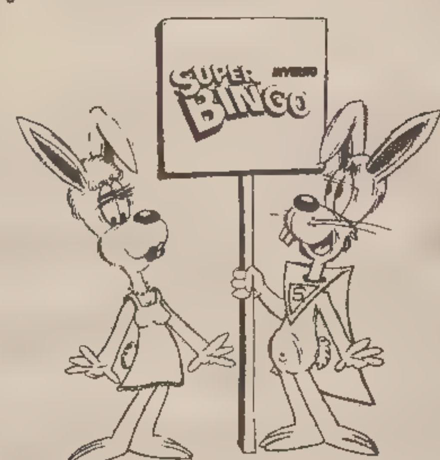
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO** tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autofficina **GARAGE REGINA BMW** v. Raffineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX e TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Acconc. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **OLYMPIC** v. del Bosco 10
Art. sportivi **VILLINI SPORT** l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10 Il vostro negozio EXPERT a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA** v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

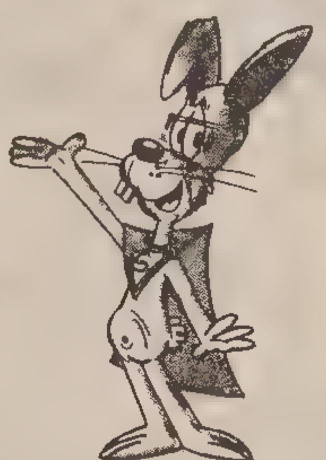
Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Bar **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI** v. Coroneo 31/2
Macelleria **CURRO'** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA** v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** C.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI** v. Machiavelli 13-15
Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli v. Rettori 1
ALIMENTAZIONE BM v. Roma 3
Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT** v. Mazzini 37-39
Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 4
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Biancheria **BETTY BOMBACIGNO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Boutique **NIVES** p.zza Unità 4
Calzature **NIMMERICHTER** c.so Italia 10
SPINAZZOLA calzature acc. pelle gall. Rossoni 9
Calzature **BACCHESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b



Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRIESTINA galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL RISPARMIO** v. Teatro Romano 9/2
FOTO MIRI v. Roma 20
Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36
Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b
Foto Ottica **METROMARKET** v. Filzi 4 (ang. v. Torrebianca)
Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI** p.zza Goldoni 5
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5
LABOR Calzature - Pelletterie v. S. Lazzaro 6
Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SUPPANCIG TAMBURINI** p.zza S. Giovanni 6
Mercerie **SERVADEI** Bottoni Calzetteria, v. Dante 7
MISH MASH La moda giusta v. Gallina 5
MITIS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 11
Oreficeria gioielleria **PLISCO SERGIO** c.so Italia 8

Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL** p.zza S. Antonio 4
Osteria **STOPAR** v. Trento 15
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8
Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1
Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa
Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3
Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1
Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO** v. S. Lazzaro 17
Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13
Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6
Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni
Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9
Pasticceria **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donota 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina 4
SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11
Supermercati **BOSCO** p.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese
Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22
Tessuti **GALTRUCCO** p.zza Goldoni 1
Trattoria **GIOVANNI** v. S. Lazzaro 14
UNIVERSALTECNICA p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2
WALLNER confezioni uomo donna bambino v. Roma 13

VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24
Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45
Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI** p.zza Ospedale 2
Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9
Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11
Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1
Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a
Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30
Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2
Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24
Arredamenti **DORLIGO** v. Sorgente 4
Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5
Bar **TIVOLI** v. XXX Ottobre 18
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11
Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1
Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20
Confezioni **GODINA** v. Carducci 10, v. Oriani 3
Dischi di importazione **MUSIC SHOP** v. Ginnastica 2
Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31
Frutteria **GABRIELI CLAUDIO** v. Ginnastica 39
GIORGI panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20
Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9
Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto
Macelleria **FICINI LUIGIA** Mercato coperto
Macelleria **GIORGI FURIO** Mercato coperto



Macelleria **D'ANTONI MARINO** Mercato coperto 1.o piano
Macelleria **SEGULIA** p.zza Oberdan 2
Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5
Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1
Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1
Pescheria **SIMSIG** v. Ginnastica 37
SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9
Salumeria **SFREDDO EGIDIO** Mercato coperto 1.o piano
Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35

VIA GIULIA SAN GIOVANNI

Abbigliamento **BIROLLA** v. Giulia 7
Abbigliamento **LA COQUETTE** v.le R. Sanzio 4
Acconciatore stilista Faat **LUCIANO** v. Giulia 82
Acconciature **PAOLO** v.le R. Sanzio 4
Arredamenti **SARTORI** v. Giulia 108
Arredamenti ufficio **MANLIO DI NATALE** v. Giulia 35/A
Articoli per la casa **CASA BAZAAR** v. Giulia 1
Boutique **BAGARRE s.d.f.** v. Giulia 25
BUSA' vivai piante v. Brandesia 13
Cine Foto **A.Z. CENTRO OTTICO** Rot. Boschetto 1
Elettricità **GIUSEPPE MAIZEN** v. Giulia 5
Emporio vini **PETRONIO** v. Giulia 35
Ristorante **ALLA QUERCIA** v. Giulia 21
Ristorante **KING** v. Giulia 76

VIA BATTISTI VIA S. FRANCESCO V. XX SETTEMBRE

Abbigliamento **RICKJ** v. Battisti 2
Abbigliamento **ROBE DI COCINELLA** v. Battisti 20/1
Acconciature **BRANKA** v. Xydias 3
Acconciature estetica **TOMADA** v. Muratti 1
Articoli sportivi **VIALE SPORT** v. Muratti 1/a
Articoli sportivi **MASTER SPORT** v. Battisti 20/a
Bar pasticceria **BIANCHI** v. delle Torri 3
Bar pasticceria **PARA 2** v. Battisti 13
BABY'S SHOP v. Palestrina 3
Biancheria **V. BOMBACIGNO** v. Battisti 20
BISTROT ROSSETTI v.le XX Settembre 43
Boutique **MIMMO** v. Battisti 3
BRUNI e DEL POL tessuti novità, v. Battisti 9
Calzature **VIALE** v.le XX Settembre 18
COCCI mobili per bambini, v. Polonio 7
Concessionaria Piaggio Gilera **RÖTL** v. S. Francesco 46/50
Discoteca **FENICE** galleria Fenice 5
Elettrodomestici **NUOVI MAGAZZINI GERBINI** v. Rossetti 6, v. Giotto 8
Erboristeria **AUX HERBES SAUVAGES** v. Crispi 17/b
EURAUTO ricambi Ford Leyland, v. S. Francesco 35
Fioreria **CARLI di LETIZZA M.** v. Muratti 3
FRANCO DROGHERIA v. Marconi 34
Foto **SVIZZERA** v.le XX Settembre 2
Istituto scolastico **ENENKEL** v. Battisti 22
Immobiliare **EUROPA** v. Crispi 3
KIT arredamenti, v. S. Francesco 22
L. M. articoli regalo, porc. cristalli, v. S. Francesco 11
Macchine per ufficio **CMD** concessionario esclusivo Canon galleria Fenice 8/10
Mobili **CASA MIA** v. Battisti 6
Mobili **ALABARDA** v. Rossetti 4
Pastificio **MARIABOLOGNA** v. Battisti 7
Pelletterie **CATTARUZZA** v. Battisti 13
Profumeria **BIJOUX DIANA** v.le XX Settembre 13
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6
Salumeria **ERVINO CENNI** v. Rossetti 37

SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
Abbigliamento intimo **DARIA L'INTIMITA'** v. del Pozzo 20
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4
Buffet **AL GALLO** paninoteca v. dell'Istria 75
Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici TV **RIOSA** v. dell'Istria 1
Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Mercerie **VERH** Campo S. Giacomo 9
Pelleterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Pizzeria **RUSTICA** p.zza Puecher 1/E
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Taverna **LA TANA DELL'ELFO** v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
TECNAUTICA v. Pietraferrata 13
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a



MUGGIA

Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zzale Foschiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zzale Foschiatti 4/c
Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N. Sauro 1
Trattoria **RISORTA** riva De Amicis 1/A

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Bar Gelateria **ZERIAL** Bagnoli 322

SEMPRE PIÙ NUMEROSI I VINCITORI DELLO STRAORDINARIO CONCORSO INDETTO DAL «PICCOLO»

I Bingo del gioco 3

Si sono appena spenti gli echi della straordinaria festa per la premiazione dei vincitori dei giochi numero uno e due, che già si va formando l'elenco di quelli del terzo gioco e i primi agguerriti binghisti sono passati a segnare i numeri estratti questa settimana sulla quarta cartellina.

Il SuperBingo Inverno, il gioco che sta facendo vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari, non è ancora giunto a metà strada, ma è già divenuto una macchina sempre più complessa, presente in quasi tutte le case della nostra regione, là dove entra un giornale quotidiano.

I vincitori del terzo gioco, di cui pubblichiamo un elenco provvisorio, sono già numerosi, ma altri potrebbero aggiungersene nelle prossime ore, perché, come è noto, si può rivendicare il proprio Bingo fino alle ore 13 del mercoledì seguente a ogni settimana di gioco, quindi, nel caso del gioco 3, fino alle 13 di dopodomani.

Lory Del Santo, la simpatica madrina della prima straordinaria premiazione, è partita da Trieste per tornare alle sue registrazioni televisive di Drive In e il coniglio, anche se non vuole darlo a vedere, si dimostra piuttosto triste.

Si è attacata al muro, comunque, l'immagine della sua ultima romantica serata, in una piazza Unità deserta a notte tarda.

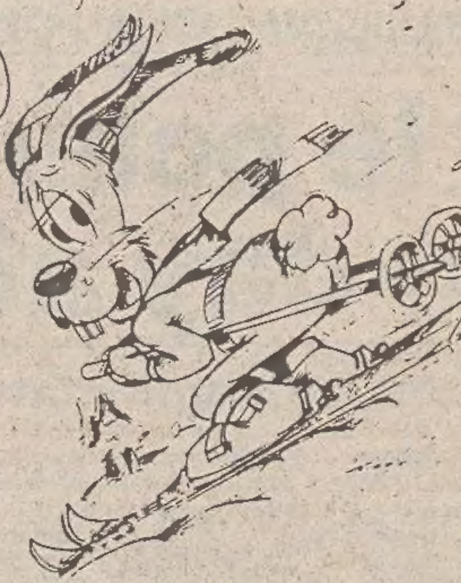
Ecco un primo elenco, che come è noto non può essere ancora compilato secondo la graduatoria delle vincite, ma in ordine sparso, di coloro che hanno proclamato il proprio Bingo per la terza settimana di gioco.

Ogni altro vincitore che avesse riempito la cartellina 3, dovrà chiamare la centrale del SuperBingo entro le 13 di dopodomani, mercoledì.



Elisabetta Mistron, Trieste; Franca Pusiol, Romano di Vigonovo (Pordenone); Ferdinando Bottaz, Poggio Terza Armata (Gorizia); Anna Bonnes Ustulin, Gradisca d'Isonzo (Gorizia); Gilberto Furlan, Romano di Vigonovo (Pordenone); Lionella Bugatto Cabas, Fogliano di Redipuglia (Gorizia); Lazzaro Albano, Aiello del Friuli (Udine); Raffaella Bombi, Gorizia; Giuliano Brandolin, Trieste; Cairoli Dappretto, Trieste; Maurizio Vivarelli, Gorizia.

SUPER BINGO



71	30	20	16	33
73	41	43	64	26
4	81	28	59	11

GIOCO n. 4

Aut. min. con. n. 4/270694 del 12.12.84

Una foto di gruppo con vincitori

Si sono riuniti tutti attorno al coniglietto, i vincitori della prima e della seconda settimana di SuperBingo Inverno, trovatisi alla Capannina di Trieste in occasione della premiazione.

I magnifici 15 del gioco numero uno e i magnifici 12 del gioco numero 2, baciati dalla sorte, ma anche dalla star televisiva Lory Del Santo, madrina della manifestazione, sono arrivati da tutta la regione e anche dal Veneto per ricevere i premi del grande concorso.

Se la città e le zone d'origine, le età, le professioni, erano necessariamente diverse, certo erano accomunati da una spiccata passione per il gioco indetto dal nostro giornale, tale da condurli alla vittoria, oltre che dall'essere tutti, è ovvio, lettori del «Piccolo».

Si è trattato anche di un modo per conoscersi e incontrarsi fra vincitori, certo, ma anche fra giocatori partecipanti al SuperBingo Inverno, come vecchi compagni che, sia pure a di stanza, hanno condiviso tante emozioni assieme.

Una domanda sorge inevitabilmente: giocheranno ancora?

Moltissimi fra loro hanno già deciso per il sì, ma gli altri, dopo lo straordinario caso di cui riferiamo accanto prevediamo si uniscano presto nuovamente a tutti voi.

Ormai, infatti, si è dimostrato che la fortuna potrebbe baciare per più volte gli stessi giocatori, tale è la sua imprevedibilità. Staremo a vedere se il fenomeno si ripeterà.





«Noi abbiamo vinto ancora»

PORDENONE — *Un caso straordinario, se non del tutto unico, ha allietato, a sole poche ore da un Bingo, nuovamente la casa di un operaio della Rex, abitante a Romano di Vigonovo.*

Si tratta di Gilberto Furlan, che ha proclamato il suo Bingo solo un giorno dopo sua moglie, la signora Franca, di cui abbiamo già riferito. I due, che hanno una simpaticissima bambina di 6 anni, la piccola Stefania, sono rimasti increduli ad osservare le due cartelle vincenti, capitate per caso nella stessa casa e riempite fino a fare Bingo nella stessa settimana, ma, dopo aver controllato nuovamente tutte le estrazioni, non hanno potuto fare altro che chiamare la centrale del SuperBingo e avvertire che la fortuna li aveva baciati due volte.

E' proprio vero che la dea è cieca! Ecco nell'immagine in alto, la famiglia superfortunata, con al centro Stefania, mentre abbraccia trionfante il coniglietto.

Nell'altra immagine, invece, vedete Lionella ed Ermete Cabas, di Fogliano di Redipuglia (Gorizia), festeggiati da tutti i parenti e dal nipotino, dopo il Bingo dell'altro giorno.

Il signor Ermete non è solo un binghista appassionato, ma anche un fedele lettore del nostro giornale. «Il Piccolo si legge a casa mia dal 1920 e sempre con regolarità».

«Abbiamo una cartella a testa in famiglia — osservano i vincitori — e pensiamo sia inutile accumularne troppe: la fortuna va dove vuole».





La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13



51 Cocchiere

Come si chiamano i numeri

Anche il 51, come tante altre cifre che si prestano a essere lette alla rovescia, richiama quei detti che mettono in collegamento un numero con un altro.

In questo caso è il 15 ad essere tirato in ballo, cifra che è chiamata da più parti «la potenza del diavolo». «Quindise sbalià» e «quindise ala riversa» fanno parte della citata categoria, riportando, come vuole la tradizione, la cifra maggiore a quella più piccola e quindi, in un certo senso, più comune.

Un'altra interpretazione molto diffusa di questo numero, è quella che si ricollega alla forma del 51. Il popolo, osservando la cifra, si è particolarmente concentrato sulla sua somiglianza con diversi tipi di pentole, corredate da lunghi manici.

Appartengono a questo filone «la fersora e 'l manigo» frequente a Trieste, dove «fersora» sta per padella, come pure frasi e termini simili si trovano in tanti linguaggi dialetti delle nostre parti (per esempio, in friulano «fersorie» e «frisorie»).

«Carossa e caval» è un"altra interpretazione, propria del numero 51, che si richiama alla particolare forma della cifra e ne evidenzia un suo slancio nello spazio.

Resta da ricordare il veneto «el lovo», il lupo, che accompagna questo numero anche nelle interpretazioni cabalistiche più note.

Per concludere, c'è da citare una delle tante rime scherzose che alle volte i numeri si attirano: «cinquantun, bàsimelo e no dirghelo a nissun».

Il cabalista

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

NELL'ULTIMA LUNGA NOTTE DEL FESTIVAL AUTORI E CANTANTI ALLA FINE CRITICI NEI CONFRONTI DELLA STAMPA

E le polemiche suggellano il «day after» di Sanremo

Da ieri è incominciato il bombardamento canoro radio e tivù

SANREMO — Per un «lapsus freudiano» ieri abbiamo annunciato chi ha vinto, scordandoci della canzone. Ce ne scusiamo con il lettore, riproponendogli la classifica finale: 1) «Ricchi e Poveri» con «Se m'innamoro» (voti 1.506.812); 2) Luis Miguel con «Ragazzi di oggi» (voti 843.494); 3) Gigliola Cinquetti con «Chiamalo amore» (788.772); 4) Riccardo Fogli con «Sulla buona strada» (770.188); 5) Christian con «Notte serena» (674.024); 6) Eros Ramazzotti con «Una storia importante» (606.338); Anna Oxa con «A lei» (580.176); 8) Fiordaliso con «Il mio angelo» (479.812); 9) Peppino Di Capri con «E mo' e mo'» (409.954); 10) Matia Bazar con «Souvenir» (voti 380.410).

E passiamo al «day after», ovvero Sanremo il giorno dopo: la città si è svegliata tardissimo, sotto una fitta pioggia. La notte prima, erano passate da un pezzo le tre quando nella sala-stampa del teatro Ariston, dopo quasi sei ore di diretta televisiva, si era finalmente conclusa la conferenza stampa dei vincitori.

Ricchi e Poveri, Gigliola Cinquetti, ma anche gli autori Cristiano Minellono e Dario Farina a rispondere alle domande dei giornalisti. Questi ultimi due hanno sbancato il Festival, al pari della casa discografica Baby Records: il primo firma i testi delle canzoni prime due classificate («Se mi innamoro» e «Noi ragazzi di oggi», di Luis Miguel), il secondo firma le musiche della prima e della terza (Ricchi e Poveri e «Chiamalo amore» della Cinquetti).

La conferenza stampa si era trasformata in un polemico e notturno dibattito su Sanremo, sulla qualità delle canzoni, sulle vendite dei dischi, sui gusti del pubblico e su tutto il mondo che ruota intorno alla canzonetta.

«Voi ci criticate sempre, ma noi vinciamo e vendiamo. I casi sono due: o sbagliate voi, o è scema la gente», affermava Minellono.

«È sbagliato il concetto che soltanto quello che vende è bello, nella storia ci sono tante opere d'arte sconosciute. Spesso vendono delle canzoni non molto belle e delle canzoni bellissime non vendono; nostro dovere è dire anche questo», si ribatteva dall'altra parte.

Per quanto riguarda i risultati finali, tutto, o quasi tutto, come previsto. Hanno trionfato i personaggi e motivi più festivalieri, con l'inserimento inaspettato al secondo posto (ma c'era chi puntava su di lui già giovedì notte...) del giovanissimo Luis Miguel: quattordici anni, nato a Porto di Veracruz da padre messicano e madre italiana, autentica star nell'America latina. In soli tre anni ha vinto dischi d'oro in Messico, Argentina, Brasile e Perù. Con questa affermazione, entra da protagonista anche sulla scena musicale italiana.

Probabilmente, è la contropartita che la Emi, la sua casa discografica, ha ottenuto in cambio della partecipazione dei Duran Duran.

Tra i giovani, la diciannovenne pugliese Cinzia Corrado ha sfruttato l'orecchiabilità del motivo e la freschezza del personaggio.

In questa classifica, un solo punto di differenza con l'udinese Miani, secondo, soddisfatto ma al tempo stesso deluso, che ci ha detto sorridendo: «In fondo sono venuto qui per fare promozione al mio disco, e ci sono riuscito perfettamente».

Ieri mattina sono stati consegnati ai «Ricchi e Poveri» e a Luis Miguel i due cavalli messi in palio dal Totip: Exodus Rl e Stumping Ground.

Nel pomeriggio passerella dei vincitori e dei piazzati a «Domenica in», trasmessa in diretta dal teatro Ariston. Apparentemente, tutti felici e contenti.

Ma solo formalmente il Festival finisce qui. Adesso comincia il bombardamento radio e tv. La Rai ha in programma tutta una serie di «vetrine di Sanremo». E Canale 5 trasmetterà fra un paio di settimane un programma intitolato «Super Sanremo», registrato in questi giorni nella «città dei fiori», con tutti i protagonisti italiani e stranieri della rassegna. Ma il Festival non era della Rai? È solo una delle tantissime polemiche di questo Sanremo 1985.

Carlo Muscatello



La grinta del giovanissimo Luis Miguel che ha costituito l'unica sorpresa di quest'edizione classificandosi secondo

«IL DESIDERIO PRESO PER LA CODA» IN SCENA A PRATO

Movimento all'indietro col pretesto di Picasso

Una battuta d'arresto per il gruppo di Mario Martone

NOSTRO SERVIZIO

PRATO — Un sempre gradito ritorno, un modo di «fare-teatro» fuor dal comune, almeno in Italia, una finestra spalancata di sentimenti ed esperienze giovani e giovanilistiche su quel palcoscenico opaco e asfittico che ha nome teatro di prosa italiano.

È il ritorno del gruppo napoletano «Falso Movimento» che contende per adesso la maglia di primo della classe ad altre tre compagini ormai discretamente famose oltre ai ristretti addetti ai lavori: i fiorentini (di Scandicci) «Magazzini criminali», i romani di «Gaia Scienza», gli altri fiorentini di «Krypton»: tutti allevati, coccolati, supervalutati dalla nostra critica un po' «off», tutti ormai conosciuti, magari tra mugugni e scandaletti, sui palcoscenici alternativi italiani addirittura con già alle spalle il saldo in America, ospite il celeberrimo «la Mama» e complici i nostri prodighi ministeri degli esteri e dello spettacolo.

Ma torniamo a «Falso Movimento», gli autori — leader del gruppo Mario Martone — che si meritarono già, non senza qualche sorpresa, il premio dei critici italiani per il 1982, rispetto a quel «Tango glaciale» visto alla Biennale e al successivo «Otello» nelle segrete di una prateria di pietre medievali napoletane, questo Pablo Picasso rivisitato col pretesto del «Desiderio preso per la coda» è, se non un passo indietro, decisamente una battuta d'arresto.

Ampio spettro di suggestioni visive, di citazioni sonore, di plurilinguismo incrociato, di rimandi a tutta la cultura letterario-figurativo-artistico-musicale dell'immediato dopoguerra («Il Desiderio» è del '54), lo spettacolino di poco più di un'ora è un susseguirsi di viaggio nel tempo e nello spazio, una fusione lirico-immaginifica dove l'ambientazione pittorica e musicale è immaginata su schermi mobili sui quali riconosciamo — o ci par di riconoscere — volta a volta Maeterlinck e i Parnassiani cari a Mallarmé, la poesia parbona e chiassosa e l'identico e chiassoso universo metropolitano, degradato a quotidiana rozzezza disumana.

Visualmente, emozionalmente, «Flaso Movimento» e Mario Martone funzionano ancora e centrano, anche se parzialmente, il loro bersaglio.

È il «piacere di vedere» un Picasso in forma teatrale, al di là delle farneticazioni di Renato Barilli nella prefazione al testo pubblicato da «Ubulibri», ma quanta suggestione in un buio riempito improvvisamente di luci, in un silenzio in cui scoppia fragoroso il rumore dell'atomico rock che s'impossessa delle stesse regole del narrare.

La citazione d'obbligo per gli interpreti privilegia Andrea Renzi: ma il segno ultimo è un Picasso che grida alla follia dell'arte — lirica o tragica, sempre splendida — di contro alla banalità, se non alla criminalità della ragione dell'Oggi.

La poesia si fa, oltre che provocatoria come è sempre stata nel suo nascere, ilare, grottesca, chiassosa. Un po' confusionaria, a volte. Provare per credere, comunque: annunci di trattative con Trieste.

Giorgio Polacco

■ QUARTO POTERE — Philippe Noiret e Nicole Garcia interpreteranno un film sui rapporti tra giornalismo e potere politico intitolato «Le quatrième pouvoir», la cui lavorazione comincerà il 4 marzo a Parigi.

RIVINCERANNO IL DOPO-FESTIVAL?

Vacanze... francesi per i Matia Bazar

Primo piano per Antonella Ruggiero dei «Matia Bazar» *(Ansa)*

SANREMO — Matia Bazar, appena decimi nella classifica finale del Totip, vincitori assoluti del 35.o Festival di Sanremo secondo la classifica dei giornalisti accreditati. Ieri mattina è stato consegnato loro il premio della critica. La stessa cosa che era successa due anni fa con «Vacanze romane»...

«Secondo noi — afferma Antonella "Matia" Ruggiero, cantante del gruppo — la canzone di quest'anno è migliore di «Vacanze romane», che conteneva sfumature più commerciali. "Souvenir" l'abbiamo composta due anni fa e l'abbiamo tenuta nel cassetto in attesa dell'occasione buona. Il titolo è un riferimento all'esistenzialismo: è lo stesso che Sartre voleva dare alla "Nausea", ma che poi fu rifiutato dall'editore».

— Perchè la Francia, perchè Parigi?

«Parigi l'abbiamo sempre sognata, e con Parigi la Francia. Sono nei nostri sogni da quando eravamo ragazzi: le "Foglie morte" di Prevert, i quadri dell'impressionismo...»

— Com'è nata la trasformazione tra i vecchi Matia Bazar, quelli di «E dirsi ciao» (canzone con la quale vinsero il Sanremo del '78; ndr), e quelli di oggi?

«È stato un processo lungo, laborioso, siamo cambiati progressivamente, nel momento in cui abbiamo compreso che non ci interessava seguire successi di mercato, ma volevamo usare la musica come espressione di un coinvolgimento culturale, capace di tener conto anche di altre espressioni artistiche».

— Perchè i vostri riferimenti all'Europa degli anni Venti e Quaranta?

«Quell'Europa ci ha sempre affascinato. Il nostro sogno rimane quello del vecchio continente, dalla fine della prima guerra mondiale al 1935. In quel periodo esplose la cultura della Vecchia Europa, decadente e al tempo stesso vitalissima».

— E il nuovo, l'elemento di modernità che pure è presente nelle vostre canzoni?

«La nostra ola d'ordine è contaminazione. Io studio l'arte del mimo, la gestualità, vado a scuola di lirica. I Matia Bazar s'interessano di architettura, design, moda, teatro, cinema... Ecco, in un'epoca tecnologicamente avanzata come questa, la nostra scelta sta proprio nel coniugare fra loro tutti questi elementi, e tirarne fuori una proposta unica».

— Ma per far ciò che bisogno avete di venire a Sanremo?

«Per il motivo per cui lo fanno tutti. È e rimane la più efficace vetrina discografica.

— Dopo «Souvenir» uscirà un album?

«Sì, è già pronto, s'intitola "Melancholia", un altro riferimento a Sartre. Conterrà canzoni difficili, veri e propri labirinti esistenziali. E stiamo preparando un video, e anche uno spettacolo teatrale...»

Ca. M.

DA GIOVEDÌ «SECONDO VOI» SU RAI3

Anche un'opinione vale una indagine

(S. Ra.) La ricerca di mercato è una protagonista della realtà quotidiana di tutti: se ne avvalgono aziende, industrie e studi professionali sia che si tratti di ottenere dati sulla domanda dei consumatori sia che si voglia verificare l'«immagine» del produttore.

L'indagine d'opinione, poi, è diventata popolarissima e non c'è giornale o trasmissione che resista alla tentazione di indagare sui gusti del pubblico nei campi più disparati.

In quest'ultimo caso può accadere che si abusi dell'utile strumento, nel caso venga messo al servizio di argomenti futili o sia utilizzato solo come riempitivo. Ma non sarà il caso del nuovo programma televisivo della sede regionale Rai «Secondo voi» che prenderà il via giovedì 14 febbraio (Raitre ore 19.30).

Ognuna delle 12 puntate settimanali sarà un'«indagine su aspetti di vita in regione» che affronterà temi d'attualità e di rilevanza sociale.

Cosa c'entra la ricerca di mercato? si chiederà qualcuno a questo punto. Ogni settimana la società triestina SWG Servizi e ricerca integrati condurrà sul tema scelto un sondaggio sull'intero territorio regionale, in modo da «tastare il polso» dell'opinione pubblica locale.

I risultati verranno poi discussi in studio dai «padroni di casa» Marina Silvestri e Tullio Durigon, che l'anno scorso guidavano i dibattiti radiofonici di «Undicietrenta».

Il primo quesito sarà «È meglio essere giovani oggi o cinquant'anni fa?».

MERCOLEDÌ L'ESECUZIONE INTEGRALE A MONFALCONE

Il Quartetto di Zagabria suona l'«Arte della fuga»

MONFALCONE (c.g.) — Le schiere di appassionati bachiani sono in marcia ed attendono le celebrazioni del terzo centenario della nascita del loro idolo. Bach ha tifosi più di quanto si pensi ed in questo campo detiene senz'altro dei primati fra i musicisti extra-Ottocento. La sua figura è andata cristallizzandosi in un monumento, si è fissata nella leggenda d'un uomo che pare non abbia neanche respirato aria terrena.

L'enorme mole della sua produzione conforta questa visione, resa ancor più credibile dalla sua ultima fase compositiva, allorché, giunto ad un'altitudine spirituale unica, ad un'eccezionale padronanza del materiale e dei mezzi espressivi, avvertì il bisogno di sublimare ancor più la propria arte.

Quest'ultima parte del lascito bachiano (le «Variazioni Goldberg», l'«Offerta musicale» e l'«Arte della fuga») equivale all'indicazione della suprema perfezione possibile all'uomo. Con essa cade il problema dello stile, non contano più i consueti aspetti della musica, ma soltanto la sua essenza e la sua verità.

Fra le opere teoriche di Bach che maggiormente corrispondono al suo modo di essere musicista, va annoverata l'«Arte della fuga».

Di quest'opera sublime sono state tentate molte versioni; per la prima volta dopo la sua morte, appena nel 1927, quando un giovanissimo studioso, Wolfgang Graeser, trascrisse l'opera per orchestra facendola eseguire nella Thomaskirche di Lipsia.

In questi ultimi anni, la versione che più si è fatta strada è quella che vuole l'«Arte della fuga» affidata ad un quartetto d'archi. Ai tempi di Bach il quartetto era una branca ancora sconosciuta, ma c'è da scommettere che la chiarezza e la comunicativa proprie dei violini, della viola e del violoncello fra loro, non sarebbero dispiaciute a Bach stesso.

Il Quartetto d'archi di Zagabria, già applaudito a Monfalcone, offrirà mercoledì l'esecuzione integrale di questo capolavoro: sarà un avvenimento non solo per la stagione concertistica organizzata dall'Assessorato del Comune, che proprio per questo ha predisposto la manifestazione non nella consueta sede del teatro bensì nel suggestivo interno della Chiesa della Marcelliana.

Prime visioni

«Terminator» di Cameron

«Terminator». Regia: James Cameron. Sceneggiatura: Cameron e Gale Anne Hud. Attori: Arnold Schwarzenegger, Michael Bim, Linda Hamilton. Durata: 108 minuti. Vietato ai minori di 14 anni.

Chi ha visto «Fuga dal pianeta delle scimmie», ricorderà che la fantascienza assumeva lì la parvenza di un «contephilosophique»: la breccia nel tempo che faceva ricadere nel presente una coppia di scimmie del futuro, di quelle scimmie che, dopo un conflitto nucleare avrebbero preso in mano le loro redini del mondo, riducendo in schiavitù gli esseri umani sopravvissuti alla catastrofe. Scoperto l'arcano, gli uomini cercavano invano di mutare il corso della storia futura tentando di sopprimere il figlio nato dalla coppia, destinato a guidare la sua razza nella guerra vittoriosa contro l'umanità.

Lo spunto di «Terminator» è pressappoco uguale. Anche qui c'è un viaggio a ritroso nel tempo dal futuro ai giorni nostri. Anche qui il punto di partenza è un futuro, prossimo stavolta (il 2029 d.C.) in cui l'uomo dopo un conflitto nucleare, ha perduto il controllo della situazione, spodestato non dalle scimmie, bensì più realisticamente, dalle macchine che egli stesso ha creato: il «Cyborg», ed anche «Terminators», fatti in parte di materiale inorganico pensante (il cervello, le interiora, le ossa) e in parte di materiale organico che dà loro sembianze umane.

La guerra tra gli uomini si è così trasformata in una guerra tra uomini e macchine: gli uomini avrebbero già perduto, se non ci fosse il valoroso John Connor.

Ecco: a differenza di quanto avveniva con le scimmie, qui sono le macchine stesse a programmare il viaggio nel tempo e a mandare uno dei loro «terminators» a Los Angeles nel 1984 col compito di uccidere Sarah, la madre di John Connor e modificare così il corso della storia. E John per impedirlo, spedisce a ritroso nel tempo un suo fido guerriero.

Come vedrete «il terminator» le spara grosse: con questo film la fantascienza, che Sergio Solmi aveva definito «le meraviglie del possibile», diviene «le meraviglie dell'impossibile».

L'unica possibilità reale che il film ci comunica è quello di un pessimo «ricordo» del futuro.

Lo straordinario, inatteso successo che il film sta riscuotendo nel nord America, e ora anche in Italia, fa prevedere per lui un brillante avvenire di «cult movie».

Diretto da un giovane scenografo canadese, James Cameron, che come regista aveva al suo attivo solo il modesto «Piranha II», «Terminator» è uno di quei film di serie B che solo gli americani sanno fare: mescola in un bel intruglio l'orrore di «L'ululato» e l'avvenirismo di «Android»; si avvale di effetti speciali parchi ma perentori, e ci mostra per la prima volta un forzuto Schwarzenegger in ruolo negativo: quello appunto del «Cyborg».

Callisto Cosulich

Electric Dreams

«Electric Dreams». Regia: Steve Barron. Sceneggiatura: Rusty Lemorande. Attori: Lenny Von Dohlen, Virginia Madsen, Maxwell Caulfield, Bud Cort, Don Fellows, Alan Polonsky, Giorgio Moroder. Musica: Moroder. Durata: 112 minuti.

Miles Harding, giovane architetto che lavora in una grande azienda di San Francisco e progettata un «mattone antisismico», si addatta male alla precisione e alla puntualità esatte dalla società tecnologicamente avanzata di questi anni 80.

Un suo compagno d'ufficio gli suggerisce di comprarsi un personal computer. Miles, di computers, non se ne intende affatto. Entra in un negozio di elettronica, spiega il suo caso; la signora addetta alle vendite gli consiglia «Edgar»: il computer — ella dice — che fa per lui.

Come lui, col nuovo acquisto, entra nella casa in cui abita, si imbatte in una giovane, bellissma, dolce ragazza bionda che giust'appunto sta prendendo possesso di un appartamento al piano di sopra.

Madeleine — è il nome della ragazza — suona il violoncello in una orchestra sinfonica. Intanto Miles prende dimestichezza con «Edgar», ne resta soggiogato, anche perché il computer s'impossessa letteralmente della casa, impara a parlare, rompe la monotonia della vita solitaria di Miles.

Il copione di Rusty Lemorande non è totalmente originale. Dietro a «Edgar» c'è l'ormai mitico Hal di «2001: Odissea nello spazio», c'è «Proteus» di Demon Seed (in Italia «Operazione Proteus»), la macchina che s'innamorava di Julie Christie con conseguenze agghiaccianti. Solo che qui veleggiamo in un'aura antica, tra Walt Disney e «Casablanca» con molti scivoloni nel «comico-sentimentale» e nelle sue convenzioni. Insomma, tutto questo «futuro ha il cuore antico», e a cancellare il «vecchio» non basta lo stile da video-clip introdotto dal regista Steve Barron.

Odiato dai musicisti (secondo Ennio Morricone) il «videoclip» sta uccidendo l'ascolto della musica, così come il fumetto ha ucciso la lettura dei romanzi, preso invece molto sul serio dai teorici dell'immagine in movimento, il nuovo linguaggio potrebbe porsi come seria (o preoccupante?) alternativa alle frasi rotonde del film «umanistico» che sin d'ora ha dato respiro al cinema narrativo di prestigio. Un cinema ormai pressato sia dall'accelleratore della musica «da vedere» che dal rallentatore imposto dagli sceneggiati televisivi e dai «talk-show».

C. Cos.

Tra sacro e profano



Roma — Frank Sinatra e Gina Lollobrigida sono i protagonisti del film di John Sturges intitolato «Sacro e profano» che verrà trasmesso questa sera alle 20.30 su Retequattro *(Ansa)*

Scompare «la voce» della radio americana

SANTA MONICA — Marvin Miller, uno degli attori ed una delle voci più famose degli anni d'oro della radio americana, interprete, altrettanto noto, della serie televisiva «The Millionaire» si è spento a Santa Monica (California) all'età di 71 anni.

Miller, che aveva esordito al microfono giovanissimo e che aveva alle spalle circa cinquant'anni di trasmissioni, era stato ricoverato in ospedale in seguito ad un attacco cardiaco che lo aveva colpito a casa.

Negli anni Sessanta cominciò ad essere impiegato anche dalla televisione soprattutto in ruoli di personaggi asiatici.

Non disdegnò il cinema e girò a fianco di James Cagney «Sangue sul sole».

In Italia il pianista Rudolf Serkin

FIRENZE — Il celebre pianista Rudolf Serkin sarà in Italia per due concerti dopo un'assenza di molti anni. Il maestro, che ha 82 anni, è attualmente impegnato a Londra.

I due concerti si terranno a Firenze il 13 febbraio (Teatro Comunale) ed a Milano il 16. Il programma sarà interamente dedicato alle musiche di Beethoven.

UN BELLISSIMO SPETTACOLO TEATRALE PER I RAGAZZI

Se c'è il Teatro Gioco Vita la perseveranza fa mirabilie

MONFALCONE — *Qualche centinaio di ragazzi seguono lo spettacolo a bocca aperta. Ad incantarli sono gli animatori del Teatro Gioco Vita di Piacenza. Sta andando in scena «Il castello della perseveranza», loro nuovo allestimento con la regia di Egisto Marcucci, le scene di Andrea Rauch, le musiche di Franco Piersanti e l'apporto prezioso della voce recitante di Paolo Poli.*

Il bello spettacolo è il secondo appuntamento della Stagione di Teatro Ragazzi, in programmazione al Comunale della città dei cantieri giovedì e venerdì scorsi.

Il Teatro Gioco Vita non è nuovo a queste mirabilie. Attivo nel panorama del Teatro Ragazzi da quindici anni, da almeno cinque riesce ad offrire degli spettacoli di grande valore. Ricordiamo «I tre grassoni», «Gilgamesh», «Odissea» degli ultimi quattro anni, bei risultati della collaborazione del gruppo piacentino con l'accoppiata Luzzati-Conte.

«Il castello della perseveranza» è un allestimento raffinatissimo. Il testo si rifà ad una storia in versi della metà del '400, inedita e adattata per l'occasione da Fernando Mastropasqua.

È un testo che pur trattando di massimi sistemi, vita e morte, bene e male, è sapientemente reso sulla scena grazie ad un abile dosaggio di distacco e di ironia che niente toglie all'atmosfera di grande tensione poetica da sempre caratteristica degli spettacoli del gruppo.

Naturalmente accuratissima e di grande effetto è la parte visiva alla quale fa degno contrappunto quella sonora.

Lo spettacolo che purtroppo in regione ha fatto tappa solo a Monfalcone, è forse l'allestimento-ragazzi dell'anno. E ciò a conferma della validità della linea di ricerca artistica del gruppo che in questi anni ha cercato di accrescere le proprie potenzialità espressive avvalendosi dell'apporto di professionisti, fossero o no legati al settore ragazzi.

Il Teatro Gioco Vita ha voluto così investire in professionalità e i fatti dimostrano che ha giocato una carta vincente. Viviana Valente

Appuntamenti

Campanella alla Società dei Concerti

Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti sarà ospite il pianista Michele Campanella che interpreterà il seguente programma: di Domenico Scarlatti (del quale ricorre il terzo centenario dalla nascita): Dodici Sonate, di Busoni: 3 Sonatine, di Liszt: Fantasia e fuga sul nome Bach, di Prokofiev: Sonata n. 3 in fa min. op. 28.

«Strade di fuoco» al Lumiere

Ancora oggi e domani al cinema Lumiere di via Flavia 9 (tel. 820530) la Federazione italiana cinema d'essai (Fice) presenta il film di Walter Hill «Strade di fuoco» con M. Parè e D. Lane.

Il Festival dei teatri alla radio

Domani alle ore 14 sui programmi radiofonici regionali della Rai nell'ambito della rubrica «Nazioni vicine», curata da Fabio Guerin e Euro Metelli andrà in onda un servizio sul primo Festival dei teatri Alpe-Adria svoltosi a Gorizia e Nova Gorica. La prima parte della trasmissione sarà dedicata al XII incontro di cori a Fiumicello.

«Fedra» di Ronconi al Rossetti

Da mercoledì 13 febbraio (inizio alle ore 20.30) al Politeama Rossetti il Teatro stabile di Torino presenta «Fedra» di Jean Racine con la regia di Luca Ronconi e l'interpretazione di Anna Maria Guarnieri. Lo spettacolo è il settimo in abbonamento. Si replicherà fino a domenica 24 febbraio.

«American Buffalo» al teatro Cristallo

Da giovedì 14 a domenica 17 febbraio al teatro Cristallo il Teatro Popolare di Messina presenta «American Buffalo» di David Mamet con la regia del triestino Franco Però.

Michele Campanella anche a Gorizia

GORIZIA — Il pianista Michele Campanella (oggi a Trieste) si esibirà giovedì prossimo all'Auditorium di via Roma a Gorizia nell'ambito del ciclo degli «Incontri musicali» organizzato dall'assesorato comunale alla cultura in collaborazione con la «Gioventù musicale d'Italia». In programma musiche di Schubert, Weber, Prokofiev, Liszt.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 - Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Antologia di Quark, a cura di Piero Angela.
15.00 Speciale Parlamento.
15.30 DSE. Gli anniversari: Umberto Saba. Testo e regia di Sergio Miniussi.
16.00 Il grande teatro del West. Telefilm. Un campanello per J. Sonnet, con Walter Brennan, Dack Rambo.
16.30 Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della settimana.
17.00 Tg1 - Flash.
17.05 Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone. I puntata.
18.10 L'ottavo giorno. Il teatro come sacralità. Interventi di Giulio Bosetti, Federico Doglio, Adriana Innocenti, Giovanni Testori.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes. «Aragoste da collezione».
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi. In diretta dallo Studio 7 di Roma con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «BETSY» (1977). Film, regia di Daniel Petrie, con Laurence Olivier, Robert Duvall, Katharine Ross, Tommy Lee Jones, Jane Alewander.
22.30 Telegiornale.
22.40 Appuntamento al cinema, a cura dall'Anicagis.
22.45 Linea diretta - trenta minuti dentro la cronaca. Un programma Tg1-Raiuno con Enzo Biagi.
23.30 Tg1 notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
11.55 Che fai, mangi? Conduce Enza Sampò.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.25 Tg2 - C'è da vedere, a cura di Carlo Picone.
13.30 «Capitol». Serie televisiva. 201.a puntata.
14.30 Tg2 - Flash.
14.35 Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi.
16.00 Un cartone tira l'altro. Attenti a... Luni.
16.25 DSE. Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti.
16.55 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno: «Mastro Don Gesualdo», dal romanzo di G. Verga, con Enrico Maria Salerno, Lydia Alfonsi.
17.30 Tg2 - Flash.
17.35 Vediamoci sul due. Conduce in studio Rita Dalla Chiesa.
18.05 Spaziolibero: I programmi dell'Accesso.
18.20 Tg2 - Sportsera.
18.30 L'ispettore Derrick. Telefilm: «Terrore nella notte», con Horst Tappert, Fritz Wepper, Willy Schafer. Regia di Zbynek Brynych - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.20 Tg2 - Lo sport.
20.30 Di tasca nostra. Settimanale del Tg2 al servizio del consumatore.
21.25 Colombo. Telefilm: «Assassinio a bordo», con Peter Falk, Robert Vaughan, Jane Greer, Dean Stockwell, Bernard Fox, regia di Ben Gazzara. I tempo.
22.15 Tg2 - Stasera.
22.20 Colombo. Telefilm: «Assassinio a bordo», II tempo.
23.05 Sorgente di vita. Rubrica di vita e di cultura ebraica.
23.30 DSE. Storie familiari segrete. L'album di fotografie, regia di Marco Bazzi.
24.00 Tg2 - Stanotte.

RAITRE

14.00 L'Aquila: Rugby. Scavolini L'Aquila - Benetton Treviso.
15.30 Ciclismo: bilancio 1984 e previsioni 1985.
15.50 Campionato di calcio di Serie A e B.
18.15 L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica. A cura di Lionello De Sena.
19.00 Tg3 - 19-19.10 nazionale; 19.10-19.30 regione per regione.
19.30 Sport regione del lunedì, a cura delle Redazioni regionali.
20.05 DSE. Il continente guida. Panorama dell'Europa nel XX Secolo. Scritto e raccontato da Jean Terraine. Commentato da Peter Ustinov.
20.30 Tutto di Tino Scotti. Un programma a cura di Enzo Marchetti, regia di Ranuccio Sodi. I puntata.
21.30 Tg3.
21.40 DSE. Educazione, cosa va di moda?. IV puntata: I surrogati della madre.
22.10 Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.
23.15 Tg3.

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
9.30 Film: «PASSIONE DI ZINGARA», con Marlene Dietrich, Ray Milland. Regia di Mitchell J. Leisen. (Usa 1947), commedia.
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi, regia di Stefano Vicario.
12.10 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado, regia di Lino Procacci.
13.25 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «General Hospital».
15.25 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
16.30 Telefilm: «L'uomo di Atlantide».
17.30 Telefilm: «Truck Driver».
18.30 «Help», gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, con Sandra Mondaini, Enzo Liberti e Simona Mariani, regia di Laura Basile.
20.30 Sceneggiato: «Il seme dell'indipendenza», con Bryan Brown, Bill Hunter, Carol Burns, regia di Rod Hardy, (II puntata).
22.30 «Johnatan dimensione avventura», programma di scoperte viaggi ed esplorazioni, condotto da Ambrogio Fogar.
23.30 Sport d'élite: Golf.
0.30 Film: Gangster story - «LA FURIA UMANA», con James Cagney, Virginia Mayo, regia di Raoul Walsh. (Usa 1949), drammatico.

TELEPADOVA

10.50 Telefilm: «Papà caro papà»
11.20 Telenovela: Lacrime di gioia
12.00 Telefilm: L'incredibile Hulk
13.00 Cartoni animati: Lupin III
13.30 Cartoni animati: Isidoro
14.00 Telenovela: Marcia nuziale
14.30 Telenovela Mama Linda
15.00 Telenovela: Lacrime di gioia
15.45 Rubrica
16.00 Cartoni animati
16.30 Cartoni animati: Dr. Slump e Arale
17.00 Cartoni animati: Yattaman
17.30 Cartoni animati: Il piccolo detective
18.00 Cartoni animati: Isidoro
18.30 Cartoni animati: Lupin III
19.00 Cartoni animati: Candy Candy
19.20 Telenovela: Illusione d'amore
19.50 Telenovela: Marcia nuziale
20.20 Film: IL RE ED IO, regia di Walter Lang con Deborah Kerr e Yul Brynner, commedia
22.20 Partita di calcio Padova (per la zona del Friuli-Venezia Giulia andrà in onda una partita della Segafredo Basket)
24.00 Film

TELEFRIULI

12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «Detective in pantofole», telefilm.
13.00 «LA DONNA DELL'ANNO», film.
14.30 «Veronica», telenovela.
15.20 Wow, arrivano i cartoni animati.
16.30 Notizie scuola a cura dello Snals.
16.45 Sì o no, mercatino telefonico, conduce Franca Rizzi.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Veronica», telenovela.
20.30 Telecronaca registrata dell'incontro di calcio: Udinese-Verona.
22.15 Telefriuli notte.
22.35 Telecronaca registrata dell'incontro di basket: Ciaocrem-Australian.
23.35 «Barnaby Jones», telefilm.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Papà caro papà».
8.50 Telenovela: «Brillante», replica.
9.40 Telefilm: «In casa Lawrence», replica.
10.30 «Alice», replica.
10.50 Telefilm: «Mary Tyler Moore», replica.
11.20 Telenovela: «Samba d'amore», replica.
12.00 Sceneggiato: «Febbre d'amore», replica.
12.45 Telefilm: «Alice».
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore - «La stagione dell'amore».
13.45 Telefilm: Tre cuori in affitto - «I discorsi del tubo».
14.15 Telenovela: «Brillante», con Vera Fischer, Tarcisio Meira. 64.a puntata.
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: I giorni di Brian - «Genio assassino».
17.05 Telefilm: «Flamingo Road», con Morgan Fairchild, Howard Duff.
18.00 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
18.50 Telenovela: «Samba d'amore», con Sonian Braga, Tony Ramos. 112.a puntata.
19.25 «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin. Regia di Lella Artesi.
20.30 Film: La donna più bella del mondo - «SACRO E PROFANO», con Gina Lollobrigida, Frank Sinatra, regia di John Sturges. (Usa 1959).
22.50 Telefilm: Vegas - «L'assassino del Golden Gate».
0.45 Telefilm: Haway Squadra 5/O - «L'ostaggio».

BARBARA

13.00 «Il re del quartiere», telefilm.
13.30 «Mr. Howard», telefilm.
14.00 «Pacific international airport», telefilm.
14.30 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Un pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
19.00 «I novellini», telefilm.
19.30 «Gli invasori», telefilm.
20.30 «Claudius», sceneggiato, X puntata.
21.30 «Barnaby Jones», telefilm.
22.30 Vetrina in tv. - La notte con Barbara, film e telefilm.

TELEQUATTRO

11.30 Telefilm «Sanford and son».
12.00 Telefilm: Agenzia Rockford «La cornice vuota».
13.00 Telefilm: Chips «Crisi in famiglia». - Pomeriggio insieme.
14.00 Musicale: Dee Jay Television, a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: La famiglia Bradford «L'erba del vicino».
15.30 Telefilm: Sanford and son (replica). - «Bim bum bam». Con Paolo, Licia e Uan.
16.00 Cartone animato: Chappy «Il villaggio in pericolo». Cartone animato.
17.40 Telecronaca basket: Stefanel - Jollycolombani Cantù.
19.00 Il caffè dello sport. In studio Giovanni Marzini e Angelo Baiguera (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
19.40 Il caffè dello sport (2.a parte).
20.30 Sport: All Star Game (basket Nba). Partita tra le squadre dell'Est e dell'Ovest con i più grandi giocatori americani.
23.10 Il caffè dello sport. 1.a parte (replica).
23.40 Fatti e commenti (replica).
23.50 Il caffè dello sport. 2.a parte (replica).

PORDENONE

18.10 Cartoni animati.
19.00 «Disperatamente tua», telenovela.
19.30 Cronache sport.
20.00 «Commedia all'italiana».
20.30 «Totò».
20.55 «Corruptors», telefilm.
21.50 «Soko 51-13», telefilm.
22.15 Diretta sportiva.
23.05 «L'ULTIMA CARICA», film.
0.40 «I PIACERI DELLA TORTURA», film per adulti.

T V M

16.00 Film «LA GIOCONDA».
17.25 Cartoni animati della serie «La valle dei dinosauri».
17.50 Tvm sport (replica).
18.50 Telefilm della serie «Orson Welles».
19.15 Telefilm della serie «La grande barriera».
20.05 Cartoni animati della serie «The Flintstones».
20.30 «L'ultimo indizio» programma quiz condotto in diretta da Carlo Blasini.
22.30 Film «SENZA VOLTO».
23.50 Telefilm della serie «S.O.S. polizia».

IBC TRIESTE

17.00 Cartoons
19.00 Telefilm, serie «Avventure di frontiera»
19.25 Echomondo Notizie
19.35 Skipass, rubrica di sci (r)
20.00 «Videomusic»
20.25 Echomondo Europa
20.30 Full Play, varietà musicale con Minnie Minoprio
22.00 «Videomusic»
22.15 Attualità Cinema
22.25 Echomondo Notizie
22.35 Telefilm, serie «Il tocco del diavolo»
23.00 Oroscopo «Tu e le stelle»

ANTENNA-TMC

14.00 Presentazione modelli «Roberta Pelle»
15.00 Film
16.30 Cartoni animati
17.00 L'Orecchiocchio
17.40 Telefilm: Il fascino dell'insolito: «La tortura della speranza»
18.40 Voglia di musica
19.10 Tele Antenna notizie Oroscopo di domani. Notizie flash Tmc, Bollettino meteo
19.30 Telefilm: Visite a domicilio, 9.a p.
20.00 Cartone animato, Shirab il ragazzo di Bagdad
20.30 Varietà: Al Paradise '84
22.00 Start: muoversi come e perché
22.20 Figure, figure, figure, revival televisivo senza capo né coda. Al termine: Notizie flash TMC, Bollettino meteo Tele Antenna notizie

R. D. F. - V. G.

16.55 TG Flash.
17.00 Film: «LE DUE ORFANELLE» con Miriam Bru.
18.30 30 minuti con...
19.10 Notiziario economico di Rdf-VG.
19.29 L'ora esatta della Rdf-VG.
19.30 Rdf-VG Giornale.
19.45 Da Trieste Bruno Cavicchioli.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Papà caro papà».
20.30 Dalla parte del cittadino
21.00 Film: «CIAKMULL, L'UOMO DELLA VENDETTA» con Leonard Mann
22.30 Telefilm: «Il prigioniero»
23.30 Rdf-VG Giornale
23.55 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2
00.05 Il notturno dalla Rdf radio

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.57, 7.57, 8.57, 12.57, 14.57, 18.58, 21.05, 22.57; notiziario del Gr 1 in collaborazione col 4212 dell'Aci. 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr 1 sport fuori campo; 9: G. Bisiach conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: «L'eredità della priora», di Carlo Alianello (11); 11.30: Musica per una storia; 12.03: Anteprima di via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Gr 1 business; 15.03: Radiouno per tutti: Il ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18: Onda verde, Radiouno automobilisti; 18.05: Dse: Professione psicologo: Itinerari per una nuova professionalità; 18.30: Musica sera: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox labirynthus; 20: Fonti della musica; 20.30: Inquietudini e premonizioni: «C'erano una volta due labirinti»; 21.30: Amore mio, vado in Africa (14); 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento - Intervallo musicale; 23.05: La telefonata di A. Sabatini; 23.58: Chiusura.

STEREOUNO

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr 1 in breve - Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Superstereouno; 22.15: Stereoclassic; 22.57: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con Giuseppe Prederiali; 6.05: I titoli del Gr 2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta; Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» di Carlotta Wittig (24); 9.10: Discogame; 10: Speciale Gr 2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Trasmissioni regionali, Onda verde Regione, Gr 2 regionali; 12.45: Tanto è un gioco; 14: Programmi regionali, Gr regionali, Onda verde Regione; 15: Da «Novelle per un anno» di Pirandello: «Il vitalizio» (1) - Al termine: La voce del fonografo; 15.30: Gr 2 economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 18.32, 19.57: Le ore della musica; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 21: Radiodue sera jazz; 21.30, 23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Gr 2 radionotte, Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.30: Stereoclassic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr 2 radionotte, Ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio; 6.45, 7.25, 11.48, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.25: Il concerto del mattino; 10: L'Odissea di Omero (25); 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Viaggio dentro le istituzioni; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Scienze politiche; 21.10: Anno europeo della musica: Terzo centenario della nascita di J. S. Bach: «Le opere e i giorni» (11); 22: Il monitore lombardo; 22.30: Nuove musiche; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53, 23.58: Gr 3 ultime notizie.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Uomini di confine (6); 14: La critica dei giornali; 14.30: Arte regione; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Musica popolare - nell'intervallo: Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Le campane del Natisone (replica); 9: Programma antimeridiano - Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: «I Puritani» di V. Bellini (atto primo); 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourrì musicale; 12: Appuntamento alle 12: Le Alpi Giulie; 12.30: Pot pourrì musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Voci della fisarmonica «triestina»; 13.30: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio - L'angolino dei ragazzi: «Giacomino fa il detective»; 14.30: Pagine musicali; 15: Questo inconsueto giorno di scuola; 15.30: Pagine musicali; 16: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia - Noi e la musica: concerto della pianista Rita Verardi al Teatro comunale di Monfalcone il 22 maggio 1984 (prima parte); 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Domani alle ore 20 terza rappresentazione (turni B/E) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oleg Caetani, regia di Carlo Maestrini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Venerdì alle ore 20 quarta rappresentazione (turni C/F) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oleg Caetani, regia di Carlo Maestrini.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo da mercoledì «Fedra» di J. Racine.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Oggi riposo, domani spettacoli per le scuole «L'amore delle tre melarance».
SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: Michele Campanella pianista. In programma: Scarlatti, Busoni, Liszt, Prokofief.

ARISTON. Ore 16.30, 19, 21.30. A grande richiesta ritorna per pochi giorni il capolavoro di Wim Wenders, trionfatore al Festival di Cannes: «Paris, Texas» con Nastassia Kinski e Harry Dean Stanton. Ultimi giorni.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «La mia carne brucia di desiderio». Sensazionale! Un hard-core colossale con Anette Haven e le più belle ragazze di Playboy. Severam. v. m. 18. Domani: «Barbie's Fantasy».
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17.30, 19.45, 22.15: Seconda settimana di «Phenomena». L'ultimo capolavoro di Dario Argento, il mago italiano del brivido in dolby stereo. V.m. 14 anni.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. Ore 17.30, 19.50, 22.15 «Pizza Connection» la mafia stritola pure i suoi killer. Regia di Damiano Damiani con Michele Placido, Mark Chase, Simona Cavallari.
GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22.15: A. Schwarzenegger in un film fantastico: «Terminator» con M. Biehn, L. Hamilton, P. Winfield. V.m. 14 anni.
MIGNON. 17, ult. 22.15: «Prenom Carmen». Finalmente anche a Trieste il film più premiato e discusso di Jean-Luc Godard (Leone d'oro a Venezia). Una Carmen bella e sensuale con una carica erotica distruttiva. Viet. min. 14 anni.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Il più strano triangolo nella storia dell'amore. Lui, lei e il computer: «Electric dreams» in Super-Dolby Stereo. Con le musiche di Culture Club, Heaven 17, G. Moroder, ecc.
NAZIONALE 2. 16, ult. 22.15: «Il piacere del peccato». Una nuova travolgente porno-avventura di John Holmes, l'uomo più dotato del mondo. Supervietato ai minori.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Ancora oggi il supergiallo di A. Christhie: «Prova d'innocenza». Domani a grande richiesta: «La storia infinita».

AURORA. 17. L'ultimo simpatico e divertente film «giovane» di C. Vanzina: «Amarsi un po'» con C. Amendola e T. Welch. Musica, amore e tanto divertimento. Technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16. La simpaticissima nuova coppia comica del cinema italiano: Carlo Verdone ed Enrico Montesano nel divertentissimo film di C. Verdone «I due carabinieri». Superlativo successo. Colori.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: Straordinario successo dell'ultimo film di G. Wilder «La signora in rosso» con Gene Wilder, Judith Ivey. Un grande successo di critica e di pubblico.
ALCIONE-AIACE (Ass. Cinema d'Essai) tel. 796162. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Il ritorno dello Jedi» si ripropone al pubblico la colossale produzione di George Lucas. Per tutti. Ultimo giorno.
LUMIERE FICE (tel. 820530). 17, 18.40, 20.20, 22: «Strade di fuoco» di Walter Hill. (Lo stesso regista de «I guerrieri della notte») con Michael Parè, Diane Lane e Rick Moranis. Un film in cui domina l'amore, la violenza e il rock.
RADIO. 15.30, 21.30: Spettatore non si lagna quando è porno di Germania! «Scuola erotica di Josefine». Luce rossa senza fine! Viet. min. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 22: «I due carabinieri».
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani 17.30, 22: «Le quattro porno studentesse». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. 17.30: «Dune» (Un mondo oltre ogni esperienza, oltre ogni immaginazione).
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «La bestia erotica». V.m. 18 anni.

A ROMA DAL 14 AL 19 FEBBRAIO

Un «Festival dei pazzi» fra il teatro e il circo

ROMA — Per cinque giorni Roma, prendendo spunto dalla ormai collaudata formula del «Festival of fools» che si svolge ad Amsterdam da dieci anni, ospiterà il primo «Festival dei pazzi», organizzato da Anna Bernardini della Colosseum col patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune.

Dal 14 al 19 febbraio, in pratica a Carnevale, il pomeriggio sotto la Galleria Colonna e in Largo dei Lombardi, gratuitamente, e la sera al Teatro Olimpico, a pagamento, si svolgeranno tre spettacoli al giorno per un totale di quindici diversi gruppi o solisti provenienti da tutto il mondo e noti per la curiosità e la fantasia delle loro performance.

Tra circo e teatro di strada, baracca da fiera e performance spettacolare dalle caratteristiche quasi sportive, come è il caso dell'uomo che scala le pareti dei palazzi, per celebrare con sana allegria una pazzia dalle caratteristiche professionali saranno a Roma, accanto al grande clown musicale Edwards, molte novità: la Sushako e Dormu Dance Theater, uno strano corpo di ballo dai ritmi falsati; Johnny Melville che per la mobilità del proprio corpo è noto come «la scimmia»; gli Hot and Neon, due incredibili clown americani; il trio italo-anglo-tedesco Sherban Theater, capace di recitare tutto al contrario, solo per citare i gruppi più noti, mentre la Colosseum annuncia anche una sorpresa: la presenza di quello che definisce «l'italiano più pazzo di tutti».

Micciché confermato presidente dei critici

ROMA — Lino Micciché è stato riconfermato presidente del sindacato nazionale critici cinematografici italiani (Sncci) nella prima riunione del consiglio nazionale dell'associazione svoltasi a Roma. Pietro Pintus è stato eletto vice presidente.

L'organismo direttivo dello Sncci — informa una nota del sindacato — ha anche messo allo studio un incontro - dibattito sul progetto di legge sul cinema del ministro Lagorio, ha confermato il proprio impegno per l'organizzazione della Settimana internazionale della critica per la prossima Mostra di Venezia e ha programmato nell'ultimo trimestre dell'anno un convegno di studio sulle strutture e sul mercato cinematografico.

Nel corso della riunione sono stati assegnati anche gli altri incarichi operativi: Umberto Rossi è stato nominato amministratore, Franco Montini.

REBUS (Frase: 8, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

T
FFI
Bolivia
Oc. Pacifico
SANTIAGO
S
DI ZUCCA

Soluzione del rebus pubblicato ieri

DI mora; rada QU; ile IA = dimorar ad Aquileia

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4

Una buona energia e fiducia in voi stessi vi aiutano a realizzare i vostri desideri; approfittate del dinamismo e delle buone occasioni, usate le fantasia in modo creativo... ma non prendete per realtà tutti i sogni, cercate il meglio in una situazione che ha molte facce.

TORO 21-4 • 20-5

Qualche influenza negativa può portare delle noie, delle preoccupazioni o rendervi distratti; se siete soggetti a raffreddori o disturbi psicosomatici ora non siete davvero in piena forma. Abbiate cura degli impegni quotidiani ma anche di voi stessi, in tutti i sensi.

GEMELLI 21-5 • 20-6

Non potete pretendere che gli altri afferrino al volo i vostri desideri e il vostro umore se neanche voi sapete con precisione cosa volete. Non lasciatevi andare a fantasticherie e siate concreti, agguantate le buone opportunità e curate le faccende lavorative, fiscali, ecc.

CANCRO 21-6 • 21-7

Parecchi di voi sono irrequieti, ipersensibili, vorrebbero che qualcosa intorno a loro (nel lavoro, negli affetti o in famiglia) cambiasse. Potete prendere una decisione drastica, nessuno ve lo impedisce, ma fatevi guidare dalla razionalità, non dall'emotività: prudenza.

LEONE 22-7 • 22-8

Numerose sollecitazioni interne ed esterne vi faranno oscillare fra razionalità e momenti di impulsività; non fidatevi troppo delle azioni istintive e fate attenzione alle spese, c'è una discreta tendenza a uscite extra... e a contrasti con persone dell'entourage.

VERGINE 23-8 • 22-9

Non sarà un'impresa facile ma avete la possibilità di liberarvi di un ostacolo che intralcia il vostro cammino; abbiate fiducia nelle vostre idee e nelle vostre capacità ma non rifiutate l'aiuto di una persona amica, procederete più speditamente. Limitate i «vizi».

BILANCIA 23-9 • 22-10

Sta a voi adeguarvi alle nuove regole che il gioco della vita prospetta, studiate attentamente la situazione e agite con determinazione se volete aver successo. Non prendete i vostri sogni per realtà se avete pianeti all'inizio del segno, non sprecate i risparmi.

SCORPIONE 23-10 • 22-11

Gli impegni quotidiani richiedono un senso dell'organizzazione e una pazienza dei quali ora in parte mancate (almeno alcuni di voi) perché siete stanchi o un po' in crisi sul piano emozionale. Più svago e la compagnia della musica, dei libri preferiti per rilassarsi.

SAGITTARIO 23-11 • 21-12

I pianeti positivi accentuano l'intuito, la fantasia, vi rendono vivaci, creativi; attenti agli eccessi, non spendete a destra più di quanto guadagnate a sinistra, domani potreste pentirvi di un gesto generoso o di un capriccio costoso. Prudenza negli spostamenti.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1

Se avete deciso di occuparvi di cose importanti fate prima ordine nelle faccende di tutti i giorni e programmate con cura le vostre attività; se invece avete deciso di lanciarvi alla ricerca di un nuovo partner... occasioni e gelosie sono a portata di mano.

ACQUARIO 21-1 • 20-2

Per portare fino in fondo i vostri progetti vi occorrono energia e combattività: tenetene conto nell'affrontare le vostre iniziative, valutate le vostre possibilità prima di prendere nuovi impegni. Dedicatevi a un hobby creativo, farà bene alla tensione nervosa.

PESCI 21-2 • 20-3

Non adagiatevi nella speranza che certi nodi non vengano al pettine in questo periodo; attenti alle questioni affettive-familiari, è possibile che una persona della vostra cerchia vi dia dei problemi, delle preoccupazioni, che una cosa del passato ritorni a galla.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	10
11				■	12						
13				14	■	15				■	
16		■	17		18				■	19	
	■	20				■		■	21		
■	22					23	■	24			
25				■	26		27				■
28			■	29	■	30				■	31
32		■	33		34				■	35	
	■	36				■	37		38		
39	40						■	41			
42						■	43				

ORIZZONTALI: 1 Può essere a chiocciola - 5 Lo detiene il primatista - 11 Opere pittoriche - 12 Monti della Sicilia - 13 Eroica moglie di Garibaldi - 15 Date indietro - 16 Sigla di Taranto - 17 Ha cura delle pupille - 19 Mostra in centro - 20 E' pròverbialmente testardo - 21 Preposizione semplice - 22 Delimitano la stanza - 24 Il gemello di Romolo - 25 Autentica, reale - 26 Più che antipatici - 28 Il verbo più breve - 30 Pronome personale - 32 La fine di Cocteau - 33 Gemma lavorata in rilievo - 35 Due d'altri tempi - 36 I figli dell'ozio - 37 Si spremono nel frantoio - 39 Ordigno esplosivo - 41 Terra di ayatollah - 42 Lo è chi è all'oscuro di tutto - 43 Manto equino.

VERTICALI: E' interessante nella donna incinta - 2 Il pasto della sera - 3 Chi corre sembra averle ai piedi - 4 E' negata all'analfabeta - 5 Poco diffuso - 6 Pianta rampicante - 7 Oggetti in genere - 8 Precede two - 9 Sigla di Rieti - 10 All'interno - 14 Stanze scolastiche - 18 Il cantautore Cutugno - 19 Piante... in embrione - 20 E' molto navigato - 21 Si dà alle cose importanti - 22 Stato sudamericano - 23 La stessa cosa - 24 Liquore fatto in casa - 22 Stato sudamericano - 25 Li organizzano le agenzie turistiche - 27 Lago della Lombardia - 29 Mercato arabo - 31 Erba tagliata ed essicata - 33 Ce n'è una Nazionalista - 34 Fatto leggendario - 35 Il cantautore Graziani - 36 Il «de» olandese - 38 Collera - 40 Sigla di Ragusa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 spessore; 8 ipo; 11 parvenu; 12 star; 13 arcano; 14 tarli; 15 stonare; 17 miao; 18 solitario; 19 oratori; 20 Agip; 23 sineresi; 25 iti; 26 oro; 27 imbuto; 30 AP; 31 idem; 33 parmensi; 36 gladiolo; 38 ciò; 40 mandarancio.

VERTICALI: 1 spassoso; 2 partorire; 3 Ercolano; 4 svanite; 5 senatore; 6 onorare; 7 ru; 8 Itri; 9 palafitte; 10 Orio; 12 Samoa; 16 erisipela; 21 giudici; 22 piombo; 24 IM; 28 bis; 29 Ladd; 30 amor; 32 MGM; 33 Pan; 34 ria; 35 non; 37 la; 39 io.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali ed un capitale liquido di 6.400.000/12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicate indirizzo e numero telefonico. Scrivere casella n. 287/P Publied, 20124 Milano. 2534/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A primaria società per inserimento immediato necessitano esperti venditori/trici (part-time esclusi) a completamento organico commerciale per le province di Udine, Gorizia, Trieste. Offresi interessantissime provvigioni, portafoglio clienti, supporto costante da parte dell'azienda, premi, incentivi. Inviare dettagliato curriculum a casella n. 32/C Publied, 34100 Trieste. 22/5

SOCIETA' di produzione installazione sistemi di sicurezza cerca per province TS - GO - UD agenti e rappresentanti. Attività da svolgere anche nella zona di residenza. Inviare curriculum Publied, cassetta n. 40/B, 34100 Trieste. 1/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, telef. 810012. 51960/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, telef. 810012. 51960/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telef. 810012. 51960/6

GIARDINIERI, esperti potature, manutenzione, trattamenti antiparassitari e rinnovi, tel. 755984. 51663/6

STUFE kerosene metano impianti rubinetterie scaldabagni specializzato pulisce ripara, tel. 794100. 51912/6

10 Acquisti d'occasione

CARTOLINE vecchie acquistiamo Il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 624/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano CORREDI DELLA NONNA, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria, abiti antichi. Interpellateci 733972 abitazione 941093. 772/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, fino 1950, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 772/11

IL Giardino antiquariato via Mazzini 12 acquista mobili soprammobili quadri e intere giacenze ereditarie, tel. 68242.

LA Clessidra antichità compra vende mobili oggetti preziosi d'altri tempi Monfalcone, tel. 43039. 1/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 180/12

VENDESI giacenza di grasso composto da strutto e olio di soia 10 quintali circa in fustini, corredato da certificato analisi C.C.I.A.A. Trieste, da utilizzarsi come materia prima in industrie chimiche. Telefonare 040/763115. 701/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378 - 574952. 51946/14

A.A.A. DELTA HF turbo aprile 84, 20000 km sedili anatomici metallizzata antifurto perfetta vende privato con possibilità subentro leasing, telefonare ore ufficio 734202/3. 753/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Suzuki 1.1, Kawasaki 750/1.1, Topolino C, A 112 70 HP 82, BMW 528 i 2 cv, CX 2.0, R 14 TL, R 18 GTL, LN, Volvo 66, Golf 1.1, Talbot Sunbeam 1.0/1.6, Horizon 1.1, Solara 1.3, Canguro Pick-Up, Peugeot 104, 305 diesel, 504, 505 turbo diesel 82, 126, 127, Ritmo 65 CL diesel, Panda 45.

AFFARONE Ritmo 85 S pochi chilometri 1981 vendo Autosprint, Baiamonti 48, tel. 040/828587. 711/14

AUTOSALONE GIROMETTA: vendita vetture nuove SEAT e BMW. Occasioni: 126, 127, 128 CL, 131 CL, Supermirafiori, familiare, 132 iniezione, A 112, Alfasud, Alfasud sprint, Alfetta GT, Golf GL, Golf turbo diesel, Jetta GLI, Ascona 1600 diesel, Saab turbo, Metro turbo, Fiesta, Escort 1300 Ghia, R 14, 18 GTL, Visa 650, 1100, Volvo 345. Via Franca 4/2, tel. 750749. 745/14

DIESEL Mercedes 200 perfetta 1982 accessoriatissima vendo anche ratealmente, tel. 040/828587 Autosprint via Baiamonti 48. 711/14

FIAT 127 1050 CL '78 meraviglioso vendo anche a rate, telef. 040/828587 Autosprint.

GARAGE Regina S.a.s. BMW esposizione vendita assistenza specializzata ricambi originali vendita con credito personale. LEASING via Raffineria 6, tel. 040/725345. 668/14

MINI Clubman 1978 affare vendo anche a rate, tel. 040/828587 Autosprint. 711/14

PRIVATO vende Citroen CX 2.0 Pallas anno 1978, telefonare 0481/34100. 56/14

SUPER affari usato selezionato e garantito: Panda 45 '81, 500 R '74, Ritmo 85 S '81, 127 CL '78, Mini Cooper '75, Mini Clubman '78, Ford Fiesta '78, Mercedes 200 diesel '82, Citroen DS 23 '75, Murena 1600 '82, Alfetta GTV '76, Alfetta 1.6 '75, Renault 5 TL '76. Vendite rateali interesse 11% annuo. Permuta usato per usato. Autosprint via Baiamonti 48, tel. 040/828587. 711/14

RITMO Cabrio Bertone rossa metallizzata '82 vendo, telef. 0481/44493. 50/14

TALBOT Matra Murena 1982 splendida 16.000 km vendesi anche ratealmente tel. 040/828587 Autosprint. 711/14

VENDESI Alfetta 20 1980, tel. 576127. 51992/14

VUOI acquistare una vettura d'occasione? Panauto usato service! Vuoi vendere, permutare? Sempre Panauto usato service. Alla Panauto troverai ottime occasioni garantite come ad esempio: Ritmo diesel, Fiat 127, Opel Kadett, Ascona, Fiat 126, VW Golf GTI, R 5 Alpine turbo, Alfasud '83, Land Rover corto accessoriatissimo, Delta HF turbo, ed altre ancora. 764/14

15 Roulotte nautica, sport

TECNAUTICA visitate la mostra permanente visibile l'intera gamma delle imbarcazioni SESSA, dei cabinati SEA-LINE, imbarcazioni a vela BARBERIS Show 27, diverse occasioni usato in garanzia; facilitazioni di pagamento. TECNAUTICA gommoni con carena in vetroresina MARSHALL e gommoni EUROVINIL, carrelli trasporto imbarcazioni REGGIANA RIMORCHI tutto in pronta consegna. TECNAUTICA motori fuoribordo MERCURY prenotazioni con minimo acconto. Prezzi bloccati. Motori entrobordo MERCRUISER, VOLVO PENTA, VM e usato in garanzia. Via Pietraferrata 13, tel. 040/823755. 050031/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per una due tre persone con comodo di cucina e bagno tutti confort, telefonare al 65951. T.A. 69/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.A.A. BOX auto cercasi affitto zona Locchi - Carlo Alberto, telefonare ore ufficio 734202/3.

CERCASI magazzino semiperiferico su strada di grande viabilità 500-1000 mq con possibilità accesso camion, telefonare escluso il lunedì, ore ufficio al 755559. 050019/18

CERCASI 2-3 stanze uso ufficio centrali, telefonare 61915. 734/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

500.000 mensili ufficio 100 mq Coroneo signorile, 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

AFFITTANSI Grado Città Giardino bar ristorante pizzeria 15.000.000 annui di fronte entrata principale spiaggia, ampio parcheggio, tel. 0431/81859. 46/20

GORIZIA centro cedesi panetteria - arredamento avviamento più magazzino L. 35.000.000, tel. 0481/87053. 54/20

LICENZA acquisto contanti purché alto reddito documentabile eventualmente anche muri, telef. 755059. 14/20

MACELLERIA svendo 15.000.000 eventualmente insegno mestiere, telef. mattino 0481/41107. 55/20

MONFALCONE Agenzia ALFA osteria tipica centrale in fase di ristrutturazione, mutuo acquisito, 41807. 1/20

PASTICCERIA laboratorio/vendita zona Fabio Severo alta cedesi azienda con affittanza o acquisto muri, 766676. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO urgentemente da privati appartamento signorile 100-120 mq possibilmente con vista. Pagamento contanti, telefonare 732498. 2/21

GORIZIA acquistasi casa-villa anche bifamiliare con giardino, telef. 0481/20054. 55/21

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, telefonare 948211. 756/21

PRIVATO cerca zona esclusivamente signorile cucina soggiorno matrimoniale bagno, 422824. 22/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. IL TETTO Sistiana. Villette unifamiliari tre stanze, cucina, bagno, taverna, garage, giardino, con mansarda di mq 105. Vista splendida, 764074. 762/22

A. IL TETTO vende libero Sistiana due stanze, cucina, bagno, poggioli, 764074. 762/22

A. IL TETTO vende soggiorno con caminetto, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostigli, cantina, garage. Staranzano, 040/764074. 762/22

A. IL TETTO vende due stanze, cucina, salone, bagno, zona Ospedale, 764074. 762/22

A. IL TETTO vende bellissimo appartamento zona Faro, vista panoramica, salone, tre stanze, cucina, due bagni, mansarda, grande soffitta, cantina, 764074. 762/22

BIBIONE fronte mare nuovo costruendo residence impresa vende ultimo appartamento mq 50 circa, 9.500.000 prenotazione, 15.000.000 dilazionati, 15.000.000 mutuo. Ingresso, soggiorno, pranzo, terrazzo, posto auto. Acenter Costruzioni, via Lattea 6, aperto festivi. 0431/430391 - 57002. 3/22

GORIZIA vendesi appartamento centrale, una stanza, soggiorno, cucina, ripostiglio, cantina L. 46.000.000, tel. 0481/84494. 20/22

GRADISCA vendesi 1400 mq terreno edificabile per bifamiliare 40.000.000, telef. 0481/93311 ore 15-18. 58/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi SANZIO recente, 3 stanze, cucinetta, bagno, ripostigli, poggiolo, riscaldamento, ascensore 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 756/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina recente, S. GIOVANNI salone, 2 stanze, cucina, bagno, ripostigli, vasta terrazza, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 756/22

AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI - TRIESTE

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste indice una gara a licitazione privata — condizionata — per l'aggiudicazione dell'appalto delle seguenti opere:

«LAVORI VARI CONNESSI CON LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DELL'A.C.T. NEL TERRITORIO SERVITO E DEL BINARIO DELLA TRENOVIA TRIESTE - VILLA OPICINA (LOTTO 4°)»

Importo a base d'asta: Lire 300.000.000

Iscrizione A.N.C. cat. II (Lire 300.000.000) e cat. IX-a) (Lire 150.000.000).

La gara verrà effettuata secondo le modalità previste dall'art. 1 lettera d) della Legge 2.2.1973 n. 14.

Le imprese interessate a partecipare alla gara potranno presentare richiesta d'invito su carta legale, indirizzata all'A.C.T. — Ufficio Lavori — via B. d'Alviano n. 15 - 34144 TRIESTE, entro le ore 13 del giorno 21 febbraio 1985.

La richiesta d'invito a gara non è vincolante per l'Amministrazione.

Trieste, 5 febbraio 1985

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. ing. Ezio Morteani)

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO 2 stanze, cucina, bagno. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 756/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FRANCA signorile, casa d'epoca, 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, 2 poggioli. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 756/22

ININTERMEDIARI vendesi Servola appartamento mansardato box auto, telefonare ore serali 825203. 51795/22

LIBERI casa d'epoca Giulia camera cucina ripostiglio gabinetto 19.000.000; altro tipo mansarda quadristanze cucina possibilità bagno vendonsi amministrazione Crispi 9. 51987/22

LIBERO 3 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore; TERRENO coltivabile vende Gamma 68537. 751/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway vero affare impresa vende villa schiera mq 80 circa, 55.500.000, ingresso, soggiorno, pranzo, due camere, servizio, terrazze, mansarda, al grezzo, possibilità secondo bagno, giardino, caminetto, posto auto. 0431/511067 - 430391. 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano terreno edificabile ottima posizione, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Nicolò appartamento in palazzina mq 110 garage, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fogliano bellissima nuova villa. Ottime finiture giardino mq 600, 41807. 1/22

PER chiusura cantiere impresa vende appartamento tre stanze accessori, box per macchina mutui facilitazioni di pagamento, tel. 814311 orario ufficio. T.A. 70/22

PRIVATO vende appartamento e monolocale con terrazza in casa completamente restaurata S. Stendhal (zona piazza Vico) tel. 418750 da lunedì a venerdì ore 8-12, 15.30-19.30.

PRIVATO vende libero 2 stanze cucina bagno terrazza cantina, zona centrale, telef. 0481/74625. 53/22

VICINANZE GRADISCA vendesi appartamento 100 mq vista panoramica costruzione recente con 1100 mq terreno. Informazioni tel. 0481/69098 orario ufficio. 111/22

ULTIMA PALAZZINA IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista panoramica golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi, tel. 60251. 757/22

UNIVERSITA' nuova attico con ampia terrazza panoramica tranquillo recente signorile saloncino stanza stanzino cucinino adatto 2 persone vendesi, 766676. 19/22

VILLESSE vendesi villetta bifamiliare disponibilità mutuo agevolato 3 camere taverna garage giardino, telef. 0481/93311 ore 15-18. 59/22

15.500.000 Ospedale militare due stanze cucina servizio poggiolo cantina ammezzato luminoso vendesi affittato minimo contanti 5.000.000, 766676. 19/22

16.000.000 zona Conti 3.o piano 2 stanze stanzetta cucina servizio soleggiatissimo da ristrutturare vendesi affittato 70 mq, 766676. 19/22

18.000.000 Perugino libero 5.o piano 40 mq stanza stanzetta cucina servizio luminosissimo minimo contanti 8.000.000, 766676. 19/22

42.000.000 Mazzini libero 3 stanze cucina ripostiglio servizio 4.o piano, 766676. 19/22

56.000.000 Molino Vento alta libero recente panoramico 2 stanze cucinino tinello bagno ripostiglio poggiolo conforts, 766676. 19/22

74.000.000 Rossetti alta recente cucinino tinello soggiorno matrimoniale stanzino bagno poggioli, 766676. 19/22

27 Diversi

ANZIANI soggiorno dimora «Villa al Sole» ideale per la terza età presso Cervignano, 0431/31633 ore 8-9, 13-14. 57/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30	D	Venezia S.L.
5.20	L	Venezia S.L.
5.55	R	*Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00	D	Venezia S.L.
6.22	L	Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06	Ex	Venezia S.L.
9.00	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20	R	Roma (via Mestre)*
9.58	L	Venezia S.L.
12.56	Ex	*Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.42	Ex	Venezia S.L.
17.06	R	V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32	L	Venezia S.L.
18.20	L	Portogruaro
19.30	L	Portogruaro
19.38	Ex	*Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28	D	Venezia S.L.
22.15	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia - cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22	D	Venezia S.L.
6.03	L	Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09	L	Portogruaro
7.24	D	Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
9.27	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30	Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05	D	Venezia S.L.
14.23	D	Milano - Venezia S.L.
15.20	D	Venezia S.L.
16.20	Ex	*Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11	D	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38	L	Portogruaro
20.12	D	Venezia S.L.
20.48	R	Roma (via Mestre) (*)
21.20	R	*Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37	D	Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84 dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85 soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35	L	V. Opicina - Lubiana (1)
18.28	D	V. Opicina - Lubiana (1)
20.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20	L	V. Opicina
23.52	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10	D	Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30	L	V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12	L	Udine
6.06	D	Udine - Tarvisio
6.11	L	Udine
7.10	D	*Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.10	L	Udine - Carnia
13.58	D	Udine
14.30	L	Udine
16.56	L	Udine - Tarvisio
17.46	D	Udine - Venezia S. L. (1)
18.00	L	Udine
19.14	D	Udine
20.02	L	Udine
20.52	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10	L	Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53	L	Udine
6.30	L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.17	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.45	L	Udine
9.08	D	*Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14	D	Udine
11.38	L	Udine
11.50	R	Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)
14.31	D	Udine
15.30	L	Udine
16.46	D	Udine
17.55	L	Udine
19.30	L	Udine
19.55	Ex	Tarvisio - Udine
21.10	L	Udine
22.40	L	Udine
22.55	D	*Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.